Anno 97 - Numero 288

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29700): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 5 Dicembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Superate tutte le difficoltà fra i partiti del centro-sinistra

L'on. Moro ha formato il Governo Oggi il giuramento davanti a Segni

Il Presidente del Consiglio ha sciolto la riserva ieri sera - Uscendo dal Quirinale ha letto la lista dei ministri: Nenni è vice presidente, Saragat agli Esteri, Reale alla Giustizia - Per i dicasteri finanziari accolta la richiesta dei socialisti di dare il Bilancio a Giolitti; gli on. Colombo e Tremelloni, fermi sostenitori della stabilità monetaria, sono al Tesoro e alle Finanze - Rumor avrà la segreteria della democrazia cristiana - La prossima settimana presentazione alle Camere

Il nuovo ministero

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 dicembre.

Dopo ventitrè giorni di laboriose trattative con gli altri partiti del centro-sinistra, l'on. Aldo Moro è stato oggi in grado di sciogliere finalmente la riserva con la quale aveva accettato l'11 novembre scorso l'incarico affidatogli dal Presidente della Repubblica di costituire il nuovo governo. In conformità con le dichiarazioni rese allora circa lo scopo politico essenziale che egli si prefiggeva (*«porre su più ampie e solide basi la democrazia in Italia e realizzare l'effettivo progresso nell'ordine»*) l'on. Moro è riuscito a concludere un accordo che immette i rappresentanti del psi nell'esercizio del potere.

E' la prima volta che ciò avviene nella storia italiana, se non si tiene conto, per il loro carattere eccezionale, dei governi di Cln costituiti nei primi anni del dopoguerra, dal 1944 al 1947. L'evento è quindi di portata eccezionale, capace di aprire una fase nuova nella esperienza politica nazionale, e come tale suggerisce l'opportunità di valutazioni molto attente a riguardo della composizione del governo, dell'equilibrio che in essa hanno trovato le rappresentanze dei vari partiti e delle varie correnti dei singoli partiti. La qualità della struttura può difatti indicare, non meno che la linea programmatica già nota, quelli che sono i propositi di lavoro.

Numericamente, su ventisei componenti del governo, compreso il Presidente, i democristiani sono sedici, i socialisti sei, i socialdemocratici tre ed un repubblicano. Una certa proporzione percentuale rispetto alla rappresentanza parlamentare di ciascun partito è stata quindi osservata. Una profonda innovazione è stata invece compiuta per quanto riguarda l'assegnazione degli incarichi: fra i titolari di dicasteri del precedente governo rimasti in carica nel nuovo soltanto sei conservano i portafogli che già tenevano (Pastore alla Cassa del Mezzogiorno, Colombo al Tesoro, Andreotti alla Difesa, Gui alla Pubblica Istruzione, Russo alle Poste e Bo alle Partecipazioni Statali), otto ministri del governo precedente sono usciti dalla nuova formazione (Rumor, Martinelli, Sullo, Corbellini, Togni, Trabucchi, Dominedò, Folchi) e tre sono ministri di nuova nomina (Taviani, Ferrari Aggradi e Spagnolli).

Sei ministri del precedente governo hanno mutato incarico: Piccioni che ha lasciato gli Esteri assumendo il rango di ministro senza portafoglio; Delle Fave passato dal Lavoro ai Rapporti col Parlamento; Jervolino dall'Igiene ai Trasporti; Medici dal Bilancio all'Industria; Bosco dalla Giustizia al Lavoro; Mattarella dall'Agricoltura al Commercio Estero.

Un largo rimaneggiamento si è dunque avuto anche nei ranghi democristiani, ciò che già implica una prima innovazione di struttura. La partecipazione dei socialisti è d'altra parte, a questo fine, l'elemento caratteristico risolutivo. E' una partecipazione numericamente cospicua e qualitativamente determinante. Nenni è difatti vice presidente, il solo ad avere tale titolo, e con l'incarico particolare di presiedere agli studi per l'attuazione integrale della Costituzione. Se si ricorda che il primo incarico governativo tenuto da Nenni fu quello di ministro per la Costituente nel 1945, si noterà una coerenza che si inizia da lontano.

Più significativa, del resto, appare l'attribuzione del ministero del Bilancio al socialista on. Antonio Giolitti. Il psi aveva chiesto formalmente di ottenere un incarico che consentisse di esercitare una funzione determinante in politica economica, e l'accoglimento della richiesta, venuto non senza contrasti e dopo varie esitazioni, è un successo che quel partito deve considerare importante come attestazione di un leale proposito di concreta collaborazione fra dc e socialisti.

Altre notevoli dimostrazioni di fiducia sono del resto state date ai socialisti: si pensi al ministero dei Lavori Pubblici affidato all'on. Pieraccini che dovrà quindi curare l'applicazione della nuova legge urbanistica; a quello della Sanità, dove l'on. Mancini trova una situazione che esige profonde revisioni; a quello del Turismo e Spettacolo, dove l'on. Corona troverà campo di lavoro delicato e difficile, ma di eccezionale interesse per la nazione.

A lato di queste designazioni, che costituiscono altrettante autentiche spinte sulla via delle riforme innovatrici, non mancano peraltro garanzie che assicurano contro i rischi di avventure che potrebbero riuscire pericolose.

In campo economico e finanziario la presenza di sperimentati specialisti quali l'on. Colombo e l'on. Tremelloni consente la fiducia in un armonico coordinamento dei propositi e delle attuazioni, in vista soprattutto della stabilità monetaria e della giustizia tributaria.

In politica estera, secondo una tradizione ormai acquisita a tutti i nostri successivi governi, gli incarichi chiave della Farnesina e del ministero della Difesa sono riservati a uomini che come Saragat e Andreotti godono della più larga considerazione in campo internazionale.

In politica interna, finalmente, si considera un auspicio eccellente il ritorno dell'on. Taviani al Viminale, dove già egli fece lodevolissime prove al tempo del governo presieduto dall'on. Fanfani.

Detto così, sommariamente, dei presenti, un breve cenno va riservato ai grandi assenti, quali sono considerati lo stesso Fanfani, l'on. La Malfa e l'on. Lombardi. La loro inclusione nel Gabinetto lo avrebbe certamente rafforzato, ma poiché le loro assenze non sono attribuibili in nessuno dei casi a carico dell'on. Moro che ben volentieri si sarebbe procurato la loro collaborazione, si deve sperare che anche dall'esterno i tre grandi assenti vorranno sostenere il centro-sinistra con la loro collaborazione, la loro esperienza ed il loro prestigio. Il Paese ha bisogno del concorso di tutte le forze e di tutte le buone volontà, tanto in sede di governo quanto in Parlamento e nei partiti, e quindi attende che nessuno dei sinceri democratici manchi a questo dovere.

Vittorio Gorresio

La lista dei ministri

Il nuovo governo, che comprende democristiani, socialdemocratici, repubblicani e socialisti, risulta così formato:

Presidente del Consiglio: ALDO MORO;

Vice presidente del Consiglio: PIETRO NENNI;

Ministri senza portafoglio: on. GIULIO PASTORE (dc); sen. ATTILIO PICCIONI (dc); on. UMBERTO DELLE FAVE (dc); on. LUIGI PRETI (psdi); sen. CARLO ARNAUDI (psi);

Affari Esteri: on. GIUSEPPE SARAGAT;

Interno: on. PAOLO EMILIO TAVIANI (dc);

Grazia e Giustizia: on. ORONZO REALE (pri);

Bilancio: on. ANTONIO GIOLITTI (psi);

Finanze: on. ROBERTO TREMELLONI (psdi);

Tesoro: on. EMILIO COLOMBO (dc);

Difesa: on. GIULIO ANDREOTTI (dc);

Pubblica Istruzione: on. LUIGI GUI (dc);

Lavori Pubblici: on. GIOVANNI PIERACCINI (psi);

Agricoltura: on. MARIO FERRARI AGGRADI (dc);

Trasporti: sen. A. R. JERVOLINO (dc);

Poste-Telecomunicazioni: on. CARLO RUSSO (dc);

Industria e Commercio: sen. G. MEDICI (dc);

Lavoro e Previdenza: sen. GIACINTO BOSCO (dc);

Commercio Estero: on. B. MATTARELLA (dc);

Marina Mercantile: sen. G. SPAGNOLLI (dc);

Partecipazioni Statali: sen. GIORGIO BO (dc);

Igiene e Sanità: on. GIACOMO MANCINI (psi);

Turismo-Spettacolo: on. ACHILLE CORONA (psi);

L'accettazione dell'incarico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

Il governo di centro-sinistra è fatto. Alle 18,30 il presidente incaricato on. Moro si è recato al Quirinale e, sciogliendo la riserva formulata l'11 novembre, ha dichiarato di accettare l'incarico di formare il governo e ha presentato al Presidente della Repubblica la lista dei ministri. Segni ha firmato il decreto di accettazione delle dimissioni di Leone, poi ha firmato il decreto che nomina Moro presidente del Consiglio, infine, su proposta del nuovo presidente del Consiglio, ha firmato il decreto di nomina dei ministri.

Il colloquio tra Segni e Moro è durato circa 45 minuti. Alle 19,2? Moro è comparso, in vestito blu a righe celeste-pastello e cravatta blu a fasce celesti, davanti alle telecamere nell'ingresso «della vetrata». Si è limitato a leggere la lista dei ministri. Non ha voluto fare dichiarazioni. Rispondendo alle domande dei giornalisti ha precisato che i ministri presteranno giuramento domani alle 12,30. Il Consiglio dei ministri si riunirà «prossimamente» (forse sabato) per la nomina dei sottosegretari e, successivamente, per la messa a punto delle dichiarazioni programmatiche. La presentazione del governo alle Camere avverrà «a metà della prossima settimana» (quasi certamente mercoledì).

Entro domani, probabilmente, si conoscerà anche quale tipo di incarico è stato assegnato ai cinque ministri senza portafoglio che figurano nel nuovo gabinetto: si sa già che all'on. Pastore sarà affidata, come per il passato, la Cassa per il Mezzogiorno, mentre l'on. Preti (psdi) si occuperà della riforma burocratica e il sen. Arnaudi (psi) della ricerca scientifica. C'è da attribuire l'incarico dei rapporti con il Parlamento. Esso potrebbe essere affidato al sen. Piccioni o all'on. Delle Fave. Voci non controllabili affermano stasera che i rapporti con il Parlamento sarebbero tenuti da Delle Fave, mentre il sen. Piccioni avrebbe una posizione di particolare prestigio con incarico da specificare.

Per i dicasteri finanziari la soluzione cui alla fine sono pervenuti i partiti corrisponde alle richieste dei socialisti (Giolitti al Bilancio) e tiene conto delle garanzie chieste dagli altri gruppi con due eminenti personalità (Colombo al Tesoro e Tremelloni alle Finanze).

Le ultime ore della trattativa, durata complessivamente ventitrè giorni, sono state condotte proprio per superare lo scoglio dei dicasteri finanziari. Com'è noto dapprima al Bilancio era stato posto La Malfa e la sera stessa in cui s'era appresa la notizia Giolitti aveva dichiarato che quell'incarico spettava al psi, il quale non avrebbe potuto accettare alcun compromesso. La Malfa si affrettava a dichiarare di essere disposto a rinunciare al ministero se questo suo gesto serviva ad un rapido accordo del centro-sinistra. Ma contro Giolitti, candidato socialista al Bilancio, c'erano non poche diffidenze.

Come ha specificato oggi un comunicato della direzione del psdi, l'assegnazione del Bilancio ai socialisti era scontata, ma si facevano delle riserve sulla candidatura dell'on. Giolitti. Spettava a Moro, come presidente incaricato, riuscire a risolvere questa difficoltà. Già in nottata c'erano i primi colloqui ma senza risultato. Stamattina Nenni mandava una lettera (portata dall'on. Corona) a Moro per precisare che il psi insisteva su Giolitti al Bilancio. Cadeva così anche la proposta alternativa che era stata ventilata ieri (Giolitti alle Finanze, ma preclusione a Mattarella, spostamento di Andreotti dalla Difesa).

Moro rispondeva a Nenni che non poteva dare ancora una risposta. I socialisti continuavano a premere. Stavolta era il vice-segretario del psi, De Martino, a recarsi da Moro. Nel corso di questo colloquio Moro avrebbe telefonato a Saragat informandolo che la situazione era arrivata in un vicolo cieco. Il leader socialdemocratico, come si apprendeva da una dichiarazione diffusa poco dopo, rispondeva che «la responsabilità delle scelte definitive spettava unicamente a Moro». La decisione veniva subito presa e da quel momento il Governo poteva considerarsi in porto. La notizia si diffondeva immediatamente a Montecitorio. L'on. La Malfa, che era stato candidato al Bilancio, si è mostrato molto cavalleresco nei confronti dell'on. Giolitti, al quale ha espresso felicitazioni ed auguri.

Nel pomeriggio di oggi si riuniva la direzione socialista e la maggioranza autonomista approvava la struttura del governo sulla base della lista ufficiale comunicata da Moro. La sinistra votava contro. L'on. Vecchietti dichiarava:

«La composizione del governo riflette lo spostamento a destra di tutto lo schieramento governativo, già evidente nel programma approvato dai partiti. Il fatto che Fanfani, Sullo, La Malfa, sia pure per diverse ragioni, rimangano fuori del governo e che nello stesso tempo la politica estera e militare sia nelle mani del binomio Saragat-Andreotti, quella economica nelle mani di Colombo, Tremelloni, Ferrari Aggradi, ecc., svuota di contenuto anche l'assegnazione del Bilancio a Giolitti. In conclusione, il governo nel programma e nella composizione è un'aggiornata edizione del tradizionale centrismo e un grave passo indietro rispetto allo stesso governo Fanfani». Circa le intenzioni della sinistra, un editoriale della rivista di corrente ribadisce che l'opposizione al governo anche in Parlamento dipende dal modo come gli autonomisti risponderanno alle richieste della sinistra per il congresso straordinario e per l'autonomia del partito rispetto al governo.

Tra i democristiani, intanto, si manifestavano le ultime polemiche. L'on. Sullo faceva sapere ufficialmente che restava fuori del governo, specificando di non aver accettato il dicastero del Lavoro poiché le linee di azione politica che caratterizzarono la sua precedente esperienza in quell'incarico non si ritrovano nel programma del nuovo governo. Nello stesso tempo il sen. Bosco, che era stato destinato al Turismo, scriveva a Moro informandolo che se non avesse avuto un altro incarico non sarebbe entrato nel Gabinetto. Si determinavano in extremis gli ultimi spostamenti: Bosco andava al Lavoro, il socialista Corona assumeva il Turismo e Spettacolo (era stata questa una delle prime richieste socialiste), il sen. Medici assumeva l'Industria facendo cadere la candidatura del sen. Valsecchi.

Nelle stesse ore una nota ufficiosa comunicava che Moro aveva chiesto al presidente del Consiglio uscente on. Leone di entrare nel Gabinetto «in un incarico consono alla sua posizione politica». L'on. Leone aveva ringraziato confermando che «dopo un periodo di intenso lavoro di governo, intende dedicarsi all'attività parlamentare e di studio».

La lista letta dall'onorevole Moro al Quirinale è composta di 19 deputati e sette senatori. I democristiani sono 16, i socialisti sei (Nenni, Arnaudi, Giolitti, Pieraccini, Mancini, Corona), i socialdemocratici tre (Saragat, Preti, Tremelloni), i repubblicani sono rappresentati dall'on. Reale.

Rispetto al precedente governo Leone non fanno parte del governo: Leone, Codacci-Pisanelli, Lucifredi, Martinelli, Sullo, Corbellini, Togni, Trabucchi, Dominedò, Folchi e Rumor, che è candidato alla Segreteria della dc.

Undici ministri sono confermati, sei dei quali (Bo, Colombo, Gui, Pastore, Andreotti e Russo) restano ai loro posti e cinque (Delle Fave, Bosco, Mattarella, Medici, Jervolino) cambiano ministero.

I nuovi membri del governo sono i democristiani Moro, Taviani, Ferrari-Aggradi, Spagnolli e tutti i rappresentanti degli altri partiti.

La giornata si è conclusa con le visite ufficiali di Moro al Senato e alla Camera per comunicare ai presidenti delle due assemblee l'avvenuta costituzione del governo; poi c'è stata la visita al presidente uscente on. Leone, a Palazzo Chigi.

Domani i leaders dei quattro partiti della coalizione si riuniranno per la ripartizione dei 42 posti di sottosegretario. Un'intesa di massima sarebbe stata già raggiunta: [illegible] sottosegretariati alla dc, 10 al psi, 6 al psdi, 2 al pri.

I candidati socialdemocratici sono già noti: Angrisani, Ceccherini, Lupis, Romita, Amadei, Martoni. Anche quelli repubblicani: Camangi e Montante. I socialisti hanno finora indicato 11 nomi: Bensi, Renato Colombo, Fabbri, Guadalupi, Vittoria Mezza, Zagari, Schiavetti, Mariotti, Simone Gatto, Iorio e Papalia. I direttivi dei gruppi dc si riuniranno venerdì per procedere alle loro designazioni.

Ciò sembra confermare che la riunione del governo per la nomina dei sottosegretari si tenga sabato. In quella seduta saranno anche specificati gli incarichi dei cinque ministri senza portafoglio. Il governo si presenterà per le dichiarazioni programmatiche mercoledì o al più tardi giovedì. Il dibattito politico per la fiducia si svolgerà prima a Montecitorio.

Fausto De Luca

Il Papa annuncia che in gennaio andrà pellegrino in Terra Santa



Papa Paolo VI mentre annuncia, alla chiusura del Concilio, che compirà un viaggio in Terra Santa (Telef.)

Roma, 4 dicembre.

Paolo VI ha tenuto ieri in San Pietro il discorso di chiusura, al termine della seconda sessione del Concilio Ecumenico. Ai duemila Padri conciliari, che si ritroveranno in Roma nel prossimo autunno per la terza sessione, il Pontefice ha annunciato che, nel mese di gennaio, si recherà pellegrino in Terra Santa. Suscitando grande emozione, egli ha detto di «voler onorare personalmente, nei Luoghi Santi ove Cristo nacque, visse, morì e risorto salì al Cielo, i misteri primi della nostra salvezza: l'Incarnazione e la Redenzione».

Il Papa ha così deciso «dopo matura riflessione e non poca preghiera», per propiziare il ritorno «alla Chiesa dei fratelli separati, implorare la divina misericordia in favore della pace, supplicare Cristo Signore per la salvezza di tutta l'umanità». Sarà, come egli stesso ha detto, il primo Pontefice a recarsi nella terra «donde Pietro partì e non più un successore ritornò». Quantunque l'itinerario del viaggio non sia stato fissato, è certo che Paolo VI visiterà tutti i Luoghi Santi, appartenenti sia alla Giordania che allo Stato d'Israele; entrambi i paesi hanno dimostrato viva sorpresa, ma eguale gradimento e soddisfazione.

Nel suo discorso in San Pietro Paolo VI ha indicato il suo pensiero nei rapporti tra Papa e Vescovi. Il Concilio, ha detto, vuol mettere nella debita luce «la natura e la funzione, divinamente istituite, dell'episcopato, dichiarando quali siano le sue potestà... in modo che venga degnamente illustrata l'altissima posizione nella Chiesa di Dio, non come ente indipendente, né separato, né tanto meno antagonista riguardo al Sommo pontificato di Pietro, ma con lui e sotto di lui cospirante al bene comune e al fine supremo della Chiesa».

(Vedere servizi e fotografie in quinta pagina)

CRONACA CITTADINA

La città oppressa dal traffico

Il problema del centro si risolve in periferia

Allo studio: «strade di penetrazione», tre sottopassaggi e la metropolitana dalla cintura ai posti di lavoro - Nei vecchi quartieri: rispettare gli edifici monumentali, ma demolire le case malsane

Parlando dei problemi di Torino si è necessariamente portati ad ammettere come essi non abbiano carattere puramente comunale, ma interessino, se non tutta, gran parte della provincia. Questo non significa che la «zona di influenza torinese» debba menomare l'autonomia dei centri circostanti, fra cui esistono città popolose e importanti, fiere della loro indipendenza e del loro passato.

A prescindere dalla valutazione dello sviluppo futuro di Torino, una cosa è certa, che in relazione al Piano Regolatore Intercomunale, in corso di approvazione, tutta la «zona di influenza» dovrà essere armonizzata, anche per il coordinamento e decentramento dei servizi di interesse comune. Sono problemi, questi, che devono essere trattati in dettaglio, con visione unitaria ed organica.

Il problema della viabilità, che è forse il più scottante, va affrontato con larghezza di idee, con estrema cautela: rete stradale di collegamento periferico torinese, comunicazioni tra la città e la zona di influenza; linee di penetrazione nell'interno di Torino.

Quando si parla, ad esempio, di «metropolitana», si intende alludere all'impianto che collegherà con mezzi rapidi i vari comuni della cintura con i centri di lavoro, in modo da alleviare la congestione delle zone centrali.

Provvedimento di sicuro esito, già in progetto, sarà la apertura di tre sottopassaggi, in corrispondenza del cosiddetto «rondò della forca», dell'incrocio via Consolata-corso Regina Margherita e in piazza della Repubblica.

Sarebbe desiderabile che soltanto in un secondo tempo, quando si tratterà di adottare provvedimenti definitivi di sistemazione viaria, ad avvenuta revisione della rete tranviaria e delle grandi arterie stradali esterne di accesso alla città, si provvedesse, se del caso, alla costruzione di sopravvia.

Per intanto è assai significativo l'orientamento suggerito dalla civica amministrazione alla commissione per il piano particolareggiato del Centro storico, che possiamo sunteggiare in due punti: abbandonare i vecchi concetti di allargamento delle vie che implicherebbero un ulteriore invito alla circolazione, già caotica, dei veicoli; creare gruppi di isolati con accesso essenzialmente pedonale e zone di posteggio sotterranee nell'interno dei cortili, opportunamente liberati dalle costruzioni posticce.

Questo salutare indirizzo che tende a decongestionare il traffico, sospingendolo verso la parte esterna del territorio cittadino, è un ulteriore riconoscimento della validità della massima che «i problemi del centro si risolvono in periferia».

Rimangono alcuni punti fermi, indicati nella relazione dell'ing. Brayda, capo della ripartizione urbanistica comunale, da tenere ben presenti e da trattare col dovuto rispetto da chiunque intenda avanzare proposte di innovazioni di viabilità ed architettoniche. Si tratta di 180 edifici monumentali vincolati con decreto ministeriale, variamente distribuiti, in quartieri diversi, nonché «complessi urbanistici» soggetti a vincoli speciali.

Ma a lato degli edifici di alto valore storico-architettonico, esistono costruzioni anonime, decadute, in pessime condizioni di manutenzione, fra strade e viottoli tortuosi, non protette e pur tuttavia vive, piene di fermenti e di esigenze. Questa seconda parte, non tutelata da specifiche norme, è la più bisognosa di interventi, cauti ed intelligenti, i quali, pur ammettendo l'inserimento del nuovo nel vecchio, evitino la distruzione dell'ambiente, come espressione viva della comunità di un tempo.

In questi quartieri della zona aulica occorreranno, tuttavia, larghe e profonde incisioni, poiché *risanare* vuol dire *demolire totalmente* le costruzioni malsane, non più suscettibili di utilizzazione. Ma qui sorge un altro problema. Gli uffici municipali segnalano la possibilità di procedere alla realizzazione dei lavori di risanamento conservativo di costruzioni di posteggi, ecc. senza intralciare la vita commerciale della città, ricordando quanto fu fatto in occasione del risanamento di via Roma, mediante costruzioni attuabili nelle piazze Arbarello, Cesare Augusto, sull'area dell'ex Politecnico e in aree di demolizioni.

Mentre gli inquilini potranno trasferirsi, senza sensibile danno, in zone più o meno eccentriche, per i commercianti è indubbio che lo sfratto dai rispettivi negozi e la conseguente impossibilità di trovare, almeno in un primo tempo, nuovi locali, significherebbe realmente la perdita dell'avviamento. Anche perché, data l'intensità del traffico nelle piazze sempre più insufficienti anche al posteggio delle auto, non sarà facile attuare la soluzione degli anni 1930-'36, durante la ricostruzione di via Roma.

Soltanto con la collaborazione dei proprietari, e col diretto intervento delle autorità municipali si potrà risolvere il problema del risanamento del vecchio centro, con quella prontezza che le necessità del momento impongono.

Roberto Cravero

È inutile spedire auguri

Il cronico disservizio postale smista da giorni soltanto la corrispondenza, accantonando cartoline e biglietti - Riduciamo gli auguri, risparmieremo le delusioni - Un telegramma di protesta del sindaco ing. Anselmetti al ministro

Ventiquattro coppie di cassette postali compariranno in punti strategici della città. Recheranno un cartello con la scritta: «Impostazione cartoline e biglietti augurali». Una lodevole iniziativa per fronteggiare la marea degli auguri natalizi. Ma c'è da chiedersi se non serviranno solo ad accantonarli più facilmente, senza nemmeno il disturbo della cernita, accanto ai 250 quintali di posta che giacciono nei magazzini.

La corrispondenza, una volta imbucata, deve essere anche recapitata. Invece, il cronico disservizio postale è stato aggravato, in questi giorni, dall'agitazione del personale. Soltanto le lettere sono state distribuite. Il resto — stampati, cartoline, riviste, pacchi — è andato accumulandosi nei depositi. Ieri il cumulo si è ancora accresciuto: l'agitazione è sfociata in uno sciopero, nessun postino ha fatto il suo giro. Oggi sarà lo stesso. Che cosa avverrà, con la prossima ondata di auguri? E' facile immaginarlo. La distribuzione rimarrà paralizzata del tutto, i magazzini rigurgiteranno di cartoline e biglietti che forse giungeranno a destinazione verso Pasqua. (Ma gli auguri [illegible] non invecchiano mai).

Impianti e attrezzature sono rimasti quelli di cinquant'anni fa, mentre il volume della corrispondenza si è, a dir poco, centuplicato. Il personale è insufficiente, i sacchi della posta continuano ad essere usati anche quando, logori e consunti, rischiano di sfondarsi sotto il peso. Cambiarli presuppone una macchinosa procedura burocratica, moduli, autorizzazioni, timbri e firme. Ogni giorno tre vagoni di pacchi postali vengono dirottati all'ufficio di Alessandria perché quello dello scalo Vanchiglia non è in grado di compiere le operazioni. In altre città sono installati da anni i rulli trasportatori, a Torino scarseggiano perfino gli antiquati carrelli a mano. Si lavora in locali angusti o all'aperto, anche se la temperatura è sotto zero.

Quest'anno c'è un motivo di più per rivedere l'abitudine di inondare anche gli sconosciuti di biglietti d'auguri. Li inviamo a decine di persone di cui non ricorderemmo nemmeno il cognome, se non figurasse nell'apposito elenco aggiornato dalla segretaria o dalla moglie. E chi li riceve si chiede: «Ma questo, chi sarà mai?». Poi il nostro nome andrà ad aggiungersi in coda al loro elenco, perpetuando e allargando questa futile catena.

Gli auguri hanno un significato se sono accompagnati dal calore dell'affetto o dalla cordialità dell'amicizia. Quelli spediti per convenienza, per obbligo mondano, sono inutili. Che dire del biglietto da visita con la sigla «p. a.» (per auguri) in un angolo? Rivela il proposito di sbrigare frettolosamente una formalità. La risposta altrettanto fredda diventa un dialogo tra estranei.

Scriviamo ai parenti, ai vecchi e cari amici, ma aboliamo gli auguri che non vengono dal cuore. Eviteremo di pagare, con il francobollo, la tassa di un servizio che non sarà reso, o lo sarà tardi e male, risparmieremo a decine di sconosciuti la pena di scervellarsi per capire chi ha scritto.

VEDERE IN XII PAGINA

Per lo sciopero dei ferrovieri nel compartimento lombardo i treni Torino-Milano si fermano a Novara; servizio di trasbordo con pullman.

Un telegramma del Sindaco al Ministro per le Poste

Il disservizio aumenta: i postini applicano il regolamento

I portalettere questa mattina riprendono il lavoro. Ma non riusciranno certamente a smaltire tutta la corrispondenza che si è ammassata nei depositi in questi ultimi giorni. I postini rivendicano, come è noto, una indennità mensile di 12-15 mila lire, a seconda delle categorie, che veniva già concessa in passato per il lavoro che dovevano svolgere in più per distribuire tutta la corrispondenza. Alla fine di ottobre scadeva l'accordo e il ministro non ha confermato il suo rinnovo. Di qui l'agitazione.

L'odierna ripresa del lavoro avviene in un clima di scontento da parte dei postini non essendo ancora risolta la vertenza. Anziché fare, come un tempo, circa nove ore e mezzo di lavoro essi ne faranno soltanto otto e per di più, invece di uscire con la borsa gonfia di corrispondenza — sui venti chili — si limiteranno a seguire il regolamento, cioè a portare soltanto la posta che la borsa può contenere chiusa regolarmente.

E' evidente, che i cumuli di posta arretrata aumenteranno ancora. Il sindaco ing. Anselmetti ha inviato al ministro delle Telecomunicazioni un telegramma nel quale fa presente che «a causa dei ripetuti scioperi degli addetti al servizio di distribuzione della posta e dell'insufficienza degli impianti di smistamento si verifica in Torino un imponente disservizio particolarmente grave e sentito dalla popolazione in occasione delle prossime ricorrenze natalizie». Il sindaco invita il ministro ad intervenire con urgenza per l'adozione di adeguati provvedimenti.

Appello alla serietà e alla coscienza civica

Il Prefetto convoca il comitato per il contenimento dei prezzi

In un mese il vino è aumentato in media di oltre 20 lire al litro e la pasta di 10 lire al chilo - Dalle vetrine degli oggetti da regalo sono spariti i cartellini dei prezzi: perché?

Domani alle 10,30 il prefetto riunirà il Comitato contenimento prezzi, composto dai rappresentanti degli enti pubblici, dei commercianti, delle cooperative e dei lavoratori. Sarà concordato un piano di azione per evitare che le festività costituiscano un motivo per nuovi ingiustificati rincari. Ogni anno a Natale si verifica un notevole incremento dei consumi e con la maggior richiesta i prezzi tendono a lievitare. Si tratta di rialzi artificiosi che preoccupano per due motivi: anzitutto si sa che i prezzi sono vischiosi e che una volta saliti non scendono più; inoltre siamo all'inizio dell'inverno, un periodo duro per i consumatori. L'impegno e la buona volontà di tutti possono evitare che il costo della vita subisca altri sbalzi. Con questo proposito il prefetto ha convocato il comitato: farà appello alla serietà e alla coscienza civica di ogni categoria perché si blocchino i prezzi delle vendite natalizie. «Abbiamo già iniziato un controllo dei prezzi — ci ha dichiarato il dott. Migliore — lo continueremo con tenacia giorno per giorno; è l'unico modo per salvaguardare i diritti della cittadinanza».

In appoggio all'azione del prefetto l'Alleanza Cooperativa torinese ha disposto affinché «i *prezzi dei generi venduti negli spacci dell'ente restino fermi a partire dal 9 dicembre qualunque siano le variazioni del mercato all'ingrosso. Tale misura sarà adottata anche nei confronti delle quotazioni che l'Alleanza pratica, come grossista, per le vendite a prezzi controllati, organizzate nei maggiori comuni della provincia sotto l'egida delle amministrazioni civiche*».

E' una decisione che fa onore al vecchio ente cooperativo; speriamo che il suo esempio sia imitato dai maggiori commercianti. Un primo passo è stato compiuto da quelli dei mercati coperti di Porta Palazzo per i generi alimentari di maggior consumo. Essi annunciano il blocco delle quotazioni con riduzioni dal 10 al 15 per cento per alcuni generi di prima necessità.

Purtroppo la cronaca delle vendite natalizie deve anche registrare note poco piacevoli. Il rincaro più notevole è quello del vino. In un mese la «barbera comune da pasto», fornita da una quindicina di cantine sociali astigiane ai commercianti torinesi è aumentata due volte — l'ultima pochi giorni fa — di 10 lire al litro. Il popolare «pintone» da due litri a metà novembre costava 200 lire all'ingrosso e 230 al minuto; oggi costa all'ingrosso 240 lire e viene venduto nei negozi a 270.

Anche la pasta è nuovamente rincarata negli ultimi 15 giorni. A seconda delle marche i prezzi dei pacchi da 453 grammi hanno subìto le seguenti variazioni: da lire 100 a 108 all'ingrosso e da 120 a 125 al minuto; da lire 84 a 98 all'ingrosso e da 110 a 113 al minuto. Un'importante ditta, che non ha ritoccato il prezzo ha però ridotto del 10 per cento il contenuto nei pacchi.

Ci sono stati recenti rincari per i detersivi, e nessuno ne conosce il motivo. Il pacco normale, all'ingrosso, è salito da (Ige esclusa) 93 lire a 101 e al minuto da 110 a 120; la confezione più grande è passata da 212 a 222 lire all'ingrosso e da 250 a 270 lire al minuto. Anche i dentifrici hanno seguito la stessa strada, passando all'ingrosso da 184 a 202 lire (Ige esclusa) e al minuto da 230 a 250 lire.

I prezzi sono in ascesa nel settore delle merci varie e degli oggetti da regalo. Scrive una madre di famiglia: «*Un cavatappi che 15 giorni fa costava 500 lire oggi costa 600; una gonna che avevo vista esposta a 6 mila lire, oggi non aveva più il cartellino, ma in compenso la venditrice mi ha detto che costava 6500; una borsa di pelle che avevo già contrattato per 4700 lire mi hanno detto che non c'era più e me ne hanno offerto un'altra, che a me sembra perfettamente identica, a 5500 lire*».

Parecchi lettori osservano che «malgrado le promesse del presidente dei commercianti on. De Marchi in quasi tutte le vetrine sono improvvisamente spariti i cartellini dei prezzi». Lo segnaliamo al prefetto e all'associazione perché intervengano; l'esposizione del cartellino è obbligatoria per legge.

Due casi di poliomielite

All'ospedale Amedeo di Savoia sono stati ricoverati ieri, colpiti da una leggera forma di poliomielite, una scolara di 11 anni e un bimbo di un anno. Le loro condizioni non destano allarme e si ritiene che con cure appropriate riusciranno a superare la crisi. La ragazzina era stata regolarmente vaccinata con il Salk, il bimbo invece non era mai stato soggetto a norme profilattiche. La meningite cerebro-spinale dopo le «punte» raggiunte l'anno scorso resta allo stato endemico. Ne sono stati colpiti negli ultimi giorni un ventenne e una bimba di 3 anni: non sono gravi.

In corso Ferrucci: tragica fine di una giovane operaia

Una ragazza malata muore nell'urto dell'auto che la porta all'ospedale

Sedici anni - La sorella la trasportava alle Molinette con la sua auto ad alta velocità e con il clacson premuto - La macchina è finita contro un palo per una brusca frenata

Nebbia sull'autostrada: padre, madre e bimbo feriti

Una ragazza di 16 anni è morta poche ore dopo un incidente stradale accaduto mentre la sorella la portava all'ospedale. Si chiamava Iris Romeo, operaia, abitava in via Lauro Rossi 36. Qualche mese fa aveva subito un'operazione dentaria: in seguito le era venuta un'infezione, forse collegata a una disfunzione renale; era anche sofferente di cuore. Da allora non era più andata al lavoro.

Martedì sera le condizioni della ragazza sono peggiorate e i familiari hanno chiamato il medico. Questi ha giudicato seria l'infezione alla bocca e, in considerazione degli altri disturbi da cui era affetta la ragazza, ha ordinato il ricovero in ospedale. Per il trasporto si è telefonato alla sorella maggiore, Concetta di 20 anni, che è sposata Graneris e abita con il marito e i suoceri, proprietari di una tabaccheria, in via Vico 7.

Concetta poco dopo era a casa dei suoi con la propria auto, una «Opel». Iris ha preso posto sul sedile posteriore con la madre. Le tre donne sono andate al Maria Vittoria, ma qui non c'erano posti, allora si sono dirette alle Molinette. Concetta guidava con la preoccupazione di fare presto. L'«Opel» correva con il clacson schiacciato.

La disgrazia è accaduta in corso Ferrucci. Pioveva forte, la visibilità era scarsa e l'asfalto sdrucciolevole. Secondo quanto lo stesso automobilista ha raccontato, da via Virle è uscita a forte velocità una «600» il cui conducente non aveva rispettato la precedenza di cui gode il corso Ferrucci. La donna ha sterzato e frenato.



Iris Romeo, di 16 anni, e la sorella Concetta, 20 anni

L'«Opel» ha sbandato e, dopo avere attraversato di striscio tutta la carreggiata, è andata a schiantarsi contro un palo della luce.

Le tre donne erano rimaste ferite e sono state caricate su due macchine di passaggio. Concetta è stata portata al Mauriziano, dove i medici l'hanno accolta con prognosi di 30 giorni per la sospetta frattura del cranio. La sorella e la madre sono state ricoverate alle Molinette. Iris è apparsa subito in condizioni gravissime per un forte choc e una contusione renale. Nella notte è peggiorata e alle 2 è morta fra le braccia della madre che, rimasta lievemente ferita, non l'ha mai abbandonata un attimo.

— La fitta nebbia che avvolgeva ieri sera l'autostrada Torino-Ivrea ha provocato numerosi tamponamenti a catena. Il più grave è avvenuto verso le ore 19 ed ha coinvolto parecchie macchine che da Ivrea erano dirette verso la nostra città. Dopo l'urto, alcune erano finite di traverso, slittando sull'asfalto viscido. Mentre il groviglio di auto bloccava la strada, continuavano ad arrivare veicoli: qualche guidatore riusciva a frenare in tempo, altri s'accorgevano dell'ostacolo all'ultimo istante, peggiorando la situazione.

Ad un certo punto sbucò dalla nebbia una «1100» sulla quale erano i coniugi Bruno Mardegon, 33 anni, e Luciana Predelau, della stessa età. Risiedono ad Orbassano in via San Rocco 48. Sul sedile posteriore avevano sistemato il figlio Paolo, di 7 anni. L'auto finì contro quella che la precedeva, e i tre passeggeri riportavano gravi lesioni. Il Mardegon è ricoverato al Martini con prognosi riservata per ferite al capo e sospetta frattura della colonna vertebrale; il bambino è stato portato all'ospedale infantile, in osservazione. La moglie guarirà in 15 giorni.

Grave un operaio di 15 anni colpito al ventre da una mola

Un apprendista di 15 anni è rimasto gravemente ferito da una mola a smeriglio che si è spezzata: dapprima sembrava una lesione non preoccupante e il ragazzo veniva accompagnato a casa dopo una sommaria medicazione. Ma nel pomeriggio colto da nuovi dolori doveva essere sottoposto a un intervento chirurgico durato due ore.

L'infortunio è accaduto alle 9 di ieri nell'officina «Ditta Nebiolo» per la costruzione di carpenterie metalliche, in via Aosta 27. Alla mola era Walter Lacu, che ha compiuto a maggio i 15 anni, e che abita in via Monorivello 14 con i genitori e sei fratelli. Stava cilindrando un pezzo in ferro quando il disco della mola si è spezzato. Un grosso frammento ha colpito all'addome il ragazzo, che si è abbattuto gemendo e comprimendosi la ferita. Sono accorsi i compagni di lavoro: l'apprendista è stato portato in infermeria e medicato dal Nebiolo, che lo ha poi accompagnato a casa in auto.

Nel pomeriggio il ragazzo, che si era messo a letto, accusava lancinanti dolori, con nausea e capogiri. Il padre, Francesco, di anni 42, telefonava alla Croce Rossa e faceva portare Walter all'Astanteria Martini. Ai medici non sfuggiva la gravità del caso; il professor Impallomeni, assistito dai dottori Milanesi e Aizori, eseguiva l'operazione. Ora il ragazzo è ricoverato con prognosi riservata, ma i medici non disperano di poterlo salvare. Il frammento della mola gli aveva causato una grave emorragia interna.

— La settantenne Giovanna Prigione, domiciliata in via Sette Comuni 31, è deceduta ieri pomeriggio alle Molinette in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Il 23 novembre scorso mentre attraversava via Onorato Vigliani era stata investita da una «600» guidata da Bartolomeo Turta, dimorante in via Pietro Cossa 11. Aveva riportato la frattura del bacino ed un grave stato di choc.

Si uccide perché sconvolto da un incidente del fratello

Un operaio di 36 anni si è deciso avvelenandosi con i barbiturici. Si chiamava Antonio Manca, abitava con il fratello Giuseppe, di 40 anni, in via Dina 52. L'anno scorso Giuseppe aveva avuto un grave incidente sul lavoro e all'ospedale gli era stata amputata una gamba. La disgrazia aveva sconvolto Antonio. Finito il lavoro correva al capezzale del fratello, trascorreva la notte assistendolo. Poi, quando era stato dimesso gli aveva regalato un'utilitaria perché potesse spostarsi con più facilità.

Ma l'ansia di quei mesi, la preoccupazione continua hanno minato il suo sistema nervoso. L'operaio è diventato triste e scontroso. In fabbrica trascorreva ore senza scambiare parola con i compagni. E' stato necessario ricoverarlo in una casa di cura. Un mese fa è stato dimesso, apparentemente guarito. Invece sabato scorso ha inghiottito il contenuto di un tubetto di barbiturici. Al mattino era in coma. Portato al Mauriziano è morto senza riprendere conoscenza dopo due giorni.

Specchio dei tempi

«Ho deciso, vado in fabbrica anch'io» - Certo, lotteremo per voi - Mancano i pezzi da 100 e da 50 lire - Un cambio - Non siamo milionari, ma una parrucca per Natale gliela vogliamo regalare

Una lettrice ci scrive:

«Ho 24 anni e da sei circa, lavoro per un sarto, per volere di mia madre. Confeziono pantaloni. Potrei farne 4 la settimana, ma con la prova, che porta via molto tempo, riesco a confezionarne 3; ogni pantalone, richiede 4 giri dal sarto. Quanto guadagno? Il conto è presto fatto: lire 2800 × 3 = 8400. Tolte le spese di filo e di luce, restano L. 7 mila la settimana; per 4 settimane, L. 28.000 senza ferie, senza tredicesima, senza assistenza medica, e non devo ammalarmi un giorno, poiché morirei di fame. Come si può lavorare per i sarti?

«Mia sorella lavora in una fabbrica, guadagna L. 60 mila circa al mese, con tutte le agevolazioni, una sola, adesso è all'ottavo mese di gravidanza e la ditta le invia un assegno di L. 50 mila circa fino a casa tutti i mesi. Lei è stata sempre ben vestita, è andata a ballare, al cinema, ed ha trovato anche un buon marito, ed io a casa, a piangere. Ma ho deciso, vado in fabbrica anch'io».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Vercelli:

«Sono una ragazza di 17 anni, io e mio fratello di 16 risultiamo figli illegittimi pur avendo un padre che ci vuole tanto bene, e che fino adesso ha fatto di tutto per riconoscerci ma senza nessun risultato.

«Ti prego, "Specchio dei tempi", di lottare per questi sventurati figli senza colpa. Tanti saluti, e spero che pubblicherai questa mia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ieri i telespettatori italiani hanno appreso dal ministro Colombo che, dopo un anno e mezzo di studi, sono entrate in circolazione le nuove banconote da 1000 e 10.000 lire. Quanto meglio sarebbe stato per noi, piccoli commercianti, se anche senza studiarci tanto, avessero annunciato l'immissione di qualche decina di milioni di pezzi da 50 e da 100 lire (irreperibili presso qualsiasi banca).

«Ci avrebbero permesso di svolgere serenamente il nostro lavoro senza timore di dover rifiutare la merce ai clienti per mancanza della moneta di resto. Se ne era già parlato tempo fa; purtroppo il problema si è solo aggravato. Grazie se potrai pubblicare la presente e fare qualcosa anche per la nostra categoria».

G. Grosso

Un gruppo di scolari ci scrive da Frontale-Coldigioco (Macerata):

«Siamo gli scolari della scuola di Coldigioco in provincia di Macerata. Noi stampiamo un giornalino intitolato "Il Cardo" su cui scriviamo i nostri racconti. La maestra, di tanto in tanto, porta a scuola un giornale intitolato "La Stampa" sul quale ci sono molte cose belle, però per noi la cosa migliore è la pagina scientifica.

«Noi saremmo contentissimi se ci mandaste quella pagina e noi in cambio avremmo piacere mandarvi ogni mese il nostro giornale. Noi a scuola stampiamo, facciamo pitture e dipingiamo i vasi. Saremmo molto contenti se ci veniste a trovare.

«Abitiamo fra i monti è vero, per comperare un giornale bisogna fare almeno 7 chilometri ma noi abbiamo desiderio di conoscere le cose del mondo ed è per questo che vi chiediamo di scambiarci i nostri giornali, così voi saprete le nostre notizie e noi quelle scientifiche.

«Per ora vi mandiamo una pittura e un nostro giornalino dell'anno scorso ma fra qualche giorno vi manderemo quello di novembre. Il nostro indirizzo è: classe I, II, III, IV e V, *scuola di Coldigioco Frontale* (Macerata). Ora vi salutiamo di cuore io, compagni e la maestra».

Daniela Bonci, cl. V a nome di tutti

Una lettrice ci scrive:

«E' una tua ammiratrice che ti scrive e che vuole esporti un triste problema. Caro "Specchio", quest'estate in seguito ad un grave esaurimento nervoso e allo spavento del terremoto mi sono caduti tutti i capelli. Ora sono quasi calva come un uomo di una certa età. Capirai (sono una donna di 38 anni) l'umiliazione che provo giornalmente per l'ironia della gente, quando ad un movimento della testa mi scende il foulard. Io devo continuare a lavorare, faccio la cameriera in ristorante e capirai non tutti mi vogliono prendere: così pelata non ho più la bella presenza. Sono sola e con 21 mila lire al mese d'affitto mi resta ben poco del mio modesto mensile.

«Ora ti pregherei, caro "Specchio", di pubblicare questa mia. Potrebbe darsi che qualche milionario, in imbarazzo per fare i regali di Natale, regalasse a me una parrucca castano scura, colore dei miei veri capelli, che io non mi posso permettere di comperare. Così potrei passare le feste senza il fazzoletto in testa che mi fa sembrare una nonna.

«Credimi, è veramente umiliante, per una donna, essere calva. Io nelle mie preghiere chiederei a Dio di dare a chi mi farà questo regalo pace e serenità; è tutto quello che posso fare. E ringrazierò di cuore anche te, grande benefattore».

Segue la firma

I Vigili del fuoco in un anno sono intervenuti 3720 volte

Nella caserma dei Vigili del fuoco di corso Regina Margherita, è stata celebrata ieri la festa di Santa Barbara, patrona del Corpo. Dopo la Messa, il comandante colonnello Antenucci ha ricordato l'attività dei Vigili torinesi nell'ultimo anno: 3720 interventi per incendi, crolli, allagamenti, soccorsi a persone in pericolo, e 35 mila ispezioni per servizi di prevenzione antincendi. Il colonnello ha concluso citando la pietosa opera svolta per il recupero delle vittime del Vajont.

Il Prefetto e l'assessore Altamura hanno consegnato medaglie ed attestati di benemerenza ai vigili Ugo Rossi, Mario Bianco, Pasquale Federico, Franco Cattani, Luigi Canella e Giulio Filippone, che il 20 marzo salvarono due operai rimasti isolati dall'improvvisa piena della Stura. Per tutta la giornata la caserma di corso Regina Margherita è rimasta aperta al pubblico. Alla sera, i Vigili hanno offerto un pranzo ai colleghi in pensione.

Due miliardi per opere pubbliche stanziati da Collegno per il '64

Il Consiglio comunale di Collegno ha approvato ieri sera con 16 voti favorevoli e 9 contrari il bilancio preventivo per il '64. Il documento, che chiude al pareggio, stanzia due miliardi per la realizzazione o la progettazione di opere pubbliche. Elenchiamo le principali voci.

Case popolari - In questo capitolo la Giunta fa un primo stanziamento di 380 milioni per l'inizio dell'urbanizzazione di 400 mila metri quadrati requisiti in virtù della legge 167, e divisi in tre zone. La prima è a cavallo della ferrovia di Modane, la seconda oltre la Dora e la terza nel centro di Collegno. *Scuole: medie, elementari e materne* - Per nuove costruzioni e miglioramenti 550 milioni. *Fognature* - Per la rete in fase di esecuzione 500 milioni. *Strade, giardini, illuminazione, acquedotto* - Spesa prevista 265 milioni complessivi. *Casa della gioventù, piscina e biblioteca* - 60 milioni.

Sono stati stanziati 100 milioni, come primo contributo, per costruire un ospedale, servizi assistenziali e una casa per lavoratori anziani da realizzare in consorzio con i comuni di Grugliasco e Rivoli, come previsto dal piano regolatore intercomunale.

Pro natura — Stasera alle 21,15 in via Doria 15, il prof. Peyronel parlerà sul tema: «Come si nutrono le piante».

Oggi le industrie tessili sono ferme mentre si prepara lo sciopero dei tram

L'agitazione dei ferrotranvieri, anch'essa nazionale, è fissata per giovedì 12 - Stamane e domani scioperano le Casse di Risparmio - Attenti ai fornelli: dalle 14 di oggi alle 14 di domani i gasisti incrociano le braccia

Si svolge oggi lo sciopero nazionale dei tessili, promosso dalle tre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil) in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Abbiamo illustrato ieri le richieste presentate dai lavoratori e il punto di vista degli industriali.

Lo sciopero, che è limitato alla giornata odierna, 24 ore, riguarda, nella nostra provincia, circa 35 mila operai ed impiegati. Le maggiori aziende tessili torinesi interessate all'agitazione sono: il Cotonificio Valle Susa, Magnoni e Tedeschi, Mazzonis, Leumann, Bona e Delleani, Maggia, Paracchi ecc. Venerdì il lavoro dovrebbe riprendere regolarmente. E' auspicabile che le parti decidano di riprendere le trattative troppo bruscamente interrotte il 27 scorso al primo incontro avvenuto a Milano.

— Giovedì della prossima settimana saremo nuovamente appiedati in quanto i tram e tutti gli altri mezzi di trasporto pubblici resteranno nei depositi. I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) hanno infatti indetto un nuovo sciopero nazionale di 24 ore per il 12 dicembre in seguito al fallimento degli incontri di Roma per avviare trattative sul rinnovo del contratto. Una seconda sospensione del servizio, ancora della durata di 24 ore, è già annunciata per il periodo successivo al 13 dicembre.

I tranvieri hanno effettuato il primo sciopero il 20 novembre scorso. Il contratto nazionale è scaduto il 21 ottobre. I sindacati hanno avanzato richieste differenziate che oscillano dal 42-43 per cento della Cgil, al 30-32 per cento della Cisl e della Uil. In queste percentuali sono compresi gli aumenti diretti e l'incidenza economica delle modifiche di carattere normativo.

Le richieste dei sindacati toccano diversi punti: aumento dei minimi; istituzione della 14ª mensilità; miglioramento dell'indennità di buona uscita; istituzione dell'indennità di dimissioni; modifica degli scatti di anzianità; aumento dei giorni effettivi di ferie; sistema più favorevole per il calcolo delle ore straordinarie; revisione delle qualifiche, ecc.

Le aziende giudicano onerose queste richieste anche in considerazione della situazione deficitaria in cui versano i servizi pubblici di trasporto. I sindacati replicano: «Il deficit delle aziende è un fatto che riguarda tutti i cittadini, come contribuenti; non deve ricadere sui lavoratori occupati nel settore».

— Finito lo sciopero dei bancari (ieri negli istituti di credito si è svolta la normale attività) comincia oggi quello delle Casse di Risparmio che continua anche domani. Le Casse di Risparmio, poiché il sabato è festivo, riprenderanno quindi il ritmo pieno solo lunedì prossimo. I motivi dell'agitazione sono gli stessi degli altri bancari: la richiesta di un premio annuo di 120 mila lire e il rinnovo anticipato del contratto. Nei precedenti scioperi il personale delle Casse di Risparmio era rimasto escluso dalla sospensione del lavoro.

— Le trattative che erano in corso tra la Società del gas e i dipendenti per il premio di produzione, sono state rotte ieri sera. La Cgil e la Cisl hanno dichiarato lo sciopero dalle 14 di oggi alle 14 di domani nei reparti addetti alla produzione del gas. La direzione dell'azienda informa che sarà immesso nella rete soltanto il gas necessario per mantenere le tubazioni in condizioni di sicurezza; invita quindi i cittadini alla massima prudenza; per evitare incidenti bisogna limitare l'uso soltanto allo stretto necessario.

Scontenti i «carristi» torinesi del governo di centro-sinistra

Il comitato direttivo della federazione socialista si è riunito per eleggere le cariche esecutive ed esaminare l'accordo sottoscritto fra i quattro partiti per il nuovo governo. Sono stati riconfermati segretario Dosio e sottosegretario Giovana. Fanno parte dell'esecutivo Alasia, Carli, Clerico, Filippa, Gasparini, Giachino, Migliardi e Muraro (carristi); Costanzo, Lamberto e Piga (autonomisti).

«Il comitato direttivo — dice un comunicato della federazione — ha rilevato l'opportunità di dare alla nomina un carattere transitorio in considerazione della situazione interna di partito in sede nazionale». La maggioranza del direttivo, che è carrista (38 voti su 57), ha disapprovato l'accordo governativo e chiesto la convocazione di un congresso nazionale straordinario.

Rubata un'auto con potenti veleni

Poche gocce possono causare la morte - Altri episodi: ragazzi specializzati in furti nei negozi - Preziose antichità trafugate dalla casa di una contessa

Il dottor Franco Montagna, amministratore di una ditta di prodotti chimici per l'industria, si recava ieri mattina alla P. S. San Paolo: ad ora imprecisata della notte i ladri gli avevano rubato la sua «1500» Fiat color grigio topo, con targa 406850, lasciata in parcheggio davanti alla sua abitazione di via Valdieri 24. Dichiarava il dott. Montagna che nel cassettino del cruscotto vi erano tre boccette prive di etichetta contenenti sostanze ad alto potenziale velenoso che ieri dovevano essere consegnate al laboratorio della ditta: la loro tossicità è tale che anche poche minuscole gocce possono causare la morte.

— La polizia ha smascherato una banda di precoci delinquenti: cinque ragazzi, tra i 12 e i 13 anni. Sulla loro sorte deciderà il Tribunale dei minori, probabilmente affidandoli ad un istituto di rieducazione in quanto, in base al codice, non sono punibili coloro che non hanno compiuto i 14 anni.

Da tempo alla questura e ai vari commissariati pervenivano denunce di gioiellieri, tabaccai, negozianti in articoli per regalo. Tutti erano rimasti vittime di furti compiuti con lo stesso sistema. Nel negozio entravano contemporaneamente alcuni ragazzi, uno acquistava oggetti di poco valore: un cinghietto per orologio, un pacchetto di sigarette, un soprammobile da cento o duecento lire. Mentre il negoziante lo serviva, gli altri ragazzi arraffavano la merce a portata di mano. Talvolta il bottino non era rilevante, ma parecchi orefici constatavano la scomparsa di cronometri d'oro, anelli, braccialetti.

Delle indagini si incaricò il brigadiere Cicorello della «Mobile». Dopo pazienti appostamenti riuscì ad individuare la combriccola. I ladruncoli non tardarono a confessare ben 15 «colpi» in altrettanti negozi. La loro audacia era giunta al punto di spingerli a rubare perfino a Milano e a Savona.

— Ieri notte, presumibilmente verso le 2, alcuni ladri penetravano nello stabile n. 38 di via Lamarmora, aprendo con facilità il portone. Scendevano nelle cantine e qui rubavano una scala munita di ganci; nei sotterranei di via Lamarmora 38 c'è una porta che mette in comunicazione con i sotterranei della casa n. 30 di via Governolo. Mediante chiave falsa i ladri aprivano la porta, si trasferivano in via Governolo, salivano dalla cantina al cortile e agganciavano la scala al balcone di un appartamento del primo piano: appartamento della contessa Giuseppina Borsarelli di Rifreddo che da alcune settimane si era trasferita nella sua villa di Settime di Fubine.

Rotto un vetro della portafinestra, la banda s'introduceva nell'alloggio: rovistava ovunque, metteva a soqquadro ogni stanza ma rubava esclusivamente oggetti d'antiquariato, fra cui un grande specchio dorato, un prezioso orologio da tavola, delle «appliques», un altro orologio a pendolo, un artistico calamaio d'argento, parecchi vasi, il tutto per un valore che supera i tre milioni.

— Un grosso furto è stato commesso ieri notte nel negozio di mode di corso Svizzera 60, di proprietà della signora Clementina Dellera. Entrati nella bottega dopo avere scassinato la saracinesca e la porta, i ladri si sono impadroniti di abiti, cappotti e pellicce, per un valore di oltre 2 milioni e mezzo. Il furto è stato scoperto ieri mattina. I carabinieri hanno rilevato parecchie impronte. Particolarmente utili per l'inchiesta potrebbero rivelarsi un sedile di «1100» probabilmente rubata e una torcia elettrica, abbandonati dai ladri nel negozio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 8,9
MINIMA + 6,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8; pressione 739,5; umidità 78%; 12 mm. di pioggia. Previsioni: [illegible] precipitazioni. Temp. stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +10; min. +5,6; media +8,3

Un grande critico, un'alta coscienza

Cesare De Lollis

Questo autunno, giunto ormai al termine (anche se la clemenza della stagione farebbe credere il contrario) lascia dietro sé, per me e per altri — non una folla, ma neppure tanto pochi —, il ricordo grato e commosso delle onoranze a Cesare De Lollis, nel centenario della sua nascita: 13 settembre 1863, a Casalincontrada, un piccolo paese quasi alle porte di Chieti, in vista della Maiella e del Gran Sasso.

Le onoranze furono promosse (cito l'opuscolo-programma) da «un gruppo di discepoli, studiosi, amici ed autorità»: presidente del Comitato organizzatore l'ing. Angelo De Luca, senatore della Repubblica, nativo proprio di Casalincontrada. Le onoranze si sono svolte in due turni, in settembre e novembre, con semplicità e schiettezza: principale il secondo turno, grazie alla seduta commemorativa del 28 novembre nell'Aula Magna dell'Università di Roma, e all'altra del 30 presso l'Università libera di Chieti inaugurante i suoi corsi: seguita, questa, da una visita a Casalincontrada, alla casa che vide nascere e morire Cesare De Lollis, e che tuttora è abitato, quale casa di campagna, dalle nepoti di lui (figlie di fratelli), che a noi visitatori fecero accoglienze affettuose e gentili, rievocando in conversazioni di immediato affiatamento l'indimenticabile zio.

De Lollis fu rievocato e illustrato sotto ogni aspetto in queste celebrazioni del 28 e 30 novembre, dovute per la maggior parte a suoi discepoli. Siano qui fatti i nomi (in ordine alfabetico) degli oratori: Bosco, Calogero, Ghisalberti, Giammarco, Levi della Vida, Migliorini, Monteverdi, Paratore, Petrocchi, Praz. L'esposizione organicamente completa della vita e dell'opera fu quella di Angelo Monteverdi: in non più, credo, di un'ora, una vera monografia in cui critica scientifica e piena esaltazione si intrecciarono perfettamente. Ma tutti i discorsi degli scolari di De Lollis furono un contributo prezioso alla illuminazione della sua personalità, al tempo stesso poliedrica e unitaria. De Lollis è una delle massime testimonianze contro ogni svalutazione della individualità e della biografia, contro ogni tendenza a risolvere ogni uomo nelle sue singole opere, ignorando lo spirito unificatore che ne costituisce la chiave ultima e il risultato supremo.

* *

Cesare De Lollis fu un erudito insigne e un critico letterario originale. I suoi studi e le sue edizioni di autori italiani, provenzali, spagnuoli, portoghesi fanno testo per i filologi romanzi. La sua pubblicazione degli *Scritti di Cristoforo Colombo* è opera classica. Questa attività, che da sola basterebbe ad assicurargli un posto cospicuo nella filologia di fine Ottocento, riempie il primo, giovanile periodo della sua vita; ma a questo appartiene anche il *Cristoforo Colombo nella leggenda e nella storia* (1892), che, nella edizione definitiva postuma del 1931 con appendici di altri scritti colombiani (ne va citato almeno uno: *Chi cerca trova, avverosia colui che cercò l'Asia e trovò l'America*) potrebbe essere — parlo dubitativamente, per scarsezza di competenza — ancora oggi l'opera principale sull'argomento.

Del resto, l'interesse del De Lollis per gli studi storici, la sua conoscenza della storiografia moderna, particolarmente di quella romantica, traspaiono, oltreché dal libro su Manzoni di cui dirò più avanti, da tanti passi dei suoi scritti letterari. Ed è pur senso luminoso della storia, associato a un fervido patriottismo, quella coscienza vivissima del Risorgimento italiano così spesso affermantesi nei suoi scritti, come di una grande corrente di coltura e di vita morale che da una parte si ricongiunse alle tradizioni indigene dell'età comunale e della Rinascenza, dall'altra agli spiriti della Rivoluzione francese controllati (per dirla con parole sue) sul Vangelo, e che portava così a identificare la causa della nazione con quella dell'umanità.

* *

Nell'età matura De Lollis svolse la sua opera di critico letterario assai bene illustrata nelle commemorazioni del 28 novembre a Roma, particolarmente per opera — per quel che ricordo — del Santoli. Prima ancora di queste, e possiamo dire già all'indomani della sua morte, a De Lollis era stato riconosciuto un posto suo, originale e primario, in quel campo per i suoi studi stilistici, di cui massima prova sono i *Saggi sulla forma poetica italiana dell'Ottocento*, pubblicati postumi dal Croce, che pure rappresentava, in fatto di critica letteraria, un indirizzo assai diverso, e che tuttavia era stato riconosciuto giustamente dal De Lollis come massimo suo eccitatore a superare la pura erudizione.

Sarebbe tuttavia erroneo rinchiudere la critica letteraria del De Lollis entro l'ambito della pura stilistica; che anzi nei *Saggi di letteratura francese* e nel libro su *Manzoni e gli storici liberali francesi della Restaurazione* egli mostrò capacità e finezza d'indagine negli spiriti degli scrittori italiani e francesi, da lui volentieri confrontati.

E infine — come rilevò particolarmente il Calogero e confermò il Monteverdi — c'è un De Lollis scrittore, che spunta un po' dappertutto negli scritti del secondo periodo, ma trova nei *Reisebilder* la massima testimonianza. I *Reisebilder* — scrissi io nel primo decennale della morte («Lavoro», 21 dicembre 1938) — «ove le rievocazioni paesistiche dell'Alto Adige alternano con quelle dei Castelli Romani, non sono critica letteraria né storica, e tanto meno erudizione: sono prosa d'arte che incastona gemme di autentica poesia. Si rilegga la descrizione dell'usignolo invecchiante, o quella dei contadini ascoltanti la messa in una chiesa dell'Alto Adige, o il ritorno della primavera romana, o lo smarrimento nei boschi tra Monte Cavo e Nemi con la raccolta finale dei fiori silvestri: e si avranno innanzi agli occhi altrettanti idilli nel senso etimologico della parola».

Debbo oggi aggiungere parecchio a ciò che scrissi allora. Non ci sono soltanto idilli, nei *Reisebilder*. Accanto al senso panico della natura, c'è quello della bellezza (grande amatore delle donne fu il De Lollis, non tanto però da legarsi a una per la vita); c'è l'amore per gli animali fatto, al di là del senso «pastorale», di umana pietà, di fiero sdegno contro le sofferenze loro inflitte; c'è il fortissimo sentimento della disciplina sociale, dell'intima socialità legante tutti gli uomini e tutti gli esseri; c'è la notazione, penetrante tanto più quanto più blanda — talora ironica — nella forma, della bestiale politica fascista, anzi razzista, in Alto Adige.

De Lollis ha rappresentato una associazione rara di una vitalità potente e prepotente con una coscienza morale diritta, rigida, schiva di ogni calcolo, aborrente ogni bassezza. E' a questa coscienza morale che occorre domandare la spiegazione più vera del suo atteggiamento rispetto al problema della politica italiana di fronte alla guerra del 1914; e per comprendere questo punto occorre leggere i suoi articoli nell'«Italia nostra», particolarmente quelli *Ma che neutralità?!!* e *Noi* (ristampati in appendice al *Taccuino di guerra*). Non alla guerra, per sé, egli disse di no, ma alla propaganda di guerra, fatta ai suoi occhi di «topoi», di ciarle, di servilità intesiste svalutanti la posizione dell'Italia ancora neutrale; a cui — egli disse, facendo sua la tesi che in quel settimanale io sostenni e illustrai — occorreva tenere aperte le due vie.

Con questo mostrava di essere non un pacifista, né un moralista, ma un uomo integrale, preservante la piena libertà di giudizio e d'azione. E in nome di questa libertà, di questa coscienza morale — e non già per ammenda o palinodia — egli andò a combattere la guerra che non aveva voluto: ricongiungendo, nel gettare la sua vita allo sbaraglio, l'ispirazione morale e la sua incoercibile vitalità.

Luigi Salvatorelli

NELLA PACE DOMESTICA TROVA LA FORZA TENACE PER LE BATTAGLIE

Moro è il più segreto degli uomini politici chi lo vedesse in famiglia, ne sarebbe sorpreso

Non è facile: la signora Eleonora difende con successo l'intimità della casa, che governa con pieni poteri - Il suo illustre marito ha bisogno di un'attenta assistenza: nella vita quotidiana, è meno autonomo dei suoi quattro figli - Ma è un compagno piacevole, con molto senso umoristico: in vacanza, si diverte a fare l'imitazione di colleghi ed illustri personalità - Scrive i suoi lunghi discorsi tutti a mano, con un sottofondo di musica classica; spesso tenendo in braccio l'ultimo figlioletto, che fa scarabocchi sui fogli

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

«E' un uomo defatigante»: così dicono di Aldo Moro amici e nemici. Tira le cose per le lunghe allo scopo di stancare gli avversari. Nelle riunioni dove le opinioni sono divise, lui rimane per ore col capo chino da una parte e le mani in grembo: pazientemente, senza avvertire il bisogno di sgranchirsi le gambe o di farsi portare un caffè. Non si infastidisce mai, non si arrabbia, non si commuove; per ore e ore resiste in quella sua posizione rilassata e ascolta tutti attentamente. Non ha fretta. E quando viene il suo turno, per quanto lunga ed esasperante sia stata fino a quel momento la riunione, Moro non si affretta alle conclusioni; parla magari per ore, con una certa monotonia, spiegando per filo e per segno come la pensa e per quali vie egli è arrivato a pensarla in quella maniera. E' un uomo defatigante, non c'è che dire.

Certe volte è l'alba e Moro, appena uscito dalla lotta, d'un tratto si affloscia. Lo vincono la stanchezza fisica e lo sforzo che fece per tenere a bada il sistema nervoso. Si dice che Anteo ritrovasse intera la forza toccando terra. Lui, Moro, la ritrova non appena mette piede nella sua abitazione, al quarto piano della palazzina contrassegnata col numero civico 10 della Salita di Poggio San Lorenzo; è quasi periferia, sono tutte case nuove, borghesi.

Là dentro chi comanda è la moglie di Moro, la signora Eleonora. E' energica, severa. Da anni, ma in questi giorni più che mai, sostiene una lotta dura, quotidiana, contro i fotografi. Fotografare lei e i suoi quattro figli è diventato ormai il premio più importante per i fotoreporters romani: e le dànno la caccia in tutte le ore, con i più pazienti appostamenti, inserendo potenti teleobiettivi alle loro macchine. Finora hanno perso. A chi cerca di persuaderla a capitolare, risponde secca: «I figli sono miei, non del partito». Oppure: «La famiglia è una cosa, la politica un'altra». All'alto funzionario della dc che, per conto di una rivista femminile, la pregava di dire per lo meno che cosa i Moro avrebbero fatto per le feste di Natale, la signora Eleonora ha detto: «Si ricordi una volta per sempre di considerare mio marito nella vita pubblica come se fosse scapolo e vedovo».

Una famiglia tutta chiusa, un fortilizio strettamente vigilato. I Moro non ricevono amici in casa, se hanno tempo libero escono di casa tutt'insieme, compatti. La padrona di casa è una professoressa marchigiana, non va mai in società, l'eleganza non la interessa. E nemmeno per le tre figlie vuole abiti ricercati: una gonna e un pull-over l'inverno, una gonna e una camicetta l'estate. Nei mesi freddi, un cappotto sportivo, alla Montgomery. Eppure, la più grande, Fida, ha sedici anni compiuti, fa il second'anno di liceo e scrive novelle: e anche Anna, con i suoi quattordici anni compiuti, è già una signorinella. Ci sono poi Agnese, dodici anni, e Giovannino che ne ha appena cinque. Molti figli, molti pensieri, e non c'è tempo per la moda.

E le cameriere che vanno e vengono. Non resistono a lungo in casa Moro. Il lavoro è molto con tutti quei figlioli, la padrona è severa, il professore mette soggezione con le sue maniere chiuse, assorte. Perciò, dice la signora Eleonora, qui ci vuole ordine, disciplina. Di idee montessoriane, ha educato i figli a sbrigarsela da soli nelle faccende di casa: a svegliarsi presto la mattina, a farsi il letto, a prepararsi la colazione. Poi, li prende tutt'e quattro, li fa salire su una vecchia «Peugeot» — è molto vecchia, alta e funerea, ma guai a dirle di cambiarla, le è molto affezionata — e li deposita di qua e di là fra la Nomentana e la Salaria davanti al portone delle scuole. E poi, via di corsa, con davanti a sé una giornata piena di corse, di faccende, di pensieri, di allarmi per i fotografi.

Restò fidanzata cinque anni, è sposata da diciotto. Aldo Moro si trasferì da Bari a Roma nel 1939, quando venne nominato presidente della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana). L'anno dopo vinse la cattedra di diritto penale a Bari e divenne a 24 anni il più giovane professore universitario d'Italia. Lo diventò anche perché suo padre era impiegato dello Stato e non aveva i mezzi per portare d'estate la famiglia al mare. Perciò, nelle torride estati pugliesi, lo studente Aldo Moro cercava un po' di refrigerio rifugiandosi nelle biblioteche di Taranto, quando era al liceo, e si lesse così tutti i classici latini e greci; e poi, di Bari, negli anni all'università, e si lesse montagne di libri sul diritto.

Un giorno, a Roma, verso il 1941, quando lavorava alla Fuci, si accorse che la segretaria del prof. Veronese, presidente dell'Aci, era una ragazza molto bellina, seria, intelligente. Si intesero subito, si fidanzarono. Poi Moro fu chiamato alle armi, e siccome era professore universitario, dopo qualche mese di allievo ufficiale, venne promosso capitano. Nell'ottobre del 1943 fra i due fidanzati si mise di mezzo il fronte: lei era a Roma, occupata dai tedeschi, lui nel Sud, con le truppe di Badoglio. Una sera sotto Natale le venne quasi un colpo: stava ascoltando radio Bari e d'un tratto udì la voce del suo Aldo. Era all'ufficio stampa del comando interalleato.

La professoressa Eleonora non ha avuto mai gusto per la mondanità e ora, con la famiglia che si trova addosso, non ne avrebbe neppure il tempo. E' specialmente il marito a darle lavoro. Anche nelle cose più semplici — avvitare una lampadina o farsi un uovo al tegamino — appare disarmato come un pulcino nella stoppa. Tre sere fa, Moro era in una riunione e la moglie gli fece domandare dal segretario se sarebbe tornato a casa per l'ora di cena. Moro fece rispondere che andasse pure a dormire, perché lui avrebbe fatto molto tardi. E questo fu il commento, per telefono, della signora Eleonora al segretario: «Sì, figuriamoci... come farà a mangiare da solo se non sa nemmeno da che parte si apre il frigorifero?».

Per quanto tardi Moro abbia fatto, mangia sempre in casa. Quando una riunione viene sospesa, resiste ai più insistenti inviti degli amici di andare a mangiare un boccone in trattoria. Certe volte arriva a casa che sono le quattro, le cinque del pomeriggio o della notte, e la moglie è sempre là ad aspettarlo. Lui mangia poco, specialmente la sera; una verdura cotta (e se gliela hanno mandata dalle Puglie è felice come un bambino) e una mozzarella.

E' là, nella sua abitazione chiusa a tutti gli estranei, fra quelle mura ben vigilate, che Aldo Moro, come Anteo, riacquista giornalmente il suo eccezionale equilibrio nervoso e psicologico. Le stanze hanno tinte uniformi, riposanti, qua e là un quadro di pittore marchigiano del '700. E' nella palazzina della Salita di Poggio San Lorenzo oppure a Torrita Tiberina, nella Sabina, a 70 chilometri da Roma, dove i Moro hanno acquistato una casa di contadini e dispongono di un ettaro di terra; oppure a Terracina, in un appartamento di tre stanze, dove passano l'estate.

Allora, fuori del mondo della politica, Moro diventa un uomo come nemmeno sospettiamo. Per esempio, a Torrita Sabina, i coniugi Moro zappettano per ore uno a fianco all'altro, mettono nella terra piantine di verdure arrivate da vivai pugliesi, annaffiano. Qualche volta lui dà spettacolo: la moglie e i figli fanno da platea, seduti sotto un albero, e lui Moro fa l'imitazione caricaturale di amici e di nemici, di famosi attori del cinema e della tv. Dicono che è bravissimo, e che lo è perché ha vivo il senso dell'umorismo; con quella sua aria innocente di professore svagato coglie tuttavia d'istinto i piccoli tic, gli intercalari fuori di proposito, i gesti che caratterizzano le persone che ha dinanzi.

Tuttavia, anche lui ha le sue piccole manie. Per esempio, quando uno scrittore lo interessa, se lo legge tutto di seguito dal primo all'ultimo libro. E così, si è letto tutto Mann, tutto Proust, tutto Pavese. Quando lavora in casa a scrivere relazioni o discorsi, vuole nello studio un sottofondo musicale e mette dischi di Bach, Beethoven, Mozart. Non è capace di dettare a un registratore o a una stenografa: scrive tutto da sé, con la penna, e gli sembra che il lavoro gli riesca meglio se ha su un ginocchio il figlioletto Giovannino, che intanto per conto suo fa scarabocchi, rivolge domande al padre. «A me piace lavorare col respiro e il ritmo degli artigiani», dice Moro.

Una volta, quando aveva più tempo libero, andava volentieri al cinema: quasi sempre con uno o due figli, in un cinema dove si davano cartoni animati, film western o comici. Il suo attore preferito è Totò: lo imita molto bene, e gli piace perché è tutta mimica, non affida la comicità a giochi di parole. Un'altra sua mania sono le cravatte: veste piuttosto male il nostro futuro Presidente del Consiglio, gli abiti gli vanno larghi e lo fanno sembrare più pesante di quel che è, e tuttavia è capace di cambiarsi la cravatta due, tre volte al giorno. Ne possiede moltissime. Se va a zonzo in una città, si ferma davanti ai negozi di cravatte, altre ne compera.

Finché si tratta di cravatte, la moglie sta zitta, lo lascia fare. Ma per tutto il resto è lei che decide in casa. E lascia capire che se fosse meno energica, meno autoritaria, con un marito come il suo Aldo, con tutti quei figli, con l'invadenza dei postulanti, giornalisti e fotografi compresi, la casa diventerebbe tutt'altra, Dio solo sa che cosa; in ogni caso, cesserebbe di essere il tranquillo rifugio di ora, quel rifugio dove Aldo Moro può rigenerare giorno per giorno le sue forze, immagazzinare grandi riserve di pazienza, essere in breve quel lottatore «defatigante» che i suoi amici ammirano, i suoi avversari temono.

Nicola Adelfi



L'on. Moro fotografato ieri mentre leggeva ai giornalisti la lista dei ministri del suo governo (Telefoto)

DIFENDERE LA BELLEZZA E SALVARE L'EFFICIENZA

Una "monorotaia" translagunare snellirà i trasporti di Venezia?

Il progetto è pronto; se approvato, può diventare realtà in due anni di lavoro, con 40 miliardi di spesa - Una rapida ferrovia sopraelevata unirebbe Porto Marghera al centro urbano, e poi al Lido ed alle spiagge ora deserte - Le riserve non mancano; però gondole e vaporetti non bastano più

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 4 dicembre.

E' arrivata a Venezia la ferrovia translagunare sopraelevata. Per ora, soltanto in modellino: un bel modellino in plastica depositato in municipio. Ma se domani il progetto sarà approvato, si vedrà forse, tra un paio di anni, un grosso binario tubolare correre sospeso sulle acque e vagoncini colorati scivolarvi sotto alla velocità di centoventi chilometri all'ora. Quando va bene, a Venezia i vaporetti sfiorano i venti-venticinque chilometri orari: si può dunque capire con quanto interesse è stato accolto il proposito di portare, quasi in volo, veneziani e «foresti» dalla terraferma alla città lagunare, e viceversa.

Il progetto è stato presentato da un potente consorzio finanziario-industriale e sarà discusso tra pochi giorni dalla Giunta. La ferrovia sopraelevata (che ricorda un po' la famosa monorotaia installata a Torino per «Italia 61») dovrebbe salpare da Marghera, approdare alle Fondamenta Nuove e di qui spiccare un nuovo balzo: un binario muoverebbe verso il Lido, un altro sarebbe avviato alle Isole della Certosa, delle Vignole, di Sant'Erasmo, per attestarsi infine ai Tre Porti, e cioè sui bracci di terraferma che poi continua nel litorale bellissimo, e quasi deserto, del Cavallino.

Si aprirebbe, quindi, una nuova spiaggia per Venezia e, insieme, si metterebbe fine all'isolamento della città lagunare. Spesa prevista, quaranta miliardi; sarebbero ricuperati in qualche decennio, con la gestione diretta da parte della società costruttrice.

Da molto tempo, ormai, i veneziani assistono alla presentazione di progetti, costosi e favolosi, concepiti nella speranza di rendere più agevole il collegamento tra la città e il suo entroterra: ora si vagheggia la metropolitana subacquea, ora si propone un tunnel, entro cui correrebbe una ampia autostrada sotto il bacino di San Marco. Si sente anche parlare di una ferrovia, con binari posati sul fondo della laguna e i vagoni montanti su altissime ruote, emergenti dalle acque. All'udire queste proposte, i gelosi custodi del patrimonio artistico e panoramico di Venezia alzano le braccia al cielo: vedono minacce dappertutto, al paesaggio, alla quiete, alle preziose e irrinunciabili caratteristiche di questa città, costruita per pedoni e barcaioli.

Non negano, a dire il vero, che il problema esista, ma si affidano al futuro: chissà, pensano, che la tecnica dell'avvenire non porti soluzioni accettabili. Per esempio, sono allo studio in Inghilterra certe piattaforme, simili ai tappeti volanti, che corrono sfiorando l'acqua... Sogni, naturalmente; almeno fino a questo momento. In realtà, Venezia, più passa il tempo e più si propone come un caso a sé, enigmatico e beffardo, destinato a umiliare l'orgoglio della scienza e della tecnica contemporanee.

L'anno scorso, all'Isola di San Giorgio, si riunì un'assise dei più bei cervelli dell'architettura e dell'urbanistica di tutto il mondo per risolvere una volta per tutte i problemi di Venezia: primo quello di sveltire i tempi del viaggio dai due punti di sbarco (piazzale Roma e piazzale della Stazione) a San Marco, centro storico, cuore di Venezia dogale. E' un cuore che rischia di restare inerte ed esangue, perché la gente se ne va un po' alla volta dalla vecchia città: in due anni, Venezia è calata di duemila abitanti, da centoventisettemila a centoventicinquemila; mentre con ritmo anche più impetuoso è cresciuta Mestre.

Ma ciò che preoccupa non è tanto la cifra dell'esodo quanto la natura del fenomeno: sono le giovani coppie di sposi, i giovani intellettuali, gli operai, gli impiegati ad andarsene, sicché Venezia sfiorisce e si ha la sensazione che divenga, anno per anno, un ritrovo lussuoso ma decadente, per persone in età, gente dall'economia esausta, che non ha voglia di avventure, né i mezzi per affrontarle. La massa degli stipendi e delle paghe, quindi il fulcro vivo dei commerci, si trasferisce alla terraferma, particolarmente a Mestre.

Un tempo, i veneziani irridevano ai mestrini, li chiamavano campagnoli, anzi *scolassocacche* dal gesto comune ai mercanti in fiera di battere con le palme sulle parti muscolose degli animali bovini. Ma ora il gioco si è rovesciato ed è Mestre che si prende beffe dei veneziani. «Venezia? E' il nostro museo!», si dice nel borgo di terraferma, cresciuto a dismisura in dimensioni, in abitanti, in potenza economica.

Si diceva, dunque, di questa assise di valentuomini, accorsi l'anno passato per invito della Fondazione Cini da tutte le parti del mondo al capezzale dell'incantevole malata. Gli specialisti tennero consulto laboriosissimo, furono ascoltati e discussi pareri e dispareri, si inneggiò alla bellezza inalienabile di Venezia e si lasciarono le cose al punto in cui stavano. E stavano male: Venezia sfugge alla presa, si sottrae alle leggi comuni a tutte le altre città della terra.

Dice un critico d'arte che è anche storico della sua città, il prof. Guido Perocco, direttore della Galleria d'arte di Ca' Pesaro: «*Venezia è come una nave: si credeva di averla ancorata a riva, ma ogni giorno ci accorgiamo che si scioglie dagli ormeggi e naviga verso il largo per conto suo. I veneziani l'hanno capito e perciò cominciano a saltar giù di corsa, per riparare in terraferma con ritmo sempre più frettoloso*».

Più di cento anni fa, gli austriaci lanciarono dalla terraferma il ponte ferroviario, efficiente ancora adesso: speravano di aver saldato Venezia alla rada, ma i fatti dimostrarono che non era così. Trent'anni fa il tentativo fu ripetuto con il ponte stradale, che approda in piazzale Roma. Anche questo fu un fallimento: le automobili arrivano in piazzale Roma (ma d'estate è quasi impossibile, per la ressa delle macchine) e qui incomincia la trafila delle attese, dei vaporini, dei trasbordi. Insomma, oggi è assai più svelta una corsa in autostrada da Verona a piazza Roma, che una corsa in vaporetto da piazzale Roma a piazza San Marco.

Tutti i tempi sono ridotti in terraferma: solo a Venezia restano i tempi del pedone, o al più della gondola, del vaporetto e del motoscafo, tempi costosi, come ognuno può capire, per gente che abbia bisogno di trasferirsi in fretta e a buon mercato. Alcune banche, molte aziende commerciali, hanno fissato la loro sede a Mestre, e a Venezia lasciano appena una filiale, un ufficetto di rappresentanza (e forse domani si chiuderà anche quello). Il problema numero uno della città è quello di fermare questo declino e perciò gli sguardi si appuntano ora con ansia, su questa translagunare che è approdata in municipio, in modellino di plastica.

Già si ascoltano le critiche. A parte il paesaggio, e parte che questa ferrovia sopraelevata dovrebbe pur compiere un lungo tragitto sott'acqua, in corrispondenza con gli ingressi dei canali navigabili, resta poi il problema dello sbarco. Esso è progettato alle Fondamenta Nuove. Ma di qui a San Marco, il viaggiatore avrebbe sempre una buona camminata di un quarto d'ora da compiere. Cioè, il problema dei problemi resterebbe ancora aperto. Il cuore della città, ancora una volta, sfuggirebbe alla presa. L'accoglienza dei veneziani comunque è colma di interesse: una volta tanto, è un progetto che si stacca dalla fantascienza e si avvicina alla realtà concreta delle cose, e si preoccupa, inoltre, di salvar certe regole di urbanicità nei riguardi del paesaggio (il tragitto sfiora Venezia di spalle, lasciando intanto il Canal Grande e il Bacino di San Marco). Sarebbero serviti i mestieri popolari, e non il centro: ma, si osserva, Venezia non vive del solo centro, e sono proprio i lavoratori di Castello e dell'Arsenale che, ogni mattina, per trasferirsi nelle sedi di lavoro debbono pagare il più alto pedaggio quotidiano alla lenta trafila dei vaporetti.

Gigi Ghirotti

LIBRI RICEVUTI

RICCARDO BACCHELLI: *Iride - Il fiore della Mirabilis* - Mondadori, ed., Milano - L. 6000.

LUIGI MEDICI: *Memorie in toga* - Ceschina, editore, Milano - L. 1200.

MARSTON BATES: *Il mondo degli animali* - Garzanti, editore, Milano - L. 10.000.

SAN GERSOLE': *Il libro della natura* - G. Einaudi, editore, Torino - L. 3000.

Cuore dei nostri tempi (presentazione di Enzo Biagi, illustrazioni di Carcupino) - Della Volpe, editore, Milano - L. 9000 (due volumi).

DMITRI KESSEL: *Splendore dell'arte cristiana* - Garzanti, editore, Milano - L. 24.000.

FRANCESCO GUICCIARDINI: *La storia d'Italia* - Salani, editore, Firenze - L. 7200 (4 volumi).

AUGUSTE BAILLY: *La Serenissima Repubblica di Venezia* - Dall'Oglio, editore, Varese - L. 3000.

Sullo schermo

Due film: *Mistero del tempio indiano* - *Silvestro e Gonzales*

(Corso) - *Il mistero del tempio indiano*, a colori è la continuazione di «Kaly-Yug, la dea della vendetta» visto pochi giorni or sono; ed è diretto dallo stesso regista Mario Camerini, con la stessa troupe di attori (Paul Guers, Senta Berger, Lex Barker, Sergio Fantoni e altri) e negli stessi toni di romanzo popolare. Il dottor Palmer, eroe della vicenda, che lasciammo sotto il peso di due gravi imputazioni (l'assassinio di un ufficiale inglese e il rapimento del nipotino d'un marajah), si riscuote in questa seconda parte. Intesa a far trionfare la sua innocenza di cittadino e il suo umanitarismo di medico, che pur costretto alle più rocambolesche fughe per salvarsi dalla setta della dea Kali (la quale si vuol servire di lui per cacciare gl'inglesi dall'India), non lascia per questo di curare quanti indiani valolosi e diferici incontra per la strada, battendosi con spirito profetico contro i pregiudizi razziali.

Anche in questo secondo e ultimo capitolo, girato per

Vedere in 9ª pagina la «cronaca televisiva»

«esterni» in India, si può apprezzare una certa cura formale negli ambienti e nel paesaggio, buoni tratti di spettacolo, e una certa scioltezza di racconto: qualità che attestano il mestiere e l'esperienza di Camerini.

* *

(Doria) - Non occorre davvero presentare al pubblico piccino i protagonisti di *Silvestro e Gonzales, matti e mattatori*, disegni animati della serie «Merrie Melodies» e «Looney Tunes», i quali sono per esso vecchie conoscenze, così come i loro comprimari, il canarino Titì, il coniglio Bunny, il forzuto bull-dog, il petulante anatroccolo e i tanti altri. Quest'antologia, che si può dire apra la serie dei film natalizi, non si distingue dalle precedenti altro che per singoli estri e trovate (quali si colgono in «Aquile del cielo», «Tu sei il mio mastino», «Cuccia e reazione», «Nella piazza da Topos», «Una pallottola per Bunny» e altri gustosi capitoli), e come quelle accoppia abilmente la dinamica del cinema d'animazione a una saporita satira del costume e del film americano. Nulla di sostanzialmente nuovo insomma nei quattordici cartoni che rivedono il topino «più veloce del mondo» alle prese coll'eterno rivale; ma il congegno funziona ancora e comunica buon umore a piccoli e a grandi.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Premi: biglietti sconto La Stampa c. Roma ang. v. Bertola tel. 55-115

Alfieri: ore 21,15 la «Compagnia dei 4» presenta: la «Vita di Edoardo II d'Inghilterra» di B. Brecht. Domani «Il Vantone» di Pier Paolo Pasolini, dal «Miles Gloriosus» di Plauto.

Carignano: 20 preciso il Teatro Stabile di Torino presenta: «Stefano Pelloni detto il Passatore» di M. Dursi. Edizione Stabile di Bologna.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16,30 «Cenerentola».

Gobetti: ore 20 il Teatro Stabile di Torino in: «Il re muore» di E. Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di Frisch. Fino al 2 gennaio.

Istituto Olitideri (v. Verdi 25): ore 17,45 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il Canto 29° dell'Inferno.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Lo Schmurz» di Boris Vian. Ultime repliche.

Alcione: Rivista Dario Pino - Grazia Corti 16,15 - 21,15.

Maffei: «Il Paulesso di mezza età» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

Circo Americano, Palazzo dello Sport, Parco Ruffini, telef. casse 337.800: ore 16-21. Locale riscaldato.

Palazzo Ghiaccio: Orario 15-16.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Andri, canta Sergio Gariglio.

Al Nirvana: 21 Bevione - Bob Silva.

Apollo Danze: 21 «I magnifici 6».

Arlecchino: 21 «Franco e i G 5».

Augusteo Nuovo: 21 Raf Cristiano.

Bruno: ore 21 orch. River Side.

Castellino: 21 compl. Sergio Nardi.

Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.

Faro Danze: 21 compl. Bonacelli.

Gaudio: 16,30-21 compl. The Jo.

Gay Sala: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.

Gran Mago: 21 Compl. «4+una».

Hollywood Danze: 21 «I Millo's».

La Perla: 21 compl. Renzo Gallino.

La Serenella: ore 21 Leo Leds.

Le Roi: 21 orch. Pippo Maugeri.

Massaua Danze: 21 Chi-co-cho.

Principe Club Danze: ore 21 Paolo Martino e «I Filosofi».

Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali. Orch. Cordero.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.

Bagatelle Evaristo's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978).

Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.

Centre Club Gogo (p. Castello): 21.

Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.

Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.

Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.

Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

Whisky Notte (t. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40): Mostra Goya: La Tauromachia, 1815.

Galatea: Cremonini dipinti 1960-63.

Galleria Bottisio (c. Matteotti 2): Ricordo di G. Sacheri.

Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Mostra personale dei pittori Marie Berrino e Giuseppe Bortolini.

Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Mostra personale Giuseppe Viviani.

Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mostra personale del pittore Romano Campagnoli. Orario 10-13; 16-20.

Galleria Malavolti (Inghilterra 27): Dipinti di Camillo Rho 1872-1946.

Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Artisti dell'800 e omaggio a Pesini.

La Bussola (via Po 9): La fiera delle stampe - I vetri di Bianconi. Orario 10 - 13; 16 - 20.

La Cavourina (p. Cavour 10): Disegni di Cagli. Arazzi e cartoni colorati di Mastroianni. 10 - 12; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio al film nordico «Il soldato sconosciuto».

TEATRO ALFIERI
Compagnia dei Quattro - Domani:
IL VANTONE
di P. P. Pasolini
dal MILES GLORIOSUS di Plauto
Glauco Mauri - Valeria Moriconi

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 Successo del Complesso
ROMANO

CASTELLINO DANZE
Successo del Complesso
SERGIO NARDI
Ore 21 - 1 TRATTENIMENTO

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti a. Roma, t. 520.414
Stasera debutto di
RAF CRISTIANO
e il Complesso
LANFRANCO

GIARDINO DELLE ARTI - VALENTINO
Ore 21 - GRAN DEFILÉ DI MODA presentano
LILLY - MAXIME - COLETTE
VITTI - ROSANNA
Orchestra RIVER SIDE
Prenotazioni telef. 682.507

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 Musiche a richieste con giochi di società e premi
COMPLESSO PAOLO MARTINO
I FILOSOFI, c. ROBERTO RANGONE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «David e Lisa» Keir Dullea, J. Margolin, H. Da Silva. Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario 14-17,50-21,30.

Corso: «Il mistero del tempio indiano» technicolor, omnivision, con Lex Barker, Senta Berger.

Cristallo: «Il castello in Svezia» Jean C. Brialy, M. Vitti, J. L. Trintignant, C. Jurgens.

Doria: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cart. anim. in technic.

Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30 - 18 - 21,30.

Lux: «La donna che inventò lo strip-tease» Rosalind Russell, N. Wood, Karl Malden, technicol. technirama.

Nazionale: «Bastogne» Van Johnson, R. Montalban, J. Hodiak. Ult. giorno.

Reposi: «Mondo nudo» ideato da Giuseppe Marotta, technic. scope.

Romano: «Fuoco fatuo» di L. Malle, con Jeanne Moreau, Maurice Ronet.

Vittoria: «I compagni» con M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot, F. Lulli, R. Carrà.

Ariston: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, technicolor.

Arlecchino: «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock, con R. Taylor, J. Tandy, S. Pleshette, T. Hedren, technicolor.

Augustus: «Le mani sulla città» di Francesco Rosi, con Rod Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.

Capitol: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technicolor. Orario: 13,30 - 16,25 - 19,10 - 22,05.

Metropol: «Missione in Oriente» technicolor con Marlon Brando.

Torino: «Sexy ad alta tensione» eastmancolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «Mare caldo» Burt Lancaster, Clark Gable.

Faro: «Mare caldo» con Burt Lancaster, Clark Gable.

Hanama: «Alle donne ci penso io» technicolor, Frank Sinatra, B. Rush.

Hollywood: «Il successo» V. Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.

Maffei: «Il Paulesso di mezza età» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Film: «La baia dei pirati».

Massimo: «Le rimpatriate» Walter Chiari, Francisco Rabal.

Orion: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.

Principe: «Il successo» V. Gassman, A. Aimée, J. - Trintignant.

Statuto: «Le rimpatriate» Walter Chiari; Francisco Rabal.

Adriano: «Anna di Brooklyn» G. Lollobrigida, V. De Sica, technicolor.

Alcione: «Il principio superiore» e Riv. D. Pino - G. Gori 16,15-21,15.

Alpi: «La pantera del West» Richard Denning, P. Castle, scope.

La Perla: «Il Gattopardo» tech. scope, Burt Lancaster, Claudia Cardinale. Orario film: 14,30 - 18 - 21,30.

Regina: «I leoni di Castiglia».

Asti: «Il diavolo alle 4» S. Tracy, F. Sinatra, techn. Apertura 10.

Cravesana: «7° parallelo» technicol.

Milano: «Kapò» L. Terzieff e «Gli uomini coccodrillo». Apertura 10.

Olimpia: «Cavalieri Nord-Ovest» tec.

Po: «I pirati di Tortuga» technicol.

P. Nuova: «Una faccia piena di pugni» e «Assassino si chiama Pompeo».

S. Felice: «L'invasione dei mostri verdi» sc. col. H. Keel, N. Maurey.

Esperia: «Il fondo della bottiglia» technicolor, Van Johnson.

Giardino: «I pirati del 7 mari».

Madonna Rosa: «Maigret e il caso Saint Fiacre» J. Gabin, M. Auclair.

Mirafiori: «100 ragazze e 1 marinaio»

S. Secondo (Gioberti 7): «Leggenda Robin Hood» col. Flynn, 19,30-22.

Vinzaglio: «Hollywood o morte» tech. Jerry Lewis, Dean Martin.

Araldo: «Capitan Uragano» technic. Eddie Constantine, Barbara Laage.

Eliseo: «Il Gattopardo» tech. scope, B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, regia di L. Visconti. Orario spettacoli 14,30 - 18 - 21,30.

Fréjus: «Viaggio al centro della terra» technic. Pat Boone, J. Mason.

Nuovo: «La pista degli elefanti» tech. Elizabeth Taylor, P. Finch.

S. Paolo: «I 3 della Croce del Sud» tech. sc. di J. Ford, con J. Wayne.

Artisti: «I 2 marescialli» con Totò e Peppino De Filippo.

Belgio: «Attacco prima linea».

Corallo: «Un pizzico di follia» tech. con Danny Kaye.

Eridano: «Sexy nudo» technicolor.

Oropa: Appuntamento in Riviera, tec.

V. Veneto: «Zingaria» technicolor, Stewart Granger, Jean Kent.

Astra: «Il Gattopardo» tech. scope, B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, regia di L. Visconti. Orario 18-21,30.

Bernini: «L'amante indiana» technic. J. Stewart, J. Chandler, D. Paget.

Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90, tel. 772.907): «Pista degli elefanti» E. Taylor, technicolor.

Elios: «I sogni muoiono all'alba».

Marzano: «Il castello maledetto» T. Poston, J. Grenfell, R. Morley.

Odeon: «Le meraviglie di Aladino» D. O'Connor, N. Adam, tech. sc.

Star: «I 3 della Croce del Sud» tech. J. Wayne, L. Marvin, C. Romero.

Adua: «Carovana del coraggiosi» J. Prowse e Varietà 16,30 - 21,30.

Aurora: «Allegri eroi» con Stan Laurel, Oliver Hardy.

Brescia: «Starsio, Olio ereditiera».

Châtillon: 2 film «Cavalcata infernale» S. Boyd e «Le crociere delle tigri» colori, A. Gribov.

Edelweiss: «Sexy» technicolor.

Eri-Dan: «Nuvola nera».

Falchera: «Operazione mistero» tech.

Fortino: «Donne fuorilegge».

Lanteri: «Gambe d'oro» con Totò.

Malar: «La Parmigiana» Catherine Spaak, Nino Manfredi. Viet. min. 14.

Nordi: «Il medico delle donne» Gino Bramieri, Valeria Fabrizi.

Palermo: «Le spetira» Steele. V. 18.

Sociale «Lo spione» Belmondo. V. 14

Zenit: «7 donne all'inferno».

Baretti: «Barabba» techn. scope, A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman.

Cabiria: «A tre passi dalla sedia elettrica» B. Gazzara, V. Price, S. Davis.

Colosseo: «Il Gattopardo» Burt Lancaster, C. Cardinale, technic. scope.

Continental: «Antinea, l'amante della città sepolta» H. Hercrest, A. Nazzari, technicolor, scope.

Flora: «La mia geisha» techn. scope Shirley Mac Laine, Y. Montand.

Italia: «Il commissario» A. Sordi.

Moderno: «3 anni d'inferno» e «Niagara» M. Monroe, J. Cotten, techn.

Piemonte: «In Italia si chiama amore» M. Francioso, F. Campanile.

S. Carlo: «L'assedio di Siracusa» S. Koscina, T. Louise, Brazzi, tec. sc.

Spezia: «Ferragosto in bikini» tech. scope, Walter Chiari, L. Masiero.

Diana: «Pugno proibito» technicolor, con Elvis Presley.

Dora: «Sì signor dottore».

Roma: «Silvestro contro tutti» tech.

Umbria: «Sotto mar Caraibi» techn.

Alba: «Un militare e mezzo».

Ambra: «L'impero dei mitra» M. Healey, D. C. Harvey.

Apollo: «Magnifica ossessione» tech. Rock Hudson, Martha Hier.

Luce: «Biancaneve e i 3 compari» cinemascope, technicolor.

Lucento: «Landru» technicolor, scope, Michèle Morgan.

Lutrario: «Silenzio si spara» Eddie Constantine, May Britt.

Murialdo: «Furto alla banca d'Inghilterra» e «Carnet magg. Thompson».

Sansovino: «La casa delle tre ragazze» Johanna Matz, M. Schneider.

Splendor: «Scanconatissimo» Alighiero Noschese, Antonella Steni.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Circo Americano (biglietti ridotti all'Enal ed alla cassa). - Torino-Lazio (gradinate ridotte e biglietti normali all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa). - Teatro Gianduja: Compagnia «Marionette Lupi» (biglietti ridotti alla cassa).

ECHI DI CRONACA

"Fontana luminosa"

Ristorante di Giovanni Varesio in corso Massimo d'Azeglio 3, tel. 682.582, avverte gentilmente la Sua Clientela che oggi riapre il suo locale rimasto chiuso per temporanei abbellimenti ed ampliamenti e ricorda il suo noto servizio di ristorante con scoltissima cucina.

Natale con i tuoi!

Sì, con i tuoi, ma in festosa compagnia in un locale signorile, tranquillo, familiare: alla Taverna del Pontevecchio, Alpignano, telef. [illegible].

Cosa regalate quest'anno?

La ditta «Nulla sfugge» piazza C. Felice 28, vi suggerisce i più diversi prodotti del suo vasto assortimento: apparecchi foto e cine, proiettori, binocoli, barometri per ogni arredamento, pellicole cinematografiche per i bambini. Non aspettate gli ultimi giorni: ora sarete serviti meglio.

Risparmiare è un dovere!

Acquistando regali utili nel negozio di Migliardi in via Garibaldi 6 risparmierete denaro ed avrete garanzia di ottima qualità. Camicie, cravatte, calze, fazzoletti, pullover, maglioni a prezzi convenientissimi. Visitate le nostre vetrine, confrontate (bene) qualità e prezzi.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Via Sacchi 52

Calzature vendiamo per chiusura negozio fine anno. Unica occasione, visitateci, prezzi mai visti, vi convincerete.

RAtesi VEndita

via S. Francesco d'Assisi 21. Confezioni, tessuti per uomo, signora e ragazzo. Senza firmare cambiali.

Riscaldano bene

alloggi, negozi, officine, ville, chiese, ecc. i termoconvettori a kerosene tedeschi inglesi svedesi con e senza canna fumaria. 20 modelli da L. 19.900; la più sicurezza, pulizia, economia, inodore, in esclusiva da Bricco, corso Vittorio 84.

Concorso di danze

Sono aperte le iscrizioni del Concorso Piemontese di danze moderne: twist - hully - gully. Iscrizioni presso la Scuola di Ballo Sanpaoli, p. Castello 61.

Sciatori

da Meloni trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore elegante ed elegante. Via Cavour 4, telefono 530.194.

Il televisore è guasto?

Chiamate 80.466 Teleassoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

La "gioia dei bimbi"

via Po 45, presenta «Zeffirina» la bambola che parla, canta e ripete tutto ciò che dite, ed altre cento novità in esclusiva italiane ed estere. Prenotarsi in tempo.

SIST - Contabilità

Sono iniziati i nuovi corsi di contabilità con orario serale. Accettansi ancora nuove iscrizioni.

Omnibar arredamenti

Via Murroni 5, tel. 761.840, realizza tavole calde e cucine complete ponendo al servizio della clientela la sua pluriennale esperienza che assicura lavori accurati e originali, una vasta gamma di disegni, concessioni moderne e raffinate. Consegne rapide.

Scrivanie librerie

ogni misura; in legno, svedesi, sedie curvate, porta libri. Tutti mobili ufficio. Visitateci! Sacchetto, via Bellezia 8.

Abituatevi a regalare

il meglio. Il Frigorifero Fargas con marchio di qualità si distingue e vi distingue. Soc. Gasisti, via XX Settembre 46.

Aumentate il vostro reddito

La Selfcandor offre a tutti la possibilità di investire dei capitali in una nuova attività che non impegna e dà guadagni elevati. Professionisti commercianti risparmiatori investite in una lavanderia automatica americana. Per informazioni rivolgersi alla Selfcandor, via Pedrotti 25, telefoni 278.802 - 237.652.

Tappeti persiani

100 tappeti persiani, 100 occasioni. Ricordate Lebole, via Po 2, tel. 547.068, riparazioni invisibili.

Tutto a rate magazzini F.A.R.T.

piazza Adriano 18 (angolo via Paolini): tessuti, confezioni, maglierie, pelletterie, calzature, orologeria, oreficeria, apparecchi fotografici, elettrodomestici, radio tv, mobili, cicli, carrozzelle, ecc. senza firmare cambiali.

Platino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6. Esclusivista Petrof.

Al mobilificio O.R.A.P.

v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 110.000 alla poliester 288.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Telescuola.
17 —: Il tuo domani. Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
17,30: La tv dei ragazzi: «Robinson non deve morire» di Friedrich Forester. Riduzione televisiva di Luigi Candoni.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro: settimanale di attualità editoriale a cura di Giulio Nascimbeni.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Gran Premio. Torneo a squadra fra le regioni d'Italia, abbinato alla Lotteria di Capodanno. Sono in gara: Lazio-Venezia Euganea. Presentano Marisa Merlini e Lauretta Masiero.
22,20: Cinema d'oggi, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Paura per Janet», giallo in sei episodi di Francis Durbridge. Seconda puntata. Principali interpreti: Massimo Girotti, Valentina Fortunato, Aroldo Tieri, Luisa Rossi, Ernesto Calindri, Lia Zoppelli.
22,10: Giovedì sport: Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,10: Il consiglio del medico; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Il concerto.

13: Giornale radio; 13,15: Carillon - Zig zag; 13,25: Avventure in ritmo; 15: Giornale radio; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i piccoli: Inverno e fantasia; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,25: Musica da camera; 18: Padiglione Italia; 18,10: I razzi pontali; 18,30: Concerto del trio di Trieste; 19,10: Cronache del lavoro; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Lettere ritrovate. Un programma di N. Barbato; 21: Don Giovanni o Il convitato di pietra, di Molière; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Canta R. Rascel; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,30: Notizie; 9,35: Dai versi alla melodia; 10,30: Notizie; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Notizie; 11,35: Chi fa da sé...; 11,40: Radiotelefortuna 1964; 12: Itinerario romantico.

13: Il signore delle 13 presenta: Senza parole - Music bar - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Canzoni napoletane; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Notizie; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie; 16,35: Il mondo dell'operetta; 17: Cavalcata della canzone americana; 17,30: Notizie; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosalotto - Le piace... Porter?; 18,30: Notizie; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera.

20,30: Notizie; 20,35: La Resistenza, venti anni dopo. Documentario di Pozzi; 21: Pagine di musica; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: Jazz; 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Patologia da rumore; 19: Musiche di G. Carissimi; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di B. Britten; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Panorama dei festivals musicali; 21,50: Alas, Poor Yorick, programma a cura di A. Ca' Zorzi Noventa; 22,45: La signora della stazione. Racconto di E. Vittorini.

IL PAPA ESAUDISCE UN DESIDERIO DI GIOVANNI XXIII

Paolo VI annuncia che andrà in Terra Santa e chiude la seconda sessione del Concilio

Sarà il primo Pontefice a pregare sui luoghi dove nacque il Cristianesimo - Nel suo discorso ha detto: «Vi andremo umilmente per offrire a Cristo la sua Chiesa, per chiamare ad essa i fratelli separati, per implorare la divina misericordia in favore della pace tra gli uomini» - I lunghi e segreti preparativi del viaggio - Commenti favorevoli in Israele e nei Paesi arabi

Pellegrino di pace

Quante sorprese ci riserva questa Chiesa, questo pontificato, che negli anni della mia giovinezza apparivano ai più, se non inariditi, congelati in schemi, in abiti, in tradizioni da cui mai più avrebbero potuto districarsi. Per i fedeli era indubbio che al di sotto di ogni stratificazione continuava a scorrere la calda linfa del messaggio cristiano, ma sembrava che quegli strati di lava solidificata non avrebbero mai potuto venire spezzati; che in quel mondo la prudenza, la paura del nuovo, delle interpretazioni non benevole, dei rischi che sempre si affrontano allorché si esce dalla via fin qui battuta, avrebbero sempre primeggiato.

Tutte quelle impressioni, quelle previsioni, sono agominate dai fatti; sono oggi le strutture della società civile ad apparire assai più pavide.

Il Papa si recherà nei Luoghi Santi. Mi pare debba vedersi in ciò, oltre il naturale atto di pietà e di culto, come un richiamo alle origini: non tanto al messaggio cristiano, ch'è diffuso dovunque, quanto al mondo in cui Gesù visse, in cui vissero i primi cristiani.

Mondo antitetico a quello d'oggi, ove la povertà era la condizione naturale, dove ben poche erano le speranze dell'uomo di mutare le condizioni in cui era nato, ma la gioia andava cercata nella meditazione, nella preghiera, negli affetti domestici, ed anche nella contemplazione della natura, in quel continuo vivere quasi in osmosi con la terra che dà i suoi frutti, con gli animali che pasce, con il ruscello che li abbevera.

Avere presente questo, che fu il mondo cui fu dato il messaggio cristiano, può essere un monito agli uomini del nostro tempo. Non si tratta di favoleggiare impossibili ritorni alle origini, rinuncia alle conquiste della scienza, anche alla vita nelle immense città, che pare debba essere d'ora innanzi quella della più gran parte degli uomini. Ma pur nella impossibilità di ritorni, è sempre bene ricordare che ci sono le gioie dello spirito, che c'è la natura, di cui occorre godere e non distruggerla (come soprattutto in Italia stiamo facendo per amore di lucro); che la felicità non si trova nella corsa agli agi, che non tocca mai un termine, ma nella pace del cuore. Ricordare che la tecnica non ci può togliere gli strazi di cui parlano i Vangeli, la madre che perde l'unico figlio, l'ansia del padre per la figlia in pericolo di vita, e neppure può sopprimere la malattia, la menomazione fisica, il paralitico, il cieco.

Ma il viaggio ai Luoghi Santi non significa ai miei occhi soltanto questo.

Oggi i Luoghi Santi non sono terra cristiana, sono divisi tra arabi ed israeliti, gli uni e gli altri tra i popoli del mondo per cui pare più remota la possibilità di un confluire verso la cristianità. E questo viaggio del Papa in paesi, se non ostili certo stranieri, a me sembra quasi una espiazione delle Crociate.

Evento infausto quanto pochi altri nella storia della cristianità, potremmo pur dire del mondo: che i poemi cavallereschi, il Tasso con le sue Clorinda ed Erminia, poterono soffondere della luce della poesia, ma che ha significato la disapplicazione della legge cristiana, nella guerra, nelle stragi, nelle speculazioni economiche, di cui la storia delle Crociate è intessuta; un seme di odio mai più spento tra cristiani ed islamici, il divampare dell'antisemitismo, accompagnandosi alle Crociate i primi massacri di ebrei.

Che il Papa vada pellegrino ed ospite di paesi non cristiani nei luoghi dove Cristo nacque e morì, senza alcun intento di rivendicazioni territoriali, per pregare e pregare per l'umanità intera; che un successore dei Papi che ispirarono e benedissero le Crociate, vada ora senza alcun intento politico a meditare sui luoghi che ricordano le origini, le tappe della vita di Cristo: ecco, mi sembra, un indice eloquente dell'opera di affinamento, di depurazione, che la Chiesa ha saputo compiere nell'ultimo secolo, potremmo anche dire negli ultimi cinquanta anni, rispetto ad un retaggio che le era giunto con troppe incrostazioni, con troppi elementi spuri che ne contraddicevano all'essenza.

La grande opera degli ultimi Papi è stata di non limitarsi a lasciar cadere le foglie secche, non ripetere anatemi, lasciar scendere il silenzio su certe condanne, ma riconoscere anche i torti che le strutture umane della Chiesa, la parte caduca e temporale, possono avere avuto, e chiederne perdono a chi ne ebbe a soffrire. E questa distinzione tra gli errori di condotta temporale degli uomini, e il nocciolo incorruttibile dell'insegnamento, non ha potuto che fare rifulgere questo, far cadere avversioni, rancori, non del tutto ingiustificati, che contrastavano a riconoscere come esso costituisca pur sempre la più alta parola recata agli umani, la miglior regola secondo cui sia loro dato di vivere.

Il Papa dovrà varcare il confine tra due Stati nemici; gli arabi non vogliono riconoscere Israele, meditano sempre la sua distruzione, togliere agli ebrei il povero angolo di pace che hanno trovato dopo secolari persecuzioni, sfuggendo da un mondo che in gran parte (tutto il mondo arabo, ma anche tutto quello slavo e sostanzialmente quello germanico, quello ungherese, possiamo pur dire) è stato e rimane loro ostile.

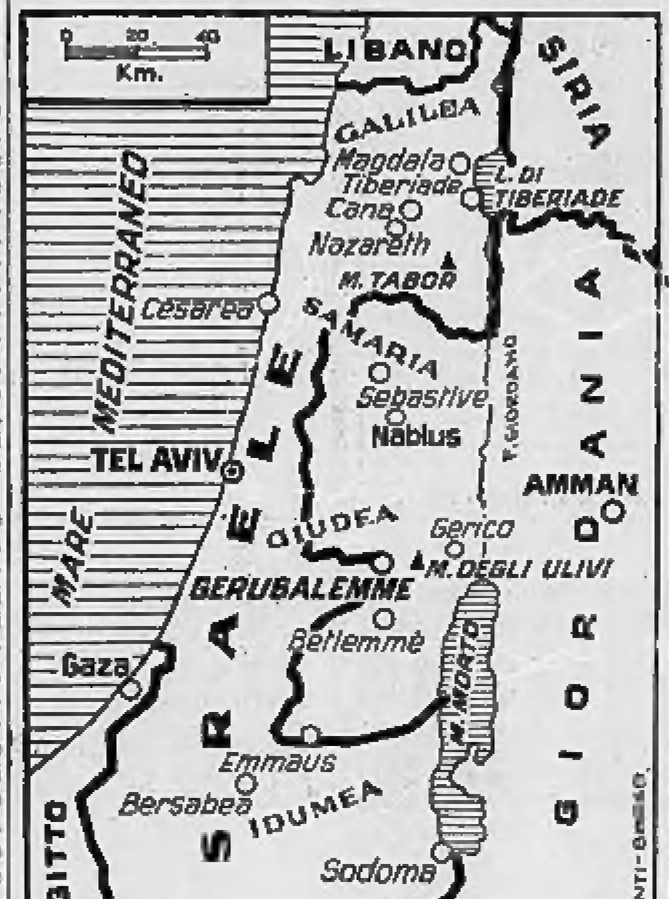
Il Papa va senza alcun compito diplomatico, potrà solo al più chiedere libertà per le missioni cattoliche (sebbene poco se ne parli, il nazionalismo arabo si fa sentire vigorosamente contro queste missioni, contro lo stesso cristiano, che in paese islamico non può essere se non cittadino di second'ordine; la stessa Somalia ha preso posizione contro la libertà di propaganda religiosa). Non rivendicherà certo modifiche di trattati, neppure quella internazionalizzazione di Gerusalemme, che pure sarebbe stata, offerta spontaneamente, un bell'atto di reciproca tolleranza, di pacificazione interconfessionale: «Possediamo insieme, godiamo insieme, quei luoghi che sono sacri ai ricordi di ciascuna delle nostre religioni».

Ma se presentandosi appunto senza nulla chiedere, come pellegrino di pace, potesse dire una parola che valesse a comporre il dissidio tra arabi ed Israele; compiendo questa implicita rinuncia della cristianità a partecipare alla sovranità temporale sui Luoghi Santi, fare sentire che i grandi valori della storia non si affermano avanzando la propria bandiera su qualche chilometro di territorio; che se l'Islam ha la sua parola da dire, il suo apporto da recare al mondo, non è la sopravvivenza dello Stato d'Israele ad ostacolarlo: sarebbe questa una delle più belle vittorie del Papa.

Se quasi cinque secoli or sono poteva sembrare segno di grandezza della Santa Sede che un Papa spartisse con una linea le terre di conquista coloniale tra Spagna e Portogallo, come più consono allo spirito cristiano un Papa che riuscisse, anche indirettamente, con l'esempio della umiltà, della volontà di pace, a comporre uno dei dissidi che rischiano d'insanguinare ancora le terre, che sono la vecchia culla della nostra civiltà.

Esaltazione dei valori non solo religiosi, ma sociali del primo cristianesimo: la vita semplice, dominata dalla legge religiosa e morale, dove la meditazione ha il suo posto d'onore, ed i doveri verso la famiglia possono venire sacrificati solo ad una missione più alta. Affermazione dello spirito di pace, di rinuncia a rivendicazioni giuridiche, a successi temporali della cattolicità; adesione intera al messaggio di colui che disse: «*Il mio regno non è di questo mondo*». Ecco quello che a me sembra scorgere nell'annunciato viaggio del Pontefice in Terra Santa.

A. C. Jemolo



In aereo ai primi di gennaio

Partirà da Fiumicino il 3 gennaio e atterrerà all'aeroporto israelita di Lidda - Soggiornerà nella sede della delegazione apostolica di Gerusalemme, in territorio giordano - In auto raggiungerà Cafarnao, Nazareth, Betsaida, il Monte delle Beatitudini, il Calvario e Betlemme - Il ritorno al 5 sera - Il pellegrinaggio senza pompa - Lo accompagnerà il card. Bea

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 dicembre.

Il Papa si recherà pellegrino in Palestina. L'annuncio è stato dato stamane dallo stesso Paolo VI, tra gli applausi e la emozione dei Padri conciliari, nel discorso di chiusura della seconda sessione del Concilio. «*Permettetemi un'ultima parola* — ha detto il Papa — *per comunicarvi un proposito che da tempo maturava nel nostro animo e che ci siamo oggi decisi di rendere di pubblica ragione dinanzi ad una così eletta e significativa assemblea. Tanto è viva in noi la convinzione che per la felice conclusione finale del Concilio occorre intensificare preghiere ed opere che abbiamo deliberato, dopo matura riflessione e non poca preghiera, di farci noi stessi pellegrini alla terra di Gesù Nostro Signore. Vogliamo infatti recarci, se Dio ci assiste, nel prossimo mese di gennaio in Palestina, per onorare personalmente, nei Luoghi Santi, ove Cristo nacque, visse, morì e risorto salì al Cielo, i misteri primi della nostra salvezza: la Incarnazione e la Redenzione*».

E poi: «*Vedremo quel suolo benedetto donde Pietro partì e dove non più un suo successore ritornò: noi umilissimamente e brevissimamente vi ritorneremo in segno di preghiera, di penitenza e di rinnovazione per offrire a Cristo la sua Chiesa, per chiamare ad essa unica e santa i fratelli separati, per implorare la divina misericordia in favore della pace tra gli uomini, la quale in questi giorni mostra ancora quanto sia debole e tremante, per supplicare Cristo Signore per la salvezza di tutta l'umanità*».

Mai, nella storia della Chiesa, un Papa si è recato sui Luoghi Santi: la sorpresa è stata senza limiti e si sono avuti attimi di silenzio prima che scrosciassero gli applausi. La notizia ha raggiunto, rapida, tutte le capitali e dai Paesi del Medio Oriente, dallo stesso mondo arabo del quale si temevano reazioni non entusiastiche, sono giunti già nel pomeriggio i primi commenti favorevoli: le divisioni fra arabi e israeliani, che controllano le terre ove nacque e visse Cristo, sembrano, per l'occasione, superate.

L'idea risale all'agosto scorso. Da Nazareth giunse a Paolo VI una lettera dei «Compagnons de Jésus charpentier», che è una congregazione religiosa costituita anni fa sotto la guida di Padre Gauthier e che attua, in Terra Santa, una azione di «presenza sociale» della Chiesa fra gli arabi: i suoi membri vivono con la povera gente, costruiscono case, hanno creato nuclei abitati.

La lettera dei «Compagnons de Jésus charpentier», firmata anche da numerosi operai arabi che lavorano con i religiosi, invitava il Papa a visitare la Palestina. A causa delle grandi difficoltà che esistono e dei pericoli di reazioni negative nel mondo arabo, Paolo VI rinviò la decisione finché, nel settembre scorso, non poté parlare della cosa con la Regina madre di Giordania, che era venuta in visita a Roma.

In realtà, uno dei momenti salienti del viaggio sarà quello dell'incontro con il patriarca di Costantinopoli, Atenagora, che è il «primus inter pares» tra i patriarchi delle Chiese ortodosse separate. Non si esclude che, in Palestina, si troverà, contemporaneamente a Paolo VI, il patriarca della Chiesa ortodossa russa, Alessio.

Il patriarca Atenagora, che si era sempre dichiarato desideroso di incontrarsi con Paolo VI, si trova in pratica impossibilitato, dalle resistenze di una parte dei suoi fedeli, a raggiungere Roma. Giovanni XXIII aveva sperato per mesi di poterlo ricevere in Vaticano, dopo che ebbe da lui, portatogli dagli alunni del Liceo «Virgilio» di Roma, che avevano fatto un viaggio ad Istanbul, un dono che voleva essere ricco di promesse. Ora, recandosi sui Luoghi Santi, offrendo al patriarca Atenagora l'occasione di un incontro su una terra sacra a tutte le confessioni cristiane, Paolo VI vince le ultime perplessità delle gerarchie ortodosse.

E' in questo modo, nello spirito ecumenico sul quale ancora oggi il Papa ha insistito, che si realizza, dopo secoli, l'apertura della Chiesa romana verso la Chiesa orientale. E' l'avvenimento atteso da più di mille anni, da quando, nel 1054, si verificò lo scisma d'Oriente. E già un mese e mezzo fa, sempre in Terra Santa, si conciliarono, dopo lunghe rivalità, i patriarchi dell'Armenia russa e della Cilicia.

Da quattro anni la Chiesa di Roma si preparava all'incontro con le Chiese ortodosse. Alla fine del '59, Giovanni XXIII inviò a Nazareth, come vicario generale in Israele, il primo vescovo cattolico di rito latino cui fosse data giurisdizione sui ventimila cattolici della regione. Era un amico del Papa, il francescano padre Piergiorgio Chiattaneo.

Con queste prospettive, percorrendo l'itinerario inverso di quello che portò Pietro da Gerusalemme a Roma, Paolo VI compie il suo viaggio da pellegrino, senza pompa alcuna, rifiutando ogni onore, con un seguito ridottissimo. Il Papa partirà, si pensa, il 3 gennaio da Fiumicino, con un aereo dell'Alitalia che verrà dotato di una cappella per pregare, atterrerà all'aeroporto israelita di Lidda, soggiornerà nella sede della delegazione apostolica di Gerusalemme, in territorio giordano, e, per i suoi spostamenti (da Cafarnao a Nazareth, da Betsaida al Monte delle Beatitudini, dal Calvario al Santo Sepolcro, a Betlemme) si servirà di un'auto della delegazione apostolica.

Il 5 a sera il Papa lascerà la Palestina per Roma.

Accompagneranno il Papa il cardinale Agostino Bea, la cui presenza al seguito del Pontefice vale a meglio sottolineare l'intento dell'unità tra cristiani, il cardinale Testa, segretario della Congregazione per le chiese orientali.

Mancheranno i venti uomini che, guidati da un sergente inglese, accettarono nel giugno del '39 monsignor Roncalli che, reduce dal Congresso Eucaristico di Beirut, si recava a trovare monsignor Testa, allora delegato apostolico a Gerusalemme. Il viaggio fu disastroso: l'auto del futuro Papa ebbe una panne e fu necessario attendere alcune ore.

Monsignor Roncalli fece distribuire vino in abbondanza ai soldati della scorta e accadde che qualcuno si ubriacò e smarrì perfino il fucile. Giovanni XXIII, quand'era già malato, aveva fatto inserire, in alcuni giornali inglesi, un annuncio per ricercare il sergente che lo accompagnava nel giugno del '39; sperava, attraverso di lui, di poter ritrovare i soldati della scorta per il viaggio che egli pensava di fare in Palestina.

Michele Tito



In sedia gestatoria, Paolo VI giunge in S. Pietro per assistere alla cerimonia di chiusura del Concilio (Tel.)

Terra Santa: una piccola regione divisa da assurdi confini

I millenni e l'odio non hanno distrutto l'incanto biblico della Palestina di Gesù

Bastano due ore d'automobile a percorrere tutti i luoghi dove visse il Cristo; ci vogliono i «visti» di quattro Stati - I paesi dell'infanzia e della predicazione sono in Israele; sotto sovranità della Giordania Betlemme e l'itinerario della Passione - L'incanto di quella terra resta tuttavia intatto; a Nazaret sembra di incontrare ancora la Vergine, a Cafarnao si visitano i resti della sinagoga dove parlò il Redentore

Il pellegrinaggio che il Sommo Pontefice compirà a gennaio in Terra Santa è un avvenimento che, visto alla luce delle parole con cui Paolo VI lo ha annunciato al mondo, assume significati grandiosi. Senza addentrarci nelle ragioni che hanno indotto Paolo VI ad essere il primo pontefice a tornare dove nacque il Cristianesimo con un viaggio che certo influirà sui futuri atteggiamenti della Chiesa, ci interessa ora descrivere l'ambiente in cui si consumò l'esistenza terrena di Gesù, i luoghi della nascita, della predicazione e della morte.

I luoghi della gloria e della pietà cristiana stanno in un fazzoletto di terra, tra il lago di Tiberiade e Gerusalemme; in due ore di automobile si potrebbe compiere il giro intero, ma occorrono i visti di Israele, Siria, Libano e Giordania. I luoghi dell'infanzia di Gesù e della predicazione evangelica sono in Israele, ma Betlemme, l'orto degli Olivi, il Golgota ed il Sepolcro sono in Giordania e, com'è noto, i due paesi confinanti sono divisi non tanto dall'assurdo confine di filo spinato che taglia in due Gerusalemme, quanto dall'astio fra arabi ed israeliani.

Alta su un colle, la dolce Betlemme è assediata dal pietroso deserto di Giuda, dall'alto dei campanili eretti sulla grotta in cui nacque il Bambino, lo sguardo giunge fino a Gerico ed al verde baratro del Mar Morto. Seguirà un itinerario cronologico il Sommo Pontefice, oppure sosterà, come un pellegrino qualsiasi, sui luoghi della nascita e della Passione prima, quindi in quelli della giovinezza e della predicazione? Gli avvenimenti politici del momento, con i fermenti che agitano il mondo arabo, saranno determinanti nel viaggio del Papa.

Cronologicamente, dopo Betlemme bisognerebbe recarsi a Nazaret, il paese dell'infanzia di Gesù. E' un chiaro villaggio adagiato su tenere colline odorose di menta; i bimbi arabi che si rincorrono sulla piazzola tra asinelli ammusanti in circolo, le donne alla fonte in lunghi abiti azzurri o bianchi veli allentati sulla schiena, gli uomini col fazzoletto a triangolo sul capo, hanno la iconografia compostezza dell'iconografia popolare. Gesù piccino può aver giocato su questa piazza, sotto lo sguardo vigile e tenero della Madre che attingeva acqua alla fontana, cui si accostano ancora donne abbigliate come lei.

Da Nazaret, la strada rasenta il monte Tabor, il monte della Trasfigurazione, attraversa Cana, dove l'acqua fu tramutata in vino, s'inerpica su colli argentati di olivi e trafitti da neri cipressi. Il lago di Gesù appare d'improvviso, una visione azzurra che la lontananza dissolve in chiare trasparenze. L'automobile quasi scivola lungo le ondulazioni della verde Galilea sospesa in estatica dolcezza. L'aria limpida l'avvolge di attenuata luminosità, il lago di Tiberiade accenna di lontano, come un richiamo.

Costeggiando il lago divino si attraversa Magdala, quindi Tabgha, dove avvenne la prima moltiplicazione dei pani e dei pesci; l'acqua chiara si frange in onde leggere sui ciottoli della sponda, lambisce ricordi archeologici dei tempi di Cristo. Poche centinaia di metri e si giunge a Cafarnao, la città che Gesù prediligeva.

In fondo al viale di eucalipti splendono i ruderi dell'antica sinagoga in cui echeggiarono le prime parole messianiche. La casa del pescatore Pietro sorgeva poco distante, quella del pubblicano Matteo un poco oltre. Laggiù, a cento metri, sorgeva la Gerasa degli indemoniati, e più in là Betsaida, la corrotta, degna del fuoco e dello zolfo che distrussero Sodoma; ora sono in Siria, e di là partono le raffiche dei soldati arabi contro i pescatori israeliani.

Da Cafarnao, l'occhio cerca ansioso il Monte delle Beatitudini, una aerea balaustra sul mare di Galilea. Qui, forse in questo stesso punto, Gesù pronunciò le parole eterne: «Beati i poveri in spirito. Beati i mansueti. Beati quelli che piangono...». Il sole inonda il paesaggio evangelico di luce estasiata, una lenta, soave felicità si dissolve nell'aria mite.

Da qui Gesù scendeva a Cafarnao, attraversava il Giordano per andare in Samaria e Giudea. Oggi bisogna percorrere lunghe strade interne di Israele per tornare a Gerusalemme e scalare il monte Sion su cui sorge il Cenacolo, dov'è la chiesa della Dormizione nel punto in cui la Madonna chiuse gli occhi alla vita. A due passi c'è l'assurdo confine fatto di filo spinato e di rancore che taglia in due Gerusalemme. Dal Cenacolo, Gesù scendeva direttamente a Betania, dove sostava nella casa di Marta e Maria, le sorelle di Lazzaro.

Betania è in Giordania, e per arrivare sulla tomba di Lazzaro resuscitato bisogna compiere un lungo giro attraverso la porta di Mandelbaum. Dalla casa ospitale di Lazzaro, Gesù scendeva alla valle di Giosafat e risaliva il colle per giungere al Tempio. La sera dell'Ultima Cena, partendo dal Cenacolo scese al Getsemani, per la sua agonia. L'antico oliveto si affaccia sulla valle di Giosafat, ed è poco lontano dal Golgota. I vecchissimi ulivi, tanto vecchi che si dice abbiano sorretto l'agonia, circondano il nuovissimo tempio eretto sulla pietra che accolse il sudore di sangue. Le chiare notti primaverili di Gerusalemme sono ancora quelle che [illegible] alla Passione, il terso cielo di Palestina affollato di stelle è sempre identico a quello che ascoltò il gemito: «L'anima mia è triste fino alla morte».

Oltre la breve voragine della valle di Giosafat, in cima al colle, le possenti mura di Davide racchiudono i luoghi della Passione, la Via Crucis, il Golgota, il Sepolcro. Oggi fermenta la vita araba musulmana, indifferente, ma non ostile ai simboli della pietà cristiana; la Via Crucis attraversa due suk orientali invasi dai pungenti aromi delle spezie.

Sulla prominenza del Golgota si erge il tempio sacro alla cristianità che racchiude il Sepolcro. Lo fece costruire sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino, e fu restaurato molte volte attraverso i secoli; ma la sua preziosa facciata è sul punto di crollare, anche se ingabbiata dai sostegni e tralicci eretti dagli inglesi durante il loro mandato in Palestina.

Dal campanile della Basilica, l'occhio spazia lontano, oltre la grande moschea di Omar dalla cupola d'oro, fino alla cima del Monte degli Olivi, dove avvenne l'Ascensione. Forse anche Paolo VI, il primo pontefice romano che torna a Gerusalemme dopo la partenza di Pietro, salirà su questo campanile da cui l'occhio domina tutti i luoghi della tragedia e della gloria di Gesù, e sarà un grande evento per la Cristianità.

Francesco Rosso

Il discorso in San Pietro

Il Papa indica il suo pensiero sulla potestà dei vescovi L'episcopato non sia indipendente, né antagonista del Sommo Pontefice, ma operi «con lui e sotto di lui»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 4 dicembre.

Il discorso che Paolo VI ha rivolto stamane in latino ai Padri conciliari, al termine della seconda sessione del Vaticano II, oltre che per il sensazionale annuncio del prossimo viaggio in Palestina, è destinato a restare memorabile per una serie di altre affermazioni che riguardano i problemi fondamentali della Chiesa cattolica.

Il rito solennissimo è durato poco meno di quattro ore e si è concluso alle 12,40. Dopo la Messa celebrata dal cardinale decano Eugenio Tisserant, il segretario del Concilio, mons. Felici, ha letto la Costituzione sulla Sacra Liturgia e il decreto sugli strumenti di comunicazione sociale. I Padri, su ambedue hanno espresso il loro suffragio, risultandone una maggioranza quasi unanime per la loro approvazione e promulgazione.

Ogni volta mons. Felici ha comunicato i risultati al Papa che sedeva in trono, sotto il baldacchino dell'altare della Confessione, rivestito del manto e della mitra preziosa. Spettava a Paolo VI confermare la validità della stragrande maggioranza raggiunta, con solenne formula che al Concilio Vaticano I suonava in questi termini: «*Nos, sacro approbante Concilio, illa (decreta) decernimus, statuimus atque sancimus ut lecta sunt*». (Noi, approvante il sacro Concilio, questi decreti autorizziamo, stabiliamo e sanciamo come sono stati letti).

Egli l'ha mutata all'ultimo momento, facendo risaltare da una parte il potere sommo spettante al Papa e dall'altra la stretta unione che lo unisce all'Episcopato: «*Noi, per la potestà apostolica affidataci da Cristo* — ha infatti detto in lingua latina — *questi (decreti), insieme con i venerabili Padri, approviamo nello Spirito Santo, autorizziamo e stabiliamo e ordiniamo che ciò che così è stato stabilito in modo sinodale sia promulgato a maggior gloria di Dio*».

Nel suo discorso Paolo VI ha poi insistito sul primato papale. Ha dichiarato che il Concilio Vaticano II è la «*naturale continuazione e complemento del Primo Concilio Ecumenico Vaticano*» e che «*pertanto, non già in contrasto, ma a conferma delle somme prerogative derivanti da Cristo e riconosciute al Romano Pontefice, munito di tutta l'autorità necessaria al governo universale della Chiesa, vuole mettere nella debita luce, secondo il pensiero di nostro Signore e secondo l'autentica tradizione della Chiesa, la natura e la funzione, divinamente istituite, dell'Episcopato, dichiarando quali siano le sue potestà e quale debba essere il loro esercizio, sia rispetto ai singoli presuli, sia nel loro insieme, in modo che venga degnamente illustrata l'altissima posizione dell'Episcopato stesso nella Chiesa di Dio, non come ente indipendente, né separato, né tanto meno antagonista riguardo al Sommo Pontificato di Pietro, ma con lui e sotto di lui cospirante al bene comune e al fine supremo della Chiesa medesima*».

Paolo VI con il suo discorso è anche intervenuto nella controversa questione del posto da assegnare alla Madonna nei decreti conciliari: un semplice paragrafo in seno allo schema *De Ecclesia*, si era detto, per non causare suscettibilità in seno ai protestanti, oppure uno schema a parte, esclusivamente dedicato a lei? La seconda tendenza aveva vinto di stretta misura in una votazione che divise quasi nettamente il Concilio in due opinioni.

Paolo VI si è messo oggi dalla parte della corrente minoritaria, dicendo: «*Così per la questione relativa allo schema "De Beata Maria Virgine" noi speriamo la migliore soluzione conveniente a questo Concilio: il riconoscimento unanime e devotissimo al posto del tutto privilegiato che la Madre di Dio occupa nella Santa Chiesa della quale è principalmente il discorso del presente Concilio: dopo Cristo il più alto e a noi il più vicino, così che del titolo "Mater Ecclesiae" potremmo onorarla a sua gloria e a nostro conforto*».

Filippo Pucci

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in date fisse aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «**La Stampa**» *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti l'unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione («matrimoniale») dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

A. INDUSTRIA MACCHINE PER CAFFE'. LIQUIDO MACCHINARI, TORNI, FRESE, TRAPANI, PRESSE, UFFICI, SCAFFALATURE. VIA BARDONECCHIA 83, TORINO. TELEFONARE 750-080. A126113

ACQUISTO occasione impianto sgrassatura e verniciatura immersione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1449 — Torino». A125720

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Silter, via Nizza 32, Torino, telef. 651-227. O512

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori, Sipalor, via Cigna 5, telefono 481-012.

CARRELLI elevatori Cesab nuovi, usati, permute, revisioni, Palma, telefono 524-322.

CAVI elettrici Pirelli Incet. Via Belbo 21, telef. 885-521, Italcavi.

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori, Saracco, telefono 851-836. O72

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Vairo, via Perugia 46, tel. 287.850.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Immediate Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilima, Mercanti 14, telefono 40-879.

A impiegati concediamo prestiti fiduciari. Riservatezza. S.CO.FI.T., corso Duca Abruzzi 6 bis. O894

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 8, tel. 518-131.

A.A. ITALFIDI rappresentanza Piemonte Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Investimenti, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, rapidità riservatezza modicità.

A. POSSESSORI auto concediamo prestiti anche superiori al valore della macchina. Serietà celerità riservatezza. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), Telefono 687-649.

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani, autosovvenzioni immediate concede Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. O124

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-532. Prestiti immediati. Impiegati operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

ATTENZIONE! Negozio zona residenziale impianto permesso da aprirsi vendo. Telefonare 580-524, 581-575.

ALBERGO 15 camere centralissimo con ristorante elegante caratteristico cedesi occasionissima 15.000.000. Telefonare 770-367. A126503

ATTENZIONE ortopedico brevetto importante associo o cedo, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4275 — Torino». A125019

AUTORIMESSA nuova 200 auto, forte reddito, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6319 — Torino».

AUTORIMESSA periferica zona notevole sviluppo, 250 auto, 50 moto salone unico. Affitto mite, ottimo reddito garantito, cedesi 15.700.000. Studio Bergaglio, tel. 40-220.

AVVIATISSIMO Bar Ristorante vendo motivi famigliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6149 — Torino».

AVVIATISSIMO T.V. elettrodomestici lampadari cedo Porta Palazzo. Telefonare 20-455. A126383

AUTOSALONE mq. 175 licenza nuovo, usato, accessori, officine, lunga locazione convenientissimo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6271 — Torino». A124944

AVVIATA mercerie unica nella zona cediamo motivi familiari, tel. 753-382

CAVALLERA, Saluzzo 21, Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI AVVIATO ET ATTREZZATO DEPOSITO NOTA DITTA GELATI PROVINCIA LA SPEZIA MASSA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6133 — TORINO».

CEDESI causa malattia caffè trattoria con alloggio. Via Principe Anhalt 3. Telefonare 293-637.

CEDESI latteria causa trasferimento incasso 35.000, affitto 25.000, Telefonare 768-931. O626

CEDO negozio zona Francia, articoli industriali con licenza auto ricambi e utensilerie, anche vuoto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino»

CONTANTI finanziamo aziende, impiegati, ecc. Cofim, XX Settembre 17, telefono 511-597. O888

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede autorimessa centrale capacità 135 macchine. O428

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede in Alassio ristorante rosticceria, arredamento moderno, redditizio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede merceria, arredamento nuovissimo, zona commerciale, 1.900.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede miglior offerente, causa ritiro commercio, bottiglieria centrale.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede modisteria centralissima avviamento venticinquennale, 1.800.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede panificio pasticceria, redditizio, corredato alloggio, adatto famiglia.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede tabaccheria centrale, redditizia, 13.000.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede torrefazione drogheria adatta famiglia, zona commerciale, 45.000.000 incasso annuo. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede torrefazione 65.000 giornaliere garantite, alloggio. O425

DROGHERIA commestibili 40.000 giornaliere, Vanchiglia, blocca 3 milioni 600.000. IVA, Tassoni 59.

IL grande successo delle Lavanderie Automatiche Americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Selfcondor, via Pedrotti 25, tel. 276-307, 237-652.

MACELLERIA bovina centrale fronte mercato urge cedere 2.000.000. Telefonare 655-793. A126495

POLETTI, tel. 596-607, 597-774: aziende materiali refrattari note ed affermatissime, forte reddito, svendesi 10.000.000 causa malattia.

PROFUMERIA zona Parella modernamente attrezzata vende causa trasferimento 2.500.000. IVA, Tassoni 59. O699

TABACCHERIA cedesi motivi salute levata 1.300.000, signorile. Escluso intermediari. Telefonare 630-995 o scrivere. «Pubblicità Stampa 3119 — Torino». A126937

VARAZZE stagione invernale affitto nuovi appartamenti ammobiliati, riscaldamento. Agenzia Vallino.

VENDO avviatissimo negozio elettrodomestici zona Stadio. Tel. 323-103, 385-273. A125859

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. NICHELINO, via Massimo d'Azeglio, 1-2-3 camere, tinello, servizi, mutuo 900.000 per camera, facilitazioni, vendonsi prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. O446

ABBIAMO da vendere alloggi signorili soleggiati 2-3-4 camere abitabili dicembre. Facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via Lombriasco 21. O739

ABBIAMO libero S. Rita camera tinello 3.950.000, mutuo 700.000. Telefonare 515-205. O471

(Continua a pag. 19)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Il progetto Colonnetti per salvare la Torre di Pisa

Nessuno può prevedere per quanto tempo la costruzione potrà «tenere»: in realtà tutto dipende dalla stabilità del terreno - L'insufficienza delle fondazioni - I martinetti già previsti per salvare i templi faraonici dell'Egitto dovrebbero sostenere la Torre (quindicimila tonnellate!) mentre si lavora sotto di essa

Le apprensioni che frequenti si sono manifestate, di questi tempi, sulla stabilità della Torre di Pisa sono ben note ai nostri lettori. Già si è illustrato su questo giornale (vedasi l'articolo del prof. L. F. Donato, dell'Università di Pisa, in *Cronache della Scienza*, 9 maggio 1963), la storia di quell'opera famosa; le insufficienze della fondazione, rivelatesi mentre si innalzavano le successive cornici; l'inclinazione risultatane e le correzioni della verticalità via via apportate dai costruttori, molto palese quella della cella campanaria.

Fu messa in rilievo altresì la dubbia stabilità dell'opera, la quale (dal momento che la risultante dei carichi cade ancora abbastanza centrale sulla base di appoggio) sembrerebbe valida ancora per un certo tempo; mentre in realtà nessuno può fare un preventivo di durata, perché non si sa e quando il terreno, già cimentatissimo sotto la base, abbia a cedere o a slittare, rendendo rapido e rovinoso l'attuale lentissimo, continuo, aumento dello strapiombo.

Il tema è tornato alla ribalta, di questi giorni, per una idea del prof. Colonnetti, presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Vedremo tosto quale essa sia. Per intanto bisogna premettere che non mancano le proposte per la salvezza del monumento: assodare il terreno con iniezioni cementizie o con un reticolato di pali sottili; costituire palificate che trasferiscano il carico agli strati profondi più resistenti: o addirittura perforare il terreno in corrispondenza della parte più alta della base, così da produrre, da quel lato, cedimenti che moderino lo strapiombo. In realtà, nessuno oserebbe oggi intraprendere un qualche importante lavoro sotto la torre, per timore che il già precario equilibrio di essa ne venga compromesso. Nel già citato articolo su «La Stampa» si osservava che è essenziale subordinare qualsiasi intervento a provvedimenti che consentano di operare in condizioni di sicurezza. Un provvedimento del genere propone appunto il prof. Colonnetti.

L'idea si riallaccia all'ardito progetto italiano per il salvataggio dei templi di Abu-Simbel, in Egitto, minacciati di andar sommersi dal lago che si viene formando a monte della diga di Assuan. Questo progetto, già riuscito vittorioso tra gli altri presentati all'Unesco ma poi abbandonato per difficoltà di finanziamento, voleva che si segasse il blocco della montagna dove sono scavati e scolpiti templi e statue, innalzando poi gradualmente il blocco medesimo, fin sopra al livello del lago artificiale contenuto dalla diga.

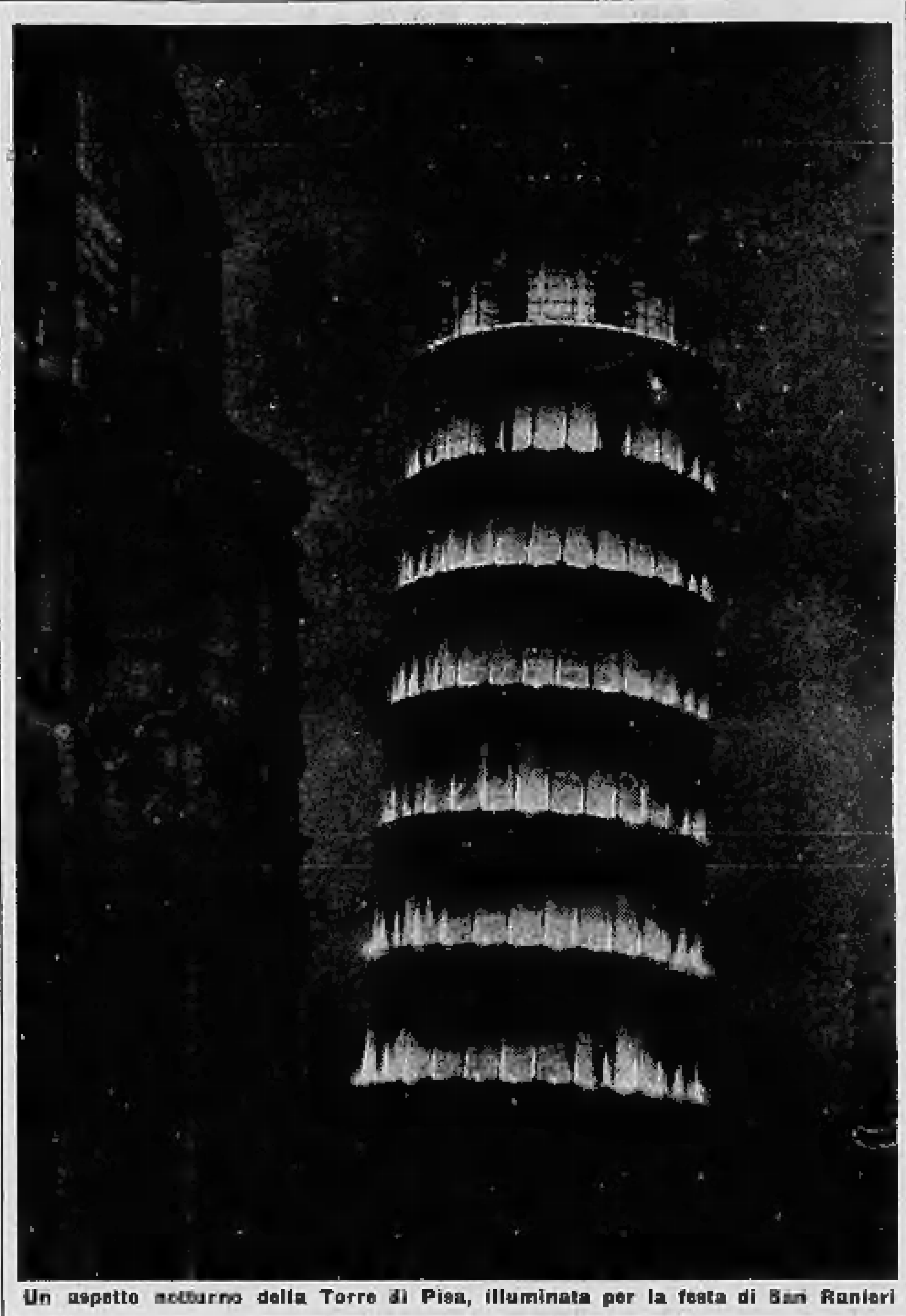
Il sollevamento si sarebbe dovuto ottenere con l'aiuto di un insieme di martinetti idraulici a regolazione meccanica della corsa (studiati e messi a punto dalla Fiat, Grandi Motori), fatti lavorare di concerto con apparecchiature di controllo di straordinaria esattezza (dei laboratori dell'Istituto Dinamometrico Italiano, del Consiglio Nazionale delle Ricerche). Ebbene, il Colonnetti propone di usare quindici di quei martinetti per sostenere il peso della Torre (scaricandone il terreno sottostante), mentre si procederà ai necessari lavori di sottofondazione.

La operazione dovrebbe compiersi in questo modo. Alla base della Torre si disporrà un robustissimo anello di acciaio, cui faranno capo, tutto intorno, quindici sistemi di cavi che lo sostengono, ciascuno dei quali andrà a uno dei martinetti. I martinetti saranno disposti su solide fondazioni sul terreno circostante alla Torre, ma fuori dell'area di fondazione di essa. Sull'anello verrà innalzata una fasciatura di cemento armato precompresso che abbraccerà il tamburo inferiore della Torre, fino a renderlo perfettamente solidale con essa. I martinetti verrebbero a trovarsi a un livello superiore a quello dell'anello, talché le tensioni concordi dei cavi avrebbero come esito di imprimere alla Torre un movimento all'insù.

Man mano che l'operazione procederà, il peso della Torre (quindicimila tonnellate) verrà a trasferirsi sui martinetti (i quali saranno ancorati in modo da resistere alla tensione dei cavi che tenderebbe a rovesciarli verso la Torre). Quando l'apparecchiatura di controllo indicherà che il peso totale della costruzione grava ormai tutta sui martinetti, allora si potrà procedere alle opere di consolidamento delle fondazioni. Terminate queste (quali ne siano i modi prescelti), si farà la manovra a ritroso: si deporrà cioè la Torre sulla fondazione, atta questa volta a sostenerne il peso (rispettando verosimilmente l'inclinazione, che ormai è, nella mente di tutti, parte indissolubile della bellezza del monumento).

Il progetto è senza dubbio arditissimo e (così come abbiamo potuto esporlo) idoneo a sollevare interrogativi in grande numero; ma merita un attento e realistico esame: di che cosa non si è dimostrata capace la tecnica moderna? Sarebbe una gloria insigne della nostra ingegneria aver riparato, con alcuni dei suoi più moderni accorgimenti, all'antico errore di Bonanno da Pisa; aver salvato da sicura rovina una delle nostre più famose opere d'arte.

Didimo



Un aspetto notturno della Torre di Pisa, illuminata per la festa di San Ranieri

Un fenomeno ancora inspiegato

Pietre che affiorano a poco a poco sul terreno

Di uno studio molto interessante, anche perché alquanto si discosta dagli indirizzi prevalenti nella ricerca scientifica odierna, dà notizia (in «Science», n. 3591), A. E. Corte, uno studioso attualmente operante alla Universidad del Sud, a Bahia Blanca (Argentina). Di questo si tratta: nelle regioni ad inverni freddissimi, le grosse pietre dei terreni già impregnati d'acqua e poi di gelo tendono a portarsi alla superficie, le piante sono sovente scalzate, paletti di recinti risalgono in su dai buchi dove sono infitti.

In generale, per azione ripetuta del gelo e del disgelo, accade che si portino verso l'alto i materiali più grossi (pietre, ciottoli), e scivolino in basso quelli più minuti (sabbia). Avviene così una specie di separazione verticale, un setacciamento, dalle varie grossezze del materiale costituente il terreno. Non si conosce perfettamente il meccanismo del fenomeno; ma si ha ragione di credere che esso sia dovuto ad una azione del «piano» del gelo e del disgelo che si muove nel terreno; esso si alza e s'abbassa secondo il variare della temperatura esterna.

Questo movimento esercita un'azione meccanica sugli elementi del terreno stesso, azione che però non è la stessa per i grani di differenti grossezze, donde la separazione. Esperimenti di laboratorio, condotti dal citato autore, dimostrano che la migrazione delle particelle in terreni naturali soggetti a gelo e disgelo, dipende dalla velocità con cui si sposta il piano del gelo (misurata in millimetri all'ora); dalle dimensioni dei grani (quelli minori si spostano sempre; quelli maggiori soltanto se la velocità di cui al punto precedente è bassa); dalla direzione del fronte del gelo. Là dove il gelo e disgelo sono differenziati da punto a punto del terreno possono risultare alla superficie disegni formati da allineamenti o configurazioni varie di materiale grosso e minuto.

r.

Non è tutto fantasia il film "Gli uccelli„ di Hitchcock

I pappagalli della Nuova Zelanda feroci sterminatori di pecore

Sono i «Nestori», grossi come galline, dal piumaggio dimesso, chiassosi, sempre affaccendati a cercar frutta - Quando gli europei, un secolo fa, introdussero nelle isole i primi ovini da allevamento, accadde l'incredibile - I pacifici pappagalli divennero predoni, piombavano dal cielo sul dorso di montoni ed agnelli, li squarciavano con gli artigli, ripartivano in volo recando nel becco il rene sanguinante degli animali condannati a morte - L'uomo si è vendicato uccidendo i «Nestori» dove li incontrava: ora sono rarissimi

Nell'ultimo film di Hitchcock, gli uccelli di uno sperduto paese della costa americana divengono di punto in bianco e inspiegabilmente assetati di sangue umano. Gabbiani, corvi, passeri ed altri rappresentanti del mondo alato calano dal cielo a mo' di rapaci, seminando il terrore e la morte.

Forse il «suspense» sarebbe stato più efficace, se agli spettatori di quel film qualcuno avesse prima spiegato che fenomeni di tal genere, anche se un po' meno drammatici, si sono già verificati in natura. Forse non tutti conoscono la storia dei pappagalli Nestore della Nuova Zelanda.

Un tempo, in questa vasta isola del Pacifico, vivevano in gran copia dei pappagalli grossi quanto una gallina e dal piumaggio dimesso, solo qua e là ravvivato da sciabe macchie di colore. Si distinguevano in due specie: il Chea o Nestore notabile ed il Nestore meridionale. La prima specie era diffusa nelle regioni alte dell'isola, al disopra del limite estremo della vegetazione arborea; la seconda era distribuita su altitudini inferiori. I Nestori non facevano nulla di particolare che attirasse l'attenzione dell'uomo; erano uccelli chiassosi che vivevano in folti gruppi, perennemente affaccendati a cercar frutta, nettare e larve di insetti. Gli insetti li stanavano da sotto la scorza degli alberi, aiutandosi col becco poderoso.

Una circostanza curiosa era che i Nestori, alcune volte, amavano indugiare nei pressi di carogne di grossi animali, e col becco ricurvo raspolavano sul cadavere, suggendo di tanto in tanto i rivoletti di sangue che sgorgavano dalle ferite più fresche. Avevano una strana lingua i Nestori: una lingua che terminava in tante papille filiformi, ottimamente congegnata per lambire il sangue.

I pionieri europei che colonizzarono la Nuova Zelanda, un bel giorno condussero con sé anche delle pecore di razza merinos. Si era nell'anno 1867; e tutto lasciava sperare che da quella iniziativa sarebbero derivati ottimi guadagni.

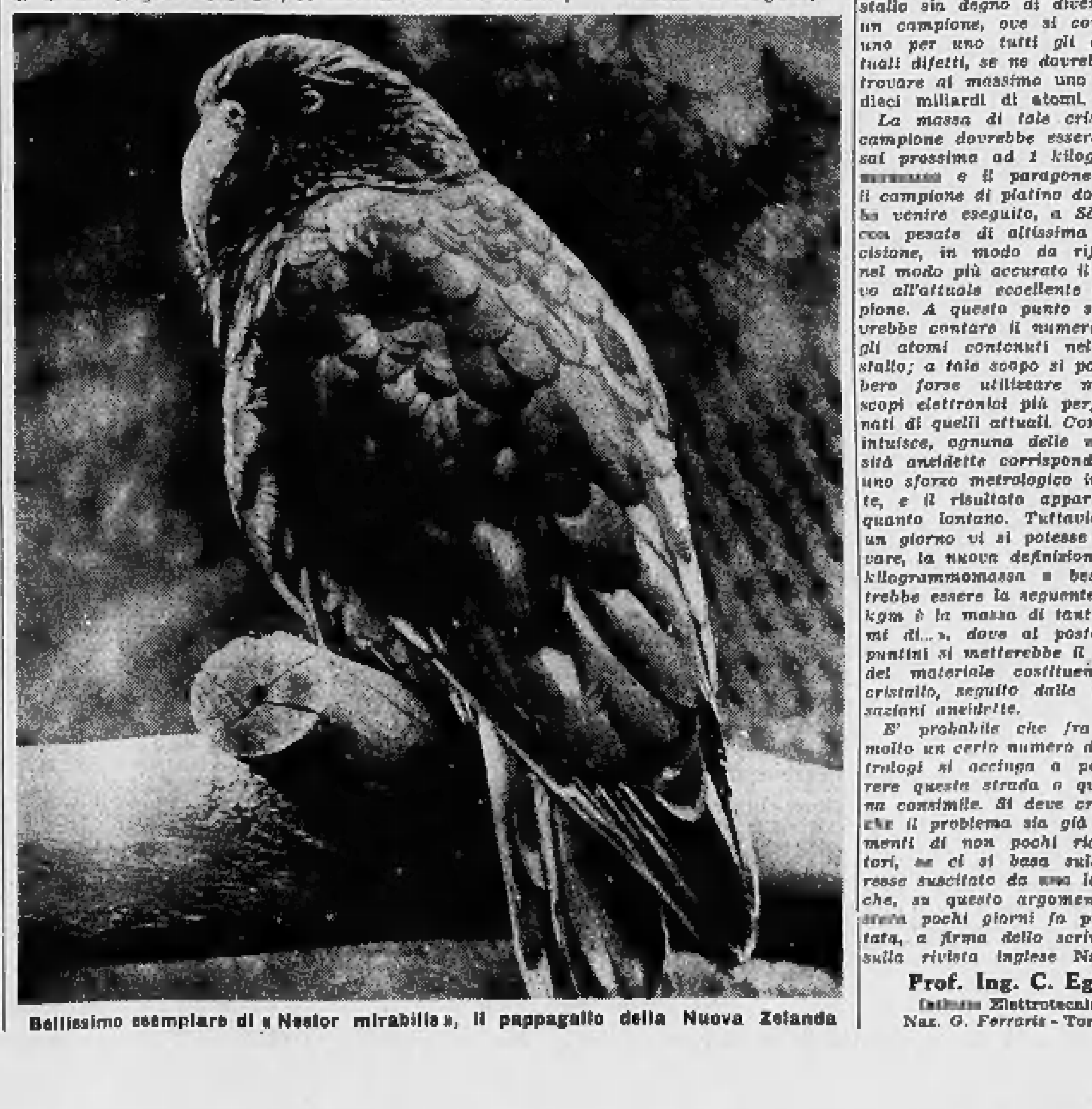
Ma un brutto giorno si cominciarono a trovare dei montoni morti col dorso lacerato da profonde ferite. Poi venne la scoperta: chi uccideva le pecore per nutrirsi dei loro reni erano i pappagalli! La notizia dapprima fu accolta con incredulità, ma poi le deposizioni di testimoni oculari si fecero più numerose. I Nestori furono visti piombare dal cielo sulle greggi con le zampe protese, aggrapparsi saldamente al dorso dei poveri montoni e squarciare loro la schiena, per ritornare via in volo verso l'orizzonte con un rene caldo e sanguinante nel becco; il montone ferito e mutilato era condannato a lenta agonia.

I tentativi degli zoologi per spiegare questo cambiamento di costumi nei due pappagalli neozelandesi non sembrano, per la verità, molto convincenti. Alcuni vollero supporre che, abituatisi dapprima a frequentare i macelli ed a cibarsi di scarti della macellazione, i Nestori finissero per trovare eccellente la carne di montone; altri, più cerebrali, supposero che i pappagalli avessero scambiato pelli di montoni appena scuoiate ed abbandonate nei campi per ammassi di licheni (vegetali che abbonderebbero in quelle regioni) e avessero tentato di lacerare col becco la massa lanosa nella speranza di trovare, al disotto di quella, del legno marcescente, ricco di larve e di insetti.

Comunque stessero le cose, certo è che i Nestori si mutarono in predoni molto odiati dai coloni neozelandesi, i quali, dopo le prime stragi di montoni, si rivolsero al Governo affinché offrisse un buon premio a tutti coloro che riuscivano ad abbattere o catturare i pappagalli.

Forse le notizie più orripilanti sulla ferocia di questi uccelli sono da ritenere perlomeno esagerate; certo è comunque che in alcune località fu addirittura vietato l'allevamento degli ovini. La reazione dell'uomo fu, come sempre, esagerata e totalitaria, tanto che oggi questi interessanti uccelli si sono fatti rarissimi.

Dott. Mario Guerra
(del Museo di Scienze Naturali di Bergamo)



Bellissimo esemplare di «Nestor mirabilis», il pappagallo della Nuova Zelanda

Le unità di misura delle grandezze fisiche

Le fondamentali sono sei: il metro per la lunghezza, il chilogrammo-massa, il secondo per il tempo, l'ampère per l'intensità di corrente, il grado Kelvin per la temperatura, la candela per l'intensità luminosa - Come si è proceduto per definire l'unità di massa mediante un certo numero di atomi d'un particolare isotopo

Com'è noto, la fisica, per la misura delle grandezze, si fonda oggi sopra un limitato numero di unità cosiddette fondamentali, dalle quali è possibile desumere le altre, dette unità derivate.

Col progresso della scienza, s'è modificato di tempo in tempo il numero e il tipo di tali unità, e non è affatto sicuro che la scelta attuale resti valida ancora a lungo. Tuttavia essa forma oggi un insieme solido e accettato internazionalmente.

E' noto che tali unità fondamentali sono sei, nell'ordine che segue. Per la lunghezza, il metro; per la massa, il kilogrammomassa (con la proposta di una nuova denominazione, il «bes», che, lanciata dall'Italia, si tenta d'introdurre nell'uso, per evitare la confusione con il kilogrammopeso); per l'intervallo di tempo, il secondo; per l'intensità di corrente, l'ampère; per l'intervallo di temperatura, il grado Kelvin; per l'intensità luminosa, la candela.

E' sforzo continuo dei metrologi migliorare la precisione nella conoscenza di tali unità, che sono materializzate con campioni naturali o artificiali. Si dicono campioni naturali quelli legati a qualche proprietà fisica della materia che possa essere definita e poi misurata con risultati sempre migliori, senza fenomeni d'invecchiamento o di usura. E' un esempio di campione naturale quello d'intensità luminosa, costituito dal platino in fusione. Conoscendo la definizione e disponendo della necessaria attrezzatura, ogni laboratorio di metrologia primaria può costruirsi in casa il campione prescelto.

E' invece un campione artificiale quello costituito da un determinato materiale, opportunamente lavorato e custodito in modo da garantire la conservazione di una sua assegnata caratteristica. Per tale motivo il campione artificiale è unico e viene quindi conservato in apposito Ufficio Internazionale, a disposizione di tutti i laboratori che vogliono eseguire confronti di elevatissima precisione. Per fornire degli esempi, ecco due campioni artificiali tipici: il metro e il kilogrammomassa. Il primo (ora detronizzato dal cosiddetto «metro ottico») era costituito fino al 1960 dal règolo di platino conservato (dal 1889) nei sotterranei del Bureau International des Poids et Mesures a Sèvres; il secondo era ed è tuttora costituito da un campione, pure di platino, conservato nel medesimo luogo.

Le limitazioni nella conoscenza dell'unità di lunghezza, definita come la distanza fra due incisioni tracciate nel règolo di platino, erano di due ordini: si manifestava da una parte la difficoltà di un esatto puntamento del cannocchiale di misura nel centro dell'incisione e si temeva dall'altra il pericolo di deformazioni dovute a tensioni meccaniche e ad invecchiamento. La precisione massima consentita nei confronti fra i campioni secondari e il règolo di Sèvres aveva già ridotto le incertezze di misura a meno di una parte su dieci milioni, ma le crescenti esigenze della fisica richiedevano di meglio. L'adozione del «metro ottico», costituito da 1.650.763,73 volte la lunghezza d'onda emessa nel vuoto da una lampada al krypton 86 in determinate condizioni, ha consentito di spingere la precisione, nei confronti di lunghezza, a tal punto che le incertezze sono scese al [illegible] sotto di una parte su un miliardo. La fascia di tale incertezza è dunque largamente contenuta entro quella da cui era affetta la conoscenza della lunghezza del règolo di platino. L'unità dunque non è cambiata: si conserva per intero l'enorme bagaglio delle misure eseguite finora in tutto il mondo: essa è soltanto meglio conosciuta.

L'unità di massa, ossia il ricordato kilogrammomassa, è ancora affidata ad un campione artificiale, col quale vengono periodicamente messi a confronto i campioni secondari, di proprietà dei vari laboratori mondiali. I confronti si possono eseguire da molti anni con altissima precisione, con incertezza di qualche unità su un miliardo, valore soltanto di recente raggiunto nelle misure di lunghezza e da pochi anni superato nelle misure di tempo. D'altra parte non è possibile al momento attuale, pur con i mezzi in possesso dei grandi laboratori di metrologia, sostituire tale campione artificiale con uno naturale; perciò il campione di platino del kilogrammomassa resiste ancora, ultimo baluardo nella cittadella delle unità artificiali. Né il problema della sua sostituzione ha forse raggiunto quella attualità che generalmente dà luogo alla costituzione di un apposito Comitato Consultivo, nell'ambito della Conferenza Generale dei Pesi e delle Misure, consesso internazionale cui è demandata la definizione delle unità fondamentali. Esiste infatti un Comitato per il metro, uno per il secondo, uno per l'elettricità, uno per la temperatura, uno per la fotometria, ma non esiste un Comitato per l'unità di massa.

Ci si può chiedere se e quando si potrà definire una unità di questo tipo. E' possibile per ora intravvedere una soluzione ragionevole.

Si è pensato che l'unità naturale di massa possa essere definita ad esempio mediante un cristallo cubico, avente le facce parallele ai piani reticolari, ottenuto per sfaldamento di un materiale di elevatissima purezza, mononuclide (ossia privo di isotopi) ed in elevatissima misura esente da dislocazioni. Perché il cristallo sia degno di diventare un campione, ove si contino uno per uno tutti gli eventuali difetti, se ne dovrebbero trovare al massimo uno ogni dieci miliardi di atomi.

La massa di tale cristallo campione dovrebbe essere assai prossima ad 1 kilogrammomassa e il paragone con il campione di platino dovrebbe venire eseguito, a Sèvres, con pesate di altissima precisione, in modo da riferire nel modo più accurato il nuovo all'attuale eccellente campione. A questo punto si dovrebbe contare il numero degli atomi contenuti nel cristallo; a tale scopo si potrebbero forse utilizzare microscopi elettronici più perfezionati di quelli attuali. Come si intuisce, ognuna delle necessità anzidette corrisponde ad uno sforzo metrologico ingente, e il risultato appare alquanto lontano. Tuttavia, se un giorno vi si potesse arrivare, la nuova definizione del kilogrammomassa o bes potrebbe essere la seguente: «Il kgm è la massa di tanti atomi di...», dove al posto dei puntini si metterebbe il nome del materiale costituente il cristallo, seguito dalle precisazioni anzidette.

E' probabile che fra non molto un certo numero di metrologi si accinga a percorrere questa strada o qualcuna consimile. Si deve credere che il problema sia già nelle menti di non pochi ricercatori, se ci si basa sull'interesse suscitato da una lettera che, su questo argomento, è stata pochi giorni fa pubblicata, a firma dello scrivente, sulla rivista inglese Nature.

Prof. Ing. C. Egidi
(Istituto Elettrotecnico Naz. *G. Ferraris* - Torino)

Nelle onde elettromagnetiche

La «regione» submillimetrica

Fra le onde elettromagnetiche di minor lunghezza d'onda (quei raggi gamma, di fortissimo potere penetrante, che sono adoperati nell'industria e in medicina) e le onde di maggior lunghezza d'onda (che servono per le telecomunicazioni; alla vasta famiglia appartengono inoltre i raggi X, i raggi ultravioletti, la luce, l'infrarosso), c'è una lacuna: quella corrispondente a onde elettromagnetiche di lunghezze comprese fra un millimetro e un decimo di millimetro.

Questa «regione submillimetrica», mentre promette di riuscire quanto mai utile (la banda corrispondente, se si sapesse usare per le comunicazioni, potrebbe arricchirsi di un milione di canali televisivi) ha presentato finora ostacoli assai grandi ai tecnici.

E' in buona parte una difficoltà di dimensioni: gli apparecchi, da cui queste onde dovrebbero rampollare, risulterebbero «troppo piccoli»: e i tecnici, allo stesso modo che trovano difficoltà a costruire congegni che superino di troppo le misure del corpo umano, così ne trovano a costruirne di quelli che ne siano molto più esigui. Tuttavia onde di mezzo millimetro di lunghezza sono state ottenute con opportuno oscillatore da Guy Convert a Parigi.

CRONACHE DELLO SPORT

Milan e Inter si affermano nel trofeo dei campioni, Juventus e Roma nel «Città delle Fiere»

Quattro vittorie italiane nelle Coppe internazionali

Appena seimila spettatori allo stadio di S. Siro

Altafini segna tre reti in Milan-Norrkoping: 5-2

Il gioco privo di cattiveria della squadra nordica ha favorito la prova del discusso centravanti - Gli svedesi, passati per primi in vantaggio, travolti poi dai rossoneri - Pioggia per tutto l'incontro

(Dal nostro inviato speciale) **Milano,** 4 dicembre.

Prima di tutto una giornata infame. Una di quelle giornate che gli inglesi definiscono come «a miserable day» e che fanno pensare come non abbiano poi tutti i torti gli argentini quando, di fronte ad avversità del genere, se ne ritornano tutti a casa e rimandano la partita ad un momento migliore. Pioggia continua, terreno intriso d'acqua, e gioco a lungo privo di un vero e proprio contenuto.

L'avversario del Milan era il Campione della Svezia. Una squadra che in casa sua e nella buona stagione ha un nome ed una fisionomia propri, ma che, in questo momento, è completamente fuori condizione e fuori forma. Si tratta di dilettanti, ai quali la neve preclude per buoni cinque mesi dell'anno la pratica del calcio, e che fisicamente si sostengono durante quel periodo dell'anno per via degli sport invernali ai quali sono dediti. Come abbiamo visto e rivisto per i danesi una settimana fa, anche questi svedesi attingono la ispirazione del modo in cui comportarsi in campo, dalla scuola inglese. Giocano secondo concetti che non sono quelli che noi definiamo come moderni: appaiono anzi, in più cose, a noi, come dei grandi ingenui, privi di quelle malizie e di quegli accorgimenti del tipo che è di moda al giorno d'oggi. Tecnicamente sono viceversa bene attrezzati: affrontano in modo pratico l'avversario e trattano lodevolmente la palla. Considerati individualmente sono anche degli stilisti. Dotati tecnicamente ed atleticamente ed impostati moralmente come sono, gli svedesi costituiscono pur sempre, nel campo delle importazioni, i giocatori che meglio e più rapidamente vengono assimilati dal gioco nostro.

Sotto la sferza dell'acqua che continuava a cadere, il Norrköping tenne testa ai rossoneri per una mezz'ora abbondante, non solo, ma andò anche in vantaggio per primo. Il Milan prese subito ad attaccare ed a dominare, ma faceva le cose in modo alquanto disordinato. Sani si presentava per primo in posizione favorevole, ed Altafini eseguiva, senza molta forza, il primo tiro. Poi era Fortunato che dava occasione al portiere Nyholm di prodursi in due ottime parate, ed infine era ancora Altafini che effettuava un tiro e segnava, ma si vedeva annullare il punto per «fuori gioco». Gli svedesi, a loro volta, inscenavano qualche bella azione, e al 29' minuto la mezz'ala sinistra Martinsson riprendeva un centro proveniente dalla destra ed a seguito di un ripicco spediva in rete a filo del montante sulla destra di Barluzzi.

Allora il Milan si risvegliava, ed al 34' minuto Altafini, di testa, su di un lungo centro di David dalla destra, pareggiava. Tre minuti dopo Altafini ancora riceveva un lungo centro di Rivera, pure dalla destra, e segnava nuovamente. Da questo momento si può dire che il Milan avesse partita vinta. Il risultato era nelle sue mani in modo sempre più netto. Il mediano sinistro svedese Nordkvist deviava un altro tiro proprio sulla linea della porta, ma al 42' minuto era proprio lui a concedere un'autorete su tiro basso di Sani. Alla metà tempo quindi tre a uno per i padroni di casa.

Dopo l'intervallo, la partita più non aveva storia. Il Milan, oramai sicuro di se stesso, la faceva da padrone. Al 5' minuto uno svarione del centromediano permetteva a Rivera di segnare per la quarta volta: Rosander infatti, in un errato tentativo di rinvio, metteva la palla sul piede della mezz'ala sinistra avversaria in modo tale che a questa null'altro rimaneva da fare se non di sospingere la sfera in rete. La mezz'ala destra degli ospiti, Bild, fuggiva con un tiro fuori bersaglio, ed al 21' minuto, su passaggio di Trapattoni, Altafini segnava la sua terza rete.

La serie dei punti si chiudeva così per il Milan. Ma, prima che il tempo giungesse al suo termine, il Norrköping riusciva a diminuire la distanza. La mezz'ala Bild veniva atterrata sul limite dell'area di rigore. La punizione veniva eseguita dall'altra mezz'ala, Martinsson. Il Milan costituiva il solito sbarramento. La palla colpiva uno dei rossoneri — Sani, pare — e veniva deviata in rete, fuori della portata di Barluzzi.

Totale: 5 a 2, con sette calci d'angolo a quattro, nel complesso, a favore dei rossoneri.

Partita di poco rilievo, guastata come è stata dal maltempo. Contrapposto ad avversari privi di cattiveria, Altafini ha segnato tre volte. Poco pubblico: cinque o sei mila persone in tutto.

Vittorio Pozzo

Milan: Barluzzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Fortunato, Sani, Altafini, Rivera e Amarildo.

Norrköping: Nyholm; Holmqvist, Pressfeldt; Björklund, Rosander, Nordkvist; Johansson, Bild, Kindvall, Martinsson, Löfgren.



Altafini, di testa, segna a San Siro il suo primo goal contro il Norrköping (Tel.)

La Juventus con un tiro di Stacchini sconfigge l'Atletico di Madrid per 1-0

Gli spagnoli con un gioco esclusivamente difensivo e talvolta scorretto hanno cercato soprattutto di limitare il passivo
Nell'incontro di ritorno in Spagna sperano di recuperare lo svantaggio - Un palo colpito da Salvadore all'ultimo minuto

Un tiro di Stacchini ha dato alla Juventus la vittoria sull'Atletico Madrid, ma non la certezza di poter superare il turno nella Coppa Città delle Fiere. Nell'incontro svoltosi ieri allo Stadio torinese, la squadra spagnola, pur rinunciando praticamente al gioco di attacco ha dimostrato buona tecnica individuale e soprattutto un'energia che spesso sconfinava nella rudezza. Sarà duro, per i juventini, difendere il loro minimo vantaggio nella gara di ritorno, in programma il primo gennaio a Madrid. E' vero che per tale data Del Sol sarà sicuramente disponibile. Lo spagnolo della Juventus già ieri avrebbe voluto scendere in campo, ma a causa di un indolenzimento ad un muscolo è stato tenuto a riposo.

Anche l'Atletico mancava ieri di un elemento di valore, il negro Jones, però le due assenze non si sono compensate. Il centravanti biancorosso, oltre a tutto bene sostituito dal tenace Mendoza, non avrebbe avuto molto da fare in una gara impostata prevalentemente in tono difensivo.

Del Sol sarebbe invece stato più utile di Da Costa. Il brasiliano, le cui qualità tecniche sono fuori discussione, non ha la continuità di azione e l'insistenza nelle varie fasi di gioco che caratterizzano il maratoneta juventino. Ieri Da Costa ha cercato di organizzare la manovra, più che puntare a rete. E' stato preso tra il «numero 10» Jajo (un mediano annunciato tra gli attaccanti solo come diversivo ed in pratica tenuto costantemente in posizione arretrata) ed il «numero 4» Ramiro, un brasiliano che talvolta si portava un po' più avanti di Jajo, ma molto poco. I due si sono alternati nel controllo di Da Costa, spalleggiati a centro campo da Mendoza, centrattacco-arretrato e soprattutto dall'altra mezz'ala, il nazionale spagnolo Adelardo.

Glaria, un tipo senz'altro deciso nelle entrate, aveva per avversario diretto... le caviglie di Sivori, Griffo con le buone maniere e con quelle meno amichevoli bloccava Nenè, chiedendogli cortesemente perdono tutte le volte che lo sbatteva a terra (gli avrà detto almeno cento volte «scusa»).

Infine Stacchini e Menichelli, ottimo il primo, deludente all'inizio e leggermente migliorato nella ripresa il secondo, non avevano certo vita facile di fronte ai rispettivi terzini.

In conclusione l'Atletico Madrid si è comportato né più né meno come il Messina tre giorni prima: non per nulla i siciliani sono ultimi nel nostro campionato ed i madrileni nel loro.

Questa volta, però, la Juventus, pur riuscendo a segnare una sola rete, non è scivolata nella psicosi del pareggio denunciata negli ultimi minuti della partita di domenica scorsa. Se mai, ha posticipato all'attacco nell'ansia di ottenere almeno un'altra rete, ma rischi in extremis non ne ha corsi. Anzi Salvadore, veramente autorevole e sicuro in ogni suo intervento, ha concluso l'incontro deviando di testa sul palo proprio a pochi secondi dall'alt.

Il famoso Collar, Rives, l'altra ala, e Mendoza nelle rare volte in cui si è proiettato all'attacco, sono stati bloccati dalla retroguardia juventina. In essa Sacco si è fatto finalmente notare per decisione e volontà. Leoncini ha sostituito bene Sarti (indisposto). Castano è apparso, al solito, molto classico e Gori, che aveva per antagonista il migliore degli avanti biancorossi — Collar, appunto — pur trovandosi qualche volta in difficoltà non ha mai lasciato via libera all'avversario.

Mattrel, da parte sua, ha compiuto una sola parata ma decisiva. Verso la fine del primo tempo ha deviato una staffilata di Adelardo scattato in contropiede; uno di quegli interventi eseguiti a freddo che sono tra i più ardui per un portiere.

L'episodio del goal si è avuto dopo mezz'ora di gioco. Sivori lanciava Da Costa in posizione di ala destra. Sul centro di questo, Nenè si scontrava col portiere Medinabeytia (un ottimo guardiano di rete). La palla rimbalzava indietro a Stacchini che di sinistro la spediva a bersaglio. Gli spagnoli hanno inutilmente reclamato per fallo sul portiere. L'arbitro ha convalidato il punto e a ragione. Nenè non era «entrato» in modo irregolare.

In tutto il secondo tempo gli spagnoli hanno applicato la tattica del perdere tempo.

Questa specie di ostruzionismo ha innervosito i giocatori juventini, e ne sono derivati alcuni scontri e spintoni. Nulla di grave anche se al fischio di chiusura Sivori e Jaio sono stati protagonisti di un movimentato battibecco

Con saggezza greca Monastiriotis ha preso il juventino sotto la sua protezione ed i fischi dei pochi spettatori non hanno avuto echi di discussioni accanite negli spogliatoi.

Paolo Bertoldi

Juventus: *Mattrel; Gori, Leoncini; Castano, Salvadore, Sacco; Stacchini, Da Costa, Nenè, Sivori, Menichelli.*

Atletico Madrid: *Medinabeytia; Rivilla, Calleja; Ramiro, Griffo, Glaria; Rives, Adelardo, Mendoza, Jajo, Collar.*

Arbitro: *Monastiriotis*

Spettatori settemila, per sette milioni e mezzo d'incasso.



Nenè interviene sul portiere spagnolo un attimo prima del goal di Stacchini: come si vede, il centravanti juventino non ha commesso alcun fallo (Foto Moisio)

Sivori e Jayo raccontano il vivace incidente finale

(b. b.) Pochi istanti dopo la fine dell'incontro tra Juventus e Atletico Madrid è scoppiato un battibecco tra Sivori e la mezz'ala madrilena Martinez Jayo.

Sull'accaduto, che non ha avuto strascichi negli spogliatoi, ecco la versione di Omar Sivori: «E' stato il seguito di quanto è accaduto in una movimentata fase di gioco — ha affermato il capitano bianconero —; Jayo mi ha colpito con un "diretto" allo stomaco, fortunatamente senza danni. Ho chiesto spiegazione e Jayo ha risposto di aver semplicemente reagito ad una mia precedente scorrettezza. Allora l'ho spinto via, forse troppo bruscamente».

L'attaccante spagnolo, dopo aver assicurato di avere dimenticato subito lo spiacevole episodio, ha detto: «Sivori mi ha colpito al viso con una testata, mentre lo contrastavo. Alla prima occasione ho reagito. E' stato poi lui a colpirmi nuovamente a partita conclusa».

L'arbitro greco Alexandre Monastiriotis, che per la prima volta ha diretto un incontro in Italia, sulla gara così si è espresso: «Ho recuperato due minuti di gioco in seguito all'ostruzionismo applicato dai madrileni. La Juventus è stata superiore agli avversari e poteva segnare un maggior numero di reti».

La netta superiorità dei nerazzurri non ha convinto i «tifosi» francesi

Invasione di campo a fine gara a Marsiglia dopo il successo dell'Inter sul Monaco: 3 a 1

Un gruppo di spettatori ha cercato di aggredire l'arbitro - Due contusi nel parapiglia - Il direttore di gara ha annullato, giustamente, un goal irregolare dei monegaschi - Mazzola, autore di due reti, trascina l'attacco milanese - Infortunio a Picchi - Il Principe Ranieri protesta per l'irruenza dei nerazzurri

(Nostro servizio particolare) **Marsiglia,** 4 dicembre.

L'Inter si è qualificata per i quarti di finale della Coppa dei Campioni con l'odierno successo per 3 a 1 sui francesi del Monaco. Già vittoriosi a Milano per 1-0 nel confronto di andata, i nerazzurri si sono imposti ancora più nettamente nel confronto di ritorno. Quarantamila spettatori erano presenti oggi sugli spalti dello «Stade Vélodrome», e non tutti si sono mostrati convinti del merito della squadra italiana: l'annullamento di un goal al Monaco ha amareggiato i sostenitori della squadra di Roger Courtois; il rigore concesso subito dopo ai campioni di Francia — e che ha fruttato loro l'unica rete — non è valso a placare gli animi. A fine gara si accusavano inoltre i nerazzurri di una condotta di gioco eccessivamente decisa (lo stesso principe Ranieri, venuto dal Principato espressamente per il *match*, se ne è lagnato con i giornalisti)

Così è avvenuto che al segnale di chiusura alcuni spettatori sono entrati in campo ed hanno attorniato il direttore di gara, lo spagnolo Ortiz De Mendibil. E' dovuta intervenire la polizia a proteggere l'arbitro, che a Marsiglia era giunto preceduto da una eccellente fama, dopo la sua direzione di Francia-Bulgaria. In effetti però il fuorigioco era evidente nell'azione che aveva permesso al Monaco di accorciare le distanze; e in ogni modo l'undici di Herrera, malgrado avesse Picchi menomato e stordito all'ala sinistra per uno scontro con un compagno, ha mostrato di saper controllare agevolmente le disperate folate offensive del Monaco.

Il principe Ranieri diceva dopo il *match* che, evidentemente, la squadra del Principato era stanca per i recenti impegni. Eppure, nell'imminenza dello incontro, l'allenatore Courtois aveva pronunciato parole ottimistiche. C'era anche Hidalgo in formazione, dopo le incertezze causate dal suo infortunio con l'Angers, e molto affidamento i tifosi monegaschi facevano sul loro prestigioso attacco, soprattutto sul trio Douis-Cossou-Théo. Ma solo il centravanti, del quintetto di punta, ha fatto veramente spicco. E dietro il prodigarsi di Casolari ed Artelesa non ha trovato adeguato appoggio.

L'Inter si è dimostrata squadra solida e pratica, e dotata di spiccate individualità. Sarti ha sbrigato il suo lavoro con sicurezza, si è ripetutamente fatto applaudire Facchetti, che oggi ha rinunciato a far da cannoniere, e Guarneri sono stati i pilastri della difesa. Incessante ed estremamente redditizio il lavoro di interdizione di Tagnin, preciso nei rilanci e in perfetto accordo con Szymaniak. Il tedesco e Suarez hanno confermato quello che già si sapeva della loro classe; con due mezze ali del genere, Mazzola ha potuto dare eloquenti risposta a chi dubitava della sua attitudine per il ruolo di punta. Gli avversari l'hanno considerato il migliore in campo.

Velocissimo l'inizio, con il Monaco che si spinge all'assalto fra gli assordanti incitamenti della folla, e l'Inter che controlla egregiamente e manda a sua volta in avanti le punte d'attacco. Gli uomini di Herrera sono assai più pericolosi dei dinamici, ma un poco affannati rivali. Al 12', poco dopo il preoccupante e doloroso infortunio a Picchi (che rimarrà in campo zoppicante e stordito) se ne ha la conferma.

E' Jair a scendere con il suo tipico palleggio. Sembra perdere tempo, ma ad un tratto centra su Mazzola che segna. Sei minuti dopo lo stesso Mazzola raddoppia su centro di Ciccolo.

Il Monaco preme in apertura di ripresa, e al 5' Carlier prepara per Douis una eccellente occasione. Ma la difesa ricupera. Due minuti dopo la svolta che dà al *match* una fisionomia assai aspra. Cossou mette in porta, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Putiferio sulle tribune; in un clima accesissimo Cossou è falciato in area all'11', e Ortiz decreta senza indugio la massima punizione. Batte Théo e segna.

Si difende ora l'Inter, ed il pubblico si fa sempre più vivace; ogni fallo degli italiani provoca un subisso di proteste. All'ultimo minuto, quando ormai è evidente che nulla più può il Monaco, una azione di contropiede frutta un angolo all'Inter. Batte corto Ciccolo dando a Suarez. Lo spagnolo avanza lungo la linea di fondo, converge al centro e poi scaglia la palla oltre Hernandez: 3 a 1.

Alla fine molti giocatori appaiono provati; Ciccolo e Facchetti fra i nerazzurri sono particolarmente affaticati. Fra i monegaschi Hidalgo è praticamente fermo; come Picchi ha avuto un infortunio all'inizio del *match*, e non ha potuto fare molto. Al termine si ha l'irruzione dei tifosi sul campo. Nel parapiglia, due spettatori rimangono contusi e sono medicati al pronto soccorso.

Jean Marcy

Le formazioni a Monaco

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Suarez, Mazzola, Szymaniak, Ciccolo.

Monaco: Hernandez; Casolari, Thomas; Hidalgo, Artelesa, Biancheri; Djibrill, Douis, Cossou, Théo, Carlier.

La squadra è in crisi al penultimo posto in serie B

L'Alessandria cambia allenatore

Sala e Franzosi sono stati destinati «ad altri incarichi» e sostituiti da Vitto

Alessandria, 4 dicembre.

Malgrado le energiche smentite degli scorsi giorni, i dirigenti dell'Alessandria hanno deciso, durante la riunione del consiglio direttivo convocato in seduta straordinaria nella serata di ieri, di esonerare dal loro incarico l'allenatore Franzosi e il direttore tecnico Sala.

In un comunicato emesso stamane è detto: «Stante il perdurare della grave crisi tecnica che affligge la squadra, il consiglio direttivo ha assunto la determinazione, in pieno accordo con gli allenatori signori Sala e Franzosi, di passarli ad altri incarichi, ringraziandoli per l'opera prestata in un periodo particolarmente critico per la compagine grigia, in cui vicissitudini diverse e avversità della sorte hanno contribuito a sminuire l'efficienza di un complesso che all'inizio della stagione pareva destinato a dare le migliori soddisfazioni ai suoi sostenitori».

Come allenatore è stato chiamato Luigi Vitto, che si occupava attualmente della preparazione delle squadre minori e che aveva giocato non molti anni fa nelle file dei grigi; Vitto ha accettato.

Così Franzosi e Sala — i nuovi incarichi a cui verranno adibiti non sono stati ancora precisati — hanno pagato per una situazione di cui devono essere ritenuti responsabili soltanto in minima parte.

L'esordio dell'ex mediano alessandrino Vitto come allenatore avviene in occasione d'una nuova, difficile trasferta dei grigi sul campo del Simmenthal

Una commissione affianca il «trainer» del Savona

Savona, 4 dicembre.

In seguito all'esito della partita di Como, in cui il Savona, pur dominando, ha subito una secca sconfitta, mettendo in mostra manchevolezze tattiche di preparazione e suscitando diffuso malcontento fra gli sportivi locali, il Comitato di presidenza del sodalizio, in una riunione svoltasi ieri nella sede sociale, ha esaminato i problemi tecnici inerenti al rendimento della squadra.

Per porre riparo alla presente situazione il Comitato ha deciso la creazione di una commissione tecnica incaricata di studiare con l'allenatore Furiassi una soluzione

Mazzinghi-Dupas per tv stasera in cronaca registrata

Il pugile Alessandro Mazzinghi, campione mondiale dei medi juniors, partirà oggi da Sydney alla volta di Hong Kong, dove rimarrà qualche giorno prima di riprendere il viaggio per l'Italia. Il film del combattimento sostenuto dall'italiano contro Dupas, giunto ieri per via aerea a Milano, andrà in onda questa sera per tv sul Secondo programma alle ore 22,10 circa, nel corso della rubrica Giovedì Sport.

La Roma di misura supera il Belenenses: 2-1

Roma, 4 dicembre.

La Roma ha sconfitto il Belenenses con lo stretto punteggio di 2-1, nella partita di andata valevole per la Coppa delle Fiere. I giallorossi hanno aperto la marcatura al 24' del 1 tempo con Schutz

Nella ripresa i portoghesi raggiungevano il pareggio al 13' con Perez, i romanisti ritornavano in vantaggio al 42' per autorete del terzino Alberto Luis.

Coppa dei campioni

OTTAVI DI FINALE

*Milan-Norrkoeping 5-2 (andata 1-1).

Inter-*Monaco 3-1 (andata 1-0).

*Borussia-Benfica 5-0 (1-2).

Coppa delle Coppe

OTTAVI DI FINALE

*Olimpiacos (Pireo) - Lione 2-1 (andata 1-4).

*Celtic-Dinamo Zagabria 3-0 (andata).

Coppa delle Fiere

OTTAVI DI FINALE

*Juventus - Atletico Madrid 1-0 (andata).

*Roma-Belenenses 2-1 (andata).

Intervistata dal nostro inviato davanti agli agenti dell'FBI

La madre di Oswald: «Credo in mio figlio che prima di morire mi disse "Sono innocente"»

Le sue dichiarazioni stenografate dalla polizia federale - «Solo un dibattito pubblico avrebbe potuto dimostrare la sua colpevolezza — dice —. Lo hanno ucciso, non ha avuto il processo, la sua responsabilità non è provata» - «Era un ragazzo a posto, col cervello in ordine, lo conoscevo bene»; in realtà, la signora Oswald ha visto il figlio rare volte negli ultimi otto anni - «Ora non so cosa farò, il mio dolore è troppo grande» - Pare che scriverà un libro di memorie

(Dal nostro inviato speciale)
Dallas, 4 dicembre.

L'appuntamento era per le 3 del pomeriggio, al 2220 di Thomas Place, in Fort Worth. Ma quando arriviamo, puntuali, l'uscio della casetta dove si è rifugiata la signora Marguerite Oswald, la madre del presunto assassino di Kennedy, è sbarrato. Thomas Place è una silenziosa strada in discesa fiancheggiata da villini a un piano, modeste dimore con qualche pretesa architettonica, un ritaglio di prato sul davanti.

Siamo in un quartiere suburbano, dietro le facciate si indovinano esistenze dignitosamente povere. Di fronte al 2220 s'apre il campo sportivo della *Stripling High School* dove adolescenti giocano a *football* o a pallacanestro incitandosi con giolose grida. Ogni tanto arriva in automobile qualche genitore venuto a rilevare i figlioli. Davanti ai villini parcheggiano altre automobili, per lo più vecchie di dieci, quindici anni.

Saliamo i cinque gradini che dal marciapiede portano alla casa della signora Oswald, una bassa costruzione in legno e mattoni, bianca, di quelle che qui chiamano *duplex* perché divise orizzontalmente in due appartamenti. Sotto il portico, che avrebbe bisogno di una verniciata, due porte, l'una accanto l'altra: bussiamo a quella di sinistra, ci apre una ragazza in calzoncini, il viso paffuto cosparso di brufoli: «*E' uscita alle due e mezzo con quei gentiluomini che sapete, ma tornerà*».

«Quei gentiluomini» sono agenti del servizio segreto e uno di loro dev'essere l'atletico giovinotto che arresta una «convertibile» proprio a ridosso della nostra macchina. Lo salutiamo, strizza l'occhio e va a fare il giro della casa. Quando ritorna è arrivata una *Studebaker* azzurra, seguita da un'altra automobile: da entrambe discendono cinque ragazzoni in tutto identici al primo e una piccola donna di mezza età, vestita di un tailleur nero, i capelli grigi raccolti a crocchia, un paio di occhiali da sole. Tiene in mano una copia di *Life* che pubblica la drammatica sequenza dell'assassinio di Kennedy.

Protetta dalla scorta sparisce dietro l'uscio di destra su cui è una cassetta per lettere arrugginita con una mollatta da bucato a mo' di lucchetto. C'è una doppia porta di rete, contro le zanzare, attraverso la quale vediamo la signora Oswald parlare con i suoi giganteschi protettori. Uno di essi fa per venirci incontro, gli diciamo d'aver un appuntamento. Ci domanda la tessera-stampa: «*Aspetti, controlliamo*», dice.

Sette minuti dopo varchiamo la soglia. Marguerite Oswald si fa incontro a noi sorridendo, la sua mano è energica nella stretta. Cominciamo, gli agenti dell'FBI assistono all'intervista. Sembra che ieri, apprendendo come le conclusioni dell'FBI siano per certa la responsabilità di suo figlio e di lui soltanto, la signora Oswald abbia dichiarato di inchinarsi da buona cittadina americana di fronte all'avidenza dei fatti.

«*Certo* — replica pronta — *ma non venirci che si fosse equivocato: io parlo di evidenza dei fatti perché credo nella* American way of life *(nel sistema di vita americano). Solo un ampio dibattito pubblico avrebbe potuto chiarire la posizione di Lee. Ebbene, lo hanno ucciso, non ha potuto avere il suo processo, la sua colpevolezza non è stata provata. In carcere, poche ore prima che lo uccidessero, mi disse: "Mamma, sono innocente". Sono una madre, ho il dovere di credere nel mio ragazzo*».

Ma se dal rapporto dell'FBI, dall'inchiesta della speciale commissione risultasse inequivocabile la responsabilità di Lee, che oltre tutto mille elementi lasciano ragionevolmente supporre, continuerebbe la signora Oswald a dubitare?

«*Dubitare?* — esclama — *ripeto che in America solo un pubblico e leale dibattito può accertare la colpa di chicchessia, almeno io e 190 milioni di persone la pensiamo così. "Mamma, non ho fatto nulla", disse Lee e io credo in mio figlio, io lo conoscevo, era un bravo figliolo, mentalmente a posto, molto intelligente. Forse era irrequieto come tanti altri giovani in America e nel mondo perché non aveva ancora trovato la sua strada, ma si può fargliene una colpa?*».

Marguerite Oswald ripete spesso «*io conoscevo mio figlio*». In realtà negli ultimi otto anni lo ha visto rare volte, l'ultima l'8 ottobre, però con patetico sussiego la donna insiste nell'idilliaca immagine di una madre vigilante sul figlio come un angelo custode. Chissà, alla fine avrà finito col crederci lei stessa, e sempre più nel tempo Lee le apparirà come un caro, dolce figliolo brutalmente assassinato per nulla.

Lee le somigliava? Sorridendo compiaciuta (per la prima volta appare commossa): «*Oh sì, penso di sì* — risponde —. *Aveva un po' del mio temperamento*». Il temperamento della signora Oswald dev'essere notevole se il suo ultimo marito è riuscito a divorziare accusandola di maltrattamenti: una volta si ebbe da lei una bottigliata in testa e, in seguito, varie suppellettili, finché un colpo più aggiustato degli altri non gli paralizzò il braccio destro. Dopo il divorzio la signora Marguerite riprese il nome del suo secondo marito, Robert Oswald, il padre di Lee, morto di infarto due mesi dopo la nascita di Lee Harvey, avvenuta in New Orleans il 18 ottobre 1938. Marguerite aveva avuto un primo marito, tale Pic, dal quale ebbe un figlio attualmente sergente dell'aviazione.

La signora Oswald è una donna animosa, si esprime con proprietà di linguaggio, con una disarmante punta di snobismo: «*Ho cercato di dare ai miei figli un'educazione consona alla nostra condizione sociale ("upper class", dice). Siamo una distinta famiglia luterana, anche nei momenti più difficili abbiamo difeso la nostra dignità*».

Sua madre era tedesca, il padre, figlio di immigrati francesi in Louisiana, si chiamava John Claverie. «*Avevo un'amica* — dice ora la signora Oswald — *quand'ero bambina a New Orleans, si chiamava Felicita, era italiana. Mi aveva insegnato a cantare "O sole mio". La domenica andavo a casa sua e mangiavamo gli spaghetti attingendo con la forchetta a un unico piatto, poi c'era l'arrosto di vitello*». E sospira mentre i ragazzoni del *Secret Service* tossicchiano imbarazzati guardando l'orologio.

Nel congedarci domandiamo quali prospettive abbia per l'immediato futuro. Pare che intenda scrivere un libro di memorie da cedere a quel giornale che offrisse di più. Invece, afferrandoci una mano, la voce rotta dall'emozione: «*Non so proprio, non so proprio cosa farò*», dice e d'un tratto rompe in pianto: «*E' un dolore troppo grande*», balbetta tra i singhiozzi. Ora è soltanto una madre che piange suo figlio. Pian piano sfiliamo la nostra mano dalla sua.

Igor Man

Scorta armata per la figlia del Presidente



Lucy, la figlia sedicenne di Johnson, si reca tutti i giorni a scuola accompagnata da un poliziotto del servizio segreto (Telefoto)

Oggi inizia l'inchiesta del governo sull'assassinio di Kennedy

Il rapporto dell'Fbi non sarà una prova per la Commissione speciale nominata da Johnson

Il documento sarà preso in esame insieme a tutte le altre testimonianze - Il capo della Corte Suprema non voleva presiedere la Commissione; anche un senatore contrario alla politica di Kennedy pareva deciso a rifiutare l'incarico - Il Presidente li ha convinti entrambi con grande fermezza - Bob Kennedy (ministro della Giustizia) rimane al suo posto

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 dicembre.

Stamane il capo della Corte Suprema, Warren, non ne voleva sapere di assumere la presidenza della Commissione speciale incaricata di indagare sull'assassinio del presidente Kennedy: «Non è possibile — *aveva osservato Warren* — che io, capo indipendente del massimo Tribunale del Paese, diventi anche capo di una Commissione speciale, nominata dal potere esecutivo. Questo può minare la tradizionale indipendenza del potere giudiziario».

Johnson non è stato dello stesso parere. Ha mandato a chiamare l'alto magistrato e, affettuosamente, gli ha detto: «La tua obbiezione e le tue intenzioni sono nobili. Ma, come presidente degli Stati Uniti, in un momento di particolare emergenza, io ti chiedo di assumere l'incarico per dovere e carità di patria». *Warren non ha potuto resistere. Ha accettato ed è diventato pertanto la chiave di garanzia di quello che sarà il verdetto finale della Commissione da lui presieduta.*

Anche il senatore Russell, georgiano, oppositore della politica razziale di Kennedy e oppositore di Warren, non ne voleva sapere dell'incarico affidatogli dal Presidente: «Come posso lavorare sotto la direzione di Warren? — *avrebbe detto.* — Come posso occuparmi io, oppositore di Kennedy e della politica dei democratici, di questa faccenda?».

Johnson ha mandato a chiamare anche lui. Gli ha ricordato quello che Russell rappresenta in Senato, l'autorità di cui gode, la necessità che il verdetto che sarà espresso dalla commissione possa essere avallato anche da un uomo del suo prestigio e della sua fama, il dovere di devozione di patria che lui, presidente, gli chiedeva. Russell non ha resistito. Si è messo agli ordini del giudice Warren.

In questi giorni il Presidente ha usato la stessa forza di persuasione con tutti i recalcitranti, e con parole di un tale calore, di una tale onestà e convinzione che, stamane, perfino Schlesinger, lo storico che voleva a tutti i costi tornarsene a insegnare, ha finito con il dire: «Resto accanto al Presidente». *Lo stesso è avvenuto per Salinger e soprattutto per Robert Kennedy. Pare che il Presidente gli abbia detto:* «Ho bisogno di te, soprattutto di te», *perciò nessuno s'è più mosso dal suo posto.*

Questi fatti confermano due cose:

a) Che non soltanto la politica di Kennedy resterà inalterata, ma che anche gli uomini che la plasmavano resteranno vicini e compatti e sempre operanti presso il nuovo Presidente, e per un pezzo. Corrono già voci secondo le quali, nel '64, è probabile che Johnson presenti la sua candidatura a Presidente, con la candidatura di Robert Kennedy a vice Presidente;

b) Che anche l'inchiesta sull'assassinio di Dallas sarà dunque condotta, non solo su un rigoroso e bilanciatissimo piano di forze bipartitiche, ma sotto la direzione e la responsabilità della più rappresentativa personalità del potere giudiziario e, al tempo stesso, di una delle più acute menti giuridiche del paese, decisamente orientata sulla linea perseguita da Kennedy. Non è azzardato dire che il giudice Warren è stato certamente un ispiratore e un maestro del presidente Kennedy.

Da queste premesse, domani, nella sede degli archivi di Stato, Warren convocherà per la prima volta i membri della commissione, in seduta segreta. La prima seduta sarà dedicata alla organizzazione del lavoro e allo studio delle procedure. Contemporaneamente, il sen. Keating proporrà al Congresso una legge speciale con la quale si conferiranno alla commissione i poteri d'inchiesta, di convocazione anche forzata di eventuali testimoni, di facoltà di richiesta di giuramento.

Per quel che riguarda il rapporto dell'FBI, già si sa (e la notizia ha fatto piacere a molti) che esso non sarà affatto considerato il documento base per le indagini della commissione. Sarà un documento in esame, uno fra gli altri. La commissione pertanto svilupperà per proprio conto una serie di indagini indipendente. Si ritiene che uno dei probabili testimoni citati sarà l'ex sottotenente dei marines, John Donovan, che fu istruttore del presunto assassino di Kennedy.

«L'Oswald — *egli ha dichiarato in una intervista* — nel 1959, con la sua defezione alla Russia, ha compromesso tutta la rete segreta delle nostre frequenze radio, dei nostri segnali di richiamo e dei nostri codici di autenticazione. Abbiamo dovuto spendere migliaia di ore per cambiare tutto, quando ci siamo resi conto di quel che egli aveva combinato...

«Era una specie di ragazzo sapiente in continua rivolta contro qualsiasi genere di autorità... Purtroppo, egli conosceva la perfetta collocazione delle nostre stazioni radar sulla costa occidentale e la potenzialità massima di ciascuna di esse... Uno dei suoi trucchi preferiti consisteva nel mettere in imbarazzo i suoi superiori, specie davanti agli altri. Studiava appositamente particolari situazioni politiche, poi si rivolgeva all'ufficiale e gli chiedeva: "Ci vuole spiegare, per favore, la situazione del Venezuela, oppure quella della Cambogia? E così via...". Questo alfine di dimostrare che gli ufficiali non sapevano rispondere o rispondevano in modo non convincente».

Antonio Barolini

Jacqueline si stabilirà da domani a Georgetown

L'ex sottosegretario Harriman le ha ceduto la casa

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 dicembre.

(a. b.) La signora Kennedy, ritornata a Washington, lascerà venerdì la Casa Bianca. Si trasferirà nella casa degli Harriman, a Georgetown.

Theodore White, l'autore del famoso *bestseller* «Come si fa un Presidente», amico di famiglia dei Kennedy, racconta su *Life* alcuni particolari inediti appresi dalla stessa Jacqueline nei tragici momenti seguiti all'assassinio del Presidente.

L'anello nuziale che la signora Kennedy, nel primo momento di emozione, aveva infilato al dito del Presidente, le è stato restituito da un intimo amico del marito, Kenny O'Connell. Questi, vegliando nella notte il Presidente, nella camera dell'ospedale «Bethsaida» di Washington, glielo ha riportato, ricordando che la signora gli aveva detto, dopo aver fatto il suo dono impulsivo: «*Ho fatto bene? Ora non ho più niente di lui*».

Così, nella confusione del momento, la signora aveva capito una cosa sola: che la si voleva allontanare dal corpo del suo compagno caduto e che lei, questo, non lo avrebbe mai permesso, gli sarebbe stata vicina fino all'ultimo.

Parlando con White, la signora ha dimostrato di ricordare il caldo, il momento di ombra fresca durante il transito sotto il tunnel, i colpi di fuoco, la serie di «No... No... No...» pronunciata dal governatore O'Connally.

Indagini nei cantieri romani per lo scandalo delle licenze

Venivano concesse da funzionari disonesti, grazie alla «bustarella» - Forti guadagni degli impresari con costruzioni abusive

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

La polizia tributaria prosegue nel massimo riserbo le indagini sullo scandalo delle licenze di costruzione edilizia, le licenze concesse grazie alla «bustarella» da alcuni funzionari disonesti della ripartizione urbanistica del comune di Roma.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bruno De Maio, che è stato incaricato di svolgere l'inchiesta giudiziaria su questo nuovo episodio di malcostume, ha ricevuto stamane nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia il colonnello De Luca e due capitani della polizia tributaria, per concordare le linee da seguire nella difficile indagine in corso.

Dello scandalo, che ha investito uno dei settori più delicati dell'amministrazione comunale, si parlerà a lungo. Esso pare destinato ad ingigantire di mano in mano che l'inchiesta solleverà il sipario di complicità che ha coperto finora le malefatte di parecchi dipendenti corrotti. Su queste malefatte sta appunto indagando la Tributaria, con l'esame dettagliato delle pratiche giacenti negli archivi della ripartizione, e con sopralluoghi nelle zone di recente urbanizzate.

E' un lavoro di grande mole che investirà anche l'ambiente degli imprenditori. Alcune grosse imprese hanno infatti potuto costruire molti edifici in aperto contrasto con le norme fissate dal piano regolatore. E' per far luce sui sistemi adottati dagli speculatori, che gli inquirenti stanno effettuando ispezioni nei cantieri ed esami dei registri delle società immobiliari.

Un'indagine, ad esempio, investe particolarmente la zona di via Cortina d'Ampezzo, una strada che dalla Cassia Antica sale per le pendici posteriori di Monte Mario. Qui, secondo le denunce di alcuni privati, le norme contenute in una convenzione stipulata ventisei anni fa fra il comune ed i proprietari dei terreni, sarebbero state violate almeno dal venti per cento dei costruttori. Essi non avrebbero avuto difficoltà ad innalzare case che superano di un piano o due le altezze massime consentite, realizzando quindi forti guadagni con «attici» e «superattici» non autorizzati.

g. fr.

CRONACA TELEVISIVA

Il Veneto contro il Lazio per le semi-finali di «Gran Premio»

Sul secondo canale in «Giovedì sport» l'incontro di boxe Mazzinghi-Dupas

Per le semi-finali di «Gran Premio» si batteranno stasera il Lazio e la Venezia Euganea. La squadra del Lazio sarà composta da una danzatrice, da un complesso vocale, da due cantanti di musica leggera e da un basso brillante; quella del Veneto da un cantautore, da un attore di prosa, da un baritono, da un trio e da una canzonettista. I laziali saranno guidati da Marisa Merlini, i veneti da Lauretta Masiero due presentatrici di vulcanica esuberanza. Dovrebbero intervenire, fra gli altri, Cesco Baseggio, Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Bruno Martino.

Seguirà «Cinema d'oggi» con le consuete inchieste ed interviste. Sul secondo canale andrà in onda la continuazione del giallo «Paura per Janet» di Francis Durbridge che si è iniziato lunedì. Sull'esordio ci siamo espressi favorevolmente. La storia ci è sembrata avvincente e misteriosa (il ratto di una bambina su cui si dispera una coppia che era in procinto di separarsi) e più che dignitosa la realizzazione. C'è il fatto — al quale abbiamo già accennato — che non a tutti è gradita una vicenda gialla ad episodi: a distanza di giorni si perde il filo, si dimenticano certi particolari, si spezza l'atmosfera di *suspense*: ogni volta, per lo spettatore, bisogna ricominciare daccapo. In effetti una vicenda enigmatica data così a rate e brandelli è un po' un controsenso. Ma la tv sostiene che le trasmissioni a puntate hanno tuttora un loro pubblico appassionato.

* *

Segnaliamo infine, inclusa nella rubrica «Giovedì sport» sul secondo canale, la registrazione filmata dell'intero incontro di pugilato Mazzinghi-Dupas.

* *

Ieri sera è tornata la veneranda farsa di Ottolenghi «In Pretura». E' un copione che ha forse più di sessant'anni ed è stato rimaneggiato e rimpolpato un'infinità di volte. Oggi, chiaramente non si regge più; lo si può ascoltare come documento di un determinato umorismo tra '800 e '900, non come teatro vivo. Del resto, è sempre servito a celebri attori per un «a solo» comico di immediato e popolare successo. Ieri nei panni del ladruncolo di frutta c'era un interprete caro alla platea televisiva, Gilberto Govi, e si deve dire grazie a lui se le sconnesse battute di «In Pretura» hanno avuto il potere di suscitare risate e risatine.

Per i tifosi di calcio Monaco-Inter ha rappresentato uno spettacolo, almeno nel primo tempo, non disprezzabile. Una curiosità: sul grande tabellone dello stadio di Marsiglia che segna i risultati, al posto di Inter figurava Milan. Nel finale le telecamere hanno inquadrato da vicino l'invasione del campo e un breve tumultuoso assalto di facinorosi che volevano impadronirsi dell'arbitro.

Sul secondo canale: «Lungo viaggio di ritorno» di Ford s'è rivelato, benché prolisso, un film altamente apprezzabile: inferiore tuttavia, come ovvio, all'entusiasmante «Ombre rosse» dell'altra settimana.

* *

Eduardo De Filippo ha terminato di registrare tre sue commedie: «L'abito nuovo», «La paura numero 1» e «Bene mio, core mio». — E' in preparazione il dramma «La potenza delle tenebre» di Tolstoj, con Arnoldo Foà, Evi Maltagliati e Aldo Giuffrè. — Vedremo sul secondo canale la trasmissione «Specchio sonoro» dedicata a profili di grandi compositori del Novecento e precisamente a Igor Strawinsky, Serghei Prokofiev, Bela Bartok, Arnold Schoenberg, Alan Berg e Anton Webern.

u. bz.

Sequestrato a Roma il film «Mondo di notte n. 3»

Roma, 4 dicembre.

La Procura della Repubblica di Roma ha dato ordine alla questura di procedere al sequestro del film di Gianni Proia «Mondo di notte n. 3», che si sta proiettando in un cinema della capitale e che è stato ritenuto lesivo del pubblico pudore.

Per falsa testimonianza

Oggi a Londra il processo contro Christine Keeler

Londra, 4 dicembre.

Christine Keeler, che fu al centro dello scandalo Profumo, e che nel luglio scorso era stata di continuo perseguitata dai fotografi sulla scalinata dell'«Old Bailey», durante il processo contro il dottor Stephen Ward, comparirà domani dinanzi ai giudici in veste di imputata.

Il processo contro la Keeler è per falsa testimonianza e per aver tentato di deviare il corso della giustizia. Con la ragazza sono accusati una sua amica, Paula Hamilton Marshall, la sua «dama di compagnia» Olive Brooker ed un camionista giamaicano, Rudolph Fenton. Tutti e quattro si proclamano innocenti, ma le probabilità che siano assolti sono considerate esigue.

Le prove che l'accusa intende presentare sono gravi, e Christine rischia di chiudere la sua carriera di «modella» con sei anni di carcere.

AL TEATRO ELISEO DI ROMA

Un insolito "Amleto" presentato da Albertazzi

L'attore aveva già sostenuto la stessa parte, a Torino, sei mesi fa - Ora ha cambiato completamente l'interpretazione del personaggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

Un'Ofelia insolita con i capelli neri (il regista dirà, dopo lo spettacolo, che ha voluto ridurla a dimensioni borghesi), e l'uso dotto dei velluti, color vino, rossofuoco, granata, e delle pellicce delicate come il «breitschwanz» in cui è tagliato il blusone nero di Amleto: sono le prime impressioni visive della tragedia di Shakespeare andata in scena questa sera al Teatro Eliseo, con la regia di Franco Zeffirelli, interpreti Giorgio Albertazzi, Annamaria Guarnieri, Anna Proclemer, Carlo Hintermann e Mario Scaccia. Albertazzi è stato per la prima volta Amleto a Torino, nel luglio scorso: e con lui c'erano la Guarnieri e la Proclemer, nelle parti di Ofelia e della Regina. Pure, lo spettacolo — affidato alla regia del giovane inglese Frank Hauser — era diverso, e sembrava meno ambizioso di quello che s'è veduto oggi a Roma, e meno riuscito.

Per la regia di Franco Zeffirelli, anche il linguaggio è cambiato, nella intenzione di farlo più aderente ai modi in uso oggi. E' stato uno *choc*, questa sera, sentire Amleto che invece di «essere o non essere? Questo è il problema», dice, sbrigativo: «Essere o non essere? Tutto qui!». Per giunta, il monologo è recitato da un Giorgio Albertazzi visibile solo in parte, celato cioè in un buco, o pozzo, del palcoscenico. Altre libertà che possono spiacere ai puristi sono l'inserimento di parole come «carriera» («Non faccio carriera», dice Amleto, atto terzo, scena seconda), o «burocrazia»: o di espressioni come «la nostra reputazione all'estero». Questi indizi dimostrano che si è voluto dare allo spettacolo, da parte del regista e dei suoi collaboratori, specialmente Albertazzi e Guerrieri, uno stile preciso. Cominciando dalla struttura visiva della tragedia: Zeffirelli ha sostituito le scene con folti tendaggi di velluto, sui toni marezzati del grigio (Jean Vilar è stato il primo ad usare il *rideau noir* anche per Amleto), ha vestito i protagonisti di lane grevi, li ha coperti di pellicce — tanto che in alcuni momenti Anna Proclemer somiglia più ad Anna Karenina che alla Regina di Shakespeare.

a. c.



ANNUNCI ECONOMICI

● COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. ACQUISTA famiglia alloggi piccoli grandi qualunque zona. Tel. 515-241.

ABBIAMO via Lessegno 31 (S. Rita) spaziosi signorili alloggi 1-2-3 camere servizi, facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39. Telefonare 511-050. O430

ABITABILE centro Nichelino nuovo 2 camere tinello cucinotta servizi grandissime, garage, affarone 7 milioni, Telefonare 522-043. O790

ABITABILE subito vendiamo adiacenze corso Novara, via Bologna, alloggio signorile due camere tinello cucinino. Domus, Garibaldi 39. O430

ABITABILE via Ventimiglia uso negozio, garage riscaldato servizi vende 2.200.000, facilitazioni. Capello, Cernaia 36. O790

ABITABILI primavera 1964 vendonsi in palazzo signorile appartamenti 2-3 camere saloncino, servizi, ogni comfort. Mutuo ventennale. Visite cantiere via Boston 12 oppure Com. F.A.I., via Guarini 4, tel. 528-821, 510-616. O770

ABITABILI subito vendiamo via Paolo Veronese 334, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39. O430

ABITABILI subito vendiamo via Vibò 12 alloggi signorili 1-3 camere servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O430

ACCURATISSIME finizioni, alloggi 2 camere tinello cucinino, mutuo, vendo in Grugliasco, in zona residenziale, situata su strade di rapido, comodo accesso ai nuovi stabilimenti industriali. Telefonare 528-491. O559

ACQUISTA privato casetta collina torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1432 — Torino». A125002

ACQUISTO alloggi nuova vecchia costruzione qualunque zona. Telefonare 694-180, 237-775. O842

ACQUISTO alloggio minimo 2 camere se vero affare, pagamento contanti. Telefonare 779-568. O699

ACQUISTO casa vecchia ogni zona, pagando massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 316 — Torino».

ACQUISTO entro cinta daziaria locale 1000-1500 mq. Telef. 592-514.

ACQUISTO villa in Torino immediate vicinanze 1-2 alloggi. Tel. 598-827

AD acquirente privato vendesi piccolo appartamento zona centralissima. Telefonare 84-578. A126044

ALLOGGETTO (Monte Grappa) camera tinello servizi libero, 3.800.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGI Edilcasa centrali, via Pieve 10, nuova costruzione ultimate, tre, quattro camere, biservizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

ALLOGGI pronti fine anno via Catania angolo Modena vendo. Telefonare 595-249. O595

ALLOGGI Edilcasa: corso Lombardia 127, accurate rifiniture, due camere, tinello, cucinetta; tre camere cucina. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGI Edilcasa: Nichelino, via Galvani 27, signorili abitabili, uno, due camere, tinello, 2.000.000 camera, Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI Edilcasa: Strada Antica Grugliasco 308 (borgata Lesna), uno due camere, tinello, 2.600.000 camera. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere, tinello cucinino servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefonare 393-106. O486

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino vendo in via Gorizia. Telef. 528-491.

ALLOGGIO Collegno camera tinello servizi nuovo, libero subito vende IVA, Tassoni 59. O699

ALLOGGIO due camere grandi, cucina, servizi, costruzione seminuova zona Francia, vende 6.500.000. IVA, Tassoni 59. O699

ALLOGGIO semicentrale ottima posizione su piazza 3 camere cucina servizi libero trasferendosi vendiamo 6.300.000. Studio Bergaglio, telefono 40-220. O796

ALLOGGIO signorile 2 camere salone tinello doppi servizi, Unione Sovietica, vendo. Telefonare ore pasti 397-269. O699

ALLOGGIO (Vanchiglia) 3 camere cucina doppi servizi 6.500.000. Telefonare 41-078. O665

ALLOGGIO (Venaria) nuovo 4 camere cucinotto grandissimi doppi servizi magazzino 7.600.000. facilitazioni. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO vendo camera tinello servizi via Barletta, libero subito. Telefonare 753-382. 773-181. 28312

ALLOGGIO (zona Francia) camera tinello libero, vendesi 4.700.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO zona Molinette due camere salone tinello servizi vendesi 15.000.000. Telefonare 581-694.

ALPIGNANO condominio Cavour vendonsi ampi, razionali negozi et ultimi modernissimi alloggi 1-3 camere, servizi. Mutuo ventennale. I.F.I.T., telefono 53-000. O687

ALPIGNANO terreno industriale mq. 25.000 progetto approvato 1800 al mq. Telefonare 515-205.

ALPIGNANO via Mazzini ang. Boneschi. Palazzo Bellavista vendonsi signorili appartamenti. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., telefono 53-000.

ALTAMENTE signorili alloggi 2-3-4 camere servizi semplici e doppi vendiamo in zona Francia. 30% mutuo trentennale. Rateazioni, Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616.

ANDRACCO Varazze vende Celle Ligure appartamenti ogni capienza anche mutuati. Prezzi convenienti.

APPARTAMENTI CORSO TRAIANO, ESPOSIZIONE LEVANTE PONENTE, PANORAMICI. SPAZIOSISSIME 2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. FRONTE FERMATA FILOBUS C. IN FINIZIONE. VENDE 2.800.000 CAMERA. GABETTI, XX SETT. 12.

APPARTAMENTI in palazzina, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTI VIA BARDONECCHIA 184/186. 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO SERVIZI, COSTRUZIONE 1961. STABILE SIGNORILE. VENDE 3.200.000 CAMERA MENO MUTUO. GABETTI, XX SETT. 12.

APPARTAMENTI VIA ORTA 18, 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. COSTRUZIONE VERAMENTE SIGNORILE. VENDE 3 MILIONI 200.000 CAMERA MENO MUTUO. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O674

APPARTAMENTI VIA ROVERETO 50, SANTA RITA. 1-2-3 CAMERE TINELLO SERVIZI. GRAN LUSSO. VENDE BLOCCO, FRAZIONATI 2 MILIONI 800.000 CAMERA. GABETTI, X SETTEMBRE 12. O674

APPARTAMENTI VIA USSEGLIO 20, VICINANZE VIALE ALBERATO. 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. SIGNORILI. VENDE 3.000.000 CAMERA. GABETTI, XX SETT. 12.

APPARTAMENTI 2 VANI: 3 MILIONI 100.000, MUTUO VENTENNALE 350.000 CAMERA. CASA NUOVA VICINANZE C.SO AGNELLI, TRE LINEE TRANVIARIE. VENDE GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43.

AREA industriale entro dazio tutti servizi lottizzabile vendesi. Telefonare 40-220. O796

ATTICO S. Paolo 2 [illegible] tinello servizi terrazzo cede 7.500.000. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568.

AUTORIMESSA stazione Dora, 500 mq., volendo alloggio vende Domus, Garibaldi 39. O430

BARDONECCHIA, posizione centrale, vendo appartamenti, minimi, medi, grandi, accuratamente rifiniti, consegna immediata, con mutuo. Ottonello, via Medail 13, telefono 96-16.

BORINGHIERI nuovo centro direzionale vendiamo in signorile stabile appartamenti 2-3-4-5 camere doppi servizi. Mutui, rateazioni. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-615, 334-225. O772

CASA nuove finitissima affittata paraggi corso Francia, Regina Margherita, 42 camere, 8 garages, reddito 6%, vende costruttore in blocco 76 milioni. Telefonare 781-711.

CASA 18 camere frazionabile in alloggetti o piani quadricamere. Vende Bertagnolio, San Dalmazzo 9.

CASCINA 40 km. Torino, 70 giornate, irrigua, vendo. Tel. 520-565.

CASETTA con 9500 mq. terreno vicinanze Mondovì cede 4.200.000. IVA, Tassoni 59. O699

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colim, XX Settembre 17, telef. 511-597. O928

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870. O176

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA 61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA VISTA COLLINA 2-3-4 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI, CONSEGNE DICEMBRE 1963. UFFICIO CANTIERE TELEF. 644-160 ORE 8,30-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-428.

CORSO Palermo vendesi 1 camera cucina servizi 4.200.000. Tel. 581-694.

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strade asfaltate, fognature, illuminazione. Telefonare 545-152. O860

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805. O764

IMPRESA vende [illegible] veramente signorili via Cialdini angolo corso Racconigi due più camere salone, doppi tripli servizi, rivolgersi in cantiere, Telefonare 761-301.

IMPRESA vende direttamente alloggi mutuati 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, Traiano 64. Tel. 334-933.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento, Telefonare 330-310.

IN Torino svendo in blocco patrimonio terreni mq. 200.000, lire 1000 al mq. Riservatezza, Telefonare 545-152.

INTERESSANTE investimento autorimessa affittata canone ancorato reddito 7,50% vendesi privatamente. Telefonare 334-225. O770

NEGOZIO angolare, nuova costruzione, zona altamente commerciale, mq. 145, adibito esposizione, vendita elettrodomestici, vendo urgentemente lire 135.000 mq. Ottimo reddito. Telefonare 553-483. O914

NEGOZIO centrale adatto elettrauto gommista vendo muri vera occasione. Telefonare 553-860. O683

NICHELINO terreno progetto approvato permutasi con camere. Telefonare 42-266. A459

NUOVO complesso residenziale Torino-Ovest Beinasco vendiamo alloggi 2-3 camere. Reddito garantito 6%. Mutui. Rateazioni. Com. F.A.I., telefono 528-821. 510-616, 329-526.

OCCASIONE svendo blocco due camere cucina negozio magazzino. Telefonare 789-292. A126784

OCCASIONE vendo alloggetto S. Paolo contanti 3.800.000. Tel. 381-873 ore serali. A125203

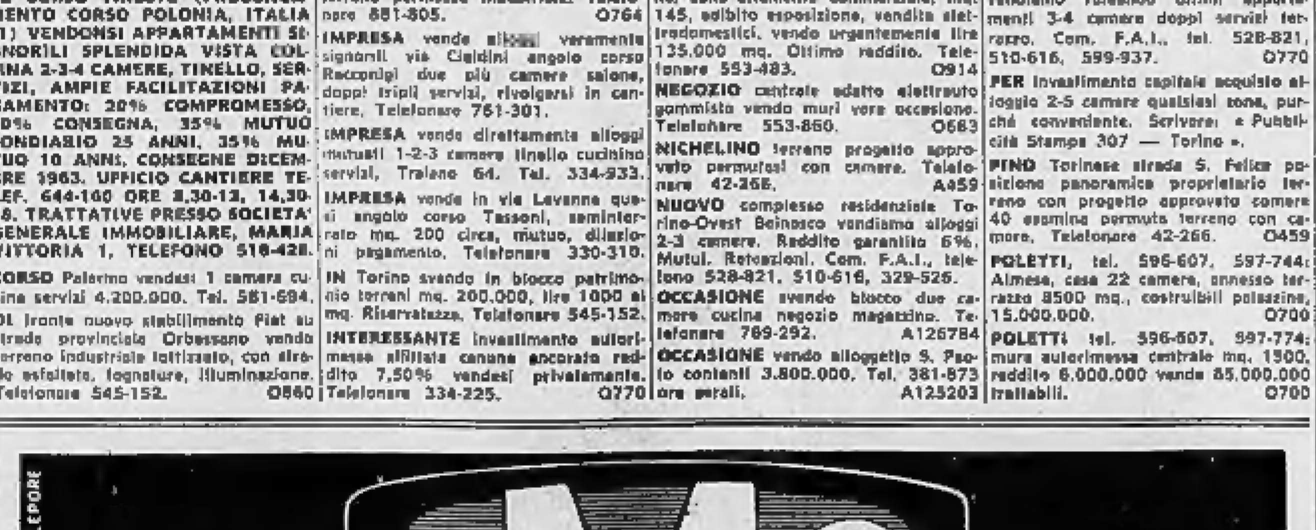
PARAGGI Sommeiller Re Umberto vendiamo ratendo ultimi appartamenti 3-4 camere doppi servizi terrazzo. Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616, 599-937. O770

PER investimento capitale acquisto alloggio 2-5 camere qualsiasi zona, purché conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 307 — Torino».

PINO Torinese strada S. Felice posizione panoramica proprietario terreno con progetto approvato camere 40 esamina permuta terreno con camere. Telefonare 42-266. O459

POLETTI, tel. 596-607, 597-744: Almese, casa 22 camere, annesso terrazzo 8500 mq., costruibili palazzine, 15.000.000. O700

POLETTI tel. 596-607, 597-774: mura autorimessa centrale mq. 1500, reddito 6.000.000 vende 85.000.000 trattabili. O700



CROCETTA, in signorilissimo palazzo pronto dicembre vendonsi ultimi appartamenti 3-4 camere, salone, servizi. Telefonare 553-502 ore ufficio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, vende terreno Cascine Vica, progetto approvato 41 vani, possibilità cambio camere. O425

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-265.

FRONTE strada nazionale adatto costruzione casette con negozio mostra vende terreno tutti servizi. Telefonare 53-601. O663

G. PICCO, TEL. 518-942, 519-652: TERRENO MISTO, MQ. 25.000, FRONTE STRADALE ORBASSANO-PINEROLO METRI 300, ANCHE FRAZIONATO, SVENDE 1200 MQ.

IMPRESA per costruzione villa collina S. Mauro cercasi. Tel. 240-440.

LEINI' vendesi terreno civile industriale mq. 24.000 fronte provinciale per Torino. Telefonare 911-240.

LOCALE libero centrale adatto piccolo magazzino, autorimessa privata, vendo. Telefonare 655-782. O500

LOTTI per costruzione villette, mq. 600-1000, zona Barca strada Verna, vendonsi. Telefonare 41-292.

LOTTINO terreno zona villette in Sangano vendesi. Ufficio corso Francia 159. Collegno. O838

LOTTO terreno Collegno Terracorta mq. 600 urge vendere. Rivolgersi ufficio corso Francia 159, Collegno.

MIRAFIORI, via Onorato Vigliani 35, signorile, quattro camere, cucinetta, terrazzo, garage, 13.700.000. Telefonare 553-483. O914

MURI negozio nuova costruzione libero od affittato alto reddito vendo. Telefonare 595-249. O595

OCCASIONE impiego capitale prenoto alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente eccezionale, costruzione pronto primavera. Tel. 53-601.

OCCASIONE vendonsi facilitando zona Bernini signorili alloggi 1-2-3 camere cucine e servizi. Com. FAI, telefoni 528-821, 510-616. O770

ORBASSANO dintorni terreno per villetta ottima posizione tutti servizi vendo. Telefonare 655-782.

PARAGGI corso Bramante prenotiamo signorili alloggi 2-3-4 camere in costruendo immobile. Mutuo ventennale. Rateazioni. Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616, 693-871. O770

PARCO con costruzione ottocentesca adatto istituto zona tranquilla 10 km. centro Torino. Telefonare 53-601.

PARELLA, casa nuova, vendiamo 1-2 camere convenientemente. Telefonare 528-895. A121796

PORTA Palazzo vendonsi muri negozio bar, reddito 50.000 mensili, 9.000.000. Telefonare 581-694.

PORTA Palazzo vendonsi muri negozio, reddito 100.000 mensili, 18 milioni, Telefonare 581-694.

PRECOLLINARE vendo 1600 mq. terreno progetto approvato villa. Telefonare 553-975. O496

PRIVATAMENTE compro contanti alloggio 1-3 camere libero. Telefonare 518-738. O471

PRIVATO vende alloggio nuovo 2 camere tinello servizi affittato lire 35.000 [illegible]. Telefonare 752-873.

SAINT-TROPEZ! Confortevole casa provenzale sulla route Pampelonne. Giardino 1 ettaro. Ottima sistemazione 6 camere più bagni o docce. Prezzo elevato giustificato. Scrivere: Marc van den Bosch, Société Sodim, St-Tropez (Var). 27708

PRIVATO vende corso Traiano 2 camere tinello servizi nuovo 6.800.000 più mutuo. Telefonare 327-585.

RIVOLI mq. 10.000 terreno progetto approvato capannoni industriali vendesi. Telefonare 95-239.

SETTANTASETTENNE venderebbe Genova prospiciente avamporto sei vani 3.600.000 riservandosi usufrutto. Scrivere Salvatore Vasile, via Pisacane 6, Genova. A124936

SIGNORILI in villa precollinare viste meravigliose su Torino vendonsi alloggi 200-220 mq. Tel. 53-601.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Tel. 375.970. O761

STRADA Alberoni, per definizione frazionamento vendesi meraviglioso alloggio libero di mq. 235 oltre ampio terrazzo, doppi servizi, comodità tranviarie; n. 14 e 52. Vista panoramica su Torino, zona verde assoluta tranquillità. Mutuo, rateazioni. Alferone, Italcasa, c.so Matteotti zero, Torino. O190

STRADA Provinciale Torino-Orbassano vendo terreno industriale con strade asfaltate fognature illuminazione. Lotti varie grandezze. Tel. 545-152.

TERRENI industriali strada provinciale Orbassano-Bruino vendo L. 1300 2000, 3000 al mq. Tel. 545-152.

TERRENO adatto costruzioni civili, o industriali, fronte strada Orbassano, mq. 21.000. Lire 125 milioni vendo, Telefonare 545-152. O860

TERRENO centrale progetto approvato privato vende. Tel. 500-277 mattino.

TERRENO industriale Alpignano mq. 25.000 progetto approvato lire 1800 mq. Telefonare 546-007. O471

TERRENO industriale zona semicentrale privato vende. Telef. 500-277, mattino. O514

TERRENO mq. 5000 cinta Torino o immediate vicinanze, raccordo, raccordabile, ferrovia, acquisterebbesi per capannone. Inintermediari. Telefonare 284-906. A126752

TERRENO panoramico per villa km. 2 Rivoli vendo frazionatamente. Telefonare 520-395. O67

TERRENO Sangano zona villette, piccoli lotti vendiamo. Rivolgersi ufficio corso Francia 159. Collegno.

TERRENO 25 km. Torino anche piccoli lotti vendo. Telefonare 527-975.

TERRENO 100.000 mq. fronte autostrada Milano [illegible] depresso L. 150 mq. Telefonare 520-568.

TORINO, vendo terreno industriale mq. 30.000 circa, fornito tutti servizi, fronte costruenda tangenziale nord. Telefonare 545-152. O860

VENDESI alloggio nuova costruzione tre camere cucina servizi, affittato 55.000 mensili, 11.500.000. Telefonare 581-894. O425

VENDESI locale industriale mt. 550 in due piani libero od affittato paraggi corso Napoli. Richiesta 45 milioni trattabili. Bertagnolio, S. Dalmazzo 9. A126400

VENDO [illegible] industriale piccoli lotti mq. 1500, 2000, confini Torino-Borgaro. Telefonare 545-152.

VENDONSI terreno panoramico piazza Cavoretto permesso grande villa mc. 2500. Alloggio quattro camere servizi. Telef. 893-754, 881-065.

VIA Masseri vendo terreno industriale prezzo convenientissimo ottima posizione. Telefonare 545-152.

VIA Orbetello vendo terreno industriale mq. 2000. Telefonare 545-152

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte quota 750. Una moderna residenza e tranquillità le troverete nel costruendo villaggio. Ampi luminosi confortevoli alloggi in palazzine con giardino, riscaldamento centrale. 2 camere servizi 4.800.000; 3 camere servizi 6.800.000; 5 camere doppi servizi 10.800.000; meno mutuo 30% su importo. Impresa vende direttamente sul posto anche nei giorni festivi. O673

ZONA piazza Pitagora vendesi terreno progetto approvato mc. 6500, basso fabbricato, autorimessa privata. Telefonare 553-513, 390-989.

6.200.000 3 vani zona centrale, costruzione 1957, vendesi. Tel. 485-829

● DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefoni 760-890, 528-538. O455

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

AFFITTEREI alloggio 2-3 camere servizi, referenze ineccepibili. Telefonare 779-568. O699

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi, Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI affittare negozio mq. 100-150, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6322 — Torino».

CERCO alloggio ammobiliato centrale semicentrale, referenze prim'ordine. Telefonare 779-568. O699

CERCO mansarda riscaldata vuota servizi 20.000. Telefonare 41-761 sabato domenica. A125865

CERCO piccolo magazzino cortile oppure negozio zone Boringhieri Francia massime garanzie. Tel. 70-689.

DIPENDENTE comunale cerca subito alloggio massimo 20.000 anche cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3094 — Torino». A125870

LOCALI USO UFFICI 400-600 MQ. CERCA AGENZIA PUBBLICITA' IN STABILE NUOVO O LUSSUOSO. POSSIBILMENTE PIANOTERRA SU CORSO ZONA SEMICENTRALE O NON ECCESSIVAMENTE PERIFERICA OPPURE VILLA PRECOLLINARE. TELEFONARE 633-121.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto zona San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6287 — Torino».

SIGNORA sola cerca piccolo appartamento casa signorile zona Crocetta. Telefonare 581-030. A125207

SPOSI affitterebbero alloggio 1-2 camere servizi qualunque zona, massime referenze. Telefonare 389-417.

(Continua a pag. 11)



DOVE FERMENTA L'IRREDENTISMO TEDESCO

La Baviera centro nazionalista

[redacted] roccaforte dei conservatori più retrivi, dei nazisti (che [redacted] l'assassinio [redacted] Kennedy) e dei profughi che reclamano i territori occupati in guerra - «Fino a 40 anni [redacted] - ha [redacted] dei loro capi - [redacted] naturale considerare l'Austria [redacted] i Sudeti come parte [redacted] Germania. Oggi [redacted] Stati [redacted]» - L'ex ministro [redacted] si è [redacted] alla testa di queste [redacted] per [redacted] rivincita contro Erhard, che [redacted] dal governo

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 4 dicembre.

La «marcia dei cinquantamila», attesa a Bonn per il 10 dicembre, [redacted] dei reduci e dei mutilati [redacted] governo tedesco, reale ad aumentare oltre una certa misura le pensioni di guerra; ma [redacted] anche la prima prova [redacted] forza fra Ludwig Erhard e l'opposizione nazionale, chiamata a [redacted] da Franz Joseph Strauss.

Con ogni probabilità la vertenza sulle pensioni [redacted] guerra, fomentata dall'ex ministro per la Difesa col sostegno del liberale Mende, [redacted] metterà in crisi [redacted] governo; di certo, però, [redacted] lascerà germi [redacted] malcontento fra i tre milioni di tedeschi assistiti [redacted] Stato. E [redacted] questi risentimenti a sfondo combattentistico contro la «patria ingrata», l'opposizione nazionale vorrà trarre profitto, soprattutto nelle prossime elezioni politiche.

Dopo l'agitazione degli ex combattenti, sarà la volta dei contadini tedeschi [redacted] già [redacted] apprestano a mobilitare la piazza contro l'arrendevolezza [redacted] Erhard alle pressioni francesi [redacted] favore [redacted] loro agricoltura. [redacted] verrà anche il turno [redacted] profughi [redacted]: dieci milioni [redacted] persone che, [redacted] pre secondo [redacted] si [redacted] tino tradite nella lotta per l'*Heimatrecht*, il diritto a tornare in qualche maniera nelle terre perdute [redacted] Reich.

Sembra quasi [redacted] assistere ai preparativi [redacted] vasta [redacted] dura che voglia risuscitare fantasmi già fugati dalla prosperità di questi placidi anni «*il governo Erhard* — ha [redacted] autorevole personaggio socialdemocratico tedesco — *va incontro a tempi difficili. Alle [redacted] ambizioni Strauss [redacted] pone limiti. La [redacted] condotta ignora gli scrupoli. Non sappiamo dove conduca la strada imboccata dal capo bavarese*».

[redacted] tutti non condividono le previsioni pessimistiche [redacted] socialisti, [redacted] molti quelli che seguono [redacted] paura le manovre [redacted] del governo dopo lo [redacted] dello «Spiegel», il singolare personaggio dc [redacted] è ritirato nel [redacted] preparandosi alla rivincita.

La Baviera, ferocemente conservatrice, paragonabile [redacted] Texas, [redacted] l'ambiente migliore per le ambizioni [redacted] nazionalisti, dei pangermanisti e [redacted] nazisti. La violenza hitleriana cominciò i suoi esperimenti in Baviera; e a [redacted] oggi [redacted] pubblicano giornali [redacted] il *Soldatenzeitung*, [redacted] esaltò nei giorni scorsi l'assassinio [redacted] Kennedy. E' appunto [redacted] «il [redacted] Stato [redacted] Baviera» che [redacted] giunte [redacted] notizie inquietanti: la C.S.U., il partito democristiano [redacted] Strauss — hanno riferito i giornali — sta trasformando la polizia in una specie di esercito privato dell'ex ministro per la Difesa.

Strauss ha stretto alleanza con il «Bayern Partei», un movimento di destra, e [redacted] «Gesamtdeutsche Partei», il «partito pangermanico» di ispirazione [redacted]

Del «partito pangermanico» basterà dire [redacted] sollecitò a suo tempo l'estradizione e la condanna dei partigiani cecoslovacchi «responsabili [redacted] l'assassinio di 300 mila sudeti e di 150 mila soldati germanici: [redacted] cioè la punizione [redacted] patrioti [redacted] lottarono contro [redacted] invasori e contro i collaborazionisti del regime. E si potrebbe aggiungere ancora che del «partito pangermanico» fa parte anche Erich Schellhaus, l'ex ministro per i profughi del governo della Bassa Sassonia, che vuol far inserire nel codice penale un articolo di [redacted] contro [redacted] capi politici rinunciatari».

Schellhaus vorrebbe mandare in prigione quei *leaders* politici che nei loro scritti e discorsi [redacted] in dubbio l'appartenenza della Prussia, della Slesia e della Pomerania alla patria germanica. Nella lista [redacted] queste rivendicazioni Frank Seiboth, altro influente personaggio della «Gesamtdeutsche Partei», include l'Austria e i Sudeti: «*Quaranta anni or* [redacted] — ha dichiarato Seiboth nell'ultimo congresso [redacted] suo partito — [redacted] *naturale considerare quei territori parte integrante della Germania. Oggi invece* [redacted] *osa più definirli Stati tedeschi*».

Purtroppo non [redacted] possono confinare questi episodi fra i atteggiamenti di [redacted] minoranza politica del tutto trascurabile. Nelle ultime elezioni generali i nuovi amici [redacted] Strauss raccolsero [redacted] mila voti. E i loro rappresentanti fanno parte [redacted] quattro governi e di [redacted] Diete di *Länder*, oltre che di 1300 consigli provinciali e comunali dell'intera Germania.

Risulta dall'analisi dei risultati elettorali che [redacted] cento elettori della «Gesamtdeutsche Partei» novanta sono profughi dei territori dell'Est. I *leaders* del partito sono a un tempo i capi delle Leghe [redacted] profughi, le potenti associazioni che tengono il governo sotto continuo ricatto politico. Ecco perché l'alleanza [redacted] la «Gesamtdeutsche Partei» può offrire a Strauss strumenti per [redacted] contro il nuovo cancelliere di Bonn.

La nuova intesa fra i due partiti, del [redacted] poggia su salde [redacted] di principi. La C.s.u. — forte di cinquanta deputati [redacted] Camera di Bonn e di cinque ministri [redacted] gabinetto Erhard — appare anch'essa non esente da tendenze autoritarie e nazionalisti che, [redacted] degenerano non [redacted] rado in intemperanze neo-naziste. E' un democristiano bavarese, il ministro dell'Interno di Bonn Höchel, accusato di tollerare [redacted] telefonica o postale nei confronti degli avversari politici, veri o presunti: anche il più noto romanziere tedesco, Heinrich Böll lamenta [redacted] gliato [redacted] partito [redacted] governo. E [redacted] anche uomini del partito [redacted] Strauss coloro [redacted] hanno chiesto la punizione dei «crimini [redacted] guerra consumati dagli alleati ai danni [redacted] popolo tedesco».

La direzione del C.s.u. ha subito respinto la responsabilità dell'iniziativa (attribuita [redacted] singoli personaggi), ma l'epi[redacted] resta a testimoniare dalle infiltrazioni [redacted] in quel partito. Si potrebbe parlare ancora del ripristino della pena [redacted] morte [redacted] Germania, richiesto inutilmente dal partito bavarese; e concludere con un altro episodio [redacted] cui è stato protagonista Friedrich Zimmermann, segretario generale del C.s.u. Questo Zimmermann, dopo la morte di un deputato del [redacted] partito, raccomandò al Bundestag la candidatura di un amico, ex ufficiale delle SS e guardiano di un *Lager*. «*E' tempo* — spiegò in quella circostanza Zimmermann — [redacted] *dimenticare* [redacted] *passato*».

Massimo Con[redacted]



[redacted] atteggiamento dell'ex ministro [redacted] Difesa [redacted]

Dopo due anni di prigionia

Mosca libera due olandesi [redacted] carcere per spionaggio

Mosca, 4 dicembre.

L'Unione Sovietica ha rilasciato oggi due marinai olandesi [redacted] due anni e mezzo [redacted] carcere nell'Urss sotto l'accusa di spionaggio.

Una telefonata del ministero degli Esteri all'Ambasciata olandese di Mosca ha dato la notizia della liberazione dei due prigionieri, Loude De Jager ed Evert Reydon di [redacted] e 29 [redacted]. Un funzionario dell'Ambasciata è stato invitato a recarsi all'aeroporto «Sheremetyevo» per prendere in consegna i due connazionali e metterli a bordo del primo [redacted] reo in partenza per l'Occidente.

I treni in Piemonte

per lo sciopero in Lombardia

Limitazioni decise dal Compartimento di Torino - In alcuni tratti il collegamento verrà assicurato [redacted] pullman

Qualora si attuasse dalle 0 alle 24 di oggi lo sciopero del personale ferroviario del Compartimento di Milano, sulle seguenti linee del Compartimento di Torino il servizio ferroviario subirà le seguenti limitazioni.

Linea Torino - Alessandria - Piacenza - Bologna. — I treni 661 (Torino p. 8), ET569 (Torino p. 17,45) saranno istradati da Alessandria per Genova-Spezia-Parma. Il treno 129 (Torino p. 20,25) seguirà la via normale e partirà da Torino [redacted] 22,30. Il treno 127 (Torino p. 21,45) proseguirà da Alessandria al termine dello sciopero. I treni ET563 (Torino p. 7,55), ET567 (Torino p. 10,16), [redacted] limitati ad Alessandria.

Linea Torino-Milano. — Circoleranno normalmente: i treni 195 (Torino p. [redacted]; 187 (Torino [redacted] Torino P. [redacted] Venezia; ET475 (Torino p. 19,30), [redacted] (Milano p. 2[redacted] fra Torino P. Nuova e [redacted] Centrale.

I treni 183 (Torino p. 6,27), 415 (Torino p. [redacted], 189 (Torino p. 15), [redacted] (Torino p. 17,05) circoleranno [redacted] Torino Porta Nuova e [redacted] P. Garibaldi, [redacted] i [redacted] 182 (Milano p. 7,40), [redacted] (Milano p. 11,10), 190 (Milano p. 14,35), [redacted] (Milano p. 19,40), 196 (Milano p. 21,40) avranno origine da Milano P. Garibaldi.

I treni: ET453 (Torino p. [redacted]), [redacted] (Torino p. 8,35), ET459 (Torino p. 12,30), 187 (Torino p. 14,15), [redacted] (Torino p. 17,55), 193 (Torino p. 18,35), 1[redacted] (Torino a. 8,25), 186 (Torino a. 15,30), ET456 (Torino a. 17,08), ET486 (Torino a. 19,04), ET476 (Torino a. 21,20) circoleranno soltanto fra Torino e Novara. Tra Novara e Milano il servizio sarà assicurato [redacted] pullman.

Saranno soppressi i treni [redacted], ET457, ET461, R95, ET452, [redacted], [redacted], [redacted], 192, R470, fra Torino e Milano. Gli altri treni locali circoleranno normalmente fra Torino e Novara.

Linea Biella S. Paolo-Novara-Milano. — Il servizio [redacted] limitato al tratto Biella-Novara.

Linea Alessandria-Mortara-Milano. — Il servizio sarà limitato al tratto Alessandria-Mortara.

Linea Vercelli-Pavia. — Saranno soppressi i treni AT490 e AT481 [redacted] Pavia e Livorno Ferraris; AT484, AT495, AT490, 1283, AT498, AT493, AT497, AT499 fra Vercelli e Pavia. I rimanenti treni circoleranno soltanto fra Vercelli e Cava Carbonara.

Linea [redacted] — Saranno soppressi i treni 1290 (Arona p. 4,26), AT306 (Arona p. 16,35), AT207 (Santhià p. 18,10), [redacted] (Santhià p. 15). Il treno 276 (Arona p. 13,40) sarà soppresso soltanto nel tratto Arona-Santhià e circolerà normalmente da Santhià a Torino. Il treno AT208 (Santhià p. 20,33) raggiungerà Arona al termine dello sciopero. Gli altri convogli circoleranno [redacted] fra Santhià e Borgomanero.

Linea Alessandria-Pavia. — Circoleranno fra Alessandria e Cava Carbonara soltanto i treni [redacted] (Alessandria p. 5,36), [redacted] (Alessandria p. 8,49), AT600 (Alessandria p. 16,02), [redacted] (Alessandria p. 19,06), 1271 (Cava C. p. 7,46), 1275 (Cava C. p. 16,55), [redacted] (Cava C. p. 22).

Linea Novara-Domodossola. — I treni 1310 (Novara p. 4,03) e 1315 (Domodossola p. 6,42) circoleranno soltanto fra Novara [redacted] Ornavasso. Gli altri treni faranno servizio [redacted] Novara e Villadossola.

Linea Novara-Arona e Novara-Luino. — Compatibilmente con la disponibilità di personale, verranno effettuate alcune coppie [redacted] treni f[redacted] N[redacted] ed Oleggio.

Servizi sostitutivi. — Sulla linea Mortara-Milano P. Genova verranno attuate corse automobilistiche.

Nell'eventualità che i treni delle linee *Alessandria-Torre-Beretti-Pavia* e *Vercelli-Mortara-Pavia* debbano arrestarsi alla stazione di Cava Carbonara anziché a Pavia, è previsto il collegamento tra Cava Carbonara e la stazione di Pavia con servizi di pullman.

Cisl e Uil non partecipano allo sciopero dei ferrovieri

Milano, 4 dicembre.

Dopo la Cisl, anche il sindacato compartimentale della Uil-Ferrovieri ha deciso di [redacted] aderire [redacted] sciopero compartimentale proclamato [redacted] domani 5 dicembre. La revoca dell'agitazione — si [redacted] in [redacted] comunicato — è dovuta alle «assicurazioni ricevute dalle autorità e cioè che il [redacted] governo affronterà con precedenza assoluta i diversi urgenti problemi dei ferrovieri». Il sindacato ferrovieri [redacted] Cgil [redacted] invece confermato [redacted] domani lo sciopero di 24 [redacted].

Gravi ammissioni al processo per lo scandalo delle banane

I concessionari pagavano le gratifiche ai controllori dipendenti dal monopolio

Presidente: «E' interessante sapere che i controllati pagassero [redacted] stipendi [redacted] controllori» - Avv. Bartoli (ex presidente del monopolio): «Non gli stipendi, solo [redacted] gratifiche [redacted] Natale e Pasqua» - Presidente: «Quando [redacted] ministro lo seppe, quali provvedimenti prese?» Avv. [redacted]: «Nessuno, perché era una vecchia [redacted] etudine» - L'imputato spiega che di banane non se ne intendeva: «Fui nominato presidente del monopolio [redacted] per le mie competenze amministrative, [redacted] soltanto perché ero introdotto negli ambienti parlamentari»

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 dicembre.

Dopo l'udienza [redacted] ieri, il [redacted] natore Giuseppe Trabucchi subito smentì le affermazioni dell'avv. Bartoli Avvenuti — definendole «false e insensate» — e preannunciò [redacted] le dichiarazioni che renderà domani [redacted] Tribunale dove è stato convocato, [redacted] procedura d'urgenza, in qualità di testimone. Ma l'avv. Franco Bartoli Avveduti, già suo segretario particolare, prima di essere nominato presidente dell'azienda monopolio banane, ha insistito oggi nella sua tesi difensiva, [redacted] ripetuto che si era attenuto alle direttive impartitegli ed aveva lasciato che le notizie sui canoni massimi della gara arrivassero per vie traverse ai concorrenti, [redacted] vinto di interpretare il pensiero dell'ex ministro delle [redacted] nanze.

«Guardi — *ha detto il presidente del Tribunale dott. Giallombardo interrompendo l'imputato che stava parlando* — davvero nel suo interesse la esorto ad essere il più sincero possibile. Noi giudici, è inutile nasconderlo, ci siamo fatti una precisa opinione dopo queste prime indagini. Lei [redacted] to di reati molto gravi dica la verità, tutta [redacted] verità, le giova: glielo assicuro».

Purtroppo il risultato non è stato molto soddisfacente. Tutto quello che l'ex presidente dell'Amb si è indotto a dire è [redacted] e fu il rag. Enzo Rossi, segretario dell'Associazione fra i commercianti banane, a suggerirgli i criteri in base [redacted] quali fissare i canoni massimi per l'asta.

L'avv. Bartoli Avveduti si è rifiutato [redacted] dire chi materialmente [redacted] fornì [redacted] dettagliate informazioni [redacted] concorrenti che poi vinsero l'asta. Egli è rimasto nel vago spiegando [redacted] tanto di essersi limitato a far conoscere delle notizie generiche. «Eppure qualcuno — *come ha osservato il presidente* — qualcuno queste notizie deve pur averle fornite in [redacted] do preciso perché il rag. Rossi ha indicato 45 cifre esatte persino nei decimali: [redacted] esempio [redacted] milioni e [redacted] lire. Chi è stato costui?».

«Io [redacted] — *ha precisato l'avv.* [redacted] *Avveduti* — io [redacted] limitato a dare [redacted] informazioni [redacted] riche d'accordo con il consigliere delegato gen. Fornara nell'interpretare così le direttive del ministro delle Finanze [redacted] preoccupato che [redacted] gara potesse non dare dei vincitori: prima dicendo soltanto [redacted] dovessero "tenersi molto alti" [redacted] offerte e poi che moltiplicassero i vecchi canoni [redacted] 9 o per [redacted] in rapporto alle zone».

«Ma — [redacted] *insistito il presidente* — chi conosceva questi canoni con esattezza?».

«Io — *ha ricordato l'avv. Bartoli Avveduti* —, il mio segretario [redacted]. Lenzi e il gen. Palandri».

[redacted] tutto è rimasto come prima. Non si è riuscito a stabilire in quale modo e da [redacted] siano filtrate le notizie sulla gara: [redacted] accertamento importante, questo, perché è la [redacted] messa, in un certo senso, per stabilire poi se questa «fuga» sia la conseguenza di una corruzione.

Un altro argomento è stato affrontato oggi: quello relativo ai prestiti che l'Amb ha [redacted] cevuto dall'Asbanane. «Perché questi prestiti?», *ha voluto sapere il presidente.*

Avv. Bartoli — Non erano prestiti ma erogazioni che venivano fatte dai produttori, dai trasportatori e [redacted] mercianti di banane. Le somme erano suddivise [redacted] i dipendenti dell'Amb dall'ispettore generale agli uscieri. Non [redacted] beneficiavano soltanto i consiglieri d'amministrazione e naturalmente, io, il presidente. Quando nel dicembre 1962 assunsi [redacted] direzione dell'Ente inorridii ed andai dal ministro [redacted] Finanze perché [redacted] provvedesse a regolamentare questa situazione anormale. Il sen. Trabucchi [redacted] che [redacted] giusta [redacted] mia [redacted] promise [redacted] interessarsi...

[redacted] — Interessante che i controllati [redacted] gli stipendi [redacted] controllori...

Avv. Bartoli — Veramente non pagavano gli stipendi, [redacted] soltanto delle gratifiche per [redacted] feste di Natale e Pasqua.

Presidente: — All'incirca è [redacted] stessa cosa. Comunque, il Ministro prese qualche provvedimento?

Avv. Bartoli — No. Era [redacted] consuetudine che andava avanti [redacted] molti anni.

P. [redacted] *dottor Braccio* — Vorrei sapere quali incarichi lei aveva.

Avv. Bartoli — Ero presidente dell'Amb, vice presidente [redacted] Fiera di Verona, consigliere delle Terme [redacted] no, presidente [redacted] società finanziaria Iepres, consigliere di una società per la costruzione di un ponte tra Reggio Calabria e Messina...

Presidente — Quindi lei [redacted] pratico del mondo finanziario?

Avv. Bartoli — Non ero pratico. Affatto. Fu chiesta al ministro delle Finanze la mia nomina all'Amb soltanto perché ero molto introdotto negli ambienti parlamentari e non perché [redacted] una specifica competenza nel settore amministrativo. Con questo [redacted] dico che fossi proprio uno sprovveduto...».

Per stabilire chi possa aver fatto fuggire [redacted] notizie [redacted] gara il presidente del Tribunale ha voluto chiedere dei chiarimenti al dott. Lenzi sul quale praticamente l'avv. Bartoli Avveduti ha rovesciato parte della responsabilità affermando che fu lui a scrivere i canoni sulle schede dopo avergli indicato sommariamente i criteri ai quali uniformarsi.

«Anche a lei — [redacted] *ammonito il dott. Giallombardo* — dico di essere sincero. Il Tribunale ormai si è reso conto di [redacted] cose».

«Quale migliore occasione di questa per dire la verità?» — *ha risposto il dott. Lenzi, un giovanotto pallido, emaciato che [redacted] è apparso affatto emozionato e irritato [redacted] dover fronteggiare l'accusa di colui del quale era stato il segretario* —. [redacted] 5 [redacted] in carcere, [redacted] avuto un figlio nel frattempo che non [redacted] perché non voglio che mia moglie lo porti con sé a Regina Coeli quando viene a trovarmi. Ma debbo dire che [redacted] scritto i canoni [redacted] iniziativa [redacted] è stato l'avv. Bar[redacted] a dettarmeli. Soltanto quando l'avvocato è stato chiamato [redacted] telefono, e questo è accaduto due volte per pochi minuti, ho proseguito da solo il lavoro».

«Ma [redacted] le [redacted] l'on. Trabucchi — *ha voluto poi sapere dall'avv. Bartoli l'avv. Lombardo di parte civile* — quando lei gli fece presente dopo la gara che gli sconfitti erano molto irritati?».

Avv. Bartoli. — Che avrebbe annullato [redacted]

P. [redacted] — E' perché [redacted] vocò il rag. Rossi?

Avv. Bartoli — Volli [redacted] come [redacted] fatto ad indovinare [redacted] cifre. Anch'io [redacted] molto perplesso...

«Senta — *lo [redacted] interrotto seccato il presidente* —. Qui si gira [redacted] alla verità. [redacted] rebbe stato più logico che queste sue perplessità le esponesse ai vincitori. Perché invece si rivolse [redacted] Come poteva sapere [redacted] a [redacted] vere le schede era [redacted] il rag. Rossi?»

Avv. Bartoli — Era lui il segretario dell'Asbanane e mi [redacted] detto di avere predisposto tutte le schede degli iscritti alla Associazione. [redacted] Rossi mi [redacted] era in condizione di poter indovinare le cifre.

Presidente — Perché non contestò nulla al suo segretario dott. Lenzi che [redacted] lei [redacted] cusa?

Avv. Bartoli — Glielo chiesi e lui negò [redacted] fornito le notizie.

Così [redacted] è conclusa l'udienza durante [redacted] quale [redacted] stati interrogati rapidamente anche altri tre imputati: Giuseppe e Bruno Panattoni ed Antonio Bignami. Sono tre concessionari dei quali i giudici non hanno saputo nulla di importante. Domani l'esame degli imputati verrà interrotto per ascoltare taluni testimoni come il [redacted] Trabucchi, l'on. Pecoraro, il gen. Fornara, il [redacted] sigliere di Stato Tosi e il [redacted] Palandri. E' attraverso costoro che il Tribunale si augura di poter arrivare finalmente alla verità.

Guido Guidi



L'avv. Bartoli Avveduti [redacted] terrogato ieri [redacted] processo per lo scandalo delle banane

La riforma urgente, e sempre rinviata, della Previdenza

L'assistenza sanitaria

Non deve essere estesa al campo che [redacted] le compete, della prevenzione [redacted] profilassi individuale [redacted] sociale - Occorre [redacted] l'assicurazione contro le malattie [redacted] un preciso carattere medico, [redacted] alle esigenze ambientali, funzioni nel modo più snello e pratico

Quella dell'assistenza sanitaria è [redacted] grossa spina nel corpo [redacted] paese, che pure di spine [redacted] ha parecchie e grosse così. Ormai tutti ne parlano, [redacted] molti si proclamano ricostruttori di un sistema che non regge più, frazionato com'è [redacted] due distinti campi d'azione, riservato l'uno alle tradizionali competenze della Sanità Pubblica, usurate [redacted] rammodernate, l'altro alla irrompente invadenza dell'Assicurazione Sociale, formatasi attraverso [redacted] legislazione complicata e complessa, di data recente [redacted] piena già dei segni della vecchiaia.

Di schemi [redacted] di progetti di riforma [redacted] stati [redacted]rati e proposti tanti da riempire davvero [redacted] biblioteca rispettabile; e, così, anche in questo settore — che è uno dei più delicati per [redacted] implicazioni — è stato dato fondo ad ogni esame sia generale sia particolare. E', ordunque, necessario passare all'azione.

Come? Non è agevole il dirlo, ed è [redacted] meno facile spiegarlo.

In materia, anzitutto, bisogna eliminare un serio equivoco che va sempre più estendendosi [redacted] generalizzandosi, e che [redacted] riferisce ai compiti, alle naturali competenze, alla stessa funzione, della assicurazione sociale di malattia.

Per assistenza sanitaria gestita ed amministrata dall'assicurazione — deve intendersi, [redacted] non può che intendersi, cura di malattia, e non prevenzione di [redacted] malattia, e nemmeno profilassi individuale [redacted] sociale. [redacted] ciò per [redacted] duplice ordine di ragioni.

Primo — Già [redacted] per [redacted] stessa, l'assicurazione sociale di malattia, anche [redacted] considerata [redacted] sua accezione più corretta e contenuta, si trova ad operare [redacted] di un oggetto — appunto [redacted] la malattia» — assai arduamente definibile, [redacted] quindi, per necessità pratiche e strumentali, solo convenzionalmente con manifesta tautologia (vi è malattia quando vi è prestazione: prestazione di fatto, forse, più che necessità di prestazione).

Nell'assicurazione malattia ricade, quindi, [redacted]ma latissima e imponderabile [redacted] eventi, [redacted] la sua generosità è davvero così grande, da renderla come la forma previdenziale più difficile a gestire soprattutto perché il rischio non è prevedibile, ed il [redacted] non è dominabile. Metterci dentro — e forse molto arruffatamente, [redacted] empirismo usuale — altri eventi indeterminati [redacted] inafferrabili, creati spesso [redacted] che da semplici orientamenti soggettivi, innumerevoli, mutabili, estrosi, [redacted], significa voler rendere l'assicurazione malattie caotica dal punto [redacted] vista istituzionale e bancarottiera dal punto di vista finanziario.

Secondo — I compiti [redacted] profilassi, [redacted] igiene, di prevenzione costituiscono stretti ed inalienabili doveri dello Stato. E [redacted] Stato, in [redacted]teria, opera con nudi ed incontrastabili criteri discrezionali, appoggiati dalla sua autorità e sostenuti dalla [redacted] forza: il carattere, infatti, [redacted] questi interventi — che hanno una sfera di azione pressoché illimitata: la scuola, la casa, la caserma, la strada, lo stadio, l'officina, il mare, l'aria, ecc., — è di essere facoltativi, discrezionali.

Trasferiti, come da più parti [redacted] vorrebbe, all'assicurazione malattie, assurta ad usurpare funzioni che le sono estranee, non potrebbero non degradare le azioni di diritto dei singoli, che [redacted] reggono [redacted] prestazioni, a semplici interessi privi di tutela amministrativa e giurisdizionale, o, perlomeno creare una paventabile, [redacted] deleteria, confusione fra diritti, interessi, pretese, speranze, nel settore già di per se stesso tan[redacted] ad essere ben delimitato qual è quello della malattia.

Detto ciò, abbiamo anche implicitamente ammesso che alla assicurazione sociale di malattia va conservata la [redacted] attuale impostazione professionale; [redacted] ciò — oltre [redacted] in [redacted] indeclinabile ossequio al preciso dettato costituzionale: art. 38 (da [redacted] confondere con la equivoca frase dell'art. 32) — per [redacted] seguenti ragioni: [redacted]vitare la formazione [redacted] un mostruoso "molok" onnicompetente e mentalità funzionaristica, lento e pigro;

affidare, [redacted] un ben organato sistema di devoluzione di competenze, a snelle formazioni professionali l'amministrazione degli strumenti dall'assistenza, contenendo gli egoismi settoriali entro limiti ragionevoli;

trarre mezzi dagli stessi interessati perché abbiano in concreto, [redacted] tangibilmente, la prova di spendere, di impiegare [redacted] impegnare nella mutualità i propri quattrini, [redacted] non la sensazione di bere al manna piovuta dal cielo attraverso [redacted] fonta[redacted] miracolo [redacted] dalle acque perenni;

valersi dell'agile [redacted] pronto strumento contrattuale per adattare [redacted] erogazione dell'assistenza, opportunamente articolandola, a condizioni ambientali, esigenze aziendali, usi locali, contingenze, circoscrizioni topografiche, e [redacted] dicendo.

Se poi si vuole, una buona volta, procedere nella delicata materia [redacted] prospettive di reale e producente successo — specie nell'impiego di tanti mezzi finanziari pronti e da mobilitare — non possiamo evitare di ben considerare la esigenza di risolvere, [redacted] pure con ragionevoli compromessi, il problema degli ospedali (che non è solo questione di posti letto, [redacted] anche e soprattutto di personale, di mezzi, e [redacted] organizzazione), della produzione e della distribuzione dei farmaci, della disciplina della prestazione professionale del medico.

Gli organismi gestori dell'assicurazione sociale di malattia sono investiti di una «responsabilità assistenziale» di carattere pubblico, che talvolta non può essere realizzata [redacted] causa della mancanza di strumenti giuridici e di poteri adeguati.

Umberto Chiappelli

Agricoltore per [redacted] alberi minaccia un p[redacted] mitra

A Rivalta Bormida - Arrestato

(Dal nostro corrispondente) Acqui, 4 dicembre.

Un agricoltore, mitra alla mano, ha minacciato di morte un compaesano, con il quale era in cattivi rapporti [redacted] solo il provvidenziale passaggio di un autocarro è forse valso ad evitare una tragedia.

Il grave episodio è avvenuto in mattinata a Rivalta Bor[redacted], [redacted] centro agricolo ad una decina [redacted] chilometri da Acqui. Protagonista della drammatica vicenda è l'agricoltore Giovanni Oliveri, di 50 anni, residente a Rivalta Bormida in via Oberdan.

Dal lontano [redacted] l'Oliveri era in [redacted] con la signora Maria Tassito, suocera dell'agricoltore Bartolomeo Biorci, per l'abbattimento di 11 alberi. La vertenza in questi ultimi tempi [redacted] stata risolta, ma i rapporti [redacted] le due famiglie erano però rimasti tesi. Stamane, Bartolomeo Biorci s'era recato [redacted] bicicletta in località Arbusto di Rivalta Bormida, in una sua cascina. Ad un tratto però, mentre percorreva una strada [redacted] campagna, si vedeva improvvisamente balzare dinanzi Giovanni Oliveri, armato di mitra. Costui gli intimava di fermarsi, e poi, [redacted] atteggiamento minaccioso, spianandogli contro l'arma, tentava di costringerlo ad entrare in una casa, dove si sarebbe dovuto attendere l'arrivo anche del padre di Bartolomeo Biorci, il cinquantacinquenne Gio[redacted].

Fortunatamente sopraggiungeva un autocarro e, approfittando di un attimo di disattenzione dell'Oliveri, il Biorci balzava nella [redacted] di guida, chiedendo aiuto. Sull'autocarro, adibito al trasporto [redacted] ghiaia per il comune, viaggiava anche [redacted] guardia municipale Sebastiano Viotti, [redacted] anni, che provvedeva ad avvertire i carabinieri.

Nel frattempo l'Oliveri, dopo essersi liberato [redacted] mitra, ritrovato più tardi dagli agenti dell'ordine in un pozzo, faceva [redacted] alla propria abitazione. L'Oliveri è stato fermato e, dopo un lungo interrogatorio, arrestato. **g. p.**

Amedeo di Savoia a Livorno giura fedeltà alla Repubblica

E' il primo atto di lealismo al nuovo Stato di un discendente della Casa reale - La cerimonia all'Accademia Navale dove il figlio del principe Aimone presta servizio militare



[redacted] duca [redacted] d'Aosta (a sinistra) durante la cerimonia del giuramento (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Livorno, 4 dicembre.

Amedeo di Savoia, figlio del defunto Aimone principe di Spoleto, che insieme ai [redacted]pagni del corso [redacted]to e ai cadetti dell'Accademia navale ha partecipato alla solenne cerimonia prevista ogni anno per S[redacted] Barbara nei piazzali dell'Istituto Marinaro, ha giurato stamane fedeltà alla Repubblica. Alla cerimonia doveva [redacted] presente anche il Capo dello Stato, ma l'on. Segni è stato trattenuto [redacted] Roma dalle vicende del governo. Assente per motivi politici [redacted]che l'on. Andreotti. Pertanto [redacted] rappresentare le [redacted]riche dello Stato [redacted] il vicesegretario alla Difesa Di Meio insieme all'ammiraglio Giuriati. Era presente anche l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Reinhardt.

Il numeroso pubblico di [redacted]vitati presenti aveva il suo motivo di curiosità nella pre[redacted] di Amedeo di Savoia, che gli ufficiali hanno tentato invano di sottrarre all'obbiettivo dei fotografi e degli operatori della televisione. E [redacted] curiosità [redacted] aumentata quando [redacted] è sparsa la voce che fra i presenti vi erano anche la duchessa d'Aosta [redacted] Claude di Francia, rispettivamente madre e fidanzata [redacted] giovane Savoia.

Amedeo aveva frequentato il collegio Morosini a Venezia e appena diplomato entrava, un mese fa, in accademia a Livorno per compiere nell'Istituto Marinaro il servizio [redacted] leva. Stamane, egli ha pronunziato insieme agli altri il rituale «lo giuro», il primo da parte di un Savoia per la Repubblica. **b. c.**

[redacted] diecimila lire quale prezzo [redacted] suo silenzio

La ragazza che servì da «esca» spiega come fu ucciso il manovale di Saluzzo

«Il Fino ed il Gentile colpirono tre volte ciascuno» - Il primo però si proclama innocente smentendo le dichiarazioni rese in istruttoria - L'altro, che appena arrestato confessò un altro omicidio [redacted] tre anni prima, ammette solo l'ultimo delitto - In carcere avrebbe detto che l'amico «non c'entra per nulla» - Stamane verranno sentiti tre detenuti

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 4 dicembre.

E' iniziato stamane alle As[redacted] Cuneo [redacted] processo per gli omicidi di Saluzzo e di Savigliano. Tommaso Fino di 26 anni da Melle [redacted] il bracciante Natale Gentile d'anni 30 da Cisternino (Brindisi) [redacted] accusati [redacted] aver ucciso a Saluzzo, nella notte sul 5 settembre del 1961, il manovale Antonio Peirone da Peveragno e [redacted] averlo quindi rapinato di 110 mila lire. Il Gentile inoltre deve rispondere dell'uccisione dell'agricoltore Giuseppe Busso di 46 anni [redacted] Savigliano, soppresso a coltellate il 28 giugno 1958.

Sul banco degli imputati è comparsa anche [redacted] diciottenne Giovanna Barra da Brossasco, di cui i due [redacted] sarebbero serviti come [redacted] per attirare nel tranello il Peirone, e che è accusata di ricettazione: avrebbe accettato dal Fino diecimila lire quale prezzo del [redacted] silenzio.

Dal momento dell'arresto fino all'odierno dibattimento, i tre imputati hanno più volte modificato il loro atteggiamento, negando, confessando e poi negando ancora.

Tommaso Fino stamane ha ritrattato la confessione resa alla polizia ed al giudice istruttore: «La sera della fiera — *ha dichiarato* — incontrai il Peirone ed il Gentile. Quest'ultimo mi chiese se conoscessi [redacted] ragazza che potesse [redacted] tenergli compagnia. Gli presentai la Barra, quindi andai [redacted] dormire [redacted] mercato del bestiame. Ho due testi che possono confermarlo. Non so niente del delitto».

Presidente — Però il giorno dopo il vostro arresto avete confessato sia in Questura che dinanzi al giudice.

Fino — Gli agenti minacciarono di picchiarmi.

P. M. — Anche il magistrato vi ha minacciato?

Fino — No, lui no.

A questo punto è stata chiamata la Barra che all'epoca del delitto aveva poco più di sedici anni.

Essa ha dichiarato che quella notte era in compagnia del Fino nei pressi del cimitero degli ebrei. Dopo un'ora giungevano il Peirone e il Gentile. I tre incominciavano a chiacchierare, quando il Fino con una pietra colpiva il Peirone al capo, imitato subito dopo dal Gentile. [redacted] vibravano tre colpi ciascuno. Tornati [redacted] città, [redacted] Gentile la intimò di non parlare, minacciandola di morte.

Fino (balzando in piedi) — *Quello che dice la Barra è falso.*

Presidente (alla Barra) — *Qual è [redacted] verità?*

Barra — *Quella che dico [redacted]. Natale Gentile, appena venne arrestato, ammise [redacted] aver contribuito a sopprimere il Peirone. Giunse addirittura, senza esserne sollecitato, a confessarsi autore dell'uccisione del Busso, un delitto che era già stato archiviato.*

Il bracciante, definito dal perito psichiatrico [redacted] delinquente comune con abbassamento dei sentimenti morali e con dinamica criminale improntata all'utilità personale, è affetto da una malattia polmonare. Stamane non si è presentato all'udienza e nel pomeriggio è apparso disfatto. In seguito ha dovuto lasciare l'aula. Ha borbottato poche parole, per lo più incomprensibili, per confermare il crimine [redacted] Saluzzo e negare invece quello di Savigliano.

[redacted] questo punto il Fino ha affermato che ieri il Gentile, conversando in carcere [redacted] altri detenuti, avrebbe dichiarato che «Pierin non c'entra per nulla in questa faccenda». Invitato a pronunciarsi in merito, il Gentile non ha nè confermato nè smentito per cui, su istanza dei difensori del Fino, domattina saranno sentiti i reclusi Angelo Angelucci, Renato De Colombi e Carlo Cerato. Il P. M. dott. Spaziani ha allora chiesto che venga interrogato anche il comandante delle carceri, il quale sarebbe in grado [redacted] smentire il Fino. **n. m.**



I giovani Tommaso Fino e Giovanna Barra all'epoca in cui fu scoperto il delitto

La moglie di un assassino si uccide sconvolta dall'astio dei compaesani

In [redacted] piccolo borgo presso Arona - Ad agosto, il marito aveva freddato a fucilate un vicino di casa, ed era poi morto in manicomio - Nessuno [redacted] paese [redacted] rivolgeva più la parola

(Dal nostro corrispondente) Arona, 4 dicembre.

[redacted] è chiusa oggi con una terza vittima la tragica vicenda iniziatasi il 10 agosto scorso con [redacted] di Paruzzaro. Quel giorno, Franco Bosina, di [redacted], colto da un'improvvisa crisi di follia, uccise [redacted] la doppietta il suo inquilino Gianfranco Zonca, di [redacted] anni, padre di due bimbi, che [redacted] voleva sgomberare due piccole stanze, adibite a bar. Arrestato e rinchiuso nel [redacted]nicomio giudiziario di Reggio Emilia, il Bosina vi morì il 10 novembre.

Stamane [redacted] moglie, Maria Guglielmi, [redacted] anni, [redacted] trovata priva di vita nel lavatoio pubblico del pa[redacted]. La donna [redacted] il viso [redacted] nell'acqua, alta [redacted] centimetri. E' probabile che si tratti di suicidio.

[redacted] cadav[redacted] Guglielmi è stato scoperto [redacted] conoscente, Antonia Guglielmi, [redacted] alla vasca per lavare. Subito [redacted]vertiti, [redacted] accorsi a Paruzzaro (una piccola borgata [redacted] abitanti, a quattro chilometri da Arona) i carabinieri e l'ufficiale sanitario. [redacted] medico ha stabilito che la [redacted]te della donna doveva risalire ad almeno quindici ore prima (cioè alle [redacted] ieri sera) ed era stata causata [redacted] per annegamento.

L'ipotesi più probabile è che la Guglielmi abbia voluto togliersi la vita. La te[redacted] del malore non appare verosimile, perché è difficile che la donna si [redacted] recata [redacted] dieci di sera in quel posto buio per lavare i panni. Vicino alla vasca sono stati trovati, tutti riuniti, [redacted] golfino della morta, l'ombrello e le [redacted]. Anche nel suo alloggio ogni cosa era in ordine. Gli occhiali, che la Guglielmi portava sempre, erano però sul tavolo, accanto [redacted] alcuni vecchi numeri [redacted] un settimanale popolare, sulla cui copertina erano raffigurati casi di morte violenta.

Da quando il marito aveva ucciso il suo inquilino, [redacted] Guglielmi non s'era più fatta viva in paese: s'era rifugiata a Montrigiasco, presso un fratello. Soltanto venti giorni fa, dopo la morte del marito a Reggio Emilia, la donna era tornata ad abitare nella sua vecchia casa, di cui era proprietaria.

Forse [redacted] creduto che, con [redacted] scomparsa [redacted] coniuge, tutto venisse dimenticato, [redacted] cancellato, [redacted] si fosse quasi compensato, con una morte per parte, il vuoto nelle due famiglie. Inoltre, quasi per togliersi un peso dalla coscienza, la Guglielmi aveva detto a tutti che, a riparazione [redacted] gesto, avrebbe lasciato tutte le [redacted] proprietà al [redacted] della vittima. [redacted] nulla [redacted] servito.

Da quel giorno nel paese, un piccolo mondo chiuso, nes[redacted] più le rivolse la parola, più [redacted] la guardava in viso, tutti la evitavano, anche i bambini. E' stato forse quest'astio che la circondava a spingere [redacted] donna a togliersi la vita. **g. r.**

Si è gettato in [redacted] canale

Pensionato tenta d'uccidersi [redacted]ché [redacted] sposa lo respinge

Milano, 4 dicembre.

(g. m.) Sconvolto da una delusione d'amore, un pensionato [redacted] anni — Carletto Galli, abitante a Cesate — [redacted] tentato la [redacted] notte di togliersi la vita, gettandosi nelle fredde acque del Naviglio. E' stato salvato da alcuni passanti e portato all'ospedale.

Stamane, verso le 3, dopo aver vagato tutta la notte, il Galli [redacted] giunto in via Alzaia Naviglio Grande, [redacted] è tolto la giacca e le scarpe e poi si è lanciato nel canale. L'istinto di conservazione è stato più forte della volontà di morire. Il pensionato ha incominciato a nuotare [redacted] a gridare aiuto, finché, dopo [redacted] stato trascinato dalla corrente per un chilometro, è stato tratto a riva da due uomini.

Con una autolettiga della Croce Verde, Carletto Galli, semiassiderato, veniva condotto al Policlinico. Guarirà in pochi giorni. L'inchiesta [redacted] accertato che da tempo [redacted] pensionato si [redacted] invaghito di una giovane e bella sposina, sua vicina di casa. Ma la donna lo aveva sempre respinto.

Con la scure ferisce il vicino che le ha seviziato una figlia

Una contadina presso Novara - Il fatto mentre il marito denunciava il presunto responsabile [redacted] carabinieri

(Dal nostro corrispondente) Novara, 4 dicembre.

Una contadina salernitana abitante a Tornaco, saputo che un vicino di [redacted] aveva seviziato una delle sue bimbe, lo ha colpito con due colpi di scure, ferendolo al [redacted] e ad [redacted] spalla.

Il fatto è avvenuto verso mezzogiorno alla cascina Vignarello, dove abita la famiglia [redacted] contadino Domenico Calabrese, di 42 anni, composta dalla moglie, Giuseppina [redacted] di 44 anni, nativa di Monte San Giovanni (Salerno) e dai loro quattro bambini: tre femmine, di undici, nove e un anno e mezzo, e un maschio, di sette anni. Loro vicino di [redacted] è il bracciante Francesco Lavezzi [redacted] 49 [redacted], di Valle Lomellina, trasferitosi nella cascina [redacted] da pochi mesi.

Le due figlie maggiori [redacted] Calabrese solevano accudire l'alloggio del Lavezzi, che vive solo. Ieri sera la madre delle ragazze, insospettita dal comportamento del bracciante, interrogava le figlie. Apprendeva così che il vicino di casa aveva [redacted] tentato con entrambe atti innominabili, riuscendo con una di esse nel suo turpe proposito. [redacted] donna metteva al corrente del fatto il marito che stamane si presentava ai carabinieri di Vespolate per sporgere denuncia. Il brigadiere Gaudioso lo invitava a tornare al più presto accompagnato dalle bimbe per interrogarle e farle poi visitare da un [redacted]dico.

Alla cascina Vignarello, intanto, le cose precipitavano. Il Lavezzi, ignorando che i vicini ormai erano a conoscenza [redacted] suo inqualificabile comportamento e che già era stata sporta denuncia ai carabinieri, [redacted] presentava ai Calabrese affinché [redacted] delle ragazze andasse da lui per riordinare [redacted] casa.

I modi del bracciante sembravano alla signora Calabrese quanto [redacted] provocatori per cui, ad [redacted] certo momento, afferrata un'accetta, la donna si lanciava contro il Lavezzi colpendolo alla spalla destra e alla [redacted] regione frontale.

Subito soccorso, il ferito veniva dapprima visitato dal medico di Tornaco e quindi [redacted]verato all'ospedale di Novara, [redacted] i sanitari lo hanno giudicato guaribile in [redacted] ventina di giorni.

I carabinieri hanno fermato la Romano, che ha negato di aver avuto intenzione di uccidere il Lavezzi: voleva soltanto colpirlo, lasciandogli un segno che servisse a lavare l'onore della figlia oltraggiata. In base alle prime indagini e all'esito di un [redacted] da parte di un medico, risulterebbe che effettivamente una delle due ragazze è stata seviziata.

Il Lavezzi, interrogato in ospedale, ha dichiarato di non sapersi spiegare [redacted] motivo che ha spinto la vicina di [redacted] colpirlo. La decisione per [redacted]tuali arresti è stata lasciata alla magistratura. **p. b.**

Giovane torinese rapinata e gettata fuori dall'auto

Ivrea, 4 dicembre.

(r. a.) Una giovane torinese, la ventunenne Agata Mici, è rimasta vittima due sere fa nei pressi di Montalto Dora di [redacted] rapina a mano armata.

La giovane, salita a bordo di un'auto con un amico occasionale, [redacted] un tratto si è vista puntare contro la rivoltella dal guidatore dell'auto, che le ha intimato [redacted]gnargli la borsetta. L'uomo quindi l'avrebbe spinta [redacted] violenza fuori dalla vettura, ripartendo a grande velocità. La borsetta conteneva 20 [redacted] lire.

L'episodio sarebbe probabilmente rimasto senza seguito, se alcuni contadi[redacted] non avessero ritrovato in un fosso la borsetta abbandonata dal rapinatore. I carabinieri, ai quali [redacted] la borsa veniva consegnata, rintracciavano [redacted] proprietaria, invitandola a fornire spiegazioni. La ragazza quindi, pur con molta reticenza, ha raccontato la storia della rapina, affermando di non essere in grado [redacted] fornire qualche elemento utile all'identificazione del rapinatore.

Borse economia e finanza

Vertiginoso incremento dopo la nuova legge sulla libertà di residenza

La popolazione di Roma è aumentata di oltre 700 mila abitanti in 13 anni

Nel solo 1963 l'incremento sarà di quasi 100 mila unità - La capitale [redacted] avvicina rapidamente ai [redacted] milioni [redacted] abitanti - Lo sviluppo è dovuto solo per il 30 per cento al movimento naturale (sette [redacted] ogni due morti), per il resto all'immigrazione dal Centro-Sud Il Comune insiste per un contributo statale di 300 mila lire per ogni [redacted] cittadino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

La popolazione residente a Roma aumenterà quest'anno di quasi 100 mila unità, avvicinandosi rapidamente al traguardo dei 2 milioni e 400 mila [redacted]. Nel giro dell'ultimo triennio (1961-1963) [redacted] capitale ha registrato un incremento complessivo di ben 309 mila unità, che non può non destare — al tempo stesso — stupore e preoccupazione.

Come mai la popolazione [redacted] così impetuosamente? Un po' per motivi naturali, ma in misura assai maggiore per la forte immigrazione dal resto del Lazio e dalle altre regioni del centro-sud. Si deve proprio a questo afflusso continuo di immigrati, che ne ha su per giù raddoppiato la popolazione nell'ultimo quarto di secolo, [redacted] Roma — [redacted] Torino — è una [redacted] città più «giovani» d'Italia, ossia con alte percentuali di individui in età lavorativa o non ancora lavorativa e con [redacted] percentuali di anziani.

Non c'è bisogno di invocare la salubrità dell'aria capitolina per [redacted] i due fenomeni caratteristici della popolazione romana: una natalità assai superiore e una mortalità assai inferiore alla media nazionale. Basti dire che negli ultimi dodici mesi si sono registrati 22,1 nati vivi e 6,3 morti per mille abitanti residenti, di [redacted] a tassi per l'intero paese aggirantisi — rispettivamente — intorno al 19 e al 10,5 per mille. Tradotto in cifre, ciò significa che a Roma per ogni due bare [redacted] contano oggi sette culle, con una eccedenza all'incirca doppia di quella nazionale.

Ma l'incremento naturale, benché vistoso in assoluto, contribuisce per appena il [redacted] per cento all'attuale boom demografico [redacted] capitale; il resto è rappresentato dal [redacted] do positivo del movimento migratorio. C[redacted] dalla tabella, fino al [redacted] tale saldo non aveva mai raggiunto le 30 mila unità; [redacted] successivo [redacted] salito a 43-44 mila, nonostante la perdurante legislazione fascista contro l'urbanesimo [redacted] — [redacted] non bloccava, come non poteva bloccare, il fenomeno — ne [redacted] tuttavia l'a[redacted]to anagrafico.

Non appena, nel 1961, quella legislazione fu abrogata, e a ogni italiano fu concesso di stabilire la residenza in qualunque comune della Repubblica, si ebbe a [redacted] un'ondata di nuove iscrizioni nei registri della popolazione. Si poteva credere che negli anni successivi si sarebbe tornati a livelli [redacted] imponenti: [redacted] 1962 l'eccedenza delle iscrizioni sulle cancellazioni si ridusse infatti da 104 a 50 mila unità.

Quest'anno, viceversa, l'immigrazione ha ripreso su larga scala, tanto che alla fine del primo semestre il saldo positivo già sfiorava le 42 mila unità. La previsione di 66 mila per l'intero 1963, accolta nella tabella, può considerarsi l'ipotesi minima, [redacted] base ad un certo rallentamento notato nel terzo trimestre. L'ufficio statistico del [redacted] di Roma formula, per conto suo, una previsione nettamente più elevata (84 mila unità).

Comunque sia, l'ordine di grandezza dell'espansione demografica romana sarà per il 1963 di circa 100 mila abitanti. E' una cifra che preoccupa — a ragione — le autorità municipali, che già si trovano alle prese con i problemi finanziari paurosi creati dal boom degli anni passati.

Il [redacted] Porta, in un articolo pubblicato sulla rivista «Capitolium», insiste sulla necessità che Roma e i grandi comuni d'immigrazione ottengano al più presto un contributo statale di 300 mila lire per ogni nuovo abitante, secondo la proposta [redacted] legge presentata [redacted] mesi scorsi al Parlamento dal sen. Tupini.

A chi obietta che gli immigrati costituiscono una ricchezza in quanto rappresentano una disponibilità aggiuntiva di manodopera, il prof. Della Porta non ha difficoltà a replicare — [redacted] buon economista — [redacted] ciò [redacted] vero, ma solo a lunga scadenza.

Infatti, egli scrive, «l'investimento in servizi pubblici e di pubblica utilità richiesto da ciascun immigrato viene valutato in trecentomila lire per ogni nuovo abitante e deve [redacted] effettuato nel giro di pochissimi anni, mentre l'ammortamento relativo viene diluito in trenta-trentacinque anni, qual [redacted] la durata [redacted] mutui contratti [redacted] Comuni per il finanziamento di opere pubbliche. Non solo: ma il reddito, quasi sempre [redacted] sio, che — spesso dopo molto tempo — riescono a procurarsi i nuovi immigrati consente solo in parte di recuperare l'onere per l'ammortamento degli investimenti».

«L'immigrazione, infatti, — prosegue il sindaco [redacted] Roma — [redacted] è dovuta che in minima parte ai funzionari dello Stato od ai bancari e ad altre categorie del genere, perché a fronte delle nuove iscrizioni numerose, riguardanti queste categorie, stanno le quasi altrettante cancellazioni [redacted] guenti a trasferimenti fuori Roma, per normali avvicendamenti [redacted] carriera: il grosso è costituito [redacted]e rilevanti aliquota di manodopera che si trasferisce nei centri urbani [redacted] campagne o dai centri minori, per un generale processo di trasformazione sociale [redacted] economica in atto, e per questa categoria di nuovi abitanti l'inserimento nel processo produttivo è spesso arduo e si realizza solo attraverso un congruo lasso di tempo».

Con variazioni di dettaglio, lo stesso discorso crediamo possano fare [redacted] le autorità municipali [redacted] Torino e dei comuni vicini.

Arturo Barone

L'incremento della popolazione a Roma negli ultimi 13 anni

ANNI	Eccedenza nati vivi sui morti	Eccedenza immigrati su emigrati	Incremento totale
1951	+ 13.797	+ 21.047	+ [redacted]
1952	+ 14.117	+ 12.876	+ 26.993
1953	+ 13.871	+ 23.231	+ 37.102
[redacted]	+ 18.120	+ 17.329	+ 35.449
1955	+ 16.965	+ 24.302	+ [redacted]
1956	+ [redacted]	+ 26.650	+ 41.413
1957	+ 16.271	+ 28.792	+ 45.063
1958	+ [redacted]	+ 27.135	+ 45.341
[redacted]	+ 20.368	+ 43.308	+ 63.476
1960	+ 21.160	+ 44.481	+ 65.641
1961	+ 25.659	+104.002	+129.661
1962	+ 27.070	+ 50.339	+ 77.409
[redacted] (1)	+ [redacted]	+ 66.000	+ [redacted]
TOTALE	+238.306	+485.284	+723.590

(1) Previsioni in base all'andamento dei primi 9 mesi.

Oro e valute estere ieri sul mercato libero

Milano, 4 dicembre.

Mentre il settore ufficiale delle valute permane su basi di equilibrio, specie sul dollaro Usa, il mercato libero continua a segnare il passo, in una atmosfera di prevalente calma. Trascurati i bonifici su livelli molto calmi. New York 627-633, Zurigo 144,50-147, Parigi 128-130, Francoforte 158-160.

Piccoli scambi con moderati assestamenti nel comparto delle banconote libere, stazionarie rispetto ai giorni scorsi: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 624-630; franco svizzero 144,50-146,50; franco francese 127-129; [redacted] occ. 157-159.

Sempre intonato a stabilità, in parallelo con le altre piazze europee, l'oro in lingotti [redacted] basi di 714-726; piccoli acquisti nelle monete, sempre equilibrate: sterlina [redacted] vecchio conio [redacted], id. Elisabetta 6150-6400, marengo svizzero 5650-6100, id. italiano 5400-5700.

Rappresaglia Usa per [redacted] «guerra dei polli»

Washington, 4 dicembre.

Gli Stati Uniti hanno [redacted] nunciato questa sera che sospenderanno le concessioni tariffarie sulle importazioni negli Usa di brandy, autocarri, destrina e amidi come rappresaglia contro la decisione del Mercato Comune Europeo di aumentare le [redacted] sull'importazione di pollame americano.

Gli aumenti delle tariffe americane rappresentano l'ultimo passo degli Usa nella «guerra dei polli». Gli aumenti tariffari entreranno [redacted] vigore fra trenta giorni.

L'indice generale azionario passa [redacted] 83,92 a 83,68 (— 0,30 per cento)

Moderati spostamenti dei titoli in Italia

Dopo un'apertura esitante, la tendenza [redacted] rianimata a [redacted] riunione - Chiusura [redacted]mente riflessiva - Poco [redacted] i valori di S[redacted] - Calmo il [redacted]ddito fisso - Dopo[redacted]sa equilibrato

Milano, 4 dicembre.

Dopo un'apertura povera di affari e con leggera intonazione all'assestamento, la seduta ha registrato una [redacted]e contrata di rianimazione, soprattutto per merito delle Montecatini, Montepone e Trafilerie; ben tenute anche le Cementir ed alcuni immobiliari. In buona vista [redacted] Assicurativi, come le Generali che t[redacted] quota 122.300 per [redacted]starsi però al listino. La chiusura segnava qualche ulteriore contrasto, se[redacted] spostamenti moderati nei due sensi, [redacted] prevalenza però calma.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 83,92 di ieri a 83,68, con una flessione dello 0,3%. Poco mossi i valori di Stato; calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 104.500.000 lire, obbligazioni per 297.500.000 lire, azioni n. 1.481.760.

Dopoborsa equilibrato ma poco attivo. Prezzi informativi: Fiat 2540-2565, Montecatini 2350-2420, Edison 3400-3480, Viscosa 5400-5480, Generali 120.000-120.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA [redacted] DI [redacted]

[redacted] E [redacted]			
Mediobanca	77.125	Pirelli S.	1875
Gim	4109	Sifr	1341
Centrale	11.050	Bsl	2753
Invest	3850	Italgel	3080
Bastogi	2260	Generali	121.350
Bellagio	2220	Ras	49.500
Finmare	500,125	Incendio	13.[redacted]
Finelettr.	1361	Assicur.	54.995
Finsider	1018,50	An. Ass.	10.980
Breda	5812	Ass. Milan	99.950
		Fond. Vita	26.490
TRAS[redacted]			
N. Milano	1395	Venezia	2100
Mitra	3600	Aquileia	2490
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	26.000	Cavarde	3350
Val Tidone	42	Lanerossi	4090
Olcese	1170	Tiziana	235
De Angeli	4430	Fimo	360
Bucciini	9580	Castagni	6490
Linificio	801	Bernasc.	2640
Rossari	[redacted].400	Chatillon	9300
Rotondi	39.000	Snia Visc.	5400
Toti	3260	Pacchetti	480
Cot. Mar.	260	Scotti	188
[redacted]	71.400	Marzotto	1045
MINERARI E [redacted]			
Italsider	1484	[redacted]	2248
Magona	1312	Sisis	5900
Metallurg.	4530	Breggi-Ib.	1800
Amiata	6790	Falck	7040
Montecat.	2400	Tre Marie	1572
Montepon	919	Ilva-Vizia	1373
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	327	Fr. Tosi	1148
Fiat	2558	Westingh.	1320
Fiat priv.	2127	Olivetti	2925
Nebiolo	959		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1118	Sip	1369
Cieli	2850	Vizzola	3400
Cinerghe	2599	Sme	2160
Edison	3420	Orobia	2850
Selapovel.	2580	Romana	3815
Brusaterra	2580	Terni	569
Campania	1845	Unes	2280
Valdarno	2890	Marelli	805
Sarda	3800	Negozi	1399
Emiliana	2295	Tecnom.	2540
Sme	1890	Tosi	2450
App. C.	2940	Alta Ven.	1001
Pugliese	1570	Calabria	1420
Subalpina	2740	Lucana	2150
ALIMENTARI			
[redacted]	2708	Cerlone	[redacted]
Eridania	2800	Motta	33.450
Centoieri	1990	M. Zucch.	272
CHIMICI			
Anic	1740	Mira L.	44.700
Saffa	8355	Dasigene	1245
Italgas	[redacted]	Rumianca	2113
Liquigas	[redacted]	Farova	1252
Nag. Gas		C. Erba	11.975
Filigas	100	Bricoll	13.500
Larderello	3201	Caffaro	[redacted]
[redacted] E AGRICOLI			
Aedes	3500	Milano B.	48.500
Istituto	3270	Sifaa	1800
Beni	1770	Ben. Ferr.	760
Beni Stab.	4749	Risan. N.	6210
Gen. Imm.	919		
DIVERSI			
Bertoni	106	Rejna A.	1960
Bitrido	59.000	Smeriglio	217
Burgo	30.050	Linoleum	3085
Ginori	968	Pir. SpA	5301
Ciga	7115	T. Acqui	18.100
Italcem.	21.700	Rinasc.	711
Savonik	7690	C. Acqua	816
Cer. Pozzi	785	De Ferrari	1305
Eternit	7850		

Genova, 4 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5080; Navig. Alta Italia 16.450; Cotonificio Ligure 4800; Ceg 2860; [redacted]nia 2780; R[redacted] Zuccheri 275; Industria Zuccheri 8425; Italsider 1472; Aedes 3400.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	4	varia.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 60	—
» »	100 60	—
Redimibile 3½	91 50	—
»	91 40	—
Ricostruz. 3½	84 60	+ 0 35
»	84 50	+ 0 35
Ricostruz. 5%	97 90	—
»	97 60	—
Cr. Fond. 5%	95 50	+ 0 50
Fr. R. 5% 77	96 20	— 0 30
» '54	95 10	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 90	— 0 10
» » '65	100 —	—
» » '66	100 —	—
» » '68	100 15	—
» » '69	100 25	— 0 05
» » '70	101 10	—
» » '71	101 35	— 0 10
B.T.S. 5% '66	99 70	—
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 5½%	99 —	—
» ('56) 6%	99 15	—
» vent. 6%	99 05	—
» ('58) 6%	99 50	—
» '57 b. 6%	99 25	—
» ('59) 6%	99 25	— 0 05
» ('74) 6%	99 60	— 0 35
» '59 5½%	92 70	— 0 20
» '60 5½%	92 60	— 0 40
» '61 5½%	92 70	— 0 10
» '63 5½%	92 70	— 0 30
» Sud.% 58	—	—
» 6% ost.	98 80	— 0 10
» Elettr. 5½%	107 —	+ [illegible]
» » 5½% ost.	92 60	—
» Ener 5½	93 85	+ 0 125
Efer (III) 4½	94 25	—
Efer (IV) 5%	95 60	—
FF. SS. 5½	93 —	— 0 30
» » '52	92 90	—
» » '55	93 20	—
» » '59	92 80	—
» » '60	88 30	— 0 50
» » '61	88 60	— 0 25
» » [illegible]	88 55	+ 0 25
P.S.Agr. 5% I	95 —	—
» » 5% II	98 60	+ 0 10
Ob. PP. 5%	92 80	— 0 30
» 5½%	98 —	— 0 10
» 6%	98 20	+ 0 20
Enel Petroli 6%	98 30	— 0 30
» » 6% '57	98 —	— 0 10
» » 6% '58	94 375	+ 0 075
» [redacted] '58	98 30	— 0 20
»	98 30	—
» » 5½%	90 75	—
» » 5½% '61	91 10	—
» » 5½ 61	90 40	— 0 10
» » 5½ 62	91 40	+ 0 40
» » » 62	91 —	—
» » » 63	90 80	—
» Gela 5¼%	92 —	+ 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.F. 5%	96 50	—

Titoli	4	varia.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 5%	93 —	—
M. Paschi 5%	93 —	—
» OO.PP. »	93 —	—
Migliorm. 5%	86 —	— 0 20
O.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» » OO.PP. 5%	[illegible]	—
Cr. F. Sarda 5%	93 90	— 0 10
C.F.B.Nap. 5%	93 70	—
Novelmar 5%	99 75	—
» 6% '59	99 25	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62	93 —	—
» » »	93 75	—
» » »	[illegible]	—
» » » 65	93 —	+ 0 10
Cassa RPL 5%	94 —	— 0 80
OO. PP. » 5%	93 —	—
Italpa vent. 6%	99 15	+ 0 05
» Edisone 6% 51	99 50	—
» » 6% 55	99 90	—
» » 6% 56	[illegible]	— 0 40
Italpa Ord. 6%	[illegible]	—
IRI XII 6%	[illegible]	— 0 15
» XV	[illegible]	—
» XVIII 6%	[illegible]	—
» XIX 6%	98 60	—
» XX 6%	99 —	—
» XXI 6%	99 —	— 1
» XXII 5%	88 35	—
» XXIII 5%	87 90	+ 0 15
» XXIV 5%	98 60	— 0 20
» Gr.N. 6% 1°	98 70	—
Torino '55 5%	—	—
» '57 6%	98 75	—
» '58 6%	100 —	—
» AEM 5½ 60	91 —	—
» » » 62	90 75	—
Genova 6% '59	98 60	—
» 5½% 61	98 75	+ 0 25
Fiat 6% '49	99 10	—
Fiat 6% '56	98 50	— 0 10
Fiat 6% '57	98 60	+ 0 30
Fiat 5½% '60	91 70	+ 0 20
RIV 5½%	90 —	—
Pirelli 6% '48	[illegible]	—
» 5½% 62	[illegible]	—
Oliv. 46-48 7%	105 50	—
» '53 7%	104 35	—
» '55-73 7%	105 —	+ 0 75
» 1958 7%	103 75	+ 0 25
» '59 6½%	101 —	—
» 62 5½%	99 50	—
» » »	99 70	—
» Gett 5½%	99 30	—
Magneti 48 7%	106 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	103 —	—
Olivetti 7%	104 —	+ 0 75
» 6% 1960	94 50	— 1
Viberti 7% '56	108 50	—
» 7% '57	108 50	—
» 7% '59 I	101 75	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cont.-Cons. 7%	102 50	—
Westingh. 7%	102 50	—

Titoli	4	varia.
SADE 5%	97 —	+ 0 70
Ferrara 7%	108 —	—
Ferrara 7% 56	103 50	—
Ang.-Fras 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	89 90	—
Cellini 6%	99 85	—
» 6% '58	98 70	— 0 60
» 5½% '60	99 95	—
» 5½% '61	90 10	+ 0 10
» 5½% '62	90 40	+ 0 15
Marinlet. 6%	[illegible]	—
Vismara 6%	[illegible]	—
Vismara 6% 57	99 10	—
Stipel 6%	101 —	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 60	—
Etet 6%	[illegible]	+ 0 70
SIP 6%	97 45	+ 0 25
Pirelli 6½%	98 75	—
Mediofina 7%	103 50	—
Forgat 6%	100 —	—
S.Pozzi 5,75 59	95 —	—
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5½	89 —	—
» 5,50 63	89 05	— 0 05
Lancia 5½% 60	88 50	—
» » 62	91 85	—
Liquigas 6% 59	93 40	— 0 30
Cava-Lav. 5½	89 25	—
IBM Italia 5½	89 30	—
It. Gas 5½ '61	90 70	— 0 30
Tr.O.B.Ber. 5½	89 175	—
Autostrade 5,50	89 30	— 0 10
AZIONI		
TRASP. A[redacted] FINANZ.		
Az. Ass. Torino	11120	+ 170
A.Ass.Tor.priv.	7200	— 20
Assic. Generali	122000	— 1350
C. Mer. Ass.	780	—
Fin. Finanz.	1525	—
Fc. Imobil.	2590	—
Fav. Merid.	3280	— 1
M.A.I.	17000	—
Torino-Nord	[illegible]	—
STET	2760	— 10
Invest	3920	—
Finelettrica	1275	—
Mediobanca	76000	— 100
» Centrale	15110	+ 90
ELETTRICI		
SIP	1301	— 1
Terni	371	— 3
P.C.E.	1075	+ 10
Sett.-Valdarno	2900	—
Meridionale	2180	— 40
Unes	2250	— 60
Isco	1890	— 22
Trinciù	2380	—
T. Mariti	820	—
SADE	1122	— 8
M. Marelli	1413	—

Titoli	4	varia.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepone	915	+ 45
Talco Grafite	25000	—
M. Amiata	6800	—
METALMECCANICI		
FIAT	2565	— 11
FIAT privil.	2125	— 10
Nebiolo	938	— 7
SIAM	8000	—
[redacted]sio	2950	—
Finsider	1019	— 5
Italsider	1476	— 1
Westinghouse	1350	—
Ferrara	310	—
Dalmine	2280	— 15
Olivetti priv.	2940	+ 10
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12100	—
Vittoria	5432	— 33
Viscosa privil.	6180	— 60
Chatillon	9400	—
Cotonificio Mar.	215	—
Fimo	340	—
Olr	4350	—
CHIMICI		
Italgas	1795	+ 1
Paramatti	1520	—
Schiapparelli	6580	—
Mira Lanza	46850	—
SAFFA	8400	+ 100
ANIC	1740	— 27
Rumianca	2115	— 5
Montecatini	2416	+ 54
Liquigas	327	— 3
Filigas	108	+ 7 50
S.A.R.O.M.	1280	—
ALIMENTARI		
Com. Zuccheri	755	+ 5
Florio	90	—
Zucch.-Italo	154	— 3
Eridania	2730	— 50
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6750	+ 250
Sileo	5180	—
Risan. (Napoli)	4250	—
Immob. Roma	915	+ 4
Gilardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1250	—
C. Acqua Roma	815	—
Acq.DeFerr.-G.	1175	—
Cartiera Ital.	3725	+ 25
Cartiera Burgo	30000	— 200
Ferrania Rich.	25300	— 500
Eternit	7800	—
Pirelli	5350	— 50
Ceram. Pozzi	794	— 11
Rinascente	711	— 4

La seduta di ieri alla Borsa di Torino ha presentato in apertura un'accentuata povertà [redacted] affari e un tono generalmente riflessivo. Nel corso della seduta sono stati rilevati alcuni interventi di denaro, [redacted] hanno consentito al mercato di attenuare i realizzi. In chiusura [redacted] vendite [redacted] ripresentate determinando una controllata riflessione dei corsi. In denaro [redacted] le [redacted] cotini per tutto l'arco della riunione. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 9.500.000 o.n., obbligazioni per lire 40.500.000 o.n., azioni n. 116.850.

FALLIMENTI

Geria Mario, impresa edile, Pino Torinese; sent. 3 dicembre; curat. dr. Sanero; verif. 18 gennaio; giud. dr. Vornelli.

Relazione a De Gaulle [redacted] negoziati in [redacted] a Bruxelles

Parigi conferma: in dicembre si decide l'avvenire del Mercato comune europeo

I ministri francesi dichiarano che [redacted] la fine dell'anno dovrà [redacted] concluso l'accordo sull'agricoltura In caso contrario il Mec corre il rischio [redacted] sopravvivere - Le maggiori difficoltà provengono da Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 dicembre.

I contrasti in seno alla Piccola Europa (Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo), riaffiorati nel [redacted] delle ultime riunioni di Bruxelles, [redacted] stati esaminati dal Consiglio dei ministri, riunitosi stamani all'Eliseo sotto la presidenza del [redacted]nerale De Gaulle. Principali antagonisti [redacted] Parigi e Bonn, i cui punti di vista divergono [redacted] numerosi problemi e, principalmente, [redacted] quello relativo alla politica agricola della comunità.

[redacted] questo problema, i Sei stanno per iniziare una discussione che i giornali parigini definiscono «la maratona di fine d'anno» perché, appunto, dovrà concludersi con un accordo entro la mezzanotte del 31 dicembre. Se alla data fatale l'accordo non fosse stato [redacted] raggiunto, verrebbero probabilmente fermate le lancette dell'orologio per prolungare [redacted] un certo tempo le discussioni, [redacted] in nessun [redacted] so [redacted] potranno venir rinviate.

Incombe infatti sulla [redacted] ratona di fine d'anno la minaccia [redacted] generale De Gaulle, il quale, in una recente conferenza stampa, lasciò capire che il Mercato comune europeo corre il rischio [redacted] sopravvivere se [redacted] problema dell'agricoltura non sarà risolto entro il 31 dicembre.

Rendendo conto stamane delle riunioni ministeriali di Bruxelles (che riprenderanno lunedì prossimo) e alle quali hanno partecipato in rappresentanza del governo francese, il ministro degli Esteri [redacted] Couve [redacted] Murville ed [redacted] ministro dell'Agricoltura Edgar Pisani hanno dichiarato che il mese di dicembre sarà decisivo, confermando così implicitamente la minaccia [redacted] presidente della Repubblica. Interrogato poi dai giornalisti sulla posizione [redacted] il ministro dell'Informazione ha rifiutato qualsiasi spiegazione, limitandosi a dire: «Tutto può cambiare da qui alla fine del mese».

Non si può dunque fare a meno [redacted] constatare che seri pericoli minacciano l'esistenza del Mercato comune europeo e la conferma anche Le Monde che, riferendo i risultati di Bruxelles scrive: «Ognuno sembra convinto dell'impossibilità di arrivare ad [redacted] decisione sul piano Mansholt relativo ad un allineamento immediato dei prezzi dei cereali prima della fine dell'anno».

Certo, i problemi [redacted] Mercato comune agricolo sono molto complessi, inaspriti da preoccupazioni di politica interna [redacted] ciascuno dei sei governi che partecipano alle trattative, per ognuno dei quali le masse rurali costituiscono [redacted] forze elettorali che non possono trascurare. Legittimi [redacted] dunque gli interessi agricoli contrastanti, però non dovrebbe [redacted] impossibile conciliarli [redacted] vista dell'interesse nazionale che per ciascuno dei sei Paesi è rappresentato dalla sopravvivenza [redacted] Mec.

La posizione assunta dalla Germania occidentale sembra tuttavia il maggior ostacolo al raggiungimento di tale accordo. Grosso [redacted]do, è come se i tedeschi fossero favorevoli al Mercato comune dei prodotti industriali, per i quali [redacted] Ruhr [redacted] mette in condizioni vantaggiose, e cercassero invece di intralciare in ogni modo il Mercato comune dei prodotti agricoli, per i quali hanno interesso a fare i loro acqui[redacted] soltanto [redacted] Europa, ma anche nei Paesi che li [redacted]dono a più buon mercato.

Per ciò che riguarda, per esempio, il fondo comunitario destinato a finanziare le eccedenze della produzione agricola dei Sei, e in particolare la produzione cerealicola, i tedeschi cercano [redacted] ritardare il suo funzionamento, sostenendo la necessità di un pesante ingranaggio amministrativo che, in pratica, lo paralizzerebbe. Essi sostengono infatti che, se gli interventi del fondo vengono [redacted] da un comitato di gestione, le operazioni che [redacted] comitato avrà il compito [redacted] finanziare sfuggiranno alla iniziativa [redacted]gli Stati.

La tesi f[redacted]e è molto più comunitaria, perché sostiene che bisogna invece dare al comitato di gestione pieni poteri sul funzionamento del fondo.

Sandro Volta

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE [redacted]

A W[redacted]ll Street chiusura in rialzo

La [redacted]dia Dow Jones dei titoli industriali [redacted] 751,82 a 755,51 Londra in ribasso - Parigi debole - Francoforte sostenuta - Zurigo instabile

New York, 4 dicembre.

I tentativi per riportare il mercato in ascesa sono stati ostacolati anche oggi da realizzi correttivi e da altre vendite. La quota si è mantenuta per tutta la seduta entro limiti per lo più frazionali, ma nella fase finale i corsi si sono rafforzati.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 755,51 (751,82); 20 Ferroviari 172,49 (172,56); 40 Obbligazioni Interne 88,89 (88,86); 15 Pubbliche Utilità 136,75 (136,90).

Azioni scambiate n. 4.790.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 20 (19,75); American Cyanamid 57,87 (56,87); American Tel and Tel 140,25 (140,12); Bethlehem Steel 30,25 (30,50); Dupont de Nemours 243,75 (242); Ford Motor 51,12 (51,50); General Electric 82,37 (82,25); Kennecott Copper 71,87 (71,12); I. B. M. [redacted] (486,50); Standard Oil of N. J. 71,62 (71,87); U. S. Steel Corp. 54,12 (53,25); Woolworth 81 (80,50).

Londra, 4 dicembre.

I recenti aumenti salariali oltre il livello che si teme possa provocare un ritorno all'inflazione, hanno frenato oggi le iniziative [redacted] denaro e non appena [redacted] sviluppata una piccola corrente di vendite i corsi hanno rapidamente perso terreno.

Indice Reuter degli industriali 464,4 (ieri 470,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Snia Viscosa [redacted] (65); [redacted] Viscosa priv. [redacted] (55); Montecatini [redacted] 1/2 (29 3/4); British Petroleum 59 1/4 (60); Royal Dutch 19 1/2 (19 21/32); United Steel 25 1/2 (26 1/2); Tu[redacted] Investments 64 ¾ (65 3/8); Vickers 31 5/8 (32 1/8); Dunlop Rubber 38 7/8 (38 3/8); Unilever 35 3/4 (36 5/8); Imperial Chemical 69 3/4 (70 1/8); Bowater Paper 43 7/8 (43 3/4); Imperial Tobacco 46 (46); Rolls Royce 31 5/8 (31 7/8); Guinness Sons [redacted] (56 1/2); Woolworth 82 1/4 (83 3/4); Rank Organisation 60 1/2 (63); Rand Mines 3 23/32 (3 23/32).

Parigi, 4 dicembre.

Mercato depresso: particolarmente colpiti gli elettrici, elettronici e chimici; tra i petroliferi [redacted] notava qualche spunto di fermezza, [redacted] altri comparti presentavano un aspetto poco stabile.

Indice nazionale [redacted] (ieri 84,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 22,50 (22,90); Finsider 7,05 (7,95); Pirelli 42,40 (42,30); Snia Viscosa 41,90 (42,40); Fiat 20,70 (20,70); Fiat priv. 16,40 (16,50); Montecatini 18,55 (18).

Francoforte, 4 dicembre.

Acquisti di investimento a carattere speculativo, di fronte al riserbo dei venditori, hanno prodotto in apertura r[redacted] varianti [redacted] generale da due a sei punti, ma in diversi casi fino a dieci punti. Nella seconda ora i rialzi iniziali non sono stati sempre completamente mantenuti [redacted] la chiusura [redacted] comunque risultata ferma. In sensibile progresso gli automobilisti, i meccanici, i siderurgici e i bancari.

Indice industriale 116,87 (ieri 115,09).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini [redacted] (14,70); Fiat 16,15 (16,20); Fiat priv. 13,40 (13,50); Pirelli 33,60 (32,60); Edison 21,70 (22,30); Magneti Marelli 8,70 (8,75); Snia Viscosa [redacted] 34,50 (34,70); [redacted] (6,40); Olivetti 16,65 (16,90).

Zurigo, 4 dicembre.

La accresciuta richiesta [redacted] misure per limitare il «boom» economico e per mantenere [redacted] stabilità monetaria hanno influenzato [redacted] mercato. I bancari tendevano a cedere, [redacted] tra i fondi di investimento Italo-Suisse e Interhandel hanno progredito. Irregolari gli altri settori.

Quotazioni di [redacted] (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 25,75 (26,75); Rumianca 15,10 (15,10); Sade 8,05 (8,10); Italcementi 150,50 (164); Snia Viscosa 38,50 (38,50); Bastogi 16,15 (16,25); Centrale 5,65 (5,85); Fiat 18,25 (18,40); Immobiliare 8,55 (8,60); Invest 37,00 (37,75); Unione Banche Svizzere [redacted] (3870); Società di [redacted] Svizzera 3125 (3155); Credito Svizzero 3330 (3345); Electro-Watt 24[redacted] (2440); Interhandel 4025 (4000); Italo-Suisse 1098 (1093); Aare-Tessin 1530 (1570); Adolph Saurer 2120 (2140); Bally 1660 (1680); Brown Boveri 2725 (2790); Ciba 8230 (8200); Fischer 2050 (2040); Lonza 2505 (2560); Nestlé Alimentana 3660 (3655); Sulzer 4320 (4320).

Il costo della vita in Svizzera è salito del 5% in dodici mesi

Affitti e alimentari in primo piano - Il governo prende misure contro l'eccessivo sviluppo dell'economia ed invita i cittadini al risparmio

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 4 dicembre.

Aprendo gli odierni giornali il cittadino svizzero è stato assalito colpito da una serie di allarmanti articoli sul continuo rincaro della vita: «In diminuzione il potere d'acquisto [redacted] franco», «Il governo incapace d'infrenare l'aumento dei prezzi» e titoli più o meno analoghi si leggevano in quasi tutti i quotidiani.

Questa valanga [redacted] proteste e di moniti è stata provocata [redacted] rapporto mensile del ministero dell'Economia sull'andamento dei prezzi al minuto, dal quale risulta [redacted] il [redacted] [redacted]a vita è aumentato nella misura [redacted] 5% in un anno, percentuale mai registrata [redacted]gli ultimi decenni: aumenti particolarmente sensibili si sono avuti nei settori degli affitti e dei generi alimentari.

Il «Blick» commenta al riguardo: «In [redacted] ne degli aumenti già avvenuti durante quest'anno e [redacted] quelli imminenti, si possono prevedere nuove rivendicazioni salariali da parte dei sindacati».

Da parte dei governanti di Berna il continuo aumento del costo della vita viene soprattutto attribuito all'eccessiva espansione economica di tutta la N[redacted] e per tale motivo [redacted] governo ha adottato la scorsa settimana una serie di misure allo scopo di frenare la congiuntura. In pari tempo le autorità esortano la popolazione [redacted] un maggior senso di risparmio, ma per ora tali raccomandazioni si mostrano poco efficaci.

l. f.

Nuovo elenco di società

Non trasferibili all'Enel le centrali Riv e Bosso

Roma 4 d[redacted].

La Gazzetta Ufficiale, pubblica nel suo n. 318 in data odierna i decreti ministeriali del 22 n[redacted]embre 1963 relativi al riconoscimento delle condizioni di non trasferimento all'Enel per le seguenti società:

Società UDB Cartiera Beniamino Donzelli - S.p.a., con sede in Milano; Società «Colonificio Felice Fossati - s.p.a.», [redacted] sede in [redacted]; «[redacted]à delle Cartiere Meridionali - S.p.a.», con sede in Roma.

Società «Rumianca-S.p.A.», con sede in Torino; Società Aquila, S.p.A. con sede in Trieste; Società «Cartiera di Tolmezzo», S.p.A., con sede in Milano; Società Dalmine S.p.A., con sede in Milano; Società Cartiera Emilio Reimond, società per azioni, [redacted] sede in Roma; Società Cartiere Antonio Sterzi, S.p.A., [redacted] sede [redacted] Milano;

[redacted] per azioni Riv Officine di Villar Perosa, con sede in Torino; «S.p.A. Orsi Mangelli-Saom-Ralon - Forlì», con sede in Forlì; Società La[redacted] Rossi, S.p.A., con sede in Milano; Società Dott. Edoardo Garrone - Raffineria P[redacted]li S.p.a., con sede in Genova;

S.p.A. «Cartiera Giacomo Bosso», con sede in Torino; Società «Industria Raffinazione Oli Minerali - Irom - S.p.A.» con sede in Roma; Società «Ci. Ililon» Società Anonima Italiana per le Fibre tessili artificiali S.p.A., con sede in Milano.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI o TERR. L. 180 p.p.

(Continua [redacted] pag. 20)

REFERENZIATISSIMO cerca alloggio 1 camera. Tel. ore pasti 743-804.

SOCIETA' CERCA IN AFFITTO UNICO GRANDE LOCALE O CAPANNONE, OPPURE LOCALI COLLEGATI COMODAMENTE ACCESSIBILI CON AUTOMEZZI. SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA CIRCA 10 MILA MQ. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 386 — TORINO ».

SPOSI cercano subito camera tinello oppure camera servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3094 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI subito S. Rita 2 camere servizi 33.000. Tel. 375-806.

A. AFFITTASI alloggio vuoto volendo ammobiliato indipendente, Riva, via IV Marzo 14. 0554

[redacted] **AFFITTASI** [redacted] S. Rita 2 [redacted] mere saloni signorile. Tel. 528-539.

A. AGENZIA Combo, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A referenziati affittasi 2 camere tinello tutti servizi. Telef. 769-800.

A sposi affitto modico prezzo 2 camere e tinello, Rivoli. Presentarsi corso Matteotti 37. A126621

ACCURATI autotraslochi personale qualificato oltre sicurezza convenienza. Telefonare 851-098 Gai.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-5 camere, stessa casa. Telef. 546-439.

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere tinello cucinino doppi servizi, stabile nuova costruzione, preferibilmente ad impiegati, corso Traiano. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTANSI locali luminosi mq. 500 divisibili corredati uffici. Tel. 581-694

AFFITTANSI negozi stabile nuova costruzione corso Traiano. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI alloggio studio piano nobile 8 vani, doppi servizi, tre ingressi, zona Porta Nuova. Telefonare ore pasti 337-348. A126083

AFFITTASI basso [redacted]io mq. 150 industrie silenziose. Tel. 80-478.

AFFITTASI Corso [redacted] 9, alloggi signorili tre, quattro [redacted]ere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. 0908

AFFITTASI due alloggi comunicanti piano rialzato mq. 270, adatti magazzini uffici. Ingresso particolare su via Schina. Tel. 501-045, 501-046.

AFFITTASI locale industriale metri quadrati 200 zona Lesna. Telefonare 385-533. A126399

AFFITTASI locale uso ufficio, centrale, eventualmente modernamente arredato. Telefonare 521-257.

AFFITTASI negozio con retro. Via San Secondo angolo via Amerigo Vespucci. Telefonare 547-170.

AFFITTASI negozio corso Francia Laumann nuova costruzione. Ufficio corso Francia 159, Collegno.

AFFITTIAMO alloggio a referenziati lavoro stabile. Iva, Tassoni 59.

AFFITTO, vendo locale interrato magazzino, deposito aerato, illuminato, riscaldato, zona Aeronautica. Telefonare 774-854. A125377

ALLOGGETTO affittasi a prossimi sposi S. Paolo 17.000 mensili. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. 0531

ALLOGGETTO affittasi 18.000 prossimi sposi comodità zona Brandizzo. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. 0531

ALLOGGI signorili nuova costruzione su corso centrale, 1° piano, adatti abitazione uffici, affittansi subito. Telefonare [redacted]. 0534

ALLOGGIO ammobiliato uso pied-à-terre affitto Iva, Tassoni 59.

ALLOGGIO 4 camere servizi corso Francia Laumann per referenziato affittiamo. Ufficio corso Francia 159, Collegno. 0838

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie, Tel[redacted] 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI referenziati, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

CENTRALE alloggio signorile ammobiliato 4 camere cucina servizi, libero subito. Telefonare 552-201.

LOCALE industriale nuovo periferia S. Paolo mq. 250 affittasi. Telefonare 389-898. A125401

ELEGANTE panoramico alloggio cinque camere salone tripli servizi zona Statuto, ogni comfort, libero subito affittasi. Telef. 43-591 ore ufficio.

LOCALI grandiosi signorili 1° piano adatti club società zona centralissima affittiamo rilevando impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 288 — Torino ».

NEGOZIO due locali mq. 30 con appartamento due camere e servizi, liberi subito, corso Regina Margherita. Telef. ore pasti 481-494.

NUOVI luminosi locali industriali mq. [redacted] e 630 uffici alloggetti unico stabile zona Francia affittansi. Telefonare 754-161. A125044

PORTA Palazzo affitto 160 mq. magazzino oltre cortile autorimessa tettoia. Telefonare 53-601. 0563

SEMINTERRATO adatto magazzino adiacente corso Francia, Grugliasco, affittiamo o vendiamo. Ufficio corso Francia 159, Collegno. [redacted]38

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per p[redacted]

SANREMO affittasi alloggio signorilmente ammobiliato zona tranquilla vista mare. Telefonare 631-213.

SANREMO et Ospedaletti offronsi affitto due camere servizi. Vista mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7447 — Torino ». 28272

[redacted] d'Oulx condominio villaggio alpino affittasi annualmente alloggio panoramico 3 camere grande soggiorno doppi servizi. Rivolgersi portineria condominio [redacted] scrivere: Biram, Pubblicità [redacted] 21 B, Sanremo.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. [redacted] p.p.

LOANO Albergo Milano, vicinissimo mare, tranquillo, termosifoni, 1600 complessive. Telefonare 69-389.

BORDIGHERA, Pensione « Mio Sogno » centrale, panoramica, cucina scelta, riscaldamento, ascensore. 3500 [redacted]lessive. 27394

LOANO [redacted]tel Venezia, ottimo trattamento, termosifoni, ascensore, 2200 complessive; con bagno privato 2500. Telefono 69-517. 28269

PIETRALIGURE Pensione Arianna, telefono 67-143, familiare, riscaldamento, 1700 complessive.

PIEVE Ligure, Pensione Maria Stella, telef. 570-073. Tutti comforts, parco vista mare, prezzi modici. Interpellateci. 28306

VARAZZE, Hotel Cristallo, telefono 77-264, camere bagno telefono, riscaldamento, ascensore, giardino, garage, sala divertimento bambini.

VARAZZE, Hôtel Eden, camere bagno telefono, riscaldamento centrale, garage, parcheggio. 27822

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefono [redacted] (0123) 51-90. 0906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI pettinatrici capelli diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna autorizzazione consorziale metodo Pierolotto creatore elettrondulazione, via Nizza 9.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

CAMBRIDGE School, Turin, metodo nuovo inglese: Principe Amedeo 29, telefono 81-040. 0723

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossielettrici elettrici. 0565

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. 0520

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. 0788

DATTILOSCRIVO correttamente manoscritti inglesi francesi tedeschi, eventualmente traduco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino».

DICIANNOVENNE svolge a domicilio lavori di ufficio e copisteria. Telefonare 741-420 dalle 20 alle 21.

FRANCESE tedesco lezioni anche domicilio, preparazione esami ogni livello. Telefonare 326-685.

GEOMETRA pratico amministrerebbe case in condominio. Telefonare ore pasti 804-913. A125027

INSEGNANTE diplomato impartisce lezioni canto, fisarmonica, pianoforte, violino. Telefonare 276-489.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

[redacted] a signorina ammobiliata [redacted]. Tel. 775-270 ore pasti.

AFFITTASI ammobiliata volendo pensione. Telefonare 486-977 ore 9-17.

AMMOBILIATA in villa collina Sassi affittasi persona sola. Tel. 891-217.

AMMOBILIATO elegante [redacted] servizi, libero subito, stradale [redacted]. Telefonare 84-744.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. ELEMENTO qualificato offresi impostazione commercio estero piccola media azienda svolgimento pratiche estero traduzioni tecniche e corrispondenza. Telefonare 20-116.

ABILE dattilografa cerca qualsiasi lavoro domicilio. Telefonare 320-387.

ABILE magazziniere ricambi auto scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3099 — Torino».

ANALISTA metodi e tempi diplomato, esperienza pluriennale rilievi cronometrici e tempi predeterminati MTM e MIMS esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6137 — Torino ».

AUTORIZZATO paghe, fatturista, corrispondente, offresi ore serali o domicilio. Telefonare 776-020.

[redacted] **DEL PERSONALE 37ENNE, ESPERIENZA COMPLETA PRESSO AZIENDE IMPORTANZA NAZIONALE DIVERSI SETTORI, LIBERO SUBITO OFFRESI ANCHE ASSISTENTE DIRETTORE DEL PERSONALE PURCHE' GRANDE AZIENDA. CASELLA 321 P. SIP TRITONE, ROMA.**

CAPO officina battilastra, lunga esperienza carrozzeria verniciatura e finizione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6331 — Torino».

CAPO officina ramo automobilistico comprovata capacità offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4319 — Torino ». A126780

CAPO servizio produzione conoscenze approfondite programmazione organizzazione industriale reparti produzione esaminerebbe offerte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4332 — Torino ». A126817

CASSIERE 30enne, pratica bancaria, offresi grande ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6284 — Torino ».

CHIMICO diplomato, particolare esperienza settore vernici ed inchiostri, offresi. Telefonare ore 20: 511-742.

COMMESSA praticissima tessuti confezioni abbigliamento offresi libera subito. Telefonare 299-851.

CHIMICO PLOMATO, CULTURA UNIVERSITARIA DIRIGENTE, [redacted] TRE 15 [redacted] ESPERIENZA, [redacted] NE [redacted] LESE, [redacted]TOGHESE, FRANCESE, REFERENZIATISSIMO, OFFRESI PER INCARICHI DIRETTIVI TECNICO COMMERCIALI. DISPOSTO TRASFERIRSI ANCHE ESTERO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3113 - TORINO ». A125914

COMMESSA 21enne bella presenza, referenze, occuperebbesi negozio centrale. Telefonare 697-290.

COMMESSO tessuti, conoscenza lingua francese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1482 — Torino ». A125795

CONTABILE proveniente officina meccanica esperienza quattordicennale, pratico banche, ministeri, paghe e contributi, cerca impiego causa chiusura stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2383 — Torino ».

COORDINATORE [redacted] produzione, 30 anni, dinamico, 5 anni esperienza media industria elettromeccanica, tempi, preventivi, proveniente ramo stampaggio offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1471 — Torino».

CRONOMETRISTA perito industriale offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2388 — Torino ».

DATTILOGRAFA accetta lavori domicilio. Telef. pomeriggio 586-679.

DATTILOGRAFA bella calligrafia, pratica ramo notarile. Cerca lavoro a domicilio. Telefonare 236-368.

DATTILOGRAFA fatturista pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1487 — Torino ». A126068

DATTILOGRAFA 20enne pratica contabilità clienti e ufficio, conoscenza francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1457 — Torino ».

DICI[redacted] pratica lavori ufficio occuperebbesi. Marangon, N. Laumann 2, Rivoli. A126104

DICIOTTENNE dinamico volenteroso avviamento industriale III istituto chimico offresi adeguatamente. Telefonare 652-474. A125034

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Telefonare 270-253. A126376

DICIOTTENNE volenterosa 1° impiego oc[redacted]erebbesi presso seria ditta. Telefonare 877-253. 0599

DIPLOMANDO maestro militesente offresi lavori ufficio. Tel. 799-004.

DIPLOMATA in francese, inglese, con buona conoscenza tedesco, licenza commerciale, esaminerebbe serie proposte di impiego anche come interprete e traduttrice. Scrivere: «Pubbl[redacted] Stampa 4314 — Torino ».

DIPLOMATA tedesco francese università sul posto cerca adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6148 — Torino». A126651

DIPLOMATO 36enne, capo ufficio acquisti, decennale esperienza commerciale, esperto contenzioso, organizzazione, pubblicità, conoscenza inglese francese, attitudini particolari trattative alto livello, disposto esaminare offerte scopo miglioramento presso serie importante società, industria anche estera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4316 — Torino ».

DIRETTORE albergo competente, massima referenza, occuperebbe posto inverno anche hôtel oppure aiuto direzione. Scrivere Birone Pubblicità 19 E, Sanremo. 28270

DIRIGENTE tecnico stabilimento [redacted] talmeccanico esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6328 — Torino ». A125491

GEOMETRA militesente pratico amministrazione e cantiere offresi. Telefonare 367-859. A125489

[redacted] re assumerei contabilità tenute libri paga contributi incarichi amministrativi esazioni lavori copisteria, massima serietà, riservatezza. Telefonare 363-172.

DISPONENDO ore libere occuperebbesi tenuta libri paga contributi contabilità generale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2383 — Torino ».

ESPERTO contabilità generali, speciali et fiscali, pratico tributario, amministrazioni, auto propria, 39enne offresi fisso o saltuario. Telefonare 950-222. A125221

GEOMETRA: pratico dodecennale: direzione, assistenza cantieri, tracciamenti, cemento armato, liquidazioni, vendite. Referenziato. Telef. 551-347.

GEOMETRA ventenne diplomato, un anno esperienza cantiere, occuperebbesi presso seria ditta, assistenza cantiere. Telefonare 596-913.

GEOMETRA 24enne, esperienza pluriennale di cantiere, espertissimo contabilità lavori, liquidazioni, preventivi, direzione lavori, buon disegnatore, esaminerebbe seria proposte azienda o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3114 — Torino».

GIOVANE bella presenza, cultura, buona conoscenza inglese francese tedesco dattilografa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino».

GIOVANE signora, bella presenza, occuperebbesi presso studio medico, dentistico. Telefonare 336-922.

IMPIEGATA, istituto magistrale, pratica contabilità, dattilografia, precisa, volonterosa, offresi seria ditta. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 1473 — Torino ». A126085

IMPIEGATA praticissima prima nota, contabilità, Audit, offresi ore libere. Telefonare ore pasti 238-117.

INSEGNANTE offresi primo impiego adempiuto servizio militare, sa anche [redacted] po' d'inglese. Tel. 323-862.

IMPIEGATO tecnico con grande conoscenza pratica di lavorazioni in serie torneria automatica, parallelo, ed a copiare; di rettifica per piani, per interni, per esterni, libero 15 gennaio esaminerebbe proposte da media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4323 — Torino ».

IMPIEGATO ventiquattrenne mansioni direttive filiale importante casa spedizioni torinese, competenze qualsiasi lavoro trasporti nazionali, buona conoscenza clientela, necessitando motivi famigliari rientrare Torino, cerca sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6152 — Torino ».

LAUREATO pratica legale assicurativo, decennale esperienza didattico-pedagogica, esamina serie proposte impiego. Telefonare 594-733.

MAGAZZINIERE contabile et dattilografo 40enne referenziato offresi. Telefonare 691-241. A126484

MAGAZZINIERE espertissimo pratica ufficio, esperienza triennale, offresi subito. Telefonare 361-874.

MILITESENTE pratico magazzino et lavori uffici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4327 — Torino ».

NEO laureato fisica, esperienza insegnamento od altro vuole, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2381 — Torino».

PERITO agrario esente militare, primo impiego, desideroso occupazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1462 — Torino ». A125779

PRATICO contabilità, fatturazione, paghe, rapporti clientela: inglese parlato e scritto, conoscenza francese, auto, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1480 — Torino ».

PRATICO tenuta paghe, contributi, documenti d' lavoro, offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6285 — Torino ». A125201

QUARANTACINQUENNE referenziato cerca occupazione lavori ufficio per mezza giornata. Tel. 888-298.

QUARANTUNENNE pratico amministrazione vendite, referenziato, scopo miglioramento offresi. Scrivere Pubblimen, casella 395, Pinerolo.

RAGIONIERA desiderosa approfondire pratica sindacale occuperebbesi studio professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2389 — Torino ».

RAGIONIERA già impiegata studio professionale esperta tenute contabilità libri paga bilanci formalità fiscali cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2370 — Torino».

RAGIONIERA referenziata pratica lavori amministrazione, esperienza pluriennale, occuperebbesi subito. Fagiano, Cervignasco 6, Torino.

RAGIONIERE esperienza ufficio presso importante ditta offresi scopo miglioramento. Telefonare 652-854.

RAGIONIERE giovane, obblighi militari assolti, pratico ufficio acquisti, occuperebbesi subito adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6272 — Torino » A125185

RAGIONIERE, obbligo militare assolto, 23enne, secondo impiego, patente auto, libero subito, impiegherebbesi. Telefonare 793-287. A125537

RAGIONIERE offresi qualsiasi impiego periodo premilitare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8393 — Torino».

[redacted] pratico lavoro ufficio contabilità e libri paghe occuperebbesi subito. Telefonare 758-478.

RAGIONIERE ventenne cerca impiego, referenziato, militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino».

RAGIONIERE 22enne militesente, serio, capace, referenziato, impiegherebbesi subito. Telefonare 373-820.

RAGIONIERE 22enne primo impiego, militesente, offresi per qualsiasi impiego. Telef. 272-244, 284-652.

RAGIONIERE 23enne militesente pratico contabilità meccanizzata, patente auto, libero subito. Telef. 41-515.

RAGIONIERE 25enne, cinque anni Banca, obblighi militari assolti, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4318 — Torino ». A125776

RESPONSABILE [redacted] **CIALE, TRATTAZIONE CLIENTI E RAPPRESENTANTI, LINGUE, ESAMINEREBBE PROPOSTE LIVELLO ADEGUATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1475 — TORINO ».**

SEGRETARIA, dattilografa, presenza, diplomata, esperienza pluriennale, referenziatissima, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3115 — Torino ».

SIGNORA cinquantenne offresi seria ditta corrispondente, fatturista, contabilità magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6332 — Torino ».

SIGNORA dattilografa 21enne pratica ufficio occuperebbesi seria ditta anche mezza giornata. Tel. 320-387.

SIGNORA, lunga pratica contabilità generale S.p.A., paghe contributi, occuperebbesi subito. Telef. 798-718.

(Continua a pag. 17)

«Un pianto inconsolabile che sarà solo la morte a troncare»

Su un piccolo giornale di Longarone lo straziante elenco delle vittime

E' il numero «1» del nuovo mensile redatto dal sacerdote che ha preso il posto del pievano del paese, perito quella tragica notte - Sei pagine, listate a lutto, sono occupate dai nomi delle persone decedute a Longarone - Sono 1466, ma, precisa il parroco, «può essere che la lista non sia completa» - Tra gli scomparsi 350 bambini e ragazzi sino ai 15 anni - Centinaia di tragedie

Due mesi fa, i quotidiani e le riviste di tutto il mondo scrissero della catastrofe del Vajont. Sui giornali comparvero servizi e fotografie impressionanti; e la televisione portò in ogni casa immagini terribili. Ma il quadro più reale e straziante del disastro ci viene offerto soltanto oggi da un piccolo foglio parrocchiale, il *Longarone*, «nuovo mensile» redatto da don Pietro Bez, il sacerdote che ha preso il posto del vecchio pievano del paese, don Bortolo Larese, anche egli scomparso in quella tragica notte.

E' un giornaletto di dodici pagine: sei, listate a lutto, sono occupate dall'elenco delle persone uccise a Longarone. Di ognuna delle vittime, si dà il nome, il cognome, l'età e la via in cui abitavano: li ho contati questi nomi, sono 1466, e, come precisa il parroco, «*può essere che l'elenco non sia completo*». Un'arida statistica, tratta dai registri dell'anagrafe, ma chi ha vissuto la tragedia, chi ha' visto Longarone morire sotto un mare di massi e di fango, non può scorrerla senza riprovare, immutati, lo sgomento e la pietà di allora.

Ecco le strade di Longarone, le piazze, le case, le scuole, i negozi, le aziende che non esistono più. Via Roma, la via principale del Comune, dove sono scomparse 224 persone; via Marconi, con 159 morti; p. San Liberale e p. San Cristoforo con 47 morti; p. Libertà con 77 morti; la piazza e il viale della stazione ferroviaria con 40 morti; p. Piucco con 20 morti; salita Sartori con [illegible] morti; sino alle strade interne, alle viuzze, ai vicoli della Longarone vecchia: salita ai Muri (20 morti), corte Tovanella (13), vicolo Faiane (43), vicolo Trapere (41). Una topografia terribile, dove tutto è stato annientato, che ancor oggi i tecnici del genio civile stentano a ritrovare.

E poi le frazioni. In testa Pirago, distrutta per intero, dove le vittime sono state 277, Rivalta con 133 morti, Villanova con 99, Faè con 51, e quindi gli scomparsi di Malcom e Roggia, di Muda-Maè, di Igne, Dogna, Provagna, Fortogna, Soffranco. Erano piccole borgate ridenti, nascoste fra gli abeti o presso le anse del Piave, attive, piene di vita: l'acqua della diga le ha cancellate in pochi istanti.

Un elenco burocratico, freddo. Ma dietro ogni nome c'è una vicenda umana che non potrà più svolgersi, speranze, sacrifici, progetti per il futuro, lotta per un'esistenza migliore: tutto finito. Leggiamo i nomi dei 350 bimbi e ragazzi sino ai quindici anni morti a Longarone. I più piccini erano Paolo Possamai e Gianmarco Anzolut. Avevano un mese, il primo abitava in via Roma, il secondo a Pirago: sono stati uccisi con il loro papà e la loro mamma.

Molti cognomi ricorrono più volte. Sono quelli di antichi ceppi familiari, scomparsi tutti assieme — vecchi, giovani, bimbi — perché s'erano tenuti uniti e vivevano da secoli nella stessa borgata, nella stessa via: i Fontanella, i De Vecchi, i Teza, i Bratti, i De Bona. Ecco i Barel, morti a Villanova, un elenco che atterrisce: Tranquilla Zangrando vedova Barel, anni 41; Barel Bruno, anni 20; Barel Sergio, anni 18; Barel Carolina, a. 15; Barel Vanna, anni 9; Barel Bruna, anni 5; Barel Emilio, anni 50; Barel Piccin Vittoria, anni 48; Barel Guerrino, anni 21; Barel Franco, anni 20; Barel Olga, anni 16; Barel Dino, anni 8; Barel Mario, a. 35; Barel Bristot Dora, anni 28; Barel Silvia, anni 7; Barel Luciana, anni 5; Barel Ennio a. 3.

Tante altre famiglie hanno fatto la stessa fine, sorprese dalla morte in casa, mentre dormivano. Quella di Agostino e Francesca Lorenzi, con i loro nove figli di 22 anni, 17, 15, 13, 11, 9, 7, 5 e un mese; quella di Paolino e Natalina De Bona con sei ragazzi; quella di Roberto ed Elena Teza con sei figli dai 17 ai 3 anni; altre due famiglie Teza di Longarone, che abitavano nella medesima casa, con sette bimbi.

Sei fitte pagine di giornale che racchiudono centinaia di tragedie e il pianto dei superstiti; un pianto inconsolabile che, come dice don Bez, «*sarà solo la morte a troncare*». Cosa resta oggi ai vivi? Ben poco, forse soltanto la speranza che la vita riprenda il sopravvento in quello sterminato cimitero.

«*Dimostriamoci robusti nella prova* — scrive il parroco. — *Dagli altri avremo l'aiuto a rimetterci in piedi (ed a questo abbiamo diritto) ma dobbiamo essere noi a camminare verso un avvenire migliore; noi con le nostre risorse morali, intellettuali e soprannaturali*». E lo Stato deve far sì che in questo cammino i vivi del Vajont non siano soli. Gli italiani — si dice — dimenticano presto. Ma anche quando Longarone sarà ricostruito, rimarrà sempre questo straziante elenco: auguriamoci che non sia facile scordarlo.

Giampaolo Pansa



Luisa Salvador e Bortolo Della Putta, fotografati negli uffici de «La Stampa»

La vita riprende

Una coppia di sposi di Erto-Casso è venuta a ringraziare «La Stampa»

La settimana scorsa, *La Stampa* aveva ricevuto la gradita visita del sindaco di Erto-Casso, signor Giovanni De Damiani. Con gesto che ci ha profondamente commossi, aveva voluto ringraziare di persona il giornale per gli aiuti solleciti e fraterni alla popolazione delle due borgate friulane, colpite dalla catastrofe del Vajont.

Ieri sono venuti a trovarci — per esprimere gli stessi sentimenti — due sposi: Luisa Salvador, di 27 anni, e Bortolo Della Putta, di 35. Si erano uniti in matrimonio sabato a Claut, paese natale della giovane e provvisorio rifugio — insieme a Cimolais e Barcis — delle circa 400 famiglie che dal 9 ottobre hanno abbandonato le loro case alle falde del monte Toc, investite dalla frana e dalla gigantesca valanga d'acqua. Bortolo Della Putta è di Erto, quella tragica sera è sfuggito miracolosamente alla morte. «Non dimenticherò mai quegli attimi angosciosi — racconta sottovoce —. Ho sentito uno scricchiolio, come se la casa si sfasciasse. Mi trovavo al primo piano, l'acqua è arrivata fin lassù. L'edificio è rimasto quasi demolito, io sono scappato in canottiera verso gli stabili più in alto».

Bortolo Della Putta ha perduto mezza dozzina di parenti, la sua casetta è semidistrutta, le modeste masserizie sono rimaste lassù, a pezzi. Qualche giorno dopo, volle tornare ad Erto per recuperare almeno le fotografie dei genitori: la madre è morta cinque anni fa, il padre era stato portato al cimitero due settimane prima della sciagura. Non potè avvicinarsi al paese: la zona è stata dichiarata pericolosa, i carabinieri vigilano giorno e notte affinché nessuno infranga la disposizione delle autorità.

Da un anno e mezzo, il giovane — che lavora da muratore — era fidanzato con Luisa Salvador, una brava ragazza di Claut. Il recente lutto e la successiva catastrofe consigliavano di rimandare le nozze. Ma avevano già fatto le pubblicazioni, decisero di non attendere giorni più propizi. Bortolo si è sistemato a Cimolais in due stanze, arredate con qualche mobile avuto in prestito: un letto, un armadio, un paio di sedie. Sarà il triste «nido» dei due sposi, che sopperiranno con l'affetto e il coraggio alla precarietà della loro situazione.

In questi giorni Bortolo e Luisa sono a Torino, ospiti degli zii del giovane, in via Carlo Alberto 34. Appena arrivati, hanno chiesto l'indirizzo de «La Stampa». Desideravano manifestare la riconoscenza per l'appoggio materiale e morale che i nostri lettori hanno recato ai profughi di Erto-Casso e a tutte le popolazioni che vivono ancora sotto il peso della sciagura. Accompagnati dagli zii, i due sposi sono venuti ieri a trovarci. Un incontro affettuoso e gentile. Il Direttore de «La Stampa» ha espresso l'augurio sincero di un avvenire sereno, che attenui il ricordo di questa tremenda prova. La graziosa sposina ha estratto timidamente dalla borsetta gli ultimi sacchettini di confetti nuziali, offrendoli ai redattori presenti. Il toccante dono è stato ricambiato: quando la coppia rientrerà a Cimolais, troverà nell'alloggio un dono molto utile de *La Stampa*. Un invito alla speranza, l'avvio alla realizzazione del sogno di tutte le spose: una casa confortevole, in cui l'amore si cementa. **g. l.**

La sottoscrizione de «La Stampa»

Riportiamo una delle lettere di ringraziamento giunteci ieri; ce la manda da Roma la signora Gloria Carnelutto Ghetti.

«Tramite la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, ho ricevuto la somma di lire 250 mila a titolo di solidarietà ed aiuto, offerta a favore dei superstiti della sciagura del Vajont, dai lettori de La Stampa. *In questi tristi [illegible] ogni parola di ringraziamento è insufficiente a esternare i propri sentimenti. Rivolgendomi a* La Stampa *intendo rivolgermi a tutti i sottoscrittori, che con tanta prontezza e generosità hanno risposto all'invito lanciato dal giornale. A tutti vada il mio più sentito "grazie". Potete star certi che negli anni a venire, mai dimenticherò la solidarietà dimostratami in così triste momento da* La Stampa *e dai suoi lettori».*

Alla sottoscrizione per i superstiti del Vajont sono giunte ieri altre offerte per un totale di 190 mila lire. Le maestranze e i dipendenti della Società Sagat, aeroporto «Città di Torino» Caselle hanno inviato 104 mila lire; gli alunni dell'Istituto tecnico industriale per l'elettronica «Spagnesi» 42 mila lire. Altre somme abbiamo ricevuto da lettori di Bologna, Genova, Sanremo. Questo prova, a due mesi di distanza dalla tragedia, che il sentimento di solidarietà per le vittime e i superstiti del Vajont è tuttora caldo e affettuoso.

Le offerte di ieri

Le maestranze e i dipendenti della società Sagat, aeroporto «Città di Torino», Caselle L. 104.300.
Gli alunni dell'Istituto tecnico industriale per l'elettronica «Spagnesi» 42.045.
Pelissa Renzo 10.000.
Wilma C. per il Natale dei bimbi superstiti 5000.
Ing. G. A. Grandi di Bologna 5000.
Antonia 5000.
N. N. 5000
Una insegnante pensionata 2000.
R. C., Genova, per i suoi morti 2000.
M. [illegible]alo 2000.
Una pensionata di Savona di passaggio a Torino 1000.
Elio Garrone 1000.
Ricordando il mio povero marito, Angiolina Asinardi 1000.
D. D. 1000.
N. N. 1000.
Curti Carlo 1000.
G. G. 1000.
Maestra sanremese 1000.
Totale L. 190.345
Totale prec. » 324.727.425
Totale gen. L. 324.917.770

La fabbrica «Orsi» di Tortona chiede l'amministrazione controllata

La causa della crisi sarebbe il mancato rispetto di un accordo da parte di una Casa tedesca - La situazione della ditta, che costruisce macchine agricole e occupa 400 operai, sarà esaminata dal Comune

(Nostro servizio particolare) **Tortona**, 4 dicembre.

La fabbrica di macchine agricole «Orsi» di Tortona, la più vecchia industria della città, sta attraversando una grave crisi economica. Insistenti voci di difficoltà economiche (140, dei 400 dipendenti circa tra operai e impiegati, sono già stati sospesi e posti in cassa integrativa), avevano cominciato a circolare da qualche tempo, provocando enorme impressione negli ambienti economici e sindacali.

Ora, una conferma a tali voci è giunta attraverso l'istanza presentata dal presidente della società, l'avv. Giacomo Beccaria, al Tribunale di Tortona affinché la «Orsi» venga ammessa all'amministrazione controllata. Si cerca in questo modo di risolvere una situazione pesante e di evitare che i creditori chiedano il fallimento.

Secondo gli interessati, all'origine della crisi sarebbe il mancato rispetto da parte di una casa tedesca — contro cui sarà promossa una causa — di un accordo firmato con la ditta tortonese.

La fabbrica di macchine agricole «Orsi» venne costruita nei primi anni del secolo da Pietro Orsi, e diede l'avvio al processo di industrializzazione della città, la cui economia era esclusivamente agricola. La produzione era di trattrici di tipo agricolo e industriale e di macchine mietitrebbia; ma il mercato, sia interno che internazionale, diveniva sempre più difficile per la concorrenza delle grandi case. Il presidente della società — appunto l'avv. Beccaria, che aveva sposato la figlia del fondatore Pietro Orsi e che alla morte di questi era divenuto il maggiore azionista, — alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali, firmava un accordo con la ditta Hanomag, di Hannover. S'era convenuto di costruire in collaborazione trattrici cingolate di tipo industriale per una forte commessa annua. Il mezzo meccanico (la ditta di Hannover forniva i gruppi motore e immetteva le trattrici sul mercato con la dicitura Hanomag-Orsi), aveva destato la favorevole attenzione dei tecnici tedeschi. Il contratto doveva preludere ad una più ampia collaborazione fra le due industrie, tanto che l'avv. Beccaria prevedeva la costruzione di un nuovo moderno stabilimento.

Invece, dopo avere ritirato per alcuni mesi le commesse, la Hanomag, a settembre, improvvisamente, malgrado il contratto prevedesse un preavviso di nove mesi, ritardò prima e fece poi sapere di non poter ritirare altre macchine avendo incontrato difficoltà nelle vendite. La «Orsi», che ha raggiunto una produzione di cinquanta trattrici al mese, si trovò quindi con i capannoni pieni di macchine invendute — il valore è valutato in 700-800 milioni — e nell'impossibilità di fare fronte ai molti impegni con numerosi istituti di credito, impegni che si aggirano sul miliardo.

Ad aggravare la crisi furono proprio le banche, che negli scorsi giorni accesero ipoteche per centinaia di milioni sui beni della ditta e su quelli personali dell'avv. Beccaria e della moglie.

A questo punto, alcuni giorni fa il presidente della società, dopo essersi consultato con il proprio legale, avv. Moccagatta, e con commercialisti torinesi, espose all'assemblea degli azionisti la situazione e fu stabilito di chiedere l'amministrazione controllata.

L'istanza è ora all'esame del Tribunale civile, che dovrà decidere nei prossimi giorni. In caso positivo, verrà delegato un giudice e nominato un commissario giudiziale. Durante il periodo di amministrazione controllata nessun creditore potrà chiedere il fallimento, che invece potrà essere promosso dal Tribunale.

La situazione è delicata, ma forse non disastrosa, e un buon commissario potrebbe ancora salvare la «Orsi», anche se sarà necessario un piano di ridimensionamento.

Quando le prime voci sul dissesto incominciarono a circolare in Tortona, il Procuratore della Repubblica dott. Barile ordinò alla polizia tributaria della Guardia di Finanza un'indagine, condotta da due sottufficiali, che hanno ieri riferito al magistrato. Nessuna irregolarità amministrativa è stata accertata.

Lo sblocco della situazione è auspicato in città, anche perché dopo la crisi che ha colpito il vecchio stabilimento gli istituti bancari stanno riducendo i crediti ad altre industrie tortonesi.

Si apprende frattanto che venerdì sera, nel corso del Consiglio comunale, verrà esaminata la situazione venutasi a creare a causa della crisi della «Orsi», in special modo per quanto riguarda i dipendenti. **f. m.**

Domani a Voghera il processo per il disastro ferroviario

Morirono 64 passeggeri - Imputati i due macchinisti del "merci" - Dicono di aver visto il segnale di via libera

(Dal nostro corrispondente) **Voghera**, 4 dicembre.

La sciagura ferroviaria del 31 maggio 1962 (in cui 64 persone morirono e 75 rimasero ferite) sarà rievocata venerdì nell'aula penale del Tribunale di Voghera. Imputati saranno i due macchinisti del «merci» che investì l'accelerato: Soriano Fabbri, di 23 anni, residente a Milano, e Lanfranco Pigiani, di 29 anni, abitante a Sesto San Giovanni.

I due ferrovieri, che si trovano nelle carceri giudiziarie della città, furono arrestati verso la fine del settembre scorso. L'arresto fu disposto dal giudice istruttore, a conclusione di un'inchiesta protrattasi per quattordici mesi.

Il Pigiani e il Fabbri guidavano il merci 8151 che alle 3.35 del 31 maggio 1962, festa dell'Ascensione, piombò alla stazione di Voghera contro l'ultima vettura del treno accelerato 1391 Milano-Genova, che attendeva il segnale di partenza. Il locomotore del mer[illegible] si incunéò nella carrozza e fece scempio dei passeggeri.

I macchinisti, rimasti illesi, scesero dal locomotore e, inorriditi dallo spettacolo, fuggirono dalla stazione. Nella mattinata, mentre ancora ferveva l'opera di soccorso, si costituirono ai carabinieri. Dichiarati in arresto, rimasero in carcere sino al 14 dicembre 1962. Rimessi in libertà provvisoria, vennero di nuovo arrestati il 27 settembre scorso.

Fabbri e Pigiani sono accusati di disastro ferroviario e di omicidio colposo plurimo. I due hanno sempre sostenuto di aver trovato all'ingresso della stazione il segnale verde di via libera, mentre dall'inchiesta risulterebbe che in quel momento erano in funzione i segnali di «via impedita».

Uno dei difensori dei ferrovieri aveva chiesto un differimento del processo per permettere all'amministrazione ferroviaria di indennizzare tutte le parti lese. La richiesta non è però stata accolta dal Tribunale. E' stata pure respinta un'altra domanda dei difensori, ritenuta dal Tribunale superflua: citazione dei tecnici che la magistratura incaricò di redigere le varie perizie, che attesterebbero la colpa dei due imputati.

I testimoni, quasi tutti dirigenti, tecnici e manovratori delle ferrovie, sono una trentina e circa 1200 le parti lese. Non tutte si costituiranno parte civile, essendo state risarcite dall'amministrazione ferroviaria. Si ritiene che il dibattimento occuperà tre udienze. **e. gr.**

In Tribunale a Biella

Trecentomila lire di multa ad un odontoiatra abusivo

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 4 dicembre.

(p. m.) L'odontotecnico Riccardo Bardone, di 48 anni, abitante a Cossato, è stato oggi condannato dal pretore a 300 mila lire di multa per aver esercitato abusivamente la professione di odontoiatra.

Il 10 ottobre scorso il Bardone veniva sorpreso dai carabinieri mentre nel suo laboratorio eseguiva su alcuni pazienti cure che possono essere praticate solo dai laureati in medicina. Il magistrato ha inoltre sospeso il Bardone per sessanta giorni dall'attività di odontotecnico.

Ha investito il golfo del Tigullio la notte su mercoledì

Nubifragio a Rapallo e S. Margherita Ligure negozi devastati, strade trasformate in fiumi

E' durato un'ora e mezzo - Auto, motociclette, tronchi d'albero trascinati dall'acqua - Allagamenti anche a Portofino, Chiavari, Sestri Levante e Riva Trigoso - Una frana sull'Aurelia ad Arenzano

(Dal nostro corrispondente) **S. Margherita L.**, 4 dicembre.

(b.) *Una pioggia torrenziale, durata un'ora e mezzo, si è abbattuta questa notte sulla località del Tigullio provocando, specialmente a Santa Margherita e a Rapallo, spaventose alluvioni con danni che si fanno complessivamente ascendere a oltre duecento milioni.*

L'acqua, che scorreva per le vie e le piazze a un ritmo vertiginoso, ha trascinato verso mare notevole quantità di ogni genere di mercanzie strappate durante il suo corso dai numerosi negozi invasi, ha toccato in taluni punti il livello dei due metri. La situazione resa più caotica dalla oscurità, ha assunto particolare gravità poiché il mare, fortemente agitato, anziché ricevere il flusso delle acque, le ripetiava a terra, provocando paurosi ingorghi.

A Santa Margherita Ligure, per lo straripamento del torrente San Siro, che attraversa l'abitato per più di un chilometro, il lungoviale Matteotti somigliava a un vero fiume in piena. Auto e motoveicoli, pericolose bombole di gas liquido, parecchi grossi tronchi di alberi divelti sono stati trascinati dalla corrente verso il mare. Grosse botti di vino, rotolate nella strada dall'interno di un grande magazzino, e prese nella fiumana, hanno infranto come proiettili gli ingressi di numerosi negozi. Nella centralissima via Palestro che corre parallela a via Cavour, trasformata in un impetuoso corso d'acqua, un giovane macellaio, Franco Boero, sorpreso dalla marea mentre nel suo negozio cercava di porre in salvo il salvabile, vi restava prigioniero, e solo una corda lanciatagli dal piano sovrastante gli permetteva di porsi in salvo. Stamane all'alba, dopo che le acque avevano lentamente defluito in mare, si presentava uno spettacolo impressionante: negozi, scantinati apparivano devastati e le strade coperte da cumuli di cose d'ogni genere e da una spessa fanghiglia.

Anche a Rapallo lo straripamento del torrente San Francesco ha prodotto l'inondazione di una vasta zona centrale della cittadina. In località Santa Maria, Aristide Alvaro di 27 anni, di Giffone (Reggio Calabria), sorpreso nel sonno insieme con la moglie Concetta e il figlioletto Francesco di 5 mesi, ha potuto a stento mettersi in salvo, mentre l'acqua, dopo avere provocato lo sfondamento del pavimento della cucina e della stessa camera da letto, stava invadendo la sua abitazione.

Anche a Portofino si sono avuti allagamenti con danni per oltre dieci milioni di lire. Questo pomeriggio, mentre il mare si calmava e spuntava tra le nuvole un debole raggio di sole, le zone colpite sono state visitate dal prefetto di Genova dott. Pianese, che accompagnato da altre personalità ha promesso tutto il suo interessamento.

Riva Trigoso, 4 dicembre.

(e. b.) *Violenti temporali si sono scatenati nella piana di Sestri Levante, Riva Trigoso, Moneglia e nelle vallate retrostanti, facendo ingrossare i torrenti; piogge e allagamenti si sono verificati anche a Lavagna. La strada provinciale Riva Trigoso-Moneglia è stata interrotta al traffico per circa sei ore per la caduta di una frana di terriccio all'ingresso della galleria delle Larde, versante di Moneglia, staccatosi da una nicchia aperta verso la montagna: il transito è stato riaperto verso le 10.30 di stamane per l'immediato intervento della provincia di Genova. Allagamenti per le violente piogge si sono verificati un po' dovunque: a Trigoso presso il sottopassaggio ferroviario di via Gramsci l'acqua ha raggiunto il mezzo metro e il traffico è stato dirottato per Riva; a Lavagna sono stati allagati negozi e scantinati e, poiché l'Entella ha raggiunto la piena massima, stamane gli scolari delle elementari hanno dovuto far vacanza non essendo riusciti a raggiungere l'edificio scolastico.*

Genova, 4 dicembre.

(n. p.) *Malgrado il violento nubifragio di ieri sera non si segnalano danni di rilievo. Si registrano soltanto allagamenti di scantinati. Nella zona di ponente si sono pure verificati temporali e pioggia, ma i danni sono limitati. Soltanto ad Arenzano si segnala la caduta di una frana sulla via Aurelia, al km. 547,850, che ha ostruito la sede stradale. La ferrovia invece funziona. Il traffico stradale ha dovuto essere avviato per l'autostrada Pra-Savona. Tuttavia in giornata la circolazione ha potuto essere ripresa a senso unico alternato. A causa del vento e della diminuita visibilità l'aereo proveniente da Roma, che doveva atterrare alle 22,30 all'aeroporto Cristoforo Colombo, è stato dirottato su Milano.*

Rimasti isolati da una frana da soli riattivano il traffico

Ovada, 4 dicembre.

(e.) La frazione di Olbicella, del comune di Molare, che attualmente conta 100 persone, è rimasta ancora una volta isolata da una frana.

Poiché in analoghe situazioni i lavori di sgombero erano stati svolti sempre con una certa lentezza, i pochi abitanti di Olbicella, appena appresa la notizia della frana caduta nella notte, hanno deciso di provvedere da soli. E così stamane un gruppo di volenterosi, capeggiati dal parroco, don Pasqua Ottonello, muniti di picconi e badili si sono posti al lavoro e in circa sei ore sono riusciti a rimuovere il materiale franato.

Un elicottero nelle Langhe soccorrerà feriti e ammalati

Quando la neve renderà impraticabili le strade

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 4 dicembre.

(v. m.) L'elicottero acquistato un anno fa dall'amministrazione provinciale e adibito finora agli esperimenti per la lotta antiparassitaria dei vigneti entrerà presto in funzione per il servizio di pronto soccorso. Così ha deciso il dott. Amasio, presidente dell'amministrazione provinciale di Asti, a causa delle difficoltà incontrate nel periodo invernale per raggiungere la popolazione delle Langhe astigiane.

Infatti diversi comuni come Roccaverano, Olmo Gentile, Montabone, San Giorgio Scarampi durante e dopo le nevicate sono difficili da raggiungere in automobile. L'elicottero sarà adibito al trasporto di ammalati e feriti che necessitano di un immediato ricovero all'ospedale.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali, su quelle tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso con possibilità di brevi piogge e parziali schiarite. Sulla Sicilia, su versante ionico ed adriatico molto nuvoloso con piogge più frequenti sul Veneto, Marche ed Abruzzi. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: Mar Tirreno, Mar di Sardegna, canale di Sicilia, Ionio e basso Adriatico molto mossi o agitati; mossi i rimanenti mari.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	6	9	Pescara	8	19
Bolzano	4	6	L'Aquila	5	13
Trento	4	6	Roma	13	18
Verona	6	10	Campob.	7	18
Trieste	11	14	Napoli	7	18
Venezia	6	11	Potenza	5	16
Milano	7	8	Catanz.	11	18
Genova	9	11	Reggio C.	14	19
Bologna	7	9	Messina	15	16
Firenze	10	15	Palermo	15	23
Pisa	12	14	Catania	7	22
Ancona	10	15	Alghero	13	17
Perugia	10	12	Cagliari	9	20

ULTIME NOTIZIE

L'America ha una nuova arma

Un «siluro atomico» presentato a New York

Si tratta di un missile che viene lanciato da un battello subacqueo, fuoriesce dal mare, vola, poi rientra in acqua e colpisce il sommergibile nemico

(Nostro servizio particolare)
New York, 4 dicembre.

Nel corso di una conferenza stampa è stata illustrata oggi a New York un'arma nuova, un missile-siluro con testata atomica per la lotta contro i sommergibili. Il missile, che viene lanciato in immersione come un siluro, ad un certo punto esce dall'acqua e poco dopo aver percorso una certa distanza con un propulsore a combustibile solido si reimmerge e punta sull'obiettivo.

Un portavoce del costruttore, la Goodyear Aerospace Corp. ha dichiarato nel corso della conferenza stampa che il missile-siluro permetterà di localizzare «un carico atomico su un sommergibile nemico in immersione a molti chilometri di distanza».

Un sistema «sonar» perfezionato permetterà anche ai sottomarini americani di localizzare altri sottomarini o navi a grandissima distanza.

Il «Subroc» (questo è il nome dell'arma, abbreviazione delle parole Submarine Rocket, cioè razzo sottomarino) è la prima arma lanciata sott'acqua capace di superare la velocità del suono e il primo missile che impieghi sott'acqua un propulsore a razzo.

L'arma è destinata ad essere usata su lunghe distanze. Non se ne conosce l'autonomia. Ha forma di siluro e pesa circa due tonnellate. Si ritiene che possa colpire più distante di qualsiasi arma anti-sommergibile a parte gli aerei.

L'amm. Hines, vice capo dell'ufficio armamenti della marina, ha detto che il «Subroc» promette di essere di grande importanza per la lotta ad una delle più insidiose armi nemiche.

Percorrendo nell'aria gran parte della sua traiettoria il «Subroc» può procedere più velocemente di qualsiasi siluro.

«I sottomarini che sono a considerevole distanza... e che manovrano ad alta velocità, sarebbero ben difficili da colpire coi siluri convenzionali che viaggiano sott'acqua», ha detto il presidente della Goodyear Aerospace Corp.

Il primo sottomarino attrezzato col «Subroc» ha già condotto buona parte dei collaudi nell'Oceano Pacifico. L'amm. Hines ha annunciato che sono in costruzione 22 sottomarini per attacco rapido di questo tipo destinati alla lotta contro i sommergibili nemici in tempo di guerra.

A differenza dei missili «Polaris», che vengono lanciati verticalmente, il «Subroc» parte orizzontalmente come siluri.

Finora sono stati spesi per la nuova arma 189 milioni di dollari, a parte le spese per i collaudi in mare. La spesa complessiva di realizzazione dovrebbe raggiungere i 200 milioni di dollari (120 miliardi di lire). *(AP)*

Dichiarazione di La Malfa sul nuovo ministero

Roma, 4 dicembre.

Subito dopo l'annuncio della formazione del governo, l'on. La Malfa ha dichiarato:

«Con la costituzione del primo governo organico di centro-sinistra, la vita democratica italiana ha avuto una svolta di cui è difficile valutare, fin da oggi, l'importanza. Ne sono lieto e soddisfatto, soprattutto per il contributo che i repubblicani hanno saputo dare a questa battaglia. Sono anche molto lieto della soluzione che è stata data al problema della direzione della vita economica dello Stato.

«Tale soluzione rappresenta un successo per l'on. Moro, per il psi e per gli on. Nenni e Lombardi, che hanno condotto in questi giorni una dura e difficile battaglia. All'on. Giolitti, che ho avuto modo di apprezzare in questi anni di lotta per il centro-sinistra e durante le trattative per la formulazione della parte economica del programma, vanno le mie felicitazioni e i miei auguri. Egli porterà avanti, con intelligenza, tenacia e coerenza, la politica di programmazione economica iniziata con il governo Fanfani».

La Pira a Mosca per un convegno sui rapporti tra i due blocchi

Vi partecipano varie delegazioni occidentali non comuniste

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 dicembre.

L'on. La Pira è giunto stasera a Mosca, dove, insieme a una delegazione italiana non comunista, parteciperà a una «Tavola rotonda» concernente i più urgenti problemi sui rapporti tra Est e Ovest. Gli altri italiani saranno l'on. Vittorelli, della direzione del psi, il direttore della rivista *Politica* Pistelli, e il direttore del giornale *Il Mattino* Citterich.

Anche tra le altre personalità delle diverse delegazioni provenienti da molti Paesi occidentali, spiccano personalità note, non appartenenti al partito comunista. Tra i francesi sarà presente Jules Moch, tra gli inglesi il laburista di sinistra Zilliacus, tra i belgi il direttore del giornale *Le Soir*, Victor Laroque. Non si esclude, stasera, la partecipazione dell'ex ambasciatore americano a Mosca e a Belgrado, Kennan, esperto di problemi di politica internazionale e del mondo sovietico.

Pure i delegati sovietici, di cui si parla stasera, offrono notevole interesse con le loro personalità agli osservatori. Si parla di Ehrenburg, di Agiubei e di Victor Zhukov, uno dei più influenti commentatori politici della *Pravda*. **c. b.**

Telegramma di saluto dell'on. Moro a Fanfani

Roma, 4 dicembre.

Il presidente del Consiglio on. Aldo Moro, che ha fatto questa sera visita ai presidenti del Senato Merzagora e della Camera Bucciarelli-Ducci e al presidente del Consiglio dimissionario on. Leone, ha inviato un telegramma di saluto all'on. Fanfani, che è stato Presidente del Consiglio del primo governo di centro-sinistra.

Annunciato un nuovo sciopero degli auto-ferro-tranvieri

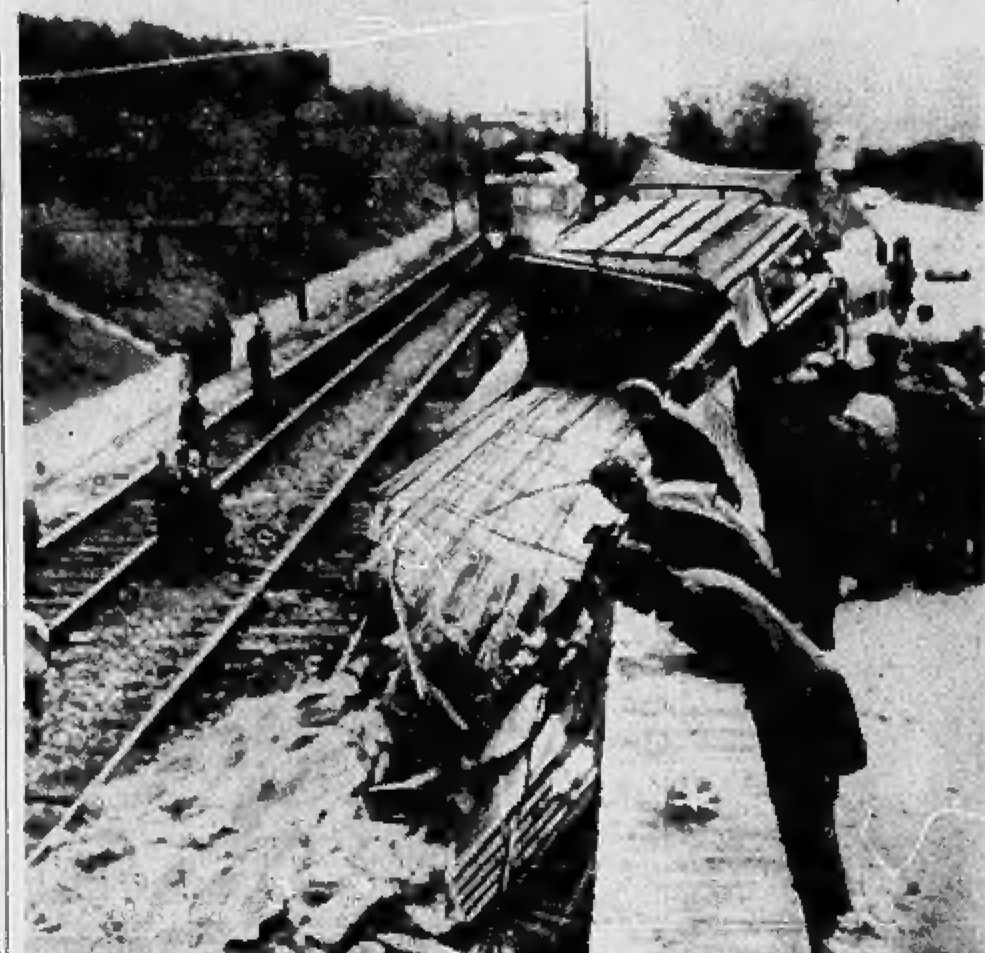
Roma, 4 dicembre.

(f.) Un nuovo sciopero degli auto-ferro-tranvieri è stato deciso oggi, in seguito al fallimento di un tentativo di conciliazione in sede ministeriale.

Le tre organizzazioni degli auto-ferro-tranvieri, aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil, hanno proclamato uno sciopero di quarantott'ore da effettuarsi in due tempi, avendo constatato che il tentativo del sottosegretario al Lavoro, Calvi, non è riuscito a rimuovere le delegazioni delle aziende private municipalizzate e a partecipazione statale dalla loro posizione negativa. Un primo sciopero di ventiquattr'ore sarà effettuato giovedì 12 dicembre, dall'inizio alla fine dei servizi.

Un «merci» deraglia dopo l'urto contro un camion precipitato sulla linea

Sulla Roma-Bologna - Nessuna vittima - L'autotreno, carico di 200 quintali di nitrato ammonico, ha sfondato il muro della strada ed è finito sulla ferrovia - Il locomotore e tre vagoni sono usciti dai binari - Poco prima era passato un direttissimo affollato - Il traffico bloccato per diverse ore



I rottami del camion travolto dal treno merci sulla linea Roma-Bologna (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 4 dicembre.

Un treno merci, proveniente da Roma e diretto a Bologna, ha deragliato, stamani dopo le quattro, fra le stazioni di Compiobbi e del Campo di Marte dopo avere urtato contro il rimorchio di un autotreno che era precipitato dalla sede stradale nella strada ferrata. Il traffico, sia ferroviario che stradale è rimasto bloccato per diverse ore. Non si lamentano, fortunatamente, conseguenze per le persone.

L'autotreno, targato Forlì e carico di duecento quintali di nitrato ammonico, proveniva da Ravenna ed era diretto al Consorzio agrario di Borgo a Buggiano. Lo guidava il proprietario Alfonso Ioli di 54 anni abitante a Sant'Arcangelo di Romagna: a bordo era anche il secondo autista Alfio Chirdo di 34 anni. L'autotreno giunto nel tratto situato fra il Girone e Rovezzano nel punto in cui la strada compie una curva molto stretta e sopraelevata rispetto alla linea ferroviaria, è andato a cozzare contro un muretto che delimita la sede stradale dalla ferrovia.

In seguito all'urto sia la motrice che il rimorchio hanno subito una forte sbandata e questo ultimo è precipitato sui binari ferroviari. I due autisti rimasti illesi hanno subito dato l'allarme ma di lì a un paio di minuti, prima che potessero esser presi i necessari provvedimenti per arrestare il traffico ferroviario, è giunto il treno merci 6032 proveniente da Roma e composto di venti carri.

La linea ferroviaria, nel punto in cui il rimorchio era precipitato, dista una cinquantina di metri da una curva. Uscendo dalla curva il macchinista del convoglio si è trovato dinanzi l'ostacolo e non ha fatto in tempo ad azionare la rapida cosicché il locomotore ha urtato con violenza contro il rimorchio ed ha deragliato trascinandosi dietro tre carri. I due macchinisti si sono gettati a terra nel corridoio del locomotore non riportando nessuna ferita, mentre il convoglio ha proseguito nella corsa per circa mezzo chilometro.

Se l'incidente all'autotreno fosse capitato qualche minuto prima le conseguenze sarebbero state molto gravi: infatti sulla linea su cui viaggiava il «merci» era transitato il direttissimo 68 proveniente dal Brennero e diretto a Roma affollato di viaggiatori. **g. c.**

Gravi attentati in tutto il Venezuela

Ucciso dai filocastristi a Caracas l'autista del presidente Betancourt

I terroristi mitragliano la sede dell'Ambasciata inglese - Notevoli danni ma nessun ferito - Concluso lo scrutinio dei voti: netta vittoria del democratico Leoni

(Nostro servizio particolare)
Caracas, 4 dicembre.

Nuovi attentati hanno turbato nelle ultime ore la vita del Venezuela. Filocastristi hanno mitragliato oggi la residenza dell'ambasciatore britannico Sir Douglas Busk. Nella casa, al momento dell'attacco, si trovavano la signora Busk e il personale di servizio. Nessuno è rimasto ferito. I colpi sparati dai terroristi hanno infranto i vetri delle finestre e danneggiato lo stemma britannico posto all'ingresso dell'edificio.

Qualche ora prima sulle montagne dello stato di Falcon, 30 guerriglieri filocastristi ed un ufficiale dell'esercito avevano perso la vita durante un violento scontro a fuoco.

Nella capitale venezuelana l'autista del presidente Romulo Betancourt è stato ucciso dallo scoppio di una bomba nella sua auto. Un poliziotto di Caracas è rimasto colpito a morte da una raffica di mitra sparata da un tassì in corsa contro una stazione della polizia. Tre civili che si trovavano nelle vicinanze sono rimasti feriti.

Malgrado gli incidenti e le violenze, lo scrutinio dei voti si è concluso regolarmente. Raul Leoni, candidato di Betancourt, è il nuovo Presidente.

A Washington, il Consiglio dell'Organizzazione degli Stati Americani ha ordinato una inchiesta che sarà condotta da una commissione di cinque Paesi, sulle accuse del governo Betancourt a Castro di intervento ed aggressione nel Venezuela.

L'accusa poggia sul ritrovamento di tre tonnellate di armi nascoste su una spiaggia venezuelana. Caracas sostiene che le armi provengono da Cuba ed erano destinate ai terroristi filocastristi. L'Avana afferma che erano state nascoste dal controspionaggio americano. **a. p.**

Penetrati in Tribunale distruggono 400 fascicoli che riguardano gli sfratti

Caserta, 4 dicembre.

Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare gli autori di un grave gesto vandalico compiuto nell'edificio del tribunale di S. Maria Capua Vetere. La scorsa notte alcuni sconosciuti, raggiunta al secondo piano la cancelleria della sezione esecuzioni immobiliari, hanno distrutto quasi tutti i fascicoli processuali, asportando documenti e riducendo in minutissimi frammenti di carta attestati e titoli esecutivi.

Secondo i primi accertamenti sembra che, in seguito alla distruzione dei fascicoli, circa quattrocento esecuzioni non potranno più essere effettuate. Occorrerà infatti non meno di sei mesi per poter ricostruire e riordinare tutti gl'incartamenti dalla cancelleria e prima che la nuova procedura venga istruita si calcola appunto che oltre quattrocento esecuzioni cadano in prescrizione.

Il grave episodio è stato scoperto stamane da un usciere del tribunale, il quale ha immediatamente informato il presidente del tribunale, il procuratore-capo della Repubblica. Il gesto vandalico ha messo a rumore gli ambienti forensi della cittadina. Non ci si rende conto, inoltre, del modo in cui gli autori del gesto siano riusciti a introdursi nel palazzo di giustizia, sempre vigilato da carabinieri e agenti.

Il presidente del tribunale ha dichiarato che si adopererà per ottenere dal competente ministero una dilazione nei termini per le esecuzioni immobiliari ed ha aperto intanto una severa inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Nominato il perito giudiziario per l'inchiesta sul Vajont

Venezia, 4 dicembre.

Il geologo prof. Michele Gortani di Tolmezzo è stato nominato dal procuratore generale della Repubblica Capriglio e dal procuratore della Repubblica di Belluno dr. Mandarino perito giudiziario con il compito di affiancare la magistratura per il lato tecnico dell'inchiesta sul disastro del Vajont. Il prof. Gortani, già ordinario della cattedra di geologia all'Università di Bologna, dovrà occuparsi di alcuni quesiti sulle possibili cause del disastro.

Il convegno a Parigi tra i Sei del Mec e l'Inghilterra

L'Unione europea occidentale contraria alla flotta atomica Nato

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 dicembre.

L'assemblea dell'Unione Europea Occidentale (i Sei del Mec più gli inglesi) vorrebbe che l'Europa partecipasse di più all'elaborazione della strategia atlantica, alle decisioni sull'utilizzazione della forza nucleare, e ha respinto praticamente il progetto di forza multilaterale presentato, a suo tempo, dal presidente Kennedy.

E' questo il significato di una risoluzione — adottata con 43 voti contro 22 e 4 astensioni dopo essere stata notevolmente modificata — la quale raccomanda «*che i piani strategici della Nato siano tali che, nei limiti delle risorse, le forze disponibili per fronteggiare qualsiasi aggressione, offrano all'autorità politica una gamma di soluzioni la più estesa possibile*».

Inoltre l'utilizzazione delle armi nucleari dovrebbe essere sottoposta a controlli e a decisioni politiche continue, tenendo conto che tali armi non saranno utilizzate in caso d'attacco con forze convenzionali, se esso può essere respinto con forze convenzionali.

Viene chiesto egualmente che sia istituito in seno alla Nato un sistema di pianificazione strategica unificata che miri ad elaborare una strategia e regole comuni circa l'utilizzazione delle armi nucleari e non nucleari. Perciò i governi dovrebbero intavolare trattative per trasformare il Consiglio della Nato in un «foro», e il nuovo Consiglio, composto di alte personalità governative, avrebbe competenza per elaborare i piani strategici, politici e militari.

Il voto sulla risoluzione che respinge la flotta atomica Nato è venuto dopo che il laburista britannico George Brown aveva energicamente criticato il progetto, sostenendo che esso non ha alcun significato politico, dopo che le decisioni importanti spettano soltanto agli americani, e inoltre comprometterebbe le speranze di migliore comprensione fra Est e Ovest. George Brown ha chiesto che la Gran Bretagna e gli alleati europei della Nato partecipino effettivamente e pienamente all'elaborazione delle decisioni precedenti le operazioni della vera e propria e unica forza di dissuasione atomica, che è quella americana.

Tale concetto, che i parlamentari dell'U.e.o. hanno approvato, è analogo a quello che aveva espresso poco prima il francese Jacques Baumel, segretario generale del partito gollista, secondo cui il progetto di forza multilaterale Nato è «*militarmente assurdo, tecnicamente indifendibile e politicamente irrealizzabile*».

Questi argomenti hanno avuto un certo peso sui parlamentari europei, e invano il ministro tedesco Schroeder si è schierato apertamente a favore della forza multilaterale, che egli ha definito «una iniziativa audace e feconda». Il ministro Schroeder ha raccolto invece l'approvazione di tutti, tranne i gollisti, quando ha dichiarato che l'obiettivo da raggiungere è «*costruire l'Europa unita con la Gran Bretagna in qualità di membro che abbia eguaglianza di diritti e di doveri, e che intanto occorre rimanere in contatto permanente con essa, poiché è il paese più importante della zona europea di libero scambio*». **l. m.**

L'ambasciatore italiano discute con Erhard il viaggio a Roma

Si parla della fine di gennaio

Bonn, 4 dicembre.

(n. c.) Oggi l'ambasciatore italiano a Bonn, Guidotti, si è recato da Erhard per preparare il viaggio del Cancelliere a Roma. La data per la visita non è stata ancora fissata. Si parla della fine di gennaio.

Dal carcere di Spandau

Trasferito in ospedale il criminale nazista Schirach

Berlino, 4 dicembre.

Baldur Von Schirach, uno dei criminali di guerra nazisti nella prigione di Spandau, è stato trasferito oggi in ospedale per un disturbo circolatorio.

Von Schirach, ex-leader del Movimento giovanile nazista e *gauleiter* di Vienna, fu condannato a 20 anni di reclusione nel 1946, dal Tribunale di Norimberga. Egli ha ora 56 anni.

Il trasferimento dalla prigione all'ospedale è avvenuto sotto forte scorta. A Spandau, oltre a von Schirach, sono rinchiusi Rudolf Hess, l'ex-vice di Hitler, e Albert Speer.

Industriale truffa 112 milioni con una serie di cambiali false

Presso Biella - Arrestato, si proclama vittima di un equivoco - I raggiri per superare difficoltà finanziarie della sua filatura?

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 4 dicembre.

I carabinieri hanno arrestato l'industriale Arturo Ceria, di 34 anni, abitante a Vigliano Biellese e contitolare della filatura «La Montanina», una piccola azienda situata nella frazione Pianezze di Camandona. Il Ceria avrebbe truffato 112 milioni ad alcune persone servendosi di numerose cambiali false.

Il giovane industriale, che respinge l'accusa dichiarandosi vittima di un equivoco, avrebbe emesso gli effetti, con firme false o addirittura di persone inesistenti, per superare le difficoltà finanziarie in cui si sarebbe trovata la sua filatura. I truffati sarebbero cinque. Il danno maggiore lo avrebbe subito un dirigente tessile in pensione, del quale si ignora il nome, che sarebbe stato raggirato di circa 80 milioni.

Quando le prime cambiali erano andate in protesto, il Ceria si presentava ai carabinieri di Mosso Santa Maria, nel cui territorio si trova la filatura, per denunciare di essere stato truffato da uno sconosciuto, al quale, secondo le sue dichiarazioni, aveva venduto un notevole quantitativo di filato ricevendo in pagamento gli effetti con le firme false. Le indagini svolte in collaborazione con la squadra giudiziaria dei carabinieri di Biella avrebbero invece scoperto la macchinazione del Ceria, che è stato denunciato anche per simulazione di reato. **p. m.**

Lungo viaggio in Africa del primo ministro cinese

Accompagnato dal ministro degli Esteri, Chou En Lai visiterà le principali capitali - Il Presidente del Tanganika invitato a Pechino

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 dicembre.

Tra alcuni giorni, il primo ministro della Cina comunista Chou En Lai, e il suo ministro degli Esteri, il maresciallo Chen Yi, partiranno per un lungo giro nelle capitali africane. L'itinerario comincerà al Cairo — dove Chou En Lai sarebbe atteso verso la fine di dicembre — e toccherà quindi Somalia, Algeria, Mali, Guinea, Ghana e qualche altro Stato del «continente nero». Chen Yi rappresenterà, inoltre, Pechino giovedì 12 dicembre a Nairobi, quando il Kenya cesserà di essere una colonia britannica e diverrà nazione indipendente.

Vivissimo è l'interesse suscitato a Londra e soprattutto a Washington dal viaggio, in cui gli osservatori vedono un'ennesima prova del conflitto russo-cinese. Pechino — si afferma — vuole sostituirsi ai sovietici, in Africa, dove questi sono riusciti a conquistare influenza e prestigio. E vuole introdursi dove i loro tentativi di penetrazione sono falliti, come in Guinea, nel Congo e, in buona misura, nello stesso Egitto.

Questo spiega perché la missione sia intrapresa dallo stesso premier e perché Pechino abbia già invitato ufficialmente in Cina, per il principio del '64, il presidente del Tanganika, Julius Nyerere. L'invito — comunicava ieri sera il governo di Dar Es Salaam — è stato accettato.

E' da oltre dieci anni che i cinesi sostengono che la «loro» rivoluzione dovrebbe servire da guida per i paesi sottosviluppati. Ma, da qualche mese con l'approfondirsi del contrasto fra le due capitali comuniste, Pechino ha cominciato ad arrogarsi gli attributi non solo di leader dell'anticolonialismo, ma anche dei popoli di colore. **m. ci.**

Ritirati dalla Germania Ovest altri 11 mila soldati americani

Washington, 4 dicembre.

Gli Stati Uniti hanno ritirato dalla Germania Occidentale circa 31.000 soldati che erano stati trasferiti per rafforzare il dispositivo di difesa durante la crisi di Berlino di due anni fa. Ne erano stati inviati nel '61 41.000, per la maggior parte elementi di retroguardia. Gli altri 10.000 uomini resteranno probabilmente ancora per qualche tempo, inquadrati nella VII Armata americana.

L'attuale forza della VII Armata sale a circa 242.000 uomini, e comprende cinque divisioni e un certo numero di reparti vari.

Nel settembre scorso il Pentagono aveva reso noto che fino allora erano stati rimpatriati dall'Europa circa 20 mila uomini. Il nuovo totale significa che altri 11 mila uomini sono stati riportati negli Stati Uniti negli ultimi due mesi. *(Associated Press)*.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 dicembre 1963

NATI — Bietto Brunella; Bertea Silvano; Beringhieri Giulia; Tegol Elisabetta; Merlino Mara; Molla Alessandra; Strippoli Annamaria; Buffa Graziella; Colombino Diego; Sbrigliano Tiziana; Lepopolo Giuseppina; Quaranta Maurizio; Ortuso Annunziata; Sgarlato Domenica; Oberto Ornella; De Tommaso Rosanna; Braschetta Patrizia; Stecchino Maria; Melli Laura; Corona Romano; Perdono-Davi Dario; Mezzucretti Renato; Tubino Emilio; Fantato Paola; Bosio Graziella; Maserazzo Massimo; Pisani Massimo; Monasterolo Guido; Bassetto Marta; Puglisi Graziella; Gisario Maura; Bosco Alessandra; Ferraris Liliana; Sandigliano Enrica; Sterminieri Francesco; Nadalin Massimo; Ravera Roberto; Agliano Gabriella.

Lepore Daniela; Friso Michele; Fenoglio Gaddò Silvia; Simeone Rosanna; Bella Mauro; Vittan Gemma Stefano; Cortese Tiziana; Caposena Carla; Occhipinti Giuseppe; Zampini Manuela; Santoro Laura; Mamicchielli Italo; Brussetta Adriano; Delpiano Patrizia; Pessione Loredana; Gastaldi Giancarlo; Audi Paola; Franco Sergio; Sarteri Enrichetta; Cattaneo Roberto; Vallero Roberto; Fioetti Pietro; Banatti Carla; Olmo Claudio; Riva Marco; Bossola Roberto; Massariello Angela; Tudarello Vincenzo; Revea Laura; Praticò Giovanni; Lepore Massimo; De Maria Marco; Gillio Anna; Prochilo Francesco; Lombardo Silvana; Rissio Remido; Bolzan Maria.

MORTI — Bocchia Monti Eufemia, di anni 72, nata a Saglieno Micca, abitante in via Artisti 22; Garavani Giuseppe, a. 73, Casteggio, v. Benevagienna 16; Medici del Vascello Emilia in Marsaglia, a. 78, Baveno, v. Crimea 7; Rangone Pietro, a. 70, Oozano Monf., v. Frejus 46; Serra Giovanni, a. 79, Torino, str. Vallette 200; Pagliasso Giovanna, a. 78, Casanova Elvo, v. Tallone 10; Lazzarino Giovanna in Barbiero, a. 57, Canelli, v. S. Giulio 8; Ceppa Angelo, a. 61, Ivrea, str. Viassa 350; Nipoti Mario, a. 78, Candia Lomellina, c. Lecce 35; Vayra Anna in Ellena, a. 69, Farigliano, v. Villa della Regina 21; Porta Giuseppe, a. 77, Torino, v. Ornavasso 3; Stroppiana Caterina ved. Abrate, a. 83, Racconigi, p. Rebaudengo 1; Cambareri Maria, mesi 11, Gerocarne, str. Cuorgnè 47; Antonielli d'Oulx Gabriella ved. Gay di Quarti, a. 88, Torino, agiata, v. Cavour 35; Beltramo Amelia ved. Ferrero, a. 84, Pralungo, v. G. F. Re 11; Galò Giuliana, mesi 2, Torino, v. Verres 22.

Deceduti in ospedale: Veronese Silvio, a. 45, Este, operaio; Benedetti Teresa, a. 73, Poirino; Podico Olimpia ved. Martinetto, a. 66, Cossogno; Barberis Natale, a. 56, La Morra, ferroviere; Carnino Teresa, giorni 2, Torino; Malabotta Pietro, a. 83, Alessandria; Battaglia Raffaele, giorni 4, Torino; Meinardi Maria in Bertotti, a. 50, Torrazza; Comba Petronilla ved. Calorio, a. 43, Rivoli; Maggia Celestino, a. [illegible], Torino; Simula Antonio, a. 23, Olmedo, operaio; Guffanti Ersilia ved. Reynaud, a. 93, Cavaria; Scappino Maria ved. Gianotti, a. 81, Torino; Demichelis Anna, a. 67, Torrazza; Gianfaldoni Luca, giorni 25, Torino; Turchiarelo Franca, giorni 2, Torino; Gastaldi Ettore, a. 76, Torino, manovale.

Nati 75 - Matrimoni 15 - Morti [illegible]

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con serena rassegnazione, si è spento cristianamente il

Rag. Giovanni Giorda
di anni 51
Cassiere Banca Cooperativa di Castellamonte

Inconsolabili lo piangono la moglie Iole Traversa con le figlie Luisella e Adriana; il papà Francesco e la suocera Luigina Traversa. I funerali avranno luogo venerdì 6 corr., partendo dall'abitazione dell'estinto via Ivrea 77 (alle ore 15).
— Castellamonte, 4 dicembre 1963.

La Presidenza, il Consiglio d'amministrazione, gli impiegati della Banca Cooperativa di Castellamonte rendono omaggio commosso alla memoria del

Rag. Giovanni Giorda
stimato e amato collaboratore e collega, e prendono parte profonda al dolore dei familiari.
— Castellamonte, 4 dicembre 1963.

Vittorio Fevetti, con la moglie Rita e figli, prende parte con vivo dolore al lutto per la perdita del carissimo amico

Dott. Vincenzo Raviola
— Torino, 4 dicembre 1963.

Walter Viveni e famiglia si uniscono affranti nel dolore a quanti amarono l'amico

Vincenzo Raviola
— Torino, 4 dicembre 1963.

Il Titolare e i Dipendenti della Ditta Dante Pasale partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del

Dott. Franco Iaconi
— Torino, il 4 dicembre 1963.

Gli amici Franco, Ivano, Giuseppe e Vanda partecipano al dolore della famiglia del

Dott. Franco Iaconi
— Torino, il 4 dicembre 1963.

E' mancato

Ernesto Dova

Addolorati l'annunciano la moglie Felicita Vietti, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali venerdì 6 corr. ore 14,30 da via Arquata 23, indi la cara salma sarà tumulata a Cassine. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1963.

Serenamente è mancata

Luigia Pregno ved. Bernarducci

Affranti la piangono i figli Giorgio e Rosy, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 16, corso Mediterraneo 44.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Dario Collini

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, parenti e amici. Funerali oggi alle ore 16 da via Gorter do 275/15.
— Torino, 4 dicembre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Menca

Addolorati lo annunciano: mamma, fratello, sorella, cognato, cognata, Famiglie Menca e Nasio. Funerali oggi 5 alle ore 14,30 da via Giacomo Dina 52.
— Torino, 4 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Pia

L'annunciano addolorati la moglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Allivellatori Cumiana venerdì 6 corr. alle ore 10.
— Cumiana, 4 dicembre 1963.

Serenamente è mancato

Giovanni Avanzi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie e i parenti tutti.
— Torino, 3 dicembre 1963.

Il Rotary Club di Aosta partecipa al lutto del socio dott. Agostino Ravera per la morte della madre signora

Maria Oderda ved. Ravera
— Aosta, 3 dicembre 1963.

La Società Rubinetti annuncia con dolore la scomparsa del suo amato presidente

Alberto Crivelli
— Torino, 2 dicembre 1963.

Società Eli Turin partecipa perdita Socio

Giovanni Audisio
— Torino, 5 dicembre 1963.

Nel 5° anniversario della immatura scomparsa di

Rinaldo Miletto

i suoi cari nel profondo doloroso rimpianto lo ricordano alle preghiere dei parenti, amici e di quanti Gli vollero bene. Ss. Messe in suffragio venerdì 6 dicembre alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Pianezza.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Nel decimo anniversario della morte il marito, i figli, i congiunti ricordano

Dott.ssa Clemenza Santi

Il giorno 6 dicembre verranno celebrate Sante Messe nella Cappella di c.so Inghilterra n. 33 alle ore 9 e nella Chiesa interna dell'Ospedale Molinette, alle ore 6, 7, 8,30 e 9.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Nel primo triste anniversario della morte del

Cav. Antonio Notario

i parenti ricordano il caro defunto con le celebrazioni di Ss. Messe a S. Benigno il 7 dicembre ore 9, e Torino Santuario S. Rita il 9 dicembre ore 9.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Nell'anniversario della scomparsa del

Cav. Gioachino Lanza

i familiari Lo ricordano con accorato rimpianto. Una funzione verrà celebrata sabato 7 alle ore 16 nella Cappella della Congregazione dei Marconi in via Garibaldi 25.
— Torino, 5 dicembre 1963.

1955 1963

Adolfo Pozzi
Medaglia d'oro FIAT

Nell'8° anniversario la moglie con il dolore il rimpianto di allora nella sua tristezza lo ricorda ai parenti ed amici.
— Torino, 5 dicembre 1963.

5 dic. 1962 5 dic. 1963

Papà, Nino, Checco, Grazia, Ada e Aldo ricordano la loro cara Mamma

Maria Confientini Crida
nell'anniversario della sua dipartita.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, le Famiglie Marchiale e Cavelli sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grave lutto.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancata l'anima buona del

CAV. UFF.
Domenico Bellomonte
Direttore Principale di Ragioneria Poste Telegrafi a riposo

Lo piangono affranti, la moglie Cecilia Crida, il figlio Francesco colla moglie Teresa Vitali e figli Silvana e Carlo, il fratello Cav. Antonino colla moglie Natalia Crida e famiglia, i parenti tutti. Dopo la Benedizione, impartita alle ore 14 del 6 corr., la Cara Salma verrà trasportata a Rueglio Canavese, ove seguiranno i funerali. Si dispensa dalle visite. Farà servizio un pullman d'accompagnamento.
Torino, corso Francia 311,
— 4 dicembre 1963.

La famiglia Donzelli Dellacqua partecipa con profondo dolore dipartita del carissimo amico

Domenico
— Torino, 4 dicembre 1963.

Titolari, Dirigenti, Personale della Ditta Lagomarsino, sede di Milano e Filiale di Torino, partecipano al dolore del sig. Francesco Bellomonte per la perdita del padre

CAV. UFF.
Domenico Bellomonte
— Torino, 4 dicembre 1963.

Il giorno 1° dicembre, munita di tutti i conforti religiosi è mancata

Bianca Caramelli

A funerali avvenuti, per desiderio della cara Estinta, ne danno il triste annunzio, le sorelle Angiola e Maria; la cognata Anna Maria Calleri ved. Caramelli. La cara Scomparsa riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Boves.
— Torino, 5 dicembre 1963.

I nipoti Mina e Nino Turbiglio con i figli Anna, Pepe, Paolo e Marco; Franco e Mitzi Caramelli con i figli Stefano, Maria e Grazia; Mario Caramelli addolorati partecipano la perdita della loro carissima zia

Bianca
— Mondovì, 5 dicembre 1963.

I cugini Capelli, Casalegno, Cavalla, Emprin-Gilardini, Roccavilla, Rastegno si uniscono al dolore delle sorelle per la perdita della carissima

Bianca
— Torino, 5 dicembre 1963.

E' mancato cristianamente

Romeo Minisini
di anni [illegible]

Lo annunciano la moglie, figli, genitori e parenti tutti. Funerali venerdì 6 corr. ore 10,30 Ospedale Molinette.
— Torino, 4 dicembre 1963.

Partecipano al lutto: Suore e Dame di Nostra Signora della Pace.

Confortata dai Santi Sacramenti, dalla Benedizione Papale e da quella di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, è serenamente spirata alle ore 0,10 del 3 c. m. la

CONTESSA
Gabriella Gay di Quarti Marchesa di Lesegno n. Antonielli d'Oulx

A funerali avvenuti, secondo il desiderio da Lei espresso, ne danno il doloroso annuncio: i figli Giuseppina col marito Augusto Jocteau e figli Gian Carlo e Maria Virginia; Camilla col marito Alfredo Ruggeri Mermet; Alessandro con la moglie Maria Clotilde Bosco di Ruffino e figli Guido, Ottavio e Gabriella; le cognate Enrichetta Antonielli d'Oulx, i nipoti ed i cugini, gli affezionati Annetta Galliano e Carlo Basso. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Massimo alle ore 10 dell'8 gennaio 1964.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, si è addormentata nella pace del Signore

Maddalena Cambursano

dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione esemplare. Ne danno il doloroso annuncio: fratelli, sorelle, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Un grazie particolare al Dott. Carlo Emanuelli per la assidue, premurose cure prestate. I funerali venerdì 6 dicembre alle 9 da corso Vercelli 138. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adalgisa Ciubiena nata Varalda

La piangono: il marito Eugenio, il figlio Romolo con la moglie Teresa Vergnano e figlio Roberto, parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. I funerali oggi 5 alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Capra

Addolorati l'annunciano: la moglie Tina Capello, la figlia Graziella col marito Alfredo Eusebio; fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 6 alle ore 8,30 da via Tripoli 159, indi la cara Salma verrà trasportata a Cassinasco per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 4 dicembre 1963.

E' serenamente spirato munito dei Conforti religiosi l'

Avv. Comm. Carlo Minoli
Tenente Colonnello

Ne danno il triste annuncio: la moglie Nenè Lillardi Buniva, le sorelle Luisa, Matilde ved. Farina e Nini, i nipoti Farina e Turbiglio, la zia Vittoria Rabajoli, i cugini e parenti tutti. I funerali ad Oleggio venerdì 6 corrente ore 15.
— Oleggio, 4 dicembre 1963.

La rivista Urbanistica, organo ufficiale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, prende vivamente parte al profondo dolore della sua collaboratrice Vera Quaranta per la perdita del padre

Fortunato Quaranta
— Torino, 5 dicembre 1963.

La Direzione ed i Colleghi del Gruppo Finanziario Tessile partecipano al grave lutto del sig. Mario Dosio per la perdita della sua mamma sig.ra

Desolina Ciaccone Dosio
— Torino, 2 dicembre 1963.

1961 1963

Virginia Ciura Roncetti

Nell'intenso ricordo del doloroso commiato, i figli e i familiari tutti con affetto inestinguibile faranno celebrare una Messa di suffragio sabato 7 corr. alle ore 8 nella Parrocchia S. Francesco da Paola (via Po 16).
— Torino, 5 dicembre 1963.

1949 1963

Sempre luminosamente presente

Com. Giuseppe Spesso

la sua Vittorina, Fratello e Famiglia con infinita tenerezza ed indimenticabile dolore lo ricordano.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Nel 3° anniversario della scomparsa del

Dott. Andrea Bidone

alle ore 9,45 di domani, alla Consolata (Cappella Grazie) Messa di suffragio. La sorella ringrazia delle preghiere.
— Torino, 4 dicembre 1963.

1962 1963

Giuseppe Attilio Sanguineti

La moglie e il figlio con infinito rimpianto e dolore ne rievocano la cara memoria. S. Messa sabato 7 corr. ore 8, Parrocchia S. Dalmazzo.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Pons

la famiglia con immutato dolore lo ricorda. S. Messa 7 dicembre 1963 nella Chiesa di S. Carlo alle ore 11.
— Torino, 5 dicembre 1963.

La famiglia del compianto

Luigi Ossola

ringrazia tutte le persone che presero parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al prof. Marocco per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 5 dicembre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 14)

SIGNORA, pratica fatturazione, contabilità offresi proprio domicilio. Telefonare ore pasti 275-827.

SIGNORA zona Venchi Unica offresi [redacted] giornata aiuto ufficio o altro a domicilio. Telefonare 752-388.

SIGNORA 22anne stenodattilo, conoscenza inglese francese, quattro anni esperienza ufficio media industria, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6145 — Torino ». A126832

SIGNORA 23enne, liceo scientifico, commessa dimostratrice elettrodomestici presso grande azienda, scopo miglioramento impiegherebbesi anche ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2384 — Torino ». A126347

SIGNORINA media età, offresi cassiera, commessa, esattrice analoghe mansioni fiducia. Eventualmente piccola cauzione. Telefonare 870-128.

SIGNORINA 19enne stenodattilografa pratica ufficio libera subito offresi. Telefonare 762-957. A110387

STAMPATRICE fotocolor, esperienza otto anni, impiegherebbesi presso importante agenzia fotografica o di pubblicità. Telef. ore pasti 676-691.

STENODATTILOGRAFA veloce, corrispondente autonoma, lunga pratica ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1477 — Torino ».

STUDENTESSA 21anne, personale esperienza custodia bambini offresi ogni pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6151 — Torino ».

TRENTASETTENNE funzionario filiale grande industria, diciassette anni stessa azienda, capo settore commerciale, esperto controllo venditori, organizzazione, fatturazione, magazzini, desidera migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4324 — Torino ».

UNIVERSITARIO auto impiegherebbesi [redacted] festività, libero subito. Telefonare [redacted]. A126787

UNIVERSITARIO impiegherebbesi adeguatamente. Referenze. Telefonare 53-[illegible]. A125524

UNIVERSITARIO impiegherebbesi mezza giornata anche aiutante magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6312 — Torino ». A126926

VELOCE dattilografa 21enne: il impiego offresi. Libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4335 — Torino ».

VENTICINQUENNE ex guardia finanza, IV ragioneria, offresi magazziniere, pratico contabilità. Telef. 280-666.

VENTICINQUENNE impiegato pratica triennale officina et commerciale offresi sollecitatore o responsabile lavorazioni esterne. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

VENTIDUENNE militesente IV ragioneria, esperienza quinquennale, pratico lavori ufficio, libero subito, offresi. Telefonare 521-828. A126524

[redacted] disegnatore impiegherebbesi studio grafico-pubblicitario o ramo affine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6140 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. ABBISOGNIAMO complometriste paghe interiori 20. Telefonare 553-406. A126789

A.A.A. [redacted] confezioniste Italia centrale per donna e uomo soprabiti cerca modellista industriale con responsabilità produzione, età 30-40, sicure capacità basate solide esperienze. Inviare offerte con dettagliato curriculum: Pubblicità Bagaloni, Ancona. A123565

A.A.A. PRIMARIA società assume elemento media cultura libero anche solo mezza giornata. Guadagno immediato. Pres. via Garibaldi 59, 2° piano

A giovani volenterosi anche 1° impiego grande azienda estensione mondiale offre impiego settore organizzativo et produttivo. Interessante sviluppo carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 387 — Torino ».

ABILE stenodattilografa con buona conoscenza tedesco inglese cerca Fimat, via Pietro [redacted] 20, Torino.

ASSUME media industria esperto capo ufficio amministrativo. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1432 — Torino ».

CERCASI giovane impiegata primanotista contabilità meccanizzata operatrice macchina Audit 513, libera subito. Esigesi massima precisione, serietà, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4308 — Torino ».

COMMESSA tessuti, abile referenziata cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6293 — Torino ». A125224

DATTILOGRAFA 15-17enne volonterosissima, anche primo impiego assume Gabetti, XX Settembre 12.

DISEGNATORE stampi lamiera con mansioni approvvigionamento materiali cerca officina in Torino. Telefonare 760-687. A126005

FARMACIA Torino, cerca laureata-laureato. Buon stipendio. Telefonare 581-650. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1476 — Torino ». A126105

FATTORINI et dattilografe cercansi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1470 — Torino ». A126078

IMPIEGATA 18enne stenodattilo cerca Fibat, Telefonare 758-938.

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PERFORATRICE IBM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4312 — TORINO ». [redacted]

[redacted] INDUSTRIA TORINESE LATERIZI E [redacted] CERCA INGEGNERE CUI AFFIDARE RESPONSABILITA' E DIREZIONE VENDITE. RICHIEDESI INCLINAZIONE, PREPARAZIONE TECNICO-COMMERCIALE ED ESPERIENZA RAMO. ASSICURASI RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6334 — TORINO ».

IMPORTANTE SOCIETA' ASSUME ABILISSIMA STENODATTILOGRAFA. TELEF. VANADIUM 683-474.

IMPORTANTE soc. Milano cerca per propria agenzia Torino, giovane segretaria anche non diplomata, 2° impiego. Presentarsi in piazza Arbarello 7 3° piano n. 7. Soc. S.I.R. dalle ore 15 alle 17. A125467

IMPORTANTE società cerca signorina indagine mercato. Esigonsi media cultura, presenza, possibilità lavoro continuo et carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 388 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica assume signorina pratica fatturatrice Audit 513. Indicare posti occupati. Preferibile se pratica bulloneria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4286 — Torino ».

[redacted] metalmeccanica cerca persona perfettamente capace contabilità ed import export. Esigonsi referenze. Telefonare 683-600.

INDUSTRIA mobili metallici per cucina cerca segretaria media età per ufficio. Telefonare Poggi 252-226.

PROPAGANDISTE per lavoro organizzato cercasi ottime retribuzione. Telefonare 254-209 ore 8-9 mattino.

RAGIONIERE esperto contabilità veramente abile cercasi. Inviare curriculum dettagliando pretese. Società Marchetto, via Torino 10, Regina Margherita. A126942

SIGNORINA stenodattilografa 2° impiego pratica lavori ufficio cercasi. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 1466 — Torino ». A125067

SOCIETA' immobiliare cerca signorina o ragioniere anche pensionato, tenuta contabilità, libri paga edili, referenze. Telefonare 323-068 ore 14,30-18,30. A126852

STENODATTILOGRAFA veloce, apprendista, azienda commerciale assume subito. Presentarsi Poletti, corso Re Umberto 56. O700

TELEFONISTA lunga pratica cerca industria Beinasco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6261 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. LUCIDATORE mobili in legno con patente pratico a spruzzo mobili in ferro offresi. Scrivere Fina, via Portula 15, Torino. A125921

A. AUTISTA tutte le patenti massima serietà offresi [redacted] fattorino o magazziniere praticissimo città e provincia. Telefonare 385-956.

ABILE cameriere molto esperto cucina disposto trasferirsi offresi: Telefonare 395-273. A125790

AGGIUSTATORE pensionato occuperebbesi montaggio piccole apparecchiature anche domicilio. Telefonare 527-986. A126656

ASSISTENTE edile, esperto referenziato scopo miglioramento disposto trasferirsi. Telefonare 762-242 pasti.

AUTISTA C vanato pratico strade Italia città offresi, Tel. 325-619.

AUTISTA con giardinetta offresi per piccoli trasporti città e dintorni. Telefonare 486-213. A125919

AUTISTA [redacted] ferramenta casalinghi offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4331 — Torino ». A126813

AUTISTA patente B 29enne praticissimo lunga esperienza offresi. Telefonare 844-035. A126493

AUTISTA patente C offresi. Telefonare 652-341. A126757

AUTISTA patente D E offresi poca pratica molta volontà. Tel. [redacted].

AUTISTA piemontese 50enne, auto, serio fidato commissioni consegne ditte privato offresi. Tel. 251-377.

BABY-SITTER referenziata pratica bambini offresi mezza giornata. Telefonare [redacted]. A126507

AUTISTA patente D lunga esperienza autovetture e ribaltabili offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1454 — Torino ». A125737

[redacted] 27enne bella presenza, conoscenza francese offresi per stagione invernale. Scrivere Enrico Serra, via S. Anna, [redacted] (Cuneo).

CAPO cantiere, lunga esperienza, referenziato disposto trasferirsi. Telefonare 762-242. Scrivere Destro Virgilio, corso Racconigi 35.

CAPO centrale termica in pensione patentato di 1° grado generale cerca occupazione. Telefonare 889-806.

COMMESSA, media età, alimentari panetteria mezza giornata offresi. Telefonare 870-513 ore pasti.

CONIUGI offronsi servizio portineria o giardinieri. Scrivere Vullo, via Donati 5. A126625

CONIUGI piemontesi offronsi per custodia villa o portineria. Telefonare 592-068. A126778

CONIUGI piemontesi [redacted] capaci occuperebberonsi [redacted] stabilimento villa o altro, marito pratico magazzino e spedizioni. Telefonare 399-058. A127092

CONIUGI sardi 32enni con bambino anni 5, referenziati cercano portineria. Tel. 759-889 al pomeriggio.

CONIUGI soli 27enni marito occupato cercano subito portineria. Telefonare 394-297 ore 7-10, 17-22.

CONIUGI 33enni referenziati cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4331 — Torino ». A126813

[redacted] licenza media pratico contabilità patente B offresi. Scrivere: « [redacted] Stampa 4367 — Torino ». A125900

DISPONENDO Ape nuova offresi per commissioni trasporti leggeri città. Lovisato, telefono 732-459.

DUE sorelle referenziate pratiche pulizie uffici o studio dentistico oppure famiglie private tutte due libere subito. Telefonare 686-410.

EX agente g. finanza ammogliato senza prole offresi in qualità di custode. Telefonare 693-290.

EX carabiniere offresi qualsiasi lavoro fiducia, Giovanni, 11 Febbraio 4, Nichelino. A126065

EX vigile notturno offresi fattorino Ape proprio. Telefonare 298-718.

FALEGNAME libero offresi, eventualmente lavori domicilio. Tel. 294-846.

FATTORINO autista offresi a ditte o privato. Telefonare 694-264.

FATTORINO autista offresi feste natalizie anche mezzo proprio. Telefonare 732-330. [redacted]

FATTORINO con auto o senza offresi libero pomeriggio. Telef. 272-481 ore 14-20. A125373

FATTORINO con motocarro 200 portata 5 ql. offresi. Tel. 882-392.

FATTORINO 19enne con patente B offresi pomeriggio. Tel. 853-931.

FIDATISSIMO esattore referenziatissimo torinese licenza commerciale, patente D impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6147 — Torino ».

FUOCHISTA pratico (2° generale) offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4321 — Torino ».

GIOVANE 25enne auto offresi seria ditta per assistenza (servizio) clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6318 — Torino ». A126958

GIOVANE 30enne libero subito offresi addetto macchine a serie industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2375 — Torino ».

MANOVALE piemontese 25enne pratico carico scarico merci, patente B, offresi libero ore 2 mattino 4 pomeriggio. Telefonare 526-554.

OFFRESI autista torinese 31enne con 615 furgone. Cerco lavoro stabile, [redacted] pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6154 — Torino ».

OFFRESI motociclista 24 anni presso seria ditta. Telefonare 760-484.

OFFRESI cameriere cuoco guardarobiere libero subito referenziatissimo. Telefonare 43-009. A126770

OFFRESI tuttofare referenziata dalle 9-16 a persona sola o coniugi. Telefonare 291-850. A126367

PASTICCIERE offresi mezza giornata. Telefonare 795-707 dopo le 8 serali.

PENSIONATO patente auto offresi custodia villa ovunque. Tel. 380-012.

[redacted] referenziati cercano portineria cambio pulizia scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3110 — Torino ». A126897

PRATICA cucito stiro lavori casalinghi offresi mezza giornata zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2391 — Torino ». A126369

PRATICISSIMO consegne città offresi con 500 Giardinetta propria solo mezza giornata presso buona ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1472 — Torino ». A126080

PRIVATAMENTE eseguirei riparazioni strumenti misura micrometri comparatori millesimetri massima garanzia. Telefonare ore pasti 330-421.

RAGAZZO volenteroso mezzo proprio offresi consegne pacchi natalizi. Telefonare 888-198. A126106

SARTA offresi presso famiglie. Telefonare 84.478. A126363

SERIO volonteroso 15enne offresi apprendista elettrotecnico seria industria. Telefonare 255-487.

SESSANTENNE imballatore autista offresi. Telefonare 280-671.

SIGNORA mezza età offresi mezza giornata custodia bambini oppure rammendo, stiro, zona S. Rita. Telefonare 320-387. A126338

SIGNORINA indipendente, età media offresi direziona casa signorile. Praticissima anche assistenza malati. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2367 — Torino ». A125317

SIGNORINA 37enne offresi guardarobiera mezza giornata. Scrivere Galessi Lidia, via Berthollet 25, Torino.

TORINESE auto propria mezza giornata lavoro decoroso. Tel. 390-490.

VENTISEIENNE piemontese distinta presenza parola facile referenze prim'ordine eventualmente auto propria patente, offresi autista fattorino lavori fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6140 — Torino ». A126617

VENTOTTENNE operaio qualificato officina meccanica autista patente D pratico città provincia offresi ovunque referenze. Telefonare 485-448.

37ENNE settentrionale presenza referenze occuperebbesi presso ristorante albergo come cameriere libero subito. Telefonare 280-278.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. CERCANSI abili lavoranti sarte. Rayneri, Cabolo 53, telefono 597-135. A127104

A. MAGLIERISTE rettilinee provetta et apprendiste ottima retribuzione assumiamo Salte-Eva, via Trecate 9.

ABILE manicure e aiuto pettinatrice cercasi. Telefonare [redacted].

ABILE pizzaiolo referenziato cercasi. Telefonare 321-021. A126635

ABILE tuttofare cercasi. Tel. 772-040 via Willaures 10, zona Francia.

ABILISSIMA cucito mano macchina cercasi subito. Telefonare 596-967.

ABILISSIMA lavorante e aiutante seria cercasi. Telefonare 599-349.

APPRENDISTA elettricista cercasi già pratico. Telefonare 681-054.

APPRENDISTE 15-18 anni cucitrici rammendatrici a mano e macchina assumiamo scuola di specializzazione gratuita. Salte-Eva, via Trecate 9.

ASSUMONSI tubisti montatori provetti e apprendisti, telef. 489-578.

AUTISTA cercasi, disposto acquistare motocarro per lavoro redditizio e continuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3092 — Torino ». A125864

AUTISTA patente E pratico Torino presentarsi via Tartini 7, barriera Milano. A126773

CAMERIERA tuttofare massimo-30enne ottimo trattamento assumesi subito. Massimo [redacted], Poletti, corso Re Umberto 56.

CARROZZERIA cerca giovane motorista montatore. Telefonare 651-550 ore ufficio. A125407

CASA di cura cerca urgentemente personale femminile per assistenza. Presentarsi a: « La Bertalazona », S. Maurizio Canavese (strada provinciale di Lanzo). A126510

CERCANSI capigruppo possibilmente pratici con macchine per consegna buoni e campioni omaggio in Torino e Piemonte. Presentarsi Agenzia Defendini, via S. Teresa 19, dalle ore 15 alle 19. 20325

CERCANSI distributrici per consegna buoni e campioni omaggio in Torino e Piemonte. Presentarsi Agenzia Defendini, via S. Teresa 19, dalle ore 15 alle 19. 20325

CERCANSI ELEMENTI DA INSERIRE INIZIALMENTE QUALI OPERAI FONDERIA CON PROSPETTIVE CARRIERA IN VISTA FORMAZIONE NUOVI QUADRI. SI RICHIEDONO TITOLO STUDIO MINIMO LICENZA PROFESSIONALE, NOZIONI DI MECCANICA, BUONA VOLONTA', INIZIATIVA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3112 — TORINO ». A125913

CERCASI abile tuttofare veramente pratica cucina fissa, referenziata, 65.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4320 — Torino ».

CERCASI addetto macchine automatiche. Presentarsi via Costigliola 19.

CERCASI aiuto commessa pratica specialità - alimentari 18-20enne. Lagrange 38.

CERCASI apprendista e aiutante pettinatrice. Telefonare 893-778.

CERCASI cameriera fissa referenziata. Telefonare 676-927. A126477

CERCASI domestica tuttofare anche primo servizio possibilmente giovane. Telefonare 694-087. [redacted]

CERCASI fattorino con patentino anni 18-20. Pastificio, Lagrange 39.

CERCASI fresatore e apprendista 15-16enne zona corso Belgio. Telefonare 895-695. A126620

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 31-912. A125915

CERCASI operaio altamente qualificato per manutenzione macchine: presse meccaniche, presse idrauliche. Inutile presentarsi se non in possesso dei requisiti. Telef. [redacted].

CERCASI pensionato sorveglianza notturna autorimessa. Tel. 325-841.

CERCASI tuttofare fissa. Dormire sua fitta indipendente. Tel. 524-345.

CERCO fattorino capacissimo portare biciclette per corrieri. Tel. 546-405.

CONIUGI cercano tuttofare fissa buono stipendio. Telefonare 654-688.

CUOCA CIBI SEMPLICI CERCASI DA DISTINTA PICCOLA FAMIGLIA VICINANZE PIAZZA CASTELLO. MENSILE MOLTO ELEVATO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 380 — TORINO ». O571

DITTA abbigliamento cerca magazziniere. Telefonare 273-373.

ELETTRICISTA pratico impianti interni, patente auto, cerca l'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2.

FAMIGLIA tre persone cerca donna fissa buon trattamento et stipendio. Cuffia, Duca degli Abruzzi 10.

HOTEL modernissimo cerca cameriere piani, giovane, trattamento familiare. Telefonare 690-850.

IMPORTANTE industria torinese di macchine utensili cerca elettricista di 1ª categoria, collaudatori di 1ª e 2ª categoria. Chiedesi perfetta conoscenza del disegno elettromeccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1479 — Torino ». A126114

INDUSTRIA cerca operaie giovani lavoro facile. Presentarsi via Piancerì 12 (piazza Campanella).

INDUSTRIA confezioni centralissima assume abilissime cucitrici macchine motore. Telefonare 20-223, 20-269.

INDUSTRIA mobili metallici per cucina cerca operai addetti o apprendisti. Telefonare Poggi 252-226.

MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILI MACCHINISTE SU RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI LAGRANGE 29. O752

OPERAI e manovali per reparto verniciatura, industria elettrodomestici cerca. Presentarsi c. [redacted] 278.

(Continua a pag. 18)





SARDI
Poltrone-Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

CAMPANINO [illegible]
dal 1900 **INFORMAZIONI**
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pamparato 25 (753-879) Torino

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/39710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*
SEMESTRE L.	6.750	11.250*
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.300	3.500
SEMESTRE L.	1.200	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*
SEMESTRE L.	6.750	11.250*
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.000
SEMESTRE L.	1.100	1.600
TRIMESTRE L.	600	850

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.76

L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.





ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

NUOVO stabilimento 8 km. da Moncalieri assume guardia notturna referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3118 — Torino».
PETTINATRICE cerca apprendista. Via della Rosina n. 8, tel. 80-827.
RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DISTINTA FAMIGLIA SERIETA' ASSOLUTA RELIGIOSA SOLTANTO DUE PERSONE TORINO CENTRO MENSILE MASSIMO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 381 — TORINO». 0571
RAGAZZA 15-17enne cercasi per servizio presso famiglia 3 persone, trattamento familiare. Telefonare ore pasti 396-619. A125175
RISTORANTE cerca aiuto cuoco pratico lavapiatti sotto vent'anni. Telefonare 80-197. A126061
SARTORIA cerca pantalonista. Corso Ferrucci 4, telefono 758-701.
SIGNORE signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglierie domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casecci, San Quintino 4 (cortile). 0129
TINTORIA cerca apprendista 16enne volenterosa. Telefonare 885-583.
TUTTOFARE cerca subito distinta famiglia straniera 4 persone. Telefonare 489-166. A125619
TUTTOFARE fissa o giornata, capace, referenziata cercasi subito. Telefonare 590-642. A123740
TUTTOFARE fissa o giornata ore 8-19 cercasi. Telefonare 877-742.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCANSI rappresentanti introdotti presso elettricisti installatori per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6333 — Torino».
GRANDE Industria internazionale assume ed istruisce giovani dinamici anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articoli successo e brevetto mondiale province Torino, Cuneo, Ivrea, Aosta. Forte immediato guadagno, possibilità brillante carriera, assistenza malattie ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Scrivere indicando età, studi, referenze e curriculum a: «Pubblicità Stampa 4 — Torino».
IMPORTANTE industria farmaceutica cerca collaboratori scientifici per Torino. Manoscrivere curriculum vitae casella postale 10025 Roma Eur.
INDUSTRIA biancheria signora cerca giovane dinamico agente Piemonte stipendio provvigione carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4311 — Torino».
LUBRIFICANTI Industria produttrice et importatrice cerca per zone libere agenti vendita muniti automezzo. Offresi vantaggiose condizioni ed elementi già introdotti ramo. Scrivere dettagliando a cassetta Pubbliman 207 Genova. 27728
OTTIME condizioni offronsi a introdotti mobilifici arredatori vetrai, per abbinare dipinti ad olio. Telefonare 887-849. A125186
PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIO OLII COMBUSTIBILI E AFFINI CERCA PRODUTTORE PIEMONTE, AUTO PROPRIA, INTRODOTTO MEDIA PICCOLA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4292 — TORINO». A125088
QUALIFICATO viaggiatore 25enne di una nota ditta introdotto commestibili drogherie esperienza triennale desideroso migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1430 — Torino».
VIAGGIATORE piemontese 28enne offresi a serie ditte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5282 — Torino». A125199

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio Quinto 20, telefoni 683-110, 652-876 683-182. 0418
A. INFORM INVESTIGA ACCERTA INFEDELTA' SERIAMENTE SEGRETAMENTE. INFORMAZIONI DOVUNQUE. VITTORIO AMEDEO 31, TELEFONI 544-170, 528-051. 0768
ABBIATE presenta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pattenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181. 0998
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 5, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincorex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 017
A. ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, belvedere, topolino. Permute rateazioni, corso Moncalieri 19.
A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE, RATEAZIONI. 0311
A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, tel. 587-705.
A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. 1016
A. FULVIA beige semestrale vende funzionario. Telefonare 367-289.
A privato vendesi 1300 perfetto, 1 anno, telefonare 589-337 pomeriggio. 0436
ABARTH 595, 850, 1000, Simca 1150 scatto, velocità, sicurezza, durata. Commissionaria Fontanella, Unione Sovietica 63, tel. 500-835.
ABARTH 850 T.C. 1962 privato unico proprietario vende. Tel. 525-851.
ABBIAMO Flavia convertibile, coupé, Fulvia, Appia, assortimento Giulie, Giuliette, 1600, 1500, 1200 spider, Innocenti spider, Consul 315, Volkswagen, 600, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 6. Telef. 546-881.
ABBIAMO 500, 600, 1100, Familiare 1100, 2100, Austin, Consul, BMW, Giuliette spider, Appia, Bianchina, Multiple, Campagnola. Comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35.
ALL'AUTOSALONE Aurelia, E. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissima. Corso Francia 341.
ALL'AUTOSALONE Monticone, Filtrarca 6, telef. 651-501: Triumph TR 3, Ford Taunus, 2300 S, Giuliette spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, R.8, 1500, 1300, 1100, 600, 500, furgoni 600-1100
ANGLIA '61 seminuova garanzia. Ford Atauto, Barletta 133. Telefono 326-232. 0792
APPIE 1ª, 3ª, coupé, Fulvia funzionario, Flavia berline, coupé, 1500 1800, Giulietta berlina, Fiat 500 D, 1100 1500 1800 B, Aurelia B 20 B 24, Citroen ID. Monseglio, corso Duca Abruzzi 10, Servizio Lancia, telefono 547-485. 0848
ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800, permute rateizze. Gioberti 17. 0312
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 bis, dispone vasto assortimento Fiat Lancia Alfa Romeo. Visitateci, vetture dipendenti. Tel. 510-462
AUTOCARRI, Leoncini, 615, 10 q.l. normali, lunghi, ribaltabili. [illegible]to 18. Tel. 683-070. 0675
AUTOFURGONI per traslochi in buone condizioni occasione vendo. Telefonare 851-098. 0916
AUTONOLEGGI all'auto Giacosa noleggi senza autista vetture in garanzia, oltre 24 ore lire 2100. Telefonare 687-514. 0641
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniere. Tel. 773-985.
AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0928
AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103, eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 587-514. 0641
AUTOSALONE Aurora vende Maserati [illegible], Appia Zagato, Giulietta spider, sprint, Giuliette normali e T.I., Appia 2ª-3ª serie, Austin A 40, Dauphine, Fiat 1800, 1200, 1100, 1100 D, tutti tipi 600, 500. Multiple, Giardiniere, Triumph-Italia. Permute rateazioni. Corso Palermo 85. Telefonare 233-992. 0457
AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III II I, Giulia T.I., Giulietta T.I., Sprint, Spider veloce, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1200 spider, 1500 cabriolet, 2100, Cambi, rateazioni.
AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere eventuali permute, nel vostro interesse visitateci. 0930
AUTOSALONE Valentino, via Monti 30 troverete: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuova, 1300 4 mesi, Appia spider con cupoletta, Austin combinata ultima, nuova. Vendite con eventuali permute. 0630
AUTOSALONE VEICOLI D'OCCASIONE: ASSORTIMENTO FIAT 500, 600, 1100 EXPORT, 1100 D SEMESTRALE, FIAT 1500 BERLINA ET SPIDER, APPIA 3ª, GIULIA SPRINT, SPIDER ET TI, ONDINE, R. 4L, GIULIETTE TUTTI I TIPI; VENDE, PERMUTA, RATEIZZA 24 MESI. FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-309. 0712
AUTOVEICOLI cerchiamo commissionaria zone piemontesi primaria casa costruzioni automobilistiche per impieghi fuoristrada, agricoltura, industria e turismo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 383 — Torino».
BELLISSIMA Giulietta vendesi vera occasione. Telefonare 20-686.
BELLISSIME 600 (1957-1961), 103 (1955) perfetto ordine. Telefonare 483-575. A114753
B.M.W. coupé come nuovo vendesi occasione, cambi, facilitazioni. Moncalieri 19. 0551
BMW 1800, 1500, 700 LUXUS COUPE' NUOVI LUSSUOSI MODELLI CONSEGNE RAPIDE FACILITAZIONI PAGAMENTO 30 MESI SENZA CAMBIALI. RUBEO, VIA GIURIA 54 TELEF. 687-872; CORSO UNIONE SOVIETICA 187, TELEF. 334-547.
BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia, vetture usate, occasione. Garanzie, rateazioni. 0490
CAMIONCINI ogni tipo portata, 103 I, 1100 T, vendo Baretti 17.



date al vostro **motore**

PROTEZIONE PER UNA LUNGA VITA

con olio e benzina Mobil

Il lubrificante Mobiloil Special protegge



- contro la corrosione: perché stende nel motore uno strato protettivo permanentemente anti-corrosivo,
- contro l'usura di attrito; perché distribuendosi istantaneamente su tutte le parti in movimento, assicura una perfetta lubrificazione,
- contro i depositi: perché mantiene il motore costantemente pulito.

Al prossimo cambio dell'olio, per garantire al vostro motore la protezione per una lunga vita, richiedete Mobiloil Special.

E il supercarburante Mobil Special protegge



- contro il battito in testa; perché contiene Tetramel l'additivo esclusivo che dà una uniforme distribuzione ottanica nei cilindri,
- contro le incrostazioni: perché assicura una combustione totale senza residui,
- contro l'invecchiamento: perché non dà luogo a formazione di acidi nocivi.

Al prossimo rifornimento fate il pieno con Mobil Special il supercarburante con Tetramel che protegge il vostro motore e ne libera tutta la potenza.

Mobil

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.
COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. 388-973 E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.
COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso Rosselli 11. 0383
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. 0759
CONSUL 315 perfetto bianco garanzia Ford Atauto, Barletta 133. Telefono 326-232. 0792
CORSAIR FORD NATA PER CONQUISTARE, PROVATELA. ATAUTO CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO BELGIO 108, VIA BARLETTA 133. PROVE ANCHE MATTINATE FESTIVE. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. 0792
CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Colim, XX Settembre 17, telefono 511-597.
CORTINA semestrale blu scuro vendo garanzia. Ford Atauto, Barletta 133. Tel 326-232. 0792
DIVERSE spider, sprint, Giuliette coupé, 1200, 1500, 750, Prinz vendiamo permutiamo. Vigone 44.
ECCEZIONALI occasioni: 500, 600, 1100, Ardea, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera, Bianchina panoramica, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0551
FAMILIARE 1100 6 mesi vendo. Telefonare [illegible]. A124475
FERRARI berlinetta Scaglietti. Privato vende a privato berlinetta 250 GT anno 1961 colore argento 280 CV perfetto stato. Scrivere casella postale 1740 Genova. 28223
FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, Giulietta T.I., sprint, spider, SS., Maserati, facilitazioni, assistenza. Corso Giulio Cesare 239. Telef. 231-806.
FIAT 1800 B come nuova Volkswagen 1961 vendo privatamente. Telefonare 60-094. 0711
FORD Cortina 4 porte 3 mesi vita come nuovo vendesi. Tel. 519-682, Fabro 10 bis. 0843
FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, C.SO UNIONE SOVIETICA 81, VASTO ASSORTIMENTO 500 BERLINE E GIARDINIERE, 600 BERLINE MULTIPLE FURGONI, 1100 TUTTI TIPI, 1300, 1100 T CARRI E FURGONE, LUNGHE RATEAZIONI, ASSISTENZA. 0810
FIAT-SAVA Commissionaria, c. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 0772
FULVIA 6 mesi in garanzia vende funzionario. Telefonare 373-531.
FURGONE e vettura Volkswagen come nuovi vendiamo facilitiamo. Po 43. Telefono 81-832. 0668
FURGONE 600, giardiniera Volkswagen 9 posti, 600 ultime, 1100 1957 sedile ribaltabile. Costigliole 4, telefono 380-800. 0809
GIULIA semestre, Volkswagen, 103 Special 650.000, 103 lusso 550.000, 600, 500, rateale. Tel. 20-805.
GIULIETTA TI, Simca 1000, 1100 lusso, special, 600, 500. Costigliole 4, telefono 380-800. 0809
GIULIA SPRINT G.T., GIULIA TI FRENI A DISCO, GIULIETTA TI RIBASSATA A LIRE 1.270.000. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, CONSEGNE SOLLECITE, RATEAZIONI, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-309; CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543.
GIULIETTA TI unico proprietario privato vende permuta. Tel. 546-007.
GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR 3, Saluzzo 39. 0337
INNOCENTI A-40 berlina e combinata [illegible] con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0198
INNOCENTI-AUSTIN, nuove A 40 S. berline e combinate, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.
JEEP, jeppone, carro attrezzi gru 80 quintali, trattore traino vagoni. Facilitazioni. Via Celebrie 22. Telefono 733-147. 0880
INNOCENTI IM 3 5 mesi vendesi causa espatrio. Telefonare 378-700.
LANCAR S.p.A. Commissionaria Lancia, via Saluzzo 88, tel. 687-355. Tutte le vetture e veicoli industriali nuovi e d'occasione. Flavia '62-'63 in garanzia. 0937
LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341. Telef. 798-410.
L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 0758
MG Magnette vendo o cambio con cilindrata inferiore. Tel. 750-054.
OCCASIONE 2300 S, Flaminia Touring, Giulietta spider, Fulvia, 1300 berlina vendo. Fontanella, Unione Sovietica 63.
OCCASIONI Fiat 1500, 1300 svariati tipi 1100, 600, 500, familiare 1100, Austin combinate, Appia convertibile, Renault RL 4, Cambi, rateazioni, Telefonare 510-462. 0772
OCCASIONISSIMAI MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0758
OPEL nuova subconcessionaria, via Ventimiglia 166, telef. 670-100, prenotazioni, permute, rateazioni, prove, assistenza, ricambi. 27669
OTTIMA 600 sinistrata 1D 220 mila vendo. Telefonare 272-119.
PANHARD modello 1964 bollo annuo L. 9520 consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Panhard Citroen. Corso Vittorio Emanuele 206. 0591
PRIVATAMENTE vendo 600, 1100, Flavia Dufen bellissima, rateazione. Telefonare 320-521. A126658
PRIVATO vende a privato 500 e 1100. Telefonare 660-983, 379-332.
PRIVATO vende a privato 500 D. Telefonare 240-744 mattino.
PRIVATO vende Austin furgone perfettissimo via Torricelli 4. 0640
PRIVATO vende Fiat 615 Pesino ottimo. Telefonare 785-294.
PRIVATO vende Giulietta sprint '61 km. 32.000 reali. Torricelli 4.
PRIVATO vende 103 '55, 600 fine '55 ottime. Telefonare 678-242.
PRIVATO vende 600 km. 32.000 ottime L. 270.000. Tel. 251-381.
PRIVATO vende 1100 D 6 mesi grigio scuro. Telefonare 776-048.
PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime, visibili via Baretti 35, Moretti. 0879
R 8 otto mesi vendesi, telefonare 589-337, pomeriggio. 0436
RENAULT Commissionaria Cattino nuovo prezzo ridotto R8, via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213.
RENAULT Gordini 1961, VW 1500 1963, 600 D mesi 11, 1100 Export 1962 perfette vendonsi eventuali rateazioni. Principe Tommaso 5 bis.
RENAULT R.4L, R.4 EXPORT, R.8 CON E SENZA CAMBIO AUTOMATICO, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-309; CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543. 0712
ROULOTTES Il centro piemontese Roulottes Moncalieri, telef. 644-076, espone vasta gamma meravigliose Roller. Facilitazioni fino 24 mesi. Assortimento usato, riparazioni, ricovero invernale. 0357
SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova. Autosalone Valentino, via Monti 30.
SIMCA 1300 GL prova, prenotazioni Renato Morelato concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. 0303
TAUNUS 17 M ottimo, garanzia. Ford Atauto, Barletta 133. Telefono 326-232. 0792
UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 798-410.
VENDESI 500 N 1959 L. 170.000. Telefonare 83-795. A122584
VENDO Appia 3ª serie, 500 D. Telefonare oreficeria 386-540.
VENDO camioncini Fiat 10 quintali rimessi nuova garanzia. Via Lionello 38. A123500
VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 598-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 53, TELEFONO 594-794.
VOLKSWAGEN, Porsche Concessionaria Autogeravini, esposizione, vendita corso Regina Margherita 262, telefono 738-022. 0436
VOLKSWAGEN, PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 29.
VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.
VOLKSWAGEN, Porsche, Rinaldi, corso Francia 262, tel. 724-005, completa assistenza e garanzia, facilitazioni. 0261
VOLKSWAGEN semestrale vendo cambio rateizzo. Atauto, Barletta 133, telefono 326-232. 0792
VOLKSWAGEN 1500 seminuova, Fiat 1200 gran luce vendo rateizzando. Telefonare 60-094. 0711
VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi, perfetta vendesi. Tel. 589-337, ore pomeriggio. 0436
VOLKSWAGEN 1963 come nuova vendesi. Tel. 519-682 Fabro 10 bis.
VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila, Borio, Carlo Alberto 43, telef. 527-976.
VOLTURIAMO 500, 5400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-639.
500 e 600 6 mesi vendesi. Telefonare 690-654. A124471
600 7 mesi privato a privato. Telefonare 654-059. A124115
600 '56 unico proprietario 200.000. Telefonare [illegible]. A125871
600 D bianca, sette mesi, accessori, vende privato rateazioni. Vercelli 111, 1800 verde km. 20.000, impianto gas vendesi. Telefonare 795-259.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

COVOLO presenta la produzione Vespa 1964. 6 modelli da lire 98.500, rateazioni 150 lire giornaliere. Giulio Cesare 157, tel. 851-135.
LAMBRETTA Ronco rateazioni occasionissime, piazzetta Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743, Torino.
VESPA motofurgoncini 4 quintali [illegible] rateazioni occasioni, Tosa, corso Regina Margherita 61. 0707

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, merci varie rimanenze locali. Telefonare 732-264.
A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Tel. 752-846.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. 0399
A.A. SGOMBERIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti, vari. Telefonare 485-440. 0391
A. PELLICCIE seminuove bellissime provenienti sfilate svendo prezzi vera occasione, solo pochi giorni. Telefonare 81-032. A124905
AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 862-396, 293-359.
ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, case, scuole, alberghi. Richiedere cataloghi gratis 0180
ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.
ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 0688
ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. 0420
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167
ATTENZIONE fabbrica mobili [illegible] commercio [illegible] a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.
ATTENZIONE! Matrimoniali 67.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 01102
CAUSA trasferimento urge vendere sala impero modernizzata. Telefonare 792-870. A124178
CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Martucci, c. Vittorio 52, telefono 510-689.
COME nuova stola visone turmaline persiano breitschwanz vendonsi. Telefonare 683-405. A126934
DUBIED del 1867 miglior macchine per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5. Telefono 528-930.
FUNZIONARIO statale causa trasferimento svende lavatrice automatica imballata. Telefonare 873-520.
MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.
MAGLIERISTE. Super Coptel la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, Rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. 0276
MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.
MOBILI «Carabelli», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992
MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe [illegible] 26 R. Praticano prezzi bassissimi. Approfittatene.
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1: matrimoniali cinque porte poliesteri 175.000, mobili letto, sofà una due piazze da 23.000.
MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. 0496
MOBILIFICIO Diloreno, consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 489-181. 0607
MOBILIFICIO Ovart. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole. Telefono 81-358. 0750
MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regi; Parco 161, S. Agostino 5. 016
OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, riparo. Augusta, Cavour 8. 0603
PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefonare 81-692. 0214
PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati, Armonium. Capitani, Po 25, lato Università.
PIANOFORTI nuovi liquida artigiano per ritiro commercio, prezzi occasione. Dellarovere, corso Firenze 19.
PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compro. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. A124173
PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493.
PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.
PRIVATO vende mobili ufficio [illegible] nuovi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1426 — Torino». A124473
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Tel. 287-464. 0538
SALOTTI poltrone divani letto riparazioni e liquidazione. Accademia Albertina 36. 0415
TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 0426
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.
TRECCANI occasione acquisterebbe privato purché ottimo stato contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4190 — Torino». A[illegible]
VENDO miglior offerente francobolli nuovi Vaticano, Italia collezioni complete. Inglesi su buste 1840 in avanti. Sollarone fermo posta Caselle Torinese
VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera

NELLE

SUPERCASSETTE PREMIO

Superbi mobili d'Antiquariato,
le migliori marche mondiali d'auto
e premi ricchissimi.





IL DONO CHE CREA UN'ATMOSFERA...